GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 2018

€1,30 ANNO 73 - N°287 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

SPORT

Zamparini: addio al Palermo, non al calcio

Cominciò nel 1983 col Pordenone, poi il Venezia. Nel 1991 giunse a un passo dall'Udinese. **MEROI E PIZZUL** / PAG. 47

CULTURA

CESARE SCALON / PAG. 39

QUEL MESSALE E LA STORIA DEI PATRIARCHI

Di un ricchissimo messale scritto e miniato a Roma agli inizi del XV secolo per il cardinale Antonio Pancera patriarca di Aquileia si erano da tempo perse le tracce. Appartenuto ai duchi di St. Albans, fu acquistato da Robert Edward Hart a Londra presso l'antiquario William H. Robinson e pervenne successivamente, per testamento, al Museum and Art Gallery di Blackburn nel Lancashire.

LA MOSTRA: COSÌ IL FRIULI SEPPE RINASCERE DOPO LA GRANDE GUERRA
FOLISI / PAG. 40

IL CASO

Querela il prof che gli ha dato 3

Alunno modello di un liceo accusa il docente di avergli causato una profonda prostrazione con disagi di natura fisica. Il giudice archivia

Un 3 in inglese preso all'ultima interrogazione dell'anno ha compromesso la media con cui viene promosso in quarta. E per questo motivo, ritenendo ingiustificati i comportamenti dell'insegnante uno studente di 16 anni di un liceo scientifico friulano ha querelato il suo insegnante di inglese.
SEU / PAG. 10

IL COMMENTO

DENIGRARE SIGNIFICA MINARE LA FIDUCIA

ENRICO GALIANO / PAG. 10

LAVORI PUBBLICI

Regione "protezionista" «Appalti, prima i friulani»

L'impegno c'è ed è trasversale: stop all'invasione delle imprese edili da altre aree del Paese, e sì all'agevolazione delle aziende locali. Dal mondo delle costruzioni del Friuli Venezia Giulia plauso all'impegno. Con il vincolo «di vedere prima in che modo la nuova normativa sugli appalti verrà costruita».

L'iniziativa è innanzitutto politica, con il Gruppo consiliare del Patto per l'Autonomia di Massimo Moretuzzo e Giampaolo Bidoli, che hanno presentato una mozione che è stata discussa e approvata ieri, all'unanimità, in consiglio regionale. In sostanza si chiede che il Fvg, esercitando le prerogative della propria specialità, «prenda ad esempio le due Province autonome di Trento e Bolzano, che già legiferano in tema di appalti».
DEL GIUDICE / PAG. 2

L'ANALISI

DANIELE MARINI / PAG. 2

IL NORD È STUFO DEGLI EQUILIBRISMI E VUOLE CRESCERE

La campagna del Nord dei 5S per ascoltare i produttori è iniziata. Il Ministro Di Maio ha incontrato a più riprese nei giorni scorsi i vertici delle categorie economiche. E ha cominciato dal Nordest, dove la Lega ha la sua roccaforte. E il M5S è all'opposizione. Troppo forte è il malessere di queste categorie per non cercare un'interlocuzione, per dimostrare attenzione alle loro istanze, oltre che per fare digerire misure percepite come assistenzialistiche e improduttive.

UDINE

Vigili urbani: non ci sono più soldi per gli straordinari

Bisogna «contenere al massimo il ricorso al lavoro straordinario». Non ci sono più i soldi.
ROSSO / PAG. 17

BOLLO E ASSICURAZIONE, OCCHIO ALLE TELECAMERE DI SANTA CATERINA
ZANELLO / PAG. 30

OPERAIO DI 39 ANNI TROVATO MORTO IN CASA A CERVIGNANO
MICHELLUT / PAG. 33

IL PROFESSORE ALLONTANATO

Gli studenti: «Molestie? La voce girava a scuola»

Fuori dall'Isis Stringher di Udine sono pochi gli studenti a voler parlare. C'è grande riservatezza, sintomo di una comunità scolastica comunque scossa. E tuttavia la notizia degli episodi che hanno visto coinvolte le undici allieve circolava già da tempo tra i corridoi e le aule dell'istituto, anche tra chi non aveva tra i propri docenti il professore accusato delle attenzioni a sfondo sessuale.
/ PAG. 19

L'INTERVISTA

Il teatro di Nistri, un presidente che da sempre calca le scene

Con Gianni Nistri, nuovo presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, in città l'onda culturale si indirizza verso il centro destra. Erano anni che il teatro aveva un colore diverso.
COMMESSATTI / PAG. 22

MANZANO

I 70 anni del bar che per due volte regalò vincite miliardarie

Non un semplice bar, ma un locale che racconta la storia di tre generazioni e di una comunità, quella del Manzanese, che da realtà agricola si è poi affermata in tutto il mondo per il prodotto d'eccellenza, la sedia.
VICEDOMINI / PAG. 32

Strategie di sviluppo

Favorire gli appalti per le aziende friulane Il modello è Trento

Passa all'unanimità la mozione di Patto per l'Autonomia: si cambi la legge
I costruttori: vanno imposte nuove regole alle amministrazioni pubbliche

Elena Del Giudice

UDINE. L'impegno c'è ed è trasversale: stop all'invasione delle imprese edili da altre aree del Paese, e sì all'agevolare le aziende locali. Dal mondo delle costruzioni del Friuli Venezia Giulia plauso all'impegno. Con il vincolo «di vedere prima in che modo la nuova normativa sugli appalti verrà costruita».

L'iniziativa è innanzitutto politica, con il Gruppo consiliare del Patto per l'Autonomia di Massimo Moretuzzo e Giampaolo Bidoli, che hanno presentato una mozione che è stata discussa e approvata ieri, all'unanimità, in consiglio regionale. In sostanza si chiede che il Fvg, esercitando le prerogative della propria specialità, «prenda ad esempio le due Province autonome di Trento e Bolzano, che già legiferano in tema di appalti e contratti pubblici, prevedendo anche interventi di agevolazione per la partecipazione alle gare delle Pmi locali».

«I lavori pubblici sono un settore fondamentale e imprescindibile per l'economia e la società della nostra regione - spiegano Moretuzzo e Bidoli -. Il governo regionale può quindi attivarsi affinché, attraverso l'azione della Commissione paritetica, ci si impegni ad esercitare le competenze autonome della Regione Friuli-Venezia Giulia per adottare una normativa regionale propria su appalti e lavori pubblici. Questo per due motivi: semplificare e velocizzare le procedure a favore delle stazioni appaltanti e privilegiare nell'assegnazione dei lavori le imprese del nostro territorio, cosicché le opere pubbliche possano essere realizzate in maniera efficiente e con una profonda ricaduta economica e sociale sulla regione». L'intervento legislativo dovrebbe servire a regolare a livello territoriale alcuni aspetti della materia dei lavori pubblici, con direttive vincolanti per le stazioni appaltanti.

Positiva la risposta del mondo delle costruzioni. «Rientro oggi dopo aver partecipato ad una gara a Trento - dichiara Donato Riccesi, presidente dell'Ance Pordenone-Trieste - dove ho verificato come la normativa sulle procedure negoziate segua una legge provinciale che è diversa da quella nazionale e che ha un sistema di calcolo delle medie e di esclusione delle offerte anomale diverso, e migliore, di quello nazionale. Se in quei territori si può applicare una normativa di questo genere, e considerando che non ci sono aree meglio amministrate di Trento e Bolzano, non dico che si debba copiare, ma certamente ci si può ispirare e confrontarsi con gli amministratori di quelle Province». Territori che «sono stati capaci, negli ultimi decenni, di valorizzare un sistema territoriale dove pubblica amministrazione, imprese e cittadini stanno tutti dalla stessa parte. Non sempre è stato così nella nostra Regione a statuto speciale, che è comunque meglio amministrata della media» rimarca Riccesi. Quindi per le gare di importo contenuto, al di sotto del milione di euro, «che sono a misura delle nostre imprese - prosegue il presidente dei costruttori di Pordenone e Trieste - va da sé che deve esserci un'organizzazione territoriale dell'impresa, cosa che un'azienda che proviene da centinaia di chilometri di distanza difficilmente può avere». Ricorda Riccesi come sia avvenuto, per appalti di maggiore valore, «che siano stati aggiudicati ad imprese provenienti da altre regioni che hanno poi affidato in subappalto alle nostre parte delle opere, salvo poi non pagarle». Va quindi garantita la filiera del credito e vanno tutelati i subappaltatori. «In questo senso il Codice dei contratti, che comunque deve essere modificato - ricorda Riccesi - ha imposto qualche modifica, ad esempio il pagamento diretto dei subappaltatori, ma servono norme che valorizzino il comparto delle piccole e medie imprese locali».

«Ci sono linee guida che puntano a tutelare le aziende locali - ricorda Roberto Contessi, presidente di Ance Udine - ma ci troviamo di fronte ad amministrazioni che non le applicano. Per cui mi auguro che la Regione vari un regolamento che imponga l'applicazione di queste norme che non devono restare mere indicazioni».—

L'ESEMPIO

Due obblighi da rispettare organizzazione locale e contratto dell'edilizia

La Provincia di Trento, nella normativa di riferimento, punta ad «agevolare la partecipazione agli appalti delle piccole e medie imprese, in quanto importanti fonti di competenze imprenditoriali, di innovazione e di occupazione». Da qui un elenco di regole: dai vincoli sui subappalti alle modalità di calcolo di medie ed esclusione di offerte anomale, all'obbligo per tutte le imprese di applicare contratto di lavoro e integrativo.

L'ANALISI

DANIELE MARINI

Il Nord è stufo degli equilibrismi e vuole crescere

La campagna del Nord dei 5S per ascoltare i produttori è iniziata. Il ministro Di Maio ha incontrato a più riprese i vertici delle categorie economiche. E ha cominciato dal Nordest, dove la Lega ha la sua roccaforte. E il M5S è all'opposizione. Troppo forte è il malessere di queste categorie per non cercare un'interlocuzione, per dimostrare attenzione alle loro istanze, oltre che per fare digerire misure (il reddito di cittadinanza) percepite come assistenzialistiche e improduttive. E per incalzare l'attivismo del collega Salvini. A maggior ragione adesso che la trattativa con l'UE si fa sempre più stringente. Insomma, il clima è di forte incertezza e preoccupazione. Al punto che – cosa rara – gli stessi ceti produttivi e le loro associazioni si mobilitano per reclamare una politica favorevole allo sviluppo e alla crescita. Prima l'evocazione di scendere in piazza da parte del presidente di Confindustria Boccia, le prese di posizione contro i provvedimenti governativi di altri esponenti imprenditoriali, di artigiani e delle piccole imprese (del Nord). Poi la manifestazione dei favorevoli alla TAV a Torino, la riunione dei mondi produttivi a Torino lunedì scorso e prossimamente a Milano e a Verona. La febbre del Nord sta aumentando progressivamente.

Ora, sicuramente il bersaglio palese di tali manifestazioni sono le posizioni dei Pentastellati sulle infrastrutture, sull'imprese e sul mondo del lavoro, frutto di una cultura che attinge ai filoni della decrescita e di un'idea dell'imprenditoria fatta di sfruttamento e capitalismo speculativo. Gli imprenditori come "prenditori", appunto, come definiti da Di Maio, prima delle vicende familiari. Tuttavia, c'è un obiettivo sotteso e ben più dirompente: sollecitare la Lega (e Salvini) a farsi portatrice delle istanze della sua costituency, della sua base elettorale. Perché il cortocircuito fra imprenditori e Lega nasce qui: dalla sua sostanziale assenza nel sostenere apertamente le sollecitazioni dei produttori. Nel disegnare politiche di sviluppo e di investimento coerenti con la competitività del paese. Perché il tema TAV, il Terzo valico, la Pedemontana, il tunnel del Brennero, come l'Ilva e la TAP prima, non riguarda solo un'area delimitata del paese, così come la retorica dell'analisi costi-benefici vorrebbe far ritenere. Non si tratta di opere puntuali, ma di infrastrutture che sono segmenti di connessione più ampi: sono tasselli di disegni di carattere continentale. Dunque, riguardano il futuro dell'intero Paese. In questo senso, la Lega nell'attuale composizione governativa è (era?) come una sorta di baluardo alle prospettive decliniste dei 5S. Tuttavia, c'è un contatto che genera un cortocircuito e si trova nel famigerato "contratto". Quello sottoscritto dalla Lega corrisponde solo parzialmente al mandato dei suoi elettori. Salvini per andare a governare – e diventare un soggetto politico nazionale – ha contenuto le istanze produttive per muoversi maggiormente su temi di opinione nazionale (immigrati, sicurezza, pensioni). Grazie ai quali, stando ai sondaggi, oggi ha largamente incrementato il suo consenso popolare. Ma così facendo ha limitato le iniziative sul piano economico, pensando di far diventare i 5S l'unico bersaglio dei ceti produttivi. Ciò è evidente anche solo semplicemente conteggiando le parole contenute nel documento: il termine artigiano (e sue varianti) compare solo 1 volta, impresa 2, infrastruttura 2. Viceversa, reddito e cittadinanza 14 volte, pensione e sicurezza 16. Dunque, è chiara l'impostazione politica del "contratto", che così come scritto è una sommatoria di istanze diverse, prive di una visione e una condivisione di valori comuni. Oggi, l'equilibrismo leghista della sua osservanza contrastata con le domande del Nord, e rischia di ritorcersi contro.

In realtà, Salvini ha alle spalle la Lega che, diversamente dai 5S, dispone di un ceto dirigente radicato e preparato, governa in quasi tutte le regioni del Nord (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Provincia di Trento, Lombardia), è alleata in Liguria e ha ampliato il suo radicamento in Emilia Romagna. Ha esponenti di governo riconosciuti sul piano internazionale, come Giorgetti. Quindi, ha forti sensori sui territori, maggiori capacità di resistenza e mediatori. Ma proprio per questo, il rumore di fondo è più forte e destabilizzante. Il confronto è azzardato, ma le leadership al tempo dei social hanno tanto accelerazioni in ascesa, quanto in discesa. Gli italiani hanno bisogno di figure politiche "forti", nel senso di qualcuno che dia una svolta radicale a una società e a istituzioni bloccate da troppo tempo. Così, ieri grande era il consenso al "rottamatore" Renzi, oggi grande approvazione al "ruspatore" Salvini. La ruspa scava, movimenta e distrugge, ma non costruisce. E con una prospettiva di difficoltà economica, c'è bisogno anche di qualcuno che edifichi per il futuro. –

Il presidente di Unindustria Pordenone tra i promotori della manifestazione di Torino
«Siamo sempre stati con l'esecutivo, oggi invece il mondo economico vive all'opposizione»

Agrusti: «Governo anti-impresa Salvini ascolti i leghisti del Nord»

Una parte della platea di imprenditori provenienti da tutto il Paese riunitosi lunedì a Torino per la convention "Infrastrutture per lo sviluppo. Tav, l'Italia in Europa": al meeting era rappresentato il 65% del Pil italiano

L'INTERVISTA

Elena Del Giudice

UDINE. Il mondo delle imprese «vuole un Paese moderno che abbia le autostrade che servono, le ferrovie che servono e un Paese che sostenga le imprese nella trasformazione digitale», anzichè tagliare il sostegno al piano Industria 4.0. È per questo che migliaia di imprenditori e 12 organizzazioni di rappresentanza si sono riuniti a Torino trainati da Confindustria. «Un'associazione da sempre governativa - chiarisce Michelangelo Agrusti, presidente di Unindustria Pordenone - e che oggi, insieme all'Italia produttiva, si sente all'opposizione», vittima di una «politica anti-impresa» che non si era mai vista.

Presidente Agrusti, con che cosa è ritornato dalla manifestazione di Torino?

«Sicuramente con la soddisfazione per la partecipazione ad un evento di cui sono stato uno dei promotori, all'interno del direttivo di Confindustria».

E qual è il bilancio?

«Lo si capirà, anche se molti l'hanno già compreso visto il risalto mediatico che questo evento ha avuto. Dodici associazioni si sono mobilitate in rappresentanza di imprese che danno lavoro a 13 milioni di persone e generano il 65% del Pil... Si capirà quale sarà l'impatto di questo evento che, già oggi, è all'ordine del giorno. E non credo ci siano tanti altri esempi, in 60 anni, di una Confindustria che si sente mandata all'opposizione e di un mondo economico che vive come se fosse all'opposizione».

Ovvero?

«È una scelta innaturale! Come diceva Agnelli, Confindustria è naturalmente governativa. Se non lo è, è perché evidentemente sono avvenuti fatti straordinari».

Ad esempio?

«C'è la sensazione di vivere una politica ostile al mondo delle imprese che però vuole creare posti di lavoro. Solo che i posti di lavoro non si creano per legge o con il reddito di cittadinanza, ma facendo sì che le imprese crescano e possano essere competitive. E per raggiungere questo risultato occorre che tutti i fattori della competizione siano in ordine, dal costo del denaro alle infrastrutture al fisco. Oggi l'Italia è la seconda potenza manifatturiera d'Europa, ma se vigessero le stesse regole esistenti in Germania, sarebbe la prima. Anche un sovranista dovrebbe fare qualche riflessione su questo».

E le imprese che cosa hanno chiesto a Torino?

«Un Paese moderno che abbia le ferrovie che servono, le autostrade che servono e un sistema che sostenga le aziende nella trasformazione digitale. Invece hanno dimezzato i fondi per il 4.0, nonostante non siano finanziamenti ma agevolazioni fiscali. Quindi mi chiedo: quali sono le politiche industriali di questo Governo? Le leve principali le hanno in mano i 5 stelle, mentre esiste una cultura di governo molto sensibile nei confronti del nord industrializzato che appartiene alla Lega. Quanto queste due espressioni diverse possano convivere attiene alla lettura degli astri».

Michelangelo Agrusti

Ma Salvini si chiede chi rappresenti Confindustria.

«Non ha detto proprio così. Confindustria è un'associazione di rappresentanza soprattutto del manifatturiero, ma a Torino c'erano anche gli artigiani, i commercianti, le piccole imprese. Era quindi presente, fisicamente, l'economia del Paese e chi la rappresenta. Difficile trovare un'organizzazione che riesca a portare, in un giorno, tutta questa gente a manifestare. È indicativo che l'onda è alta».

Sicuro che Salvini sia pro-imprese? Anche dopo la dichiarazione su Confindustria?

«Salvini ha rimproverato a Confindustria i silenzi degli anni passati, e forse alcuni silenzi ci sono stati. Però devo dire che Governi che abbiano avuto un atteggiamento così palesemente anti-impresa, ne abbiamo visti pochi».

Quella di Torino era la manifestazione del sì alle grandi opere. Altre priorità?

«Noi parliamo per il nord che vuole le infrastrutture fondamentali perché il 65% delle nostre esportazioni sono dirette verso il Nord Europa e la logistica è uno dei fattori della competizione. Siamo circondati dalle Alpi e le dobbiamo attraversare. Ci siamo battuti perché i corridoi europei passassero a sud delle Alpi, adesso li dobbiamo completare. E vogliamo che il Friuli Venezia Giulia sia collegato a questa rete e perché ciò avvenga servono infrastrutture essenziali, a partire dalla Pedemontana veneta e da quella friulana, ovvero il completamento della Cimpello-Sequals-Gemona. E vogliamo l'alta capacità ferroviaria. Tutti temi che affronteremo il 14 dicembre in un importante convegno a Pordenone».

E a Salvini che cosa dice?

«Di ascoltare con attenzione i leghisti del Nord». —

CONFINDUSTRIA UDINE

Mareschi Danieli boccia il reddito di cittadinanza «Prima serve investire»

UDINE. «Riuscire ad unire migliaia di imprese per milioni di addetti che rappresentano quasi i due terzi del Pil del Paese, è un enorme risultato» è la considerazione di partenza della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, che rilancia sulla «necessità di avere infrastrutture; non averle - avverte - significa non fare investimenti pubblici e senza investimenti pubblici non decollano quelli privati e l'economia si ferma».

Ovviamente quando poi si parla di infrastrutture, «non ci limitiamo alla Torino-Lione - ancora Mareschi Danieli -, anche perché basta riflettere su che cosa significhi, per noi, raggiungere oggi Torino».

Anna Mareschi Danieli

Le priorità sono chiare e in quest'ordine: «crescita, investimenti pubblici e privati, sviluppo e quindi ridistribuzione della ricchezza. Non il contrario, perché partendo dalla distribuzione della ricchezza non arriveremo mai agli investimenti». Come dire che non si parte dal reddito di cittadinanza? «Per esempio...»

Per Mareschi Danieli «il Governo sta trascurando il motore della crescita che sono le imprese. Al Governo del popolo a Torino si sono rivolti milioni di imprenditori e di addetti e il 65% del valore aggiunto prodotto nel Paese. Anche questa, direi, è una buona fetta del cosiddetto popolo italiano, quello che fa impresa e lavora. Merita ascolto, non soltanto per i numeri che esprime, ma anche per i contenuti che mette in campo. Gli imprenditori hanno nel proprio Dna tutto quello che serve per fare impresa. In questo momento, manca solo la fiducia nel futuro. A chi ci governa chiediamo di aiutarci a colmare questo gap». «Serve un riequilibrio tra le ragioni del contratto di governo e le ragioni della crescita, in una visione di legislatura che metta al centro dell'agenda politica italiana gli investimenti e lo sviluppo» conclude la presidente di Confindustria Udine. —

FIT CISL FVG

Bigoni striglia Pizzimenti «Assenza di confronto sul tema infrastrutture»

UDINE. «Oltre sei mesi di insediamento ed ancora nessuna convocazione da parte dell'assessore regionale Pizzimenti; eppure la situazione, per molti versi incerta, delle infrastrutture in Friuli Venezia Giulia richiederebbe un confronto serrato con le parti sociali». A parlare Lilli Bigoni, segretaria generale della Fit Cisl Fvg, che a Monfalcone ha riunito vertici e delegati della categoria per fare il punto sul quadro infrastrutturale della regione, alla presenza del neo-eletto segretario nazionale Salvatore Pellecchia. «Ci piacerebbe – incalza Bigoni – che l'assessore, vista l'importanza che le infrastrutture rivestono anche su un territorio come il nostro – avviasse con Cgil, Cisl e Uil un confronto di merito sulle varie partite aperte». Dal trasporto pubblico locale su gomma, a quello su ferro (dove devono essere prese importanti decisioni in merito all'assetto futuro) e ancora alla nuova società in house per la A4. «Allo stesso modo – prosegue la segretaria della Fit Cisl – sarebbe opportuno che l'assessore condividesse il percorso che riguarda l'aeroporto: oggi è più che mai necessario un confronto sul nuovo assetto che dovrà avere lo scalo a fronte dell'ingresso del nuovo socio, a conclusione della procedura di gara».

Lilli Bigoni

Altre preoccupazioni della Fit Cisl riguardano la manovra di bilancio in corso di approvazione: «vista l'assenza di informazioni di prima mano, auspichiamo che le poste di bilancio dedicate alle infrastrutture, storicamente asse portante delle Finanziarie regionali siano congrue a dare risposte al comparto». Un comparto sofferente a livello nazionale, come ha sottolineato il segretario Salvatore Pellecchia, convinto della strategicità delle infrastrutture come volano economico di tutto il Paese. «Sollecitiamo il Governo – ha detto, plaudendo anche agli industriali scesi in campo in questi giorni – a non bloccare le opere e a ripristinare il documento Connettere l'Italia, sparito dal Def, dove sono illustrate 108 opere di importanza vitale per il Paese». —

Lo scontro politico

Manovra, show di Tria «Non mi fate domande» Stallo nei negoziati Ue

Il ministro non sa che dire in Commissione. Confronto sugli emendamenti
L'opposizione: «Ha mandato Crozza». Tira e molla sul primo passaggio in Aula

Alessandro Barbera

ROMA. «Imbarazzante». «Contraddittorio». «Una pantomima». Fino al corrosivo «ha mandato Maurizio Crozza». Roma, 4 dicembre 2018, Camera dei deputati. Mancano venti giorni a Natale e la legge di bilancio per l'anno prossimo è ancora al primo passaggio parlamentare.

Il ministro del Tesoro Giovanni Tria, paralizzato dal tentativo di mediazione con l'Europa affidato da Lega e Cinque Stelle al premier Giuseppe Conte, non sa che dire ai deputati che a loro volta non possono chiudere la discussione sugli emendamenti. Di rientro da Bruxelles dopo l'ennesimo incontro con il commissario agli Affari monetari Pierre Moscovici, Tria fa la cortesia di presentarsi a Montecitorio, si dice disposto ad una «informativa», e di fronte alla richiesta di una vera e propria audizione minaccia di andarsene.

Il presidente della Commissione Bilancio, il leghista Claudio Borghi, trova l'abile compromesso: una domanda per gruppo. Ma l'assenza di novità non fa che irritare i parlamentari dell'opposizione - da Leu a Fratelli d'Italia - che per protesta abbandonano i lavori.

Conte, e con lui Di Maio e Salvini, fanno esercizio di ottimismo. Ma secondo i ben informati la distanza fra Roma e Bruxelles è tutt'altro che colmata. Né la Commissione europea, né tantomeno l'Ecofin (il consesso dei ministri delle Finanze dei Paesi dell'area euro) possono permettersi di concedere all'Italia più dell'1,9 per cento di deficit: significherebbe buttare alle ortiche il patto di Stabilità. Per ridurre il deficit dal 2,4 per cento financo al due, Luigi Di Maio e Matteo Salvini devono accettare di dimezzare il fondo da 16 miliardi per reddito di cittadinanza e controriforma delle pensioni.

Tria alla Camera conferma l'intenzione di trovare un po' di risorse spostando immobili dallo Stato alla Cassa depositi e prestiti, ma

> Secondo gli osservatori la distanza che divide Roma e Bruxelles è tutt'altro che colmata

> Di Maio e Salvini dovrebbero dimezzare il fondo da 16 miliardi per reddito e pensioni

si tratta di soluzioni una tantum che non cambiano la sostanza della trattativa. «Siamo ancora lontani da un accordo», ammette una fonte di governo.

I tempi ora stringono davvero. Conte chiede tempo fino al Consiglio europeo che si svolgerà il 13 e il 14 dicembre. Alla Camera si è iniziata a spargere la voce che si dovrà lavorare prima e dopo il giorno di Natale. Difficile evitarlo: se entro il 31 dicembre la manovra non sarà approvata in via definitiva, si andrà all'esercizio provvisorio e il giorno dopo, il primo gennaio, scatteranno le clausole di salvaguardia che prevedono gli aumenti Iva.

Per quanto rapido il governo si mostrerà, è una possibilità tutt'altro che remota: se - come promesso - il governo Conte rimetterà mano anche ai saldi dovrà fare un ulteriore passaggio alla Camera prima del via libera definitivo.

A questo punto le probabilità che reddito di cittadinanza e pensioni arrivino nel passaggio del Senato si riducono ai minimi termini. D'altra parte il testo della legge di bilancio dice già che le due misure potranno essere approvate solo in un secondo momento. Per Di Maio e Salvini, già in campagna elettorale, quel che conta è che entrino in vigore entro il mese di maggio. Per l'Europa conta esclusivamente il costo delle misure nel lungo termine. E senza una decisa marcia indietro che abbatta il costo dei sussidi sia per reddito che per le pensioni, l'accordo non ci sarà.

«Se il tema è risparmiare un po' di soldi senza cambiare la platea dei destinatari, noi ci siamo», dice il vicepremier Cinquestelle Di Maio. Ma subito dopo promette «pensioni minime per tutti a 780 euro»: una misura che da sola vale almeno un paio di miliardi. —

IL CASO

E intanto Di Maio scioglie l'azienda di famiglia Il Pd lo denuncia a Napoli

L'Ardima srl, l'azienda della famiglia Di Maio, viene sciolta. Sull'onda di polemiche che non sembrano arrestarsi il vicepremier cerca di prendere di petto la situazione e, come promesso, agisce nominando «liquidatore» il fratello Giuseppe. Ma all'opposizione non basta e dal Pd: «venga in aula a riferire», chiedono in coro.

Sul terreno la situazione è in movimento: saranno infatti notificati nelle prossime ore al padre del vicepremier, Antonio Di Maio, e a sua sorella gli atti dell'avvio del procedimento per l'abbattimento dei manufatti abusivi e per la rimozione dei rifiuti presenti sul terreno a Mariglianella di comproprietà del papà e della zia del vicepremier Luigi. A Napoli intanto il Pd insiste sulla via giudiziaria: sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte, falso in bilancio, intestazione fittizia di beni, ricettazione e riciclaggio: sono alcune delle ipotesi di reato a carico di Luigi Di Maio contenute in un esposto sull'azienda di famiglia che il deputato Pd Carmelo Miceli presenterà alla procura di Napoli. Ancora una volta è il suo alleato Matteo Salvini a tendere la mano: «Sostegno a Luigi Di Maio vittima di attacchi di ogni tipo: il padre, la madre, basta. Chiedo agli italiani: "giudicateci dai fatti, dai risultati, senza sbirciare dal buco della serratura"», scrive su Fb il leader della Lega. Ma resta in piedi anche il problema familiare delle cartelle Equitalia per 180mial euro. «Mio padre non aderirà alla rottamazione ter», ha garantito Di Maio.

100 ANNI DI STAMPA PARLAMENTARE

Mattarella sul ruolo dei giornalisti «Democrazia difesa dal pluralismo»

Nicola Corda

ROMA. Il giornalista dà notizie, con strumenti diversi ma il mestiere è sempre quello. Anche la stampa politica compie cento anni, tanto è passato da quando è stata fondata l'Associazione della stampa parlamentare.

La ricorrenza non capita in un momento proprio felice per i giornalisti politici che, ogni giorno, cercano di spiegare i fatti essenziali per i cittadini. Così funziona bene una democrazia, un principio ricordato in tutti i messaggi giunti all'Associazione della stampa parlamentare, a cominciare da quello del capo dello Stato, Sergio Mattarella, e delle massime cariche istituzionali. Un ruolo essenziale e tuttavia la "reputazione"

L'OPINIONE

ROBERTA CARLINI

Correzioni a una rotta incerta con destinazione ignota

Imbarazzo. È questa la parola-chiave della surreale audizione con la quale ieri sera il ministro Tria ha reso alla Camera la sua informativa sulla manovra. Un'audizione molto attesa, nella quale il ministro non ha detto nulla.

Nulla che già non si sapesse: la manovra su cui il parlamento sta discutendo è scritta con l'inchiostro simpatico, il governo sta valutando se "definendo meglio" reddito di cittadinanza e quota 100 si potranno tagliare un po' i relativi fondi, ma è ancora tutto da vedere se su questo si troverà l'accordo politico, se i soldi saranno messi a riduzione del deficit o in altro, e se l'Europa ci starà. Un gigantesco "se" domina l'economia e la politica italiana, da quando la "manovra del cambiamento" si è scontrata con i fatti: l'Europa e i mercati, l'economia in crisi, gli interessi organizzati delle imprese raccolti nelle dodici sigle riunite lunedì a Torino sotto il titolo di "nazionale del Pil".

Forse è stato proprio quest'ultimo evento, dopo i ripetuti allarmi dell'aumento dei tassi dei titoli pubblici, della fuga dei capitali, del calo della produzione, e naturalmente della procedura di infrazione Ue, a rafforzare l'ala trattativista del governo. Dove la trattativa apparentemente si fa con l'Europa, ma di fatto si fa con la realtà: la manovra in deficit, presentata come espansiva, si stava già rivelando, di fatto, recessiva, per la stretta che all'economia è arrivata con il costo del denaro e soprattutto con l'incertezza e la confusione sul futuro. Ma è reale, il cambio di rotta, o si sta solo prendendo tempo? La risposta la daranno solo i prossimi giorni: Salvini e Di Maio non possono concedere troppo per non mostrare di rimangiarsi del tutto le promesse elettorali, mentre la Commissione non può mostrarsi troppo morbida dopo aver minacciato l'arma finale.

In campo italiano, la partita più difficile la giocano i Cinque Stelle, che finora non hanno portato a casa quasi niente laddove la Lega sbandiera il decreto sicurezza e Salvini, da ministro dell'Interno, può appropriarsi anche di vittorie non sue in materia di ordine pubblico (pur con gravi incidenti istituzionali come quello di ieri con la procura di Torino).

Ma sul terreno dei numeri della manovra, le parti si ribaltano poiché, a quanto pare, è proprio la bandiera della Lega – le pensioni con "quota 100" – quella che più preoccupa l'Europa. In ogni caso conviene a entrambi tentare la strada della trattativa, se non altro per lasciare in cerino in mano altrui e sull'eventuale incendio fare poi tutta la campagna elettorale per le Europee.

Un eventuale accordo, nelle forme ipotizzate nelle ultime ore – un rinvio dell'entrata in vigore di alcune misure, oppure un loro depotenziamento – non cambierebbe comunque la manovra su un punto cruciale: la capacità di incidere su un'economia in declino. Rinvii e piccole correzioni, magari con qualche cantiere promesso, più che invertire la rotta sposteranno il problema alla prossima manovra. E al prossimo governo?

Lo scontro politico

Il ministro dell'Economia e delle Finanze Giovanni Tria durante l'informativa sullo stato di avanzamento della manovra svoltasi ieri davanti ai membri della commissione Bilancio della Camera dei deputati

dei cronisti che seguono la politica non è delle migliori, condizione aggravata dagli attacchi partiti dalla maggioranza di governo, insulti volgari compresi.

Libertà di stampa a rischio, anche se l'esecutivo con il sottosegretario Vito Crimi esprime amarezza: «Nessun attacco, vogliamo intervenire sul sistema e privilegiare gli editori puri». I politici su Facebook, l'insidia maggiore per i giornalisti ed è il presidente della Camera Roberto Fico che avverte: «Separare nettamente la comunicazione dall'informazione». Sul tema discutono gli storici, confermando senza timori che il giornalismo è politica, lo è sempre stato fin dalla fondazione del Corriere della Sera. Poi cinque direttori si concentrano sul futuro nell'era della rete. Si discute di democrazia diretta e rappresentativa. E l'informazione politica è più affine a questa.

Per il direttore de "La Stampa" e direttore editoriale dei quotidiani locali del gruppo Gedi, Maurizio Molinari, la democrazia rappresentativa e le aule parlamentari, sono l'antidoto a quelle situazioni dove «popolo e leader sono la stessa cosa, ovvero l'anima dei totalitarismi». —

DOPO IL RADUNO DI TORINO

Gelo tra Salvini e le imprese «Confindustria stia zitta»

Critiche delle associazioni di categoria, il vicepremier: «A Boccia offro un caffè» Il numero uno degli industriali: «Stavolta non ne basta uno, ne servono dodici»

ROMA. La prova di unità data a Torino dagli imprenditori – con dodici associazioni compatte per il sì alle infrastrutture e, di fatto, contro la politica economica del Governo M5s-Lega – cambia prospettiva ed equilibri del confronto. Così, a Matteo Salvini che risponde alle critiche e contrattacca, Confindustria ribatte contrapponendo un nuovo e più ampio "fronte delle imprese".

Dal vicepremier, leader della Lega, la stoccata è diretta a via dell'Astronomia, capofila per il suo peso specifico di un asse che a Torino ha visto insieme dai grandi industriali al commercio, dagli artigiani alle coop: «C'è qualcuno che è stato zitto per anni quando gli italiani, gli imprenditori e gli artigiani venivano massacrati – punge Salvini –. Ora ci lasciassero lavorare e l'Italia sarà molto migliore di come l'abbiamo trovata». Dopo Torino, è silenzio dal M5s. La Lega, invece, tradizionalmente più in sintonia con la piccola e media impresa, resta ancorata al "contratto" di Governo, ma lascia spazi al confronto: «Le porte del ministero e del governo sono sempre aperte, penso che questo sia il governo che ascolta di più e che passa dalle parole ai fatti. Dunque – dice Salvini –, se Boccia vuole, lo incontro anche domani e gli offro un caffè». Ed il leader degli industriali, Vincenzo Boccia, ribatte: «Un caffè non basta, questa volta ce ne vogliono dodici», perché l'invito al confronto deve essere rivolto a tutte le dodici associazioni e deve arrivare «da parte del segretario della Lega e non del ministro degli Interni» perché «parliamo di economia e manovra economica». Una manovra che così come è disegnata non crea crescita e lavoro – è la posizione degli industriali – mentre oggi è urgente «reagire» anche al rischio di una recessione.

Il ministero dell'Interno Matteo Salvini con Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria

Se Boccia puntualizza, delineando le sue regole del gioco, il leader dei giovani di Confindustria, Alessio Rossi, scende sul terreno dello scontro diretto: «Salvini vive in un altro Paese. È bene che si faccia delle domande, che questo governo ascolti la voce degli imprenditori senza fare battute». Sembra voler rasserenare il clima il premier, Giuseppe Conte, che intervenendo all'assemblea dell'Anfia, le aziende della filiera automobilistica, dice: «Sono qui per dimostrare la vicinanza anche fisica di questo Governo alle tematiche di impresa, a chi lavora ogni giorno per produrre benessere per se stesso e per gli altri»; «L'Italia è salda, economicamente e politicamente. Forti di questa certezza, siate fiduciosi e intraprendenti, coscienti che questo Governo vi sosterrà sempre per il bene del nostro amato paese». Intanto il vicepremier Salvini difende una manovra che «indispettisce qualcuno» a Bruxelles e in Italia. «Leggano», dice agli imprenditori: «C'è un piano di investimenti in infrastrutture che non c'è mai stato in precedenza». E non vede alcuna frattura tra la Lega ed il tessuto produttivo: «Gli imprenditori del Nord li incontro quotidianamente, li ascolto, quando hanno proposte le portiamo avanti».

Boccia replica ancora: «A Torino c'erano associazioni che rappresentano tre milioni di imprese», quelli che incontra il ministro «sono in numero sicuramente inferiore». —

LA DISPUTA SULLA TORINO-LIONE

Bandi per la Tav, Toninelli rinvia e punta allo stop

L'eventuale pubblicazione non avverrà prima del 2019. La delusione del governatore del Piemonte Chiamparino: «Vogliono allungare il brodo»

TORINO. Il governo italiano condividerà l'analisi costi-benefici della Tav con il governo francese e, quindi, rinvia al 2019 la pubblicazione degli eventuali bandi di gara. È l'annuncio del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli che su Facebook scrive: «la Francia condivide il nostro metodo e l'opportunità di una analisi costi-benefici approfondita e finalmente obiettiva sul Tav». «A margine del Consiglio Ue dei Trasporti – spiega Toninelli – ho siglato con l'omologa di Parigi, Elisabeth Borne, una lettera per chiedere congiuntamente a Telt, il soggetto attuatore, di pubblicare oltre la fine del 2018 i bandi dapprima attesi a dicembre. Adesso condivideremo il percorso con la Commissione europea, applicando in pieno il contratto di governo. Nessun pregiudizio sull'opera, ma solo l'obiettivo di fare quanto mai fatto prima: usare bene i soldi di tutti i cittadini italiani». «Analisi costi-benefici? Non faccio l'ingegnere, ho fatto il classico. Ognuno faccia il suo mestiere», commenta il vicepremier e ministro dell'interno Matteo Salvini. Poi aggiunge: «Sono per l'Italia dei sì, mi si portino i numeri».

Nelle parole del ministro Toninelli il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, intravede uno spiraglio. «Mi auguro che significhino che domani (oggi, *ndr*), nell'incontro con i rappresentanti delle categorie economiche, il governo annuncerà lo sblocco dell'opera all'inizio del 2019. Perché è chiaro anche in inglese: time is over, il tempo è scaduto», commenta. Fonti del ministero precisano però che il rinvio «congela di per sé qualunque aspetto della procedura». Chiamparino non nasconde la delusione: «La speranza che le dichiarazioni del ministro fossero foriere di una apertura del governo nell'incontro sulla Tav è subito sfumata. Vuole allungare il brodo».

L'annuncio di Toninelli arriva a 24 ore di distanza dalla grande manifestazione delle dodici associazioni di imprenditori a favore dell'Alta Velocità alle Ogr di Torino, mentre sabato a scendere in piazza sempre nel capoluogo piemontese saranno i No Tav. Oggi, alle 11, una delegazione di tredici imprenditori e sindacalisti torinesi sarà ricevuta dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte, dal vicepremier Luigi Di Maio e dal ministro Danilo Toninelli. —

GENOVA

Bagnasco: «Un suicidio fermare il Terzo valico»

Una messa dentro una galleria del Terzo Valico è stata l'occasione per il viceministro Rixi, il governatore ligure Toti e il sindaco di Milano Sala - per ribadire che la linea ferroviaria ad alta velocità Genova- Milano e le altre grandi opere vanno concluse al più presto. Fermare il Terzo valico «sarebbe un suicidio» ha detto l'arcivescovo di Genova Angelo Bagnasco.

Politica e giustizia

Arresti annunciati sui social network Bufera sul ministro

Il procuratore di Torino accusa Salvini: parole inopportune
Spataro: «Ha compromesso operazione ancora in corso»

Amedeo La Mattina

ROMA. Tutto nasce da un tweet con il quale, verso le otto di mattina, Matteo Salvini informa il popolo che a Torino sono stati fermati 15 mafiosi nigeriani. Sembrava uno dei soliti messaggi, come fa spesso, per evidenziare le operazioni di polizia e per ringraziare le forze dell'ordine. Ma a gelare l'entusiasmo del ministro dell'Interno arriva un comunicato di Armando Spataro, il procuratore di Torino che aveva già fatto un frontale con il titolare del Viminale sul decreto sicurezza, provvedimento secondo il magistrato a rischio di incostituzionalità. «Ci si augura che, per il futuro, il ministro dell'Interno eviti comunicazioni simili o voglia quanto meno informarsi sulla relativa tempistica al fine di evitare rischi di danni alle indagini in corso, così rispettando le prerogative dei titolari dell'azione penale in ordine alla diffusione delle relative notizie». La cosa più grave per Spataro è che la notizia sarebbe stata diffusa mentre l'operazione era ancora in corso con il rischio di danneggiarla.

Ma il leader della Lega lo esclude categoricamente. Non ci sta a passare per il ministro che compromette la lotta alla mafia e alla criminalità organizzata dei nigeriani. Salvini replica che quelle del procuratore di Torino sono accuse «inaccettabili», insopportabili perchè nessuno può mettere in dubbio la sua «correttezza e buona fede»: «Tutto si può dire tranne che possa danneggiare indagini e compromettere arresti». Insomma l'operazione era conclusa. E Spataro «farebbe meglio a pensare prima di aprire bocca. Se il procuratore capo a Torino è stanco, si ritiri dal lavoro: gli auguro un futuro serenissimo da pensionato. Gli attacchi gratuiti politici lasciamoli, a meno che uno non si voglia candidare alle elezioni».

Il contrattacco del capo del Carroccio diventa personale (Spataro andrà in pensione il 17 dicembre), ma acquista anche una valenza politica. Salvini è convinto che da più parti ci sia un attacco alla sua politica di ordine pubblico e più in generale al governo gialloverde. Mette nello stesso calderone l'incidente con il procuratore di Torino e le dure critiche alla

> Dura replica del leader leghista: «Se il magistrato è stanco vada in pensione»

manovra economica arrivate dalla Confindustria, in particolare dal presidente degli industriali Vincenzo Boccia. È infastidito dai «chiacchieroni», dagli attori, dai cantanti, dai «sapientoni», dai «vecchi del passato che voglio tornare a rovinare l'Italia», la schiera di oppositori pregiudiziali che vorrebbero mettere zizzania tra lui e Luigi Di Maio, mentre cresce il consenso per l'alleanza Lega-M5S. «Nei sondaggi siamo al 70% e andremo avanti insieme per tutta la legislatura», dice Salvini che spesso si appella al popolo e al sostegno della piazza. In una diretta facebook ha infatti ricordato la manifestazione della Lega di sabato prossimo a Piazza del Popolo a Roma: «Venite in cento mila a darmi forza con un enorme abbraccio».

A difendere Spataro interviene il procuratore generale di Torino, Francesco Enrico Saluzzo, che definisce quelle del responsabile del Viminale «parole sgradevoli e inaccettabili per tono e contenuto».

Lo scontro scatena l'opposizione del Partito democratico che chiede le dimissioni di un ministro con «l'ossessione dei social network». «La costosissima mega struttura di comunicazione deve essere chiusa. Con i soldi pubblici non soltanto diffonde disinformazione ma mette anche a rischio delicate indagini antimafia e di polizia giudiziaria», afferma Michele Anzaldi. Maurizio Martina sostiene che invece di fare il ministro dell'Interno «gioca su Twitter con informazioni delicate. La sua ansia di propaganda è fuori controllo».

Per tutta la giornata gli alleati 5 Stelle sono rimasti in silenzio, imbarazzati. In serata interviene il ministro della Giustizia che derubrica tutto a «un corto circuito comunicativo». «Mi interessa sapere chi è il responsabile. Se rientra nella mia competenza- dice Alfonso Bonafede - si faranno indagini, ma Salvini ha tutti gli elementi per chiarirlo. Non ho dubbi che Spataro e Salvini volessero comunicare le proprie azioni nel rispetto delle regole di sicurezza». —

Il procuratore di Torino Armando Spataro

Otto in manette nel clan che controlla lo spaccio Ecco l'inchiesta a rischio

TORINO. Prostituzione, spaccio ed estorsione. Sono tanti gli affari della mafia nigeriana nel nostro Paese. È una realtà presente da almeno vent'anni nelle grandi città di mezza Italia e che a Torino ha messo le radici partendo dai quartieri periferici, dove era maggiore la presenza di connazionali. Da qui ha mosso i suoi primi passi, attraverso il controllo delle botteghe e dei locali etnici gestite dagli immigrati. Le prime condanne per 416 bis sono arrivate nel 2009. Quando gli investigatori sono riusciti a ricostruire i cardini e i diversi ruoli dell'organizzazione criminale nigeriana. Fatta di minacce, attraverso i riti voodoo, e di violenze.

Come le ragazze, spesso minorenni, marchiate a fuoco da protettori e maman e costrette a prostituirsi per ripagare le spese sostenute per il loro arrivo in Italia. Un arrivo con ben altre promesse rispetto al dramma di finire nel buco nero della prostituzione.

Sono centinaia nel nostro Paese i casi di donne vittime di tratta gestita dalla mafia nigeriana. Ma sono poche ad avere il coraggio di denunciare, per timore di ripercussioni sui familiari nel paese di origine.

Quindici le ordinanze di custodia cautelare disposte ieri dalla procura di Torino nell'ambito dell'operazione che ha scatenato la polemica tra Salvini e Spataro, otto le persone rintracciate dagli uomini della polizia giudiziaria.

Tra gli arrestati – non tutti accusati di associazione di stampo mafioso – risultano anche soggetti pregiudicati, già arrestati e condannati in inchieste precedenti. —

PALERMO

E Cosa nostra rimette in piedi la Commissione: 46 arresti

Il blitz dei carabinieri porta in cella il boss Settimo Mineo, designato dalle famiglie come il nuovo "capo dei capi" dopo la morte di Totò Riina

PALERMO. A mezzogiorno del 29 maggio scorso quattro boss palermitani, tutti sotto indagine, fanno perdere le proprie tracce per qualche ora. Spariscono. E nessun aiuto agli investigatori, che da mesi li tengono sotto controllo, arriva dai cellulari che, stranamente, non danno indicazioni sui loro spostamenti. Uno di loro, Francesco Colletti, capomafia di Villabate, non volendo, fornirà però agli inquirenti la chiave del mistero. E in auto a un uomo d'onore racconterà minuto per minuto, non sapendo di essere intercettato, la cronaca del summit appena concluso tra i più influenti padrini palermitani. Riuniti in un luogo rimasto misterioso il 29 maggio i capimafia hanno riportato in vita la commissione provinciale di Cosa nostra e designato il nuovo capo dei capi: Settimo Mineo, 80 anni, professione ufficiale gioielliere, imputato al maxiprocesso e condannato e due fratelli uccisi durante la guerra di mafia.

Le parole di Colletti per i carabinieri e i pm della dda di Palermo sono la conferma di un sospetto di mesi: i boss rivogliono la Cupola. Stretta da anni di strapotere corleonese, tenuta in sonno durante la detenzione di Riina, l'unico capo indiscusso di Cosa nostra, torna a funzionare. Perché con la morte del padrino c'è bisogno delle antiche certezze e di un organismo che decida «le cose gravi». Mineo ieri è tornato in carcere con l'accusa di associazione mafiosa. Con lui, in una maxi operazione dell'Arma denominata non a a caso Cupola 2.0, sono finite in manette altre 45 persone: capimafia, estortori, gregari dei mandamenti di Pagliarelli, Porta Nuova, Villabate e Misilmeri.

«Si è fatta comunque una bella cosa... per me è una bella cosa questa... molto seria... con bella gente... bella! grande! gente di paese... gente vecchi gente di ovunque», diceva entusiasta Colletti parlando del summit a cui avevano partecipato, tra gli altri, tre big di Cosa nostra palermitana: Settimio Mineo, reggente del mandamento di Pagliarelli, Filippo Bisconti, reggente del mandamento di Misilmeri – Belmonte Mezzagno e Gregorio Di Giovanni, capi del clan Porta Nuova. E nell'incontro erano state dettate le regole. Dal rispetto delle zone di influenza dei mandamenti, alla rappresentanza esclusiva del territorio dei reggenti. «Nessuno è autorizzato a parlare dentro la casa degli altri», diceva Colletti. Ordine e rispetto delle «norme», dunque. Pena l'esclusione dall'organizzazione. —

Il boss Settimo Mineo in manette

L'inchiesta

Pedinarono Regeni, indagati 5 ufficiali

Sotto accusa i vertici del Dipartimento di sicurezza e degli 007 del Cairo. La procura ostacolata dai depistaggi egiziani

Grazia Longo

ROMA. Hanno provveduto a pedinare e monitorare l'attività di Giulio Regeni, fino al 25 gennaio 2016, giorno della sua scomparsa. E dall'esame dei tabulati telefonici emergono continui contatti tra di loro, improvvisamente finiti dopo il sequestro del ricercatore friulano poi ritrovato senza vita il 3 febbraio 2016.

Cinque importanti alti ufficiali della Sicurezza nazionale (servizi segreti civili) e della polizia investigativa del Cairo sono stati indagati ieri dal procuratore di Roma Giuseppe Pignatone e dal pm Sergio Colaiocco per concorso in sequestro di persona. Una scelta maturata grazie al lavoro tenace e complesso dei carabinieri del Ros e i poliziotti dello Sco, che hanno dovuto fare i conti anche con le resistenze e i depistaggi degli egiziani.

Il colonnello Ather Kamal, ufficiale della polizia investigativa, ha accompagnato il sindacalista Mohamed Abdallah (che nell'ottobre 2015 aveva denunciato

Il procuratore Pignatone

Regeni come spia a causa della sua ricerca sugli ambulanti) nell'ufficio della Sicurezza nazionale. Qui avviene l'incontro con il maggiore Magdi Sharif e il suo superiore, il colonnello Usham Helmy. Da questo momento in poi il sindacalista informa a tamburo battente gli 007.

Il 18 dicembre 2015 il sindacalista, su suggerimento del maggiore Sharif, ottiene da Giulio il bando di concorso da 10 mila sterline messe a disposizione dall'Università di Cambridge per la ricerca. Poi Giulio rientra in Italia per le vacanze di Natale. Tornerà al Cairo il 4 gennaio e in quel lasso di tempo l'intelligence continua a lavorare contro di lui. L'assistente della Sicurezza nazionale Mhamoud Najem contatta più volte un avvocato egiziano coinquilino di Regeni per farsi dare una copia del passaporto dell'italiano.

L'intelligence al servizio di Al Sisi punta a far videoregistrare l'incontro tra Regeni e il sindacalista Abdallah. Il 7 gennaio quest'ultimo partecipa quindi a una riunione preparatoria dov'è presente anche la massima carica tra i cinque indagati, il generale Sabir Tareq. E Abdallah ha raccontato: «Ho capito che volevano tenerlo sotto controllo ancora, per sapere cosa avrebbe fatto il 25 gennaio».

Gli egiziani hanno deciso di non processare i cinque indagati dalla procura di Roma. Per ironia della sorte andranno a giudizio solo due uomini coinvolti in un depistaggio, nell'omicidio cioè di una banda di criminali a casa dei quali vennero trovati i documenti di Giulio. —

Parla Riccardo Noury portavoce di Amnesty per l'Italia: «Questa inchiesta cambia tutto»
Critiche per gli esecutivi Gentiloni e Conte, elogi per i presidenti della Camera Boldrini e Fico

«Adesso tocca al governo Metta Giulio al primo posto»

L'INTERVISTA

Andrea Scutellà

«Non so se questa decisione aprirà una crisi nei rapporti con l'Egitto. Ma l'indagine cambia tutto, non sarà più possibile andare avanti come prima». Riccardo Noury è il portavoce di Amnesty International per l'Italia, una delle voci più autorevoli tra le organizzazioni che chiedono verità per Giulio Regeni, il ricercatore friulano torturato e ucciso al Cairo quasi tre anni fa. Ed è convinto che la decisione degli inquirenti italiani di iscrivere nel registro degli indagati cinque ufficiali egiziani della National security agency (Nsa), sia destinata a fare da spartiacque in questa vicenda.

Dopo anni di depistaggi e promesse vuote, la Procura di Roma ha deciso di proseguire per la sua strada. Ma senza l'appoggio degli egiziani è un atto che rischia di rimanere inefficace. È un tentativo disperato?

«È stata una decisione opportuna e necessaria. Ricordiamo che questi cinque ufficiali erano in un elenco più ampio di persone coinvolte nel pedinamento di Regeni. Una lista che è stata consegnata agli egiziani nel 2017. Così la Procura ha rimandato la palla dall'altra parte del campo. Ora Il Cairo è costretto a schierarsi: o collabora o, se come pare non intende, viste le reazioni abbastanza chiare, il governo italiano sarà costretto a rispondere».

I genitori di Giulio Regeni chiedono verità sulla morte del figlio

E infatti il vicepremier Di Maio ha annunciato che senza progressi entro la fine dell'anno «si compromettono tutti i rapporti». Una reazione di facciata?

«Che sia una intenzione sincera o meno ce lo diranno le prossime settimane. Questa accelerazione che c'è stata grazie alla decisione della procura di Roma e alla presa di posizione dura del presidente della Camera, rende impossibile che tutto prosegua come prima, come è andata negli ultimi 16 mesi, cioè dal ritorno dell'ambasciatore al Cairo. Un periodo caratterizzato da tutta una serie di attività tese a normalizzare i rapporti. Come l'invito ad al-Sisi al vertice di Palermo, a mio parere inopportuno. Sono andati in scena una serie di incontri bilaterali, in cui le richieste di verità per Giulio Regeni si susseguivano quasi fosse un rituale: uno rimproverava, l'altro faceva promesse vuote».

Il Cairo, però, ha indurito le sue posizioni e sembra che gli inquirenti egiziani abbiano addirittura chiesto di indagare sul visto per turismo di Regeni.

«Era prevedibile che prendessero le distanze, se avessero collaborato non saremmo arrivati a questo punto. Molto stranamente dopo 34 mesi hanno tirato fuori argomento che non era mai stato discusso prima. Ma attenzione, perché mandano un messaggio molto sinistro, se l'Egitto decide di torturare in base al tipo di visto con cui si entra nel Paese».

Tornando in Italia sembrano esserci due linee nella maggioranza, quella dura di Fico - che oggi incontrerà i genitori di Regeni e il loro consulente egiziano - e quella morbida di Conte, che dialoga con al-Sisi perché medi con il generale Haftar. Qual è la strategia migliore? C'è una terza via?

«Io vorrei che non ci fosse neanche una seconda via. Sarebbe meglio avere una posizione unitaria, che assecondi e accompagni la Procura di Roma e che ponga la verità per Giulio non al secondo o al terzo, ma al primo posto».

Da Gentiloni a Conte, sei mesi dopo l'insediamento del governo, cosa è cambiato?

«Dal punto di vista del comportamento dell'esecutivo assolutamente nulla. All'interno delle altre istituzioni, così come c'era una presidenza della Camera molto sensibile prima, ora ce n'è un'altra e siamo felici. Il governo si è mosso in continuità: dal rinvio dell'ambasciatore non si è fatto un solo passo avanti». —

IL COMMENTO

FERDINANDO CAMON

Il gioco d'azzardo rovina migliaia di famiglie

Il prete di Verona, che avrebbe perso circa 900 mila euro alle slot machines, ha il merito di portar l'attenzione dei giornali sul gioco d'azzardo. Diffusissimo, ahimè. Il padre che gioca al Gratta e Vinci è un cattivo padre, il marito che gioca alle slot machines è un cattivo marito, chi pensa di fare soldi col gioco d'azzardo fa il proprio male e il male di chi vive con lui. Non è questione di stupidità, anche Dostoievski era un giocatore d'azzardo ma non si può dire che fosse stupido. Non è una questione di cervello ma di nervi, l'azzardo ha un'irrazionale forza di seduzione, chi ne è vittima va guarito prima che punito. Il prete veronese, che avrebbe speso alle slot machines tutti quei soldi, era un ottimo prete, attirava i fedeli e faceva presa su chi lo frequentava.

Solo che era caduto, da uomo come tutti, sotto il miraggio di aver molti soldi a disposizione, e questo miraggio è un raggio del sole del potere: avere soldi vuol dire aver potere. Se giocare d'azzardo è irrazionale, il freno dovrebbe venire dalla razionalità. Basta ragionare per smettere. Giocare al totocalcio lo san fare tutti, tutti pensano che le probabilità di vincita siano alte, si tratta di indovinare 14 risultati, non sono tanti. Ma non è così. Per indovinare una partita devi compilare tre colonne, per indovinarne due devi compilare non sei ma nove colonne, per indovinarne 14 devi compilarne una quantità gigantesca, gli esperti dicono 1/3 alla quattordicesima potenza: e invitano a pensare che hai più probabilità di imbroccare Sharon Stone facendo un numero telefonico a caso della California. Stai compilando una schedina? Pensa a Sharon Stone e rinuncia.

Chi gioca d'azzardo spesso è buono, perché pensa che se vince farà buon uso del denaro. Purtroppo il gioco è inventato non per far vincere il giocatore ma il tavolo. In quel momento chi gioca non lo sa, e se non vince pensa che sia sfortuna, e ritenta. Pensa che se vince vivrà alla grande, lui e sua moglie e la sua famiglia, quindi se gioca è per amore della famiglia. Non gioca per combattere la noia, ma per realizzare un sogno di potenza. Se continua a perdere, si sente un martire della famiglia, e a casa si sente in credito con la famiglia, non in debito. Non è colpevole di rovinarla, è l'amore per la famiglia che rovina lui. I giocatori sono megalomani, sognano in grande, vogliono la super-vita, non si accontentano della vita normale. La vita normale è grama. Nelle epoche di crisi, come questa, la vita normale è super-grama, è misera, perciò nei tempi e nelle zone di crisi il gioco d'azzardo fiorisce. Lo Stato lo sa e sull'azzardo impianta nuove tasse. Come se dicesse: "Rovinatevi, ma arricchitemi". Non è uno Stato etico. Etico sarebbe proibire l'azzardo.

ITALIA & MONDO

I DISORDINI IN FRANCIA

Vittoria dei gilet gialli Moratoria di sei mesi sui costi del carburante

Il premier Philippe: «Proteste da ascoltare, ora il dialogo»
Insoddisfatti i gruppi più oltranzisti: sabato di nuovo in piazza

PARIGI. Il governo francese fa un passo indietro sull'aumento delle tasse sul carburante per tentare di placare i Gilet gialli. Ma il movimento non sembra soddisfatto e alcuni suoi leader promettono di scendere comunque in piazza nel fine settimana.

«Nessuna tassa merita di mettere in pericolo l'unità della nazione», ha detto il premier Edouard Philippe in un discorso televisivo. Ha presentato una serie di misure pensate per «riportare la pace e la serenità nel Paese», un piano d'uscita dalla crisi che comprende una moratoria di sei mesi sull'aumento delle tasse sui carburanti, il congelamento delle tariffe di gas ed elettricità nell'inverno e lo stop al rafforzamento dei controlli anti-inquinamento sui veicoli.

«Bisognerebbe essere sordi per non sentire la collera dei francesi», ha detto il ministro delle Finanze Bruno Le Maire ha previsto un mancato introito di 2 miliardi di euro nelle casse statali, rassicurando i partner europei sulle conseguenze. Come annunciato la settimana scorsa dal presidente Emmanuel Macron, una vasta concertazione si terrà nei prossimi tre mesi, a partire dal 15 dicembre.

L'obiettivo è evitare nuovi scontri, dopo che in due settimane si sono contati centinaia di feriti e quattro vittime. Il passo indietro del governo arriva dopo che Macron è stato accusato di condurre politiche favorevoli alle classi agiate e dopo che il suo esecutivo aveva promesso di non cedere. La fiducia dei cittadini nel presidente è in caduta libera, al 23%.

Le prime risposte dai leader dei Gilet gialli suggeriscono che la mossa non basterà a placare le proteste, nonostante i blocchi ai depositi petroliferi di Brest e Lorient siano poi stati revocati. Eric Drouet, camionista considerato tra gli iniziatori del movimento, ha detto a Bfmtv che sabato scenderà in piazza: «È il solo mezzo per mostrare che la maggior parte dei Gilet gialli non è per nulla d'accordo con le misure annunciate e che la protesta continuerà finché non ci sarà del vero cambiamento».

Critica anche l'opposizione. A destra il vicepresidente dei Républicains, Damien Abad, ha detto che le misure sono «deboli e tardive». A sinistra per Ian Brossat, del Partito comunista, non è stato previsto «niente per aiutare ad arrivare a fine mese, sul salario minimo, le pensioni, la tassa sul patrimonio». Una nuova manifestazione è prevista per sabato, mentre decine di licei hanno creato una nuova fronda nel movimento. Il festival di musica elettronica Inasound è già stato rinviato per precauzione, così come due partite di calcio, PSG-Montpellier e Toulouse-Lyon. —

La protesta dei gilet gialli

RAPINA IN AUTOSTRADA

Triplice assalto da Far West

Rapina da Far West ieri sul raccordo Salerno-Avellino: assalto a tre furgoni portavalori che trasportavano 8 milioni di euro. Uno dei mezzi è stato dato alle fiamme insieme ad altre auto e c'è stata una sparatoria tra ladri e polizia. I rapinatori hanno costretto un'autocisterna a mettersi di traverso per bloccare la strada. È caccia all'uomo, bottino da quantificare.

LE NOTTI DI ARCORE

L'ex avvocato di Ruby «Dal Cavaliere 5 milioni in una banca di Antigua»

MILANO. Ruby nel 2011 ha ricevuto da Silvio Berlusconi «un pagamento di 5 milioni di euro eseguito tramite la banca Antigua Commercial Bank di Antigua su un conto presso una banca in Messico» e in particolare 2 milioni «sono stati dati a Luca Risso», ex compagno, e 3 «sono stati fatti transitare dal Messico a Dubai e sono esclusivamente di Ruby». Lo dichiara l'avvocato Egidio Verzini, che 7 anni fa fu legale della giovane e che ha deciso «di rinunciare all'obbligo del segreto professionale» sul caso per un «dovere etico e morale» e che ora verrà convocato a testimoniare in aula dall'accusa.

Karima "Ruby" El Mahroug

L'avvocato è stato legale di Ruby tra giugno e luglio 2011 (il processo a Berlusconi, finito con un'assoluzione definitiva, era iniziato in aprile). Il legale poi comunicò che era «venuto meno il rapporto di fiducia» con la giovane e lasciò l'incarico. E un paio d'anni dopo raccontò che Ruby voleva costituirsi parte civile ma c'erano «stati interventi esterni». In altre occasioni rilasciò dichiarazioni alla stampa e venne sentito dai pm nel Ruby ter per il quale Berlusconi è a processo, con altri 27 imputati, per corruzione in atti giudiziari.

«L'operazione Ruby – sostiene – interamente diretta dall'avvocato Ghedini con la collaborazione di Luca Risso prevedeva in origine il pagamento di 7 milioni di euro, di cui 1 milione per me ed 1 milione per la persona incaricata da Ghedini di accompagnarmi nell'operazione».

Verzini afferma che Ruby, poi, «ha ricevuto un pagamento di 5 milioni di euro eseguito tramite la banca Antigua Commercial Bank di Antigua su un conto presso una banca in Messico nella località di Playa del Carmen, di cui però non conosco il nome. Berlusconi – conclude il legale – era a conoscenza sin dall'inizio della minore età di Ruby, motivo per cui ha elargito il denaro».

«Le dichiarazioni di Verzini sono piene di falsità, lo quereliamo» replica Ghedini, avvocato di Berlusconi. —

NORCIA (PERUGIA)

Morì per pugno al volto Spunta l'ipotesi "sfida"

NORCIA. Ipotizzano che ci sia stato una sorta di "gioco a chi colpiva più forte", una sfida tra i due, gli inquirenti che indagano sul giovane morto il 29 luglio scorso a Norcia dopo essere stato colpito con un pugno da un quasi coetaneo poi arrestato dai carabinieri per omicidio preterintenzionale.

Gli investigatori, coordinati dalla procura di Spoleto, hanno ricostruito l'episodio esaminando immagini, frame di un filmato e chat di alcuni testimoni. Inizialmente era stata ipotizzata una lite tra i due davanti a un locale. In base ai successivi accertamenti è invece emerso che Emanuele Tiberi, 29 anni, la vittima aveva inizialmente colpito con uno schiaffo Cristian Salvatori, 33 anni. Questo avrebbe a quel punto replicato con il pugno che fece crollare a terra l'altro giovane poi morto in ospedale. Intorno a loro, un capannello di spettatori che avrebbe incitato i due amici-nemici a chi sferrava il colpo più forte, come fosse stato un gioco o una sfida. —

GERMANIA

Arresti mai eseguiti per 467 neonazisti

Jeanne Perego

BERLINO. Il governo tedesco ha dovuto ammettere che 467 neonazisti sono ancora in libertà in Germania benché contro di loro sia stato emesso un mandato di arresto. L'ammissione è arrivata a seguito dell'interrogazione parlamentare presentata dal partito di sinistra all'opposizione Die Linke. Oltre un quarto dei 467 ricercati è responsabile di crimini violenti, e -secondo le autorità- ci sarebbe il pericolo della reiterazione di reati in situazioni come le manifestazioni di strada dell'estrema destra o in concerti. «Le autorità di pubblica sicurezza devono trovare rapidamente il modo di rintracciare i neonazisti in fuga» ha detto alla stampa la deputata della Linke Ulla Jelpke.

Il numero di neonazisti condannati a pena detentiva che riescono a sfuggire all'arresto è quasi raddoppiato nell'arco degli ultimi, secondo la risposta arrivata dal governo. E la ragione di tale crescita andrebbe ricercata nel massiccio numero di arrivi di migranti nel Paese: gli attacchi contro i centri per i richiedenti asilo è cresciuto in maniera significativa dal 2015, quando il governo di Angela Merkel in piena crisi migratoria decise di aprire le frontiere. Negli ultimi anni in Germania l'avanzata dell'estrema destra è diventata un problema di ordine pubblico. Lo scorso fine settimana la polizia ha dovuto bloccare il concerto di una band di estrema destra nella cittadina di Ostritz, in Sassonia vicino al confine polacco, quando parte del pubblico, diverse centinaia di persone, ha iniziato a intonare cori nazisti. —

IN BREVE

Sentenza

Il giudice dice no a Getty «Lisippo torni all'Italia»

La Cassazione ha respinto integralmente il ricorso presentato dai legali del museo Getty per la restituzione della statua dell'Atleta vittorioso attribuita a Lisippo, contesa da anni tra l'Italia e il museo statunitense, contro la decisione del gip di Pesaro di confiscare il bronzo risalente al IV secolo avanti Cristo «Il Lisippo deve ritornare in Italia, è l'ultima parola della giustizia italiana», dice la pm di Pesaro Silvia Cecchi che ha seguito la lunga battaglia giudiziaria.

Crotone

Aggredisce la dottoressa a colpi di cacciavite

Una dottoressa dell'ospedale civile San Giovanni di Dio di Crotone è stata aggredita e ferita, mentre stava lasciando il presidio al termine del turno di lavoro, da un cittadino che l'ha colpita al collo con un cacciavite accusandola per la morte di una parente. Il medico è stato ricoverato in codice rosso, ma non è in pericolo di vita. A proteggere la donna è stato un venditore ambulante extracomunitario, che ha frenato la violenza del 50enne crotonese.

Bergamo

Pensionato e spacciatore «Così mi pago i funerali»

Incensurato, si è messo a spacciare cocaina in valle Seriana «per mettere via un pò di soldi per il mio funerale». È quanto ha spiegato lui stesso al giudice del processo per direttissima a Bergamo, dove l'arresto è stato convalidato, ma il protagonista, un pensionato di 61 anni, è stato rimesso in libertà in attesa dell'udienza del 18 gennaio. Una storia che ricorda la serie Breaking Bad, col prof di chimica che per combattere una vita di stenti si ricicla i spacciatore di anfetamina.

Dalla classe all'aula di tribunale

Il 3 nell'interrogazione gli rovina la media Lo studente modello querela il professore

Il caso, che risale alla scorsa primavera, in una scuola superiore. Il Gip ha disposto l'archiviazione, ma non è ancora finita

Christian Seu

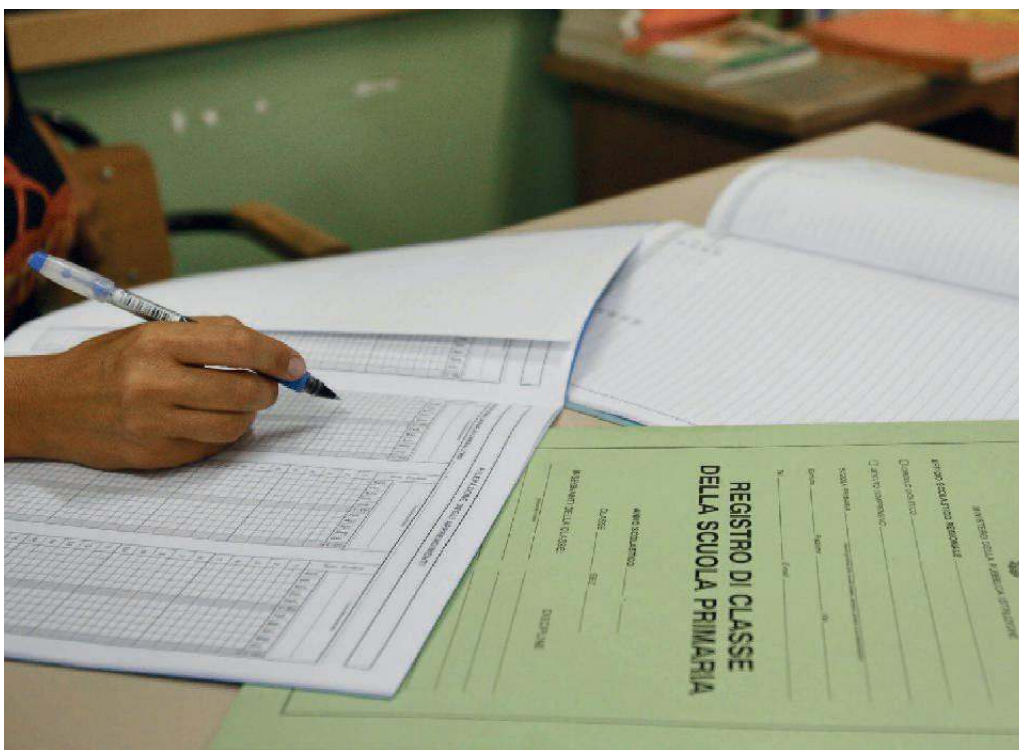
UDINE. Un 3 in inglese, preso all'ultima interrogazione dell'anno scolastico, ha compromesso la media con cui viene promosso in quarta. E per questo motivo, ritenendo ingiustificati i comportamenti dell'insegnante - che a più riprese nel corso delle ultime settimane di lezioni l'aveva invitato a farsi interrogare per migliorare il giudizio in pagella - uno studente di 16 anni di un liceo scientifico friulano ha querelato a luglio il suo insegnante di inglese, accusato di avergli procurato uno stato di profonda prostrazione e stress, che avrebbe portato anche a disagi di natura fisica, certificati dai referti sanitari firmati dal medico di famiglia.

Ieri, il giudice per le indagini preliminari, Andrea Odoardo Comez, ha accolto la richiesta di archiviazione presentata dal pubblico ministero Elisa Calligaris. L'avvocato di parte civile, che difende gli interessi della famiglia del giovane studente, ha presentato opposizione all'archiviazione, chiedendo in camera di consiglio di poter attingere a ulteriore documentazione relativa alla condizione psicofisica del ragazzo. È stata inoltre richiesta l'audizione di alcuni compagni di classe del giovane.

I fatti risalgono alla scorsa primavera. Il teenager (omettiamo ogni riferimento per tutelare la sua posizione e quella del docente) è un alunno modello, si toglie parecchie soddisfazioni anche fuori dall'ambito strettamente didattico, partecipando a una serie di competizioni che lo portano in giro per l'Italia, a dimostrazione di una preparazione ottima in particolare nelle materie scientifiche. Partecipa a olimpiadi della matematica e simposi, classificandosi spesso nelle prime posizioni della graduatoria. Ma non solo: la pagella è complessivamente più che buona, la media oscilla tra l'8 e il 9. E anche in inglese il ragazzo se la cava bene, tant'è che il suo insegnante lo esorta a farsi interrogare per migliorare il giudizio in vista degli scrutini finali. Di fronte alle assenze di maggio legate proprio alla partecipazione a una serie di gare della matematica, il docente invita i compagni di classe a spronare il ragazzino a presentarsi alla cattedra per chiudere con un bel voto l'anno scolastico.

Ed è proprio in questo contesto che il piccolo genio accusa il colpo, considerando eccessiva l'ingerenza del professore. Che, alla fine, riesce a interrogarlo: il ragazzino fa però scena muta, con tutta probabilità in segno di protesta, e viene spedito al banco con un 3. Che, ovviamente, gli preclude la possibilità di migliorare il voto in pagella, che scende irrimediabilmente alle soglie della sufficienza. Un passo del gambero che ha un peso specifico anche in fase di scrutinio, con la media complessiva che si abbassa sensibilmente per colpa di quel votaccio.

> Il ragazzino ha accusato problemi fisici, causati dalla diatriba con l'insegnante di inglese

Il ragazzino accusa il colpo e presenta un certificato medico, da cui si evince che il caso di stress gli ha causato una gastroenterite. La vicenda ha peraltro anche una "coda" scolastica e finisce sul tavolo della dirigente dell'istituto, che propone ai familiari di spostare il sedicenne in un'altra sezione. Il giovane non ha dubbi e rifiuta la soluzione. —

La vicenda si è verificata in una scuola superiore: l'ultima interrogazione ha costituito il "casus belli"

AZZANO DECIMO

Bimbi maltrattati in asilo: maestra patteggia 18 mesi

È arrivata ieri la prima sentenza scaturita dall'indagine della Compagnia dei carabinieri di Pordenone che lo scorso marzo aveva portato al sequestro della materna e asilo nido "La piccola perla" di Orcenico, dove secondo l'accusa si erano verificati episodi di maltrattamenti nei confronti dei bambini. Quattro le maestre indagate. Ieri ha patteggiato 18 mesi di reclusione, con sospensione condizionale, Nicole Gallo, 20 anni, difesa dall'avvocato Aldo Masserut. Il Gip era Monica Biasutti, pubblico ministero Andrea Del Missier.

IL COMMENTO

ENRICO GALIANO

Mai denigrare il lavoro degli insegnanti

"Il prof ce l'ha con me!", "Quella prof mi vuole bocciare!", "Quell'insegnante lì non può vedermi!" Ecco solo alcuni esempi di frasi che trent'anni fa venivano subito zittite sul nascere ma che oggi, a quanto pare, non solo vengono prese quasi sempre sul serio, ma a volte diventano motivo di vere e proprie battaglie campali fra insegnanti e genitori in cui a finire poi con le ossa rotte (e non sto parlando metaforicamente) non di rado sono i primi. Allora, ad uso dei genitori così solerti nell'accogliere le lamentele dei propri pargoli e nel farsi i di loro avvocati difensori, avrei una breve lista di suggerimenti, giusto per evitare che poi si vada a querelare una prof per un tre o, peggio, che si esca dal colloquio genitori con una denuncia per aggressione.

1) Nessuno ce l'ha con vostro figlio: novantanove volte su cento, se prende un brutto voto non è perché è vittima di un complotto ordito contro di lui, ma molto probabilmente perché non ha studiato abbastanza;

2) Se avete il sospetto che lui, proprio lui e solo lui sia quell'unico caso su cento, che sia stato preso in antipatia da una o un insegnante, andate a parlarci. Quando siete lì, sorridete e fate solo questa domanda: "Cosa può fare mio figlio per migliorare nella sua materia?";

3) Assicuratevi che vostro figlio lo faccia;

4) Se poi effettivamente lo fa e continua a prendere brutti voti, se soprattutto avete la prova che lo ha fatto e non è comunque servito, allora sì, siete autorizzati a pensare che l'insegnante ce l'abbia con lui e a chiedere un colloquio con il dirigente scolastico;

5) Se invece vostro figlio non fa quello che gli viene chiesto, non c'è antipatia che tenga: è lui che deve muovere il proverbiale sedere. In ogni caso, mai e sottolineo mai parlare male di un prof davanti ai figli.

Denigrare il lavoro dell'insegnante davanti ai figli – senza contare i casi estremi di genitori che trascinano gli insegnanti in tribunale per un brutto voto – a meno che non ci si trovi di fronte a quei rarissimi casi di totale lapalissiana incompetenza (e sono davvero rarissimi), è la cosa più stupida che si possa fare, oltre che la più dannosa: quella che minate non è solo la fiducia in quell'insegnante ma più in generale verso il mondo adulto e quindi, sebbene se non ve ne accorgiate subito, anche verso di voi. —

La battaglia per la libertà del commerciante di Fiume Veneto

Uccise il figlio tossicodipendente La Procura apre al ritorno a casa

Udienza al tribunale di sorveglianza per Franco Dri. Chiesta la detenzione domiciliare: «È malato»

Piero Tallandini

FIUME VENETO. Un Natale avvolto dal calore della sua casa e dall'abbraccio dei familiari. Sempre da detenuto, certo, ma finalmente lontano da quelle mura e da quelle sbarre che giorno dopo giorno stanno rendendo sempre più ardua l'impresa di sopravvivere per un uomo di quasi 78 anni, cardiopatico e con l'animo lacerato da una tragedia impossibile da metabolizzare. Ecco la prospettiva che da ieri si è aperta concretamente per Franco Dri.

Nell'udienza al tribunale di sorveglianza di Venezia è stata la stessa Procura generale a chiedere che venga concesso il beneficio della detenzione domiciliare e sia accolta l'istanza della difesa che da più di un anno sta lottando per consentire all'ex commerciante di Fiume Veneto di scontare a casa quello che resta della pena inflitta per aver ucciso il figlio, Federico.

Era il 26 gennaio 2015 quando al culmine dell'esasperazione, dopo l'ennesima lite con il ragazzo che aveva alle spalle una lunga storia di tossicodipendenza, Dri aveva preso la pistola sparandogli un solo colpo al petto. Poi aveva atteso i carabinieri, spiegando quello che era successo e consegnandosi. Federico era morto poco dopo in ospedale e quando avevano comunicato a Franco la notizia della morte del figlio, era scoppiato a piangere, inconsolabile.

In luglio la Cassazione aveva rigettato il ricorso presentato contro la decisione del Tribunale di sorveglianza di negargli i domiciliari, nonostante le sue precarie condizioni di salute: infarto miocardico acuto nel 2011, cardiopatia ischemica cronica, artrite reumatoide. L'omicidio volontario, del resto, è inserito tra i reati che impediscono la concessione del beneficio della detenzione domiciliare accordabile agli ultrasettantenni. Dri era stato condannato in appello a 6 anni, 2 mesi e 20 giorni: riconosciute le attenuanti generiche e anche quella della reazione per accumulo a uno stato di ingiustizia sofferta, sociale e morale, che già avevano portato in primo grado a una condanna a 8 anni. Dal 14 ottobre 2017 è in carcere a Treviso per scontare la pena residua: 5 anni, 2 mesi e 17 giorni al momento dell'esecuzione dell'ordine di carcerazione. Nel frattempo i cittadini di Fiume Veneto si sono mobilitati per sostenere la richiesta di grazia presentata al Presidente della Repubblica: in mille hanno sottoscritto la petizione.

Franco Dri accompagnato in tribunale dai carabinieri

Ma ora è arrivata la svolta. Il primo spiraglio lo ha aperto la legge: se il residuo pena è non superiore ai 4 anni si può chiedere – per gli ultrasessantenni parzialmente invalidi – la detenzione domiciliare anche per l'omicidio. La discrezionalità resta del Tribunale di Venezia che ieri si è riservato la decisione (attesa a questo punto entro la prossima settimana) ma intanto la stessa Procura generale, nel corso dell'udienza, ha dato parere favorevole al ritorno a casa di Dri, difeso dagli avvocati Arnaldo De Vito e Giancarlo Zannier. Sono state ribadite le precarie condizioni di salute del quasi 78enne, ulteriormente peggiorate negli ultimi tempi di pari passo con il protrarsi della detenzione in carcere. «Fisicamente, ormai, non ce la fa più» ha sottolineato l'avvocato De Vito.

Nel corso dell'udienza il presidente del tribunale ha dato la parola allo stesso Dri, chiedendogli come siano i rapporti con la moglie, che viene regolarmente a trovarlo in carcere. La difesa ha ricordato le due lettere che sono state scritte dall'altro figlio Stefano Dri e dalla stessa moglie di Franco, Anna Lida, in cui dichiarano di averlo perdonato «per il gesto che ha compiuto per disperazione». Insomma, tutti elementi che contribuiscono a dimostrare che Dri è pienamente adatto alla detenzione domiciliare. Il giudice relatore, infine, ha ricostruito la vicenda citando anche la domanda di grazia a Mattarella, ancora pendente. —

IN AUSTRIA

Pramollo investe ancora, Pontebba al palo

Venerdì al via la stagione nel polo carinziano che progetta 500 nuovi posti letto. Delusione per la cabinovia cancellata

Maura Delle Case

UDINE. Dovevano essere collegati da una cabinovia, si ritrovano invece più distanti che mai Pontebba e il comprensorio di passo Pramollo-Nassfeld. Dopo anni passati a sognare un "pass" per il grande polo austriaco (il decimo del Paese), Pontebba si ritrova con un pugno di mosche in mano, spogliata di buona parte del bottino di 13,5 milioni di euro che, lasciato in eredità dal vecchio progetto di collegamento, avrebbe dovuto rilanciarla. Di quel tesoretto invece quasi 8 milioni sono stati sforbiciati (dalla Finanziaria regionale) lasciandone in Valcanale solo 6. Troppo pochi per progettare una rinascita. Niente, rispetto agli investimenti realizzati a Nassfeld dove in tre anni sono stati spesi oltre 50 milioni di euro di cui 7 nel corso di quest'anno con l'obiettivo di andare a rafforzare ancora il sistema di innevamento che ora può contare su un'armata di 300 cannoni. Vitalità che il polo carinziano dimostra anche sotto il profilo immobiliare. Al confine (dalla parte austriaca) sta infatti vedendo la luce un articolato complesso di appartamenti per un totale di 500 nuovi posti letto che andranno ad aggiungersi alla dote dei 12 mila posti letto del comprensorio (capace di fare qualcosa come 700 mila pernottamenti a stagione). «I lavori inizieranno in primavera e si concluderanno entro Natale 2019» ha fatto sapere ieri Livio Fedrigo, referente italiano del comprensorio di Pramollo, parlando di necessità: «Cento sono infatti già stati venduti». A 4 mila 200 euro al metro quadrato. Indice di una vitalità che la telecabina prometteva di estendere a Pontebba e dintorni. Ecco perché, presentando la stagione invernale di Nassfeld, Fedrigo non ha nascosto la delusione per le ultime notizie arrivate da Trieste. «Lo sono, deluso, da quando il progetto di collegamento è stato cancellato. Ora a quell'amarezza se ne aggiunge una ulteriore per i fondi spostati («a Tarvisio» si mormora tra gli addetti ai lavori). Con quel che resta – ha aggiunto Fedrigo – sarà difficile mettere a posto Pontebba, cercheremo in ogni caso di recuperare».

Nel frattempo in quota tutto è pronto al via. La stagione inizierà il 7 dicembre, con 21 piste aperte su 40, e forse, meteo permettendo, anche qualcuna in più. Le condizioni nivo-metereologiche a ieri erano ideali. «Stamattina c'erano –2 gradi e un cielo incredibilmente terso. Avanti di questo passo – ha pronosticato Fedrigo – arriveremo ad aprire tutte le piste nel giro di pochi giorni». Ma è anche già scattata la corsa allo skipass che è possibile acquistare fino a dopodomani, ancora in prevendita. Il costo ha avuto una minima variazione rispetto all'anno scorso per effetto dei importanti investimenti realizzati sugli impianti. Lo skipass giornaliero è aumentato di 1 euro, agli adulti

In tre anni spesi oltre 50 milioni per lo sviluppo del comprensorio

costerà 45 euro in bassa stagione e 48 in alta stagione, di 5 euro lo stagionale, che passa da 485 a 490 euro, 454 in prevendita (sempre per gli adulti). Come sempre il comprensorio pone grande attenzione a famiglie e bambini con speciali pacchetti invernali che in determinati periodi (dal 7 dicembre al 22 dicembre, dal 6 gennaio al 19 gennaio e dal 17 marzo al 22 aprile) consentono ai bambini fino a 10 anni di avere gratis skipass e pernottamento in camera con i genitori. I sabati saranno per i bambini (sempre fino a 10 anni) a tariffa ridotta, lo skipass costerà solo 10 euro, il 24 dicembre – gustosa novità – i più piccoli sono invitati a sciare gratis. Regala Pramollo. —

STAGIONE INVERNALE 2018/19 A PRAMOLLO - DAL 7 DICEMBRE AL 22 APRILE

Impianti di risalita	30	
Piste	40 (110 chilometri)	
Piste aperte il 7 dicembre	21	
SKIPASS GIORNALIERO PREZZI (IN EURO)	Bassa stagione (7.12-22.12 2018 e 31.3-22.4 2019)	Alta stagione (23.12 2018 -30.3 2019)
	45	48
Giovani (2000-2003)	36	38
Anziani (1944 e precedenti)	39	41
bambini (2012 e successivi)	23	24
SKIPASS STAGIONALE	In prevendita (fino al 6/12 2018)	Normale (dal 7.12 2018)
Adulti	454	490
U25 (anno 1993)	409	441
Giovani	352	380
Senior (1953 e precedenti)	386	417
Bambini	227	245
Bambini (2004-2012)	70	70
Anziani	180	180
Offerte kids (fino a 10 anni)	Tutti i sabati skipass a 10 euro **lunedì 24 dicembre skipass gratis**	

A4 E A23

Autostrada chiusa stanotte e domani notte

UDINE. Proseguono i lavori per realizzare la terza corsia e, in particolare, per il completamento del nuovo ponte del nodo di Palmanova che verrà aperto al traffico in primavera. Per consentire l'esecuzione del getto in calcestruzzo della soletta (il piano d'appoggio) del manufatto che rappresenta l'opera più impegnativa del tratto Gonars-Palmanova, l'autostrada in corrispondenza dell'allacciamento A4/A23, sarò chiusa stanotte e domani notte. Tra le 21 di oggi e le 5 di domani sarà chiusa la rampa di collegamento tra l'autostrada A4 e la A23, da Venezia a Udine. Chi è diretto nel capoluogo udinese e proviene da Venezia dovrà quindi dirigersi a Palmanova, uscire al casello, rientrare in autostrada e seguire le indicazioni per Udine. Tra le 21 di domani e le 5 di venerdì, invece, sarà chiusa la rampa di collegamento tra l'autostrada A23 e la A4, da Udine verso Trieste. —

I NUOVI CONFINI

Sanità, super commissario per tutte le aziende friulane

A un unico manager affidata la gestione delle Aas, da Lignano a Tolmezzo
La riforma passa in Aula. Si scioglie il nodo della divisione tra Bassa e Isontino

Elena Del Giudice
Viviana Zamarian

TRIESTE. Alla fine sarà un "super commissario" quello che gestirà, a riforma approvata, la prima grande Azienda sanitaria-ospedaliera della regione, ovvero quella di Udine. Nella norma, all'esame oggi e domani in consiglio regionale, l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, ha infatti definito già i perimetri delle future aziende e, concordando con il ministero, ha disposto che, dal primo gennaio 2019, per quel che riguarda l'erogazione dei servizi ospedalieri e socio-sanitari, gli ospedali di Palmanova e Latisana (oggi inglobati nella Aas 2 Bassa Friulana-Isontina) faranno riferimento all'hub di Udine. La parte - certamente complessa - della separazione della Aas2, con l'area della Bassa che entrerà nell'orbita di Udine, e quella isontina accorpata a Trieste - sarà oggetto di confronto tra i due commissari che da subito definiranno i contenuti di un'intesa. «Il passaggio con il ministero era giuridicamente indispensabile – spiega Riccardi – perché è intuibile che non possiamo separare con l'accetta la Aas2», e ovviamente si vigilerà sull'equa ripartizione dei beni da conferire a Trieste e a Udine che saranno oggetto dell'atto di separazione.

Nella proposta di legge è previsto anche il commissariamento delle Aziende coinvolte nella riforma. Con l'eccezione della Aas5 Friuli occidentale, per la quale nulla cambia e quindi proseguirà nella gestione fino a scadenza di mandato. Commissariati anche Cro e Burlo, il primo perché il direttore generale ha lasciato anzi tempo (l'Irccs è retto oggi dal commissario Giuseppe Tonutti) e il secondo perché il contratto si chiude a fine anno. Quindi al commissario dell'Azienda universitaria ospedaliera di Udine verrà affidata anche la Aas3; a quello di Trieste l'attuale Asui e la la Aas2. Commissariando anche all'Egas che darà origine alla Azienda zero.

E a preoccupare Progetto Fvg è proprio questo "inglobamento" nell'azienda di Udine degli ospedali di Latisana e Palmanova. Il timore è che essi rischino di essere depotenziati e depauperati di risorse e professionalità a favore dell'Isontino che entrerà nell'orbita di Trieste. Ma non è solo questa l'unica preoccupazione di Progetto Fvg. «Ciò che in particolare ci interessa – riferisce il capogruppo Mauro Di Bert – è che la spesa per la sanità sia monitorata e che venga istituito un soggetto di controllo, ruolo che potrebbe essere svolto dall'Azienda Zero». Non solo. «Siamo inoltre convinti – aggiunge Di Bert – che bisogna andare avanti con il coinvolgimento di tutti gli operatori della sanità che devono sentirsi parte attiva, senza rischiare di poter escludere qualche rappresentante». Sarà dunque questo ciò che chiederà Progetto Fvg ai suoi alleati di maggioranza. In particolare, come detto, si auspica una gestione più attenta sugli ospedali di Latisana e di Palmanova in sede di commissariamento.

Il Consiglio è convocato anche oggi e domani per la riforma sanitaria

Progetto Fvg chiede che gli ospedali di Palmanova e Latisana non siano depotenziati

Ieri la discussione sulla riforma della sanità è slittata in Aula. Il disegno di legge numero 27 "Assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale" approderà dunque oggi in Consiglio regionale. Sono 107 gli emendamenti che saranno esaminati e discussi. —

LE VOTAZIONI

Commissioni elettorali, Corecom e Paritetica: ecco le nuove nomine

TRIESTE. Lunga lista di votazioni di componenti di organismi del Fvg a cominciare dai sette componenti supplenti del Comitato misto paritetico per i programmi delle installazioni militari (CoMiPar). Sono stati eletti: Carlo Alberto Cottignoli, Maurizio De Blasio, Manuele Ferrari, Daniele Martina, Flavio Pizzolato, Fabio Tognoni e Alberto Vanin. Le quattro componenti della Commissione regionale per le pari opportunità uomo/donna sono Fulvia Raimo, Donata Cantone, Aurelia Barna e Dusolina Marcolin. Sono poi stati nominati i tre componenti della Commissione paritetica Stato/Regione: Salvatore Spitaleri per il centrosinistra, Renato Carlantoni (Forza Italia) e Teresa Billiani (Lega). Altra nomina ha riguardato i due componenti del Corecom Fvg: Antonella Eloisa Gatta e Cristina Vescul. I tre componenti del Collegio del mondo unito dell'Adriatico sono Mauro Bussani, Andrea Crismani e Chiara Puntar.

I tre componenti effettivi e i tre supplenti della Commissione elettorale circondariale di Udine sono: effettivi Vittorio Covella, Nicolò Fiorentin e Domenico Degano e supplenti Roberto Santoro, Mario Voltolini e Americo Cherici. Della prima sottocommissione effettivi Ennio Mondolo, Massimiliano Bellese e Americo Cherici e supplenti Francesca Sattolo, Pier Luigi Ghiraldini e Lorenzo Balloch. Della seconda sottocommissione sono effettivi Francesca Sattolo, Fabio Maglione e Gianni Meneghin e supplenti Ennio Mondolo, Lucio Rossi e Oscar Olivo. Della sottocommissione di Cervignano effettivi Pierino Puntel, Anna Malacrea e Igor Lloyd Pozzar e supplenti Giuliano Medeossi, Carmen Cocetta e Mauro Travanut. Della sottocommissione di Gemona effettivi Alessandra Cividin, Denis Lodolo e Mauro Pignataro e supplenti Emanuele Schneider, Leonardo Valentinis e Marina Lepore. Della sottocommissione di Pontebba effettivi Elena Maria Fontebasso, Walter Baron e Renzo Macor e supplenti Guglielmo Moschitz, Renzo De Nardi e Gabriele Moschitz. Della sottocommissione di Tarcento effettivi Claudia Basaldella, Thomas Vesnaver e Giovanni Hani e supplenti Mauro Fornasiero, Michele Maietta e Gianni Meneghin. Della sottocommissione di Codroipo effettivi Ezio Bozzini, Ezio De Toni e Giovanni Soramel e supplenti Fabrizio Moro, Maria Teresa Trevisan e William Venier e di quella di San Daniele sono effettivi Mauro Fornasiero, Silvio Franetovich e Valter Maestra e supplenti Claudia Basaldella, Roberto Cardone e Domenico Degano. Della commissione elettorale di Pordenone sono effettivi Cataldo Strippoli, Doris Cescutti e Alessandro Sicali e supplenti Alessio Turcati, Maurizio Rosalen e Gino Gregoris. Della sottocommissione di San Vito al Tagliamento effettivi Erik Venaruzzo, Guido Guidi e Luigi Cataldi e supplenti Raffaele Bini, Giuseppe Fusco e Eugenio Malacart. —

Teresa Billiani

ECONOMIA

ZOOTECNIA

Non soltanto stalle piccole i produttori si riorganizzano

La filiera lattiero casearia conta oltre 110 aziende che allevano più di 500 bovine
Il costo di alimentazione dei capi è centrale per determinare il prezzo del latte

Maura Delle Case

UDINE. La vertiginosa contrazione vissuta negli ultimi anni dal settore della zootecnia da latte, che in regione ha visto chiudere decine di piccoli allevamenti, sembra aver rallentato. Le stalle restano aggrappate con le unghie sopra la soglia psicologica delle mille unità: 1.071 stando ai dati diffusi dal cluster Agrifood Fvg che sta lavorando a un piano di rilancio del comparto lattiero-caseario su mandato dell'assessore alle risorse agricole Stefano Zannier.

Mille e 71 allevamenti per una media di 77 bovine ciascuno e un totale di 82 mila 687 capi. Facendo uno zoom sulle aziende s'incorre in piccole stalle con un massimo di 15 capi, una gestione rimasta a livello poco più che familiare, e in aziende viceversa sempre più strutturate e "meccanizzate" per gestire 500 capi e oltre. Le prime rappresentano ancora l'azienda tipo in Fvg. Sono infatti ben 360, oltre un terzo di quelle complessive, le big invece sono 116, non poco a queste latitudini, significa infatti che un'impresa su dieci ha in stalla oltre 500 capi. I due opposti, stalle piccole e piccolissime da un lato e grandi allevamenti dall'altro, pongono una serie di complessità in più a chi è chiamato a redigere un piano per consolidare e rilanciare il settore lattiero caseario della regione. Entrambe hanno infatti problemi, esigenze, prospettive e sbocchi diversi. Questo emerge dall'ennesima tappa del percorso avviato dal cluster Agrifood – presieduto da Claudio Filipputti – che stavolta ha visto sedersi al tavolo gli allevatori. Dal confronto sono emersi problemi vecchi e nuovi. Su tutti l'annosa questione del prezzo del latte pagato alle stalle: troppo basso anche solo per coprire i costi di produzione, figuriamoci a consentire percorsi di investimento che tuttavia, per competere sul mercato, restano imprescindibili. «Nel settore lattiero caseario il valore del prodotto finale non sempre è ben distribuito lungo tutta la filiera – commenta l'assessore Zannier – e molto spesso l'anello più debole è proprio quello più a monte. Ci sono però diversi esempi positivi a cui possiamo ispirarci. E ci sono aree geografiche della nostra regione con potenzialità ancora inespresse. Per questo – ha proseguito il titolare delle risorse agricole – stiamo ascoltando la base per poi elaborare una strategia che sia pronta ad adottare azioni anche non convenzionali ovvero che vadano al di là del sostegno pubblico». Un esempi? L'alto costo di alimentazione delle bovine al quale ovviare ad esempio tornando a fieno e pascolo. Oltre al tema del prezzo, gli allevatori hanno sottolineato l'incertezza dovuta alla variabilità interpretativa dei vari organi ispettivi in materia veterinaria, sia in termini di benessere animale sia per la gestione del latte alla produzione, e ancora la necessità di maggiore formazione e di assistenza tecnica. Stimoli puntualmente raccolti dal cluster che ora si prepara alle prossime "puntate" del tavolo che prima di Natale accelera i lavori con un fitto calendario d'incontri: oggi la parola passa ai giovani e ai poli formativi, domani agli operatori di università e ricerca e infine venerdì a caseificatori, stagionatori e produttori di frico. —

> L'obiettivo è adottare azioni che vadano al di là del mero sostegno pubblico

LA STRATEGIA

Zannier ai vignaioli: «Stop ai personalismi per vendere i rossi»

L'assessore alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier

UDINE. La necessità di unirsi per fare promozione e soprattutto di intenti comuni tra produttori, organizzazioni di categoria e istituzioni per rafforzare la presenza sui mercati dei vini rossi friulani, una "nicchia" di assoluta qualità nel panorama vitivinicolo del Friuli Venezia Giulia che deve essere mantenuta visto l'interesse per questa tipologia nel mondo. È quanto emerso da un confronto con l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier. «Il Friuli Venezia Giulia ha qualità e capacità produttiva complessiva elevate: difetta ancora sul versante promozionale e della distribuzione ma, messi a posto questi due tasselli, ha prospettive di enorme sviluppo», è stata l'analisi di Zannier. Che ha aggiunto: «Vi sono mercati sicuramente recettivi per il vino rosso ma occorrono volumi che non sono alla portata di nessun singolo produttore del Friuli Venezia Giulia: il sistema regionale, invece, avrebbe i numeri per farlo ma occorre muoversi tutti assieme senza contrapposizioni e personalismi: esattamente come fa la Francia da molti anni». Zannier ha quindi sottolineato che «puntare sui rossi in Friuli Venezia Giulia significa rispondere anche a un'opportuna differenziazione che ogni piano di marketing aziendale dovrebbe avere come caposaldo».

I dati però danno conto di una contrazione: in meno di dieci anni la superficie vitata di uve rosse, e di conseguenza la produzione di vini, in regione è diminuita del 20 per cento (attualmente dei 25 mila ettari complessivi di superfici vitate del Fvg, il 20% circa è rappresentato da vitigni rossi) facendo le spese dell'espansione del Pinot grigio e del Glera. «Questa opportunità è stata colta dagli imprenditori in quanto attualmente comporta risultati economici importanti: ha spostato un po' gli equilibri ma non desta preoccupazione, anche se un'espansione al di là della dimensione attuale non credo sia opportuna», ha concluso l'assessore alle Risorse agroalimentari. —

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 04-12-2018

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua	Cap. mln €
A.S. Roma	0,4995	-0,1000	0,4320	0,6207	-14,9800	314
A2A	1,4945	-0,6600	1,3920	1,6865	-3,0800	4682
Acea	11,9900	-0,0800	11,1800	16,4300	-22,1400	2553
Acsm-Agam	1,7900	-2,7200	1,7900	2,5100	-22,4400	353
Aedes	1,6000	-1,3600	1,5500	5,2800	-65,8100	51
Aegon	4,8600	-2,5900	4,8600	6,1180	-8,5600	-
Agatos	0,1370	-1,4400	0,1170	0,3577	-53,9600	13
Ageas	42,4200	-2,2600	40,5800	46,9100	-2,1400	0
Ahold Del	22,7000	+1,4500	17,2480	23,0750	+23,9100	-
Alerion	2,8900	-2,0300	2,6900	3,6000	-3,1500	148
Allianz SE	189,5600	-0,3500	171,5000	205,6000	-1,2700	85880
Ambienthesis	0,3530	-2,4900	0,3410	0,4080	-12,0100	4
Ambromobiliare	3,8800	-0,5100	3,4500	4,3400	+2,1100	10
Anima Holding	3,6760	-1,9700	3,2520	6,5475	-34,9100	1397
Askoll EVA	3,1500	+3,2800	2,9490	4,5900	-	49
Assiteca	2,4700	-0,8000	2,1000	2,9000	-1,5900	81
Astaldi	0,5115	-2,9400	0,4100	3,1600	-75,8700	50
ASTM	16,9400	-0,5900	15,4400	25,0000	-30,0900	1677
Atlantia	17,7950	-0,8100	17,2050	28,4000	-32,3900	14695
Autogrill Spa	8,3150	-0,5400	8,1200	11,5000	-27,7000	2115
Autostrade Meridionali	27,5000	+0,7300	22,5000	34,8000	-0,7200	120
Axa SA	21,1950	-3,1300	20,6350	27,4400	-14,4300	-
Azimut Holding	11,0200	-2,3900	10,3500	18,9700	-31,0000	1579
B.F.	2,4100	-1,2300	2,0800	2,7900	-3,0600	251
Banca Carige	0,0019	+0,0000	0,0016	0,0095	-76,5400	105
Banca Carige ris	49,2000	+2,0700	33,0000	93,0000	-37,5200	0
Banca Farmafactoring	4,6560	+1,1300	4,3060	6,6100	-27,2500	792
Banca Generali	19,9600	-1,6700	17,0300	30,8400	-28,0500	2332
Banca Intermobiliare	0,1876	-5,7300	0,1876	0,4736	-42,4000	29
Banca Mediolanum	5,2600	-1,6800	4,8100	7,9500	-27,1000	3894
Banca Monte Paschi Siena	1,7300	-1,9300	1,3350	4,0180	-55,8000	1973
Banca Pop. Emilia Romagna	3,7010	-1,7000	3,2130	5,1480	-12,0900	1781
Banca Popolare di Sondrio	2,7900	-1,4100	2,6620	4,0120	-8,3400	1265
Banca Profilo	0,1798	+0,2200	0,1570	0,2665	-24,3900	122
Banco BPM	2,2070	+0,4100	1,5560	3,1455	-15,7800	3344
Banco di Desio e Brianza	1,8000	-1,6400	1,7000	2,3900	-21,6700	211
Banco di Desio e Brianza rnc	1,7900	+3,1700	1,6950	2,3600	-14,8400	24
Banco di Sardegna risp	6,4800	-4,1400	5,8000	7,3200	-4,3500	43
Basf	64,0000	-2,2200	64,0000	98,7000	-30,3600	-
Basicnet	4,6000	+1,1000	3,4800	4,8450	+25,0000	281
Bastogi	0,8440	+0,7200	0,8020	1,1950	-29,1400	104
Bayer	65,3000	-1,6000	61,2000	107,3648	-36,8000	0
Beghelli	0,2840	+1,0700	0,2300	0,4480	-31,7300	57
Beiersdorf AG	100,7000	+0,0000	86,2000	100,7000	+3,8100	-
Beni Stabili	0,7225	-1,3700	0,6520	0,7960	-6,2900	1640
Bialetti Industrie	0,3340	-2,3400	0,2880	0,5980	-35,8900	36
Biancamano	0,2120	+0,4700	0,2090	0,3690	-35,6800	7
Bio On	67,8000	-1,7400	24,3000	70,5000	+133,7100	1276
Biodue	5,3000	-1,1200	4,6200	7,1000	-2,3000	59
Bioera	0,0746	-1,8400	0,0746	0,2300	-59,3000	4
Blue Financial Communication	1,0500	-1,8700	0,7750	1,6800	-35,7400	3
BMW	74,1600	-2,1600	72,1600	96,1500	-13,2600	-
BNP Paribas	43,9800	-1,7900	43,9800	68,5400	-29,2400	-
Bomi Italia	2,5000	-0,4000	2,2400	3,8505	-7,9700	38
Borgosesia	0,6250	+0,7900	0,4800	0,8500	+4,8700	8
Borgosesia r	1,5000	+0,0000	0,3200	1,8500	+368,7500	1
Brembo	9,8900	-3,0400	9,0050	13,6000	-21,9400	3302
Brioschi	0,0630	+2,6100	0,0546	0,0840	-22,9800	50
Brunello Cucinelli	31,6000	+1,9400	25,1000	40,8000	+16,9900	2149
Buzzi Unicem	16,8050	-2,1800	15,6900	24,4400	-25,3100	2779
Buzzi Unicem rnc	10,0600	-0,7900	9,3600	13,8800	-20,9700	410
Caleffi	1,4500	-0,6800	1,3400	1,5050	-2,6800	23
Caltagirone	2,4600	-1,2000	2,3900	3,4000	-18,4900	295
Caltagirone Editore	1,1600	+0,0000	1,1600	1,4450	-9,4500	145
Campari	7,4650	+0,8800	5,7450	7,7850	+15,8300	8671
Carraro	2,1500	+1,4200	1,7840	4,3100	-44,5900	171
Carrefour	15,3000	+1,9700	13,1700	19,6600	-15,0000	-
Casta Diva Group	0,9980	+0,2000	0,9380	1,8800	-30,6000	13
Cattolica Assicurazioni	7,3550	-0,1400	6,7850	10,7300	-18,7300	1282
CdR Advance Capital	0,7400	-4,8800	0,7300	1,0850	-28,1600	9
Cerved Group	6,9450	+0,0700	6,4650	11,7000	-34,4800	1356
CHL	0,0123	-3,9100	0,0104	0,0210	-38,6000	13
CIA	0,1185	+0,8500	0,1120	0,2054	-32,6700	11
Cir	0,9280	-1,8000	0,8910	1,2380	-20,3400	737
Class Editori	0,1970	+0,2500	0,1905	0,4110	-48,0100	19
CNH Industrial	8,8020	-3,8000	8,2960	12,4800	-21,2000	12009
Cofide	0,4640	+0,4300	0,4225	0,6050	-19,8600	334
Conafi	0,2460	+2,0700	0,1866	0,3802	+14,7200	10
Credem	5,3100	-0,7500	4,7750	7,8500	-24,9500	1765
Credit Agricole	11,1820	+1,9700	10,5700	15,4400	-19,1900	-
Credito Valtellinese	0,0828	-0,8400	0,0780	0,1783	-52,5400	581
CSP	0,7980	-0,2500	0,7780	1,1000	-22,8200	27
Culti Milano	3,1000	-3,3300	2,9600	4,9100	-34,3200	10
Daimler	50,5600	-2,7900	49,5500	75,8500	-28,4900	-
Damiani	0,8580	-0,4600	0,8100	1,0840	-20,8500	71
Danieli	16,2600	-1,0900	15,3400	23,8000	-17,9200	665
Danieli rnc	12,2600	-2,2300	11,3400	16,9800	-11,5400	496
Danone	65,5300	+0,6600	61,8400	71,2000	-6,6500	-
De' Longhi	24,0400	-0,2500	22,2600	28,3400	-4,7200	3594
Deutsche Bank	8,0770	-2,8000	8,0520	16,3200	-49,0400	-
Deutsche Borse AG	111,7000	+0,0000	97,9000	119,4500	+14,1000	-
Deutsche Telekom	15,4600	+0,3600	12,7600	15,4750	+4,6000	-
Diasorin	75,4000	+0,5300	66,1000	98,2000	+1,8900	4218
Digital Magics	6,2800	+0,0000	6,0400	8,8200	-20,4100	47
DigiTouch	1,3200	-0,3800	1,2150	1,9400	-13,5000	18
doBank	10,6300	-0,3700	8,7300	13,7100	-21,5500	-
E.ON	8,9560	-0,6200	7,9000	9,9100	-2,3300	0
Ecosuntek	4,3600	+0,0000	4,2000	8,3000	-45,5700	7
Edison rnc	0,9600	-0,2100	0,8880	1,0150	+1,1600	106
EEMS	0,0618	+0,0000	0,0590	0,1020	-25,7200	3
Enav	4,2280	+0,4300	3,9300	4,6100	-6,2500	2290
Enel	4,7980	-0,3300	4,2430	5,3900	-6,4700	48780
Enertronica	1,7100	+5,5600	1,6100	2,9300	-39,6000	9
Enervit	3,2800	+0,0000	2,9500	3,6300	-4,0900	58
ENGIE	12,3950	-1,0000	11,3200	14,7050	-14,1600	-
ENI	14,4140	-0,6800	13,3300	16,7640	+4,4500	52383
ERG	16,0100	-1,1700	14,8567	20,1480	+6,2900	2407
Eukedos	0,9000	-1,5300	0,9000	1,1000	-12,1100	20
EXOR	53,1000	-1,4500	48,8300	65,4200	-3,9100	12797
Expert System	1,2400	+0,0000	1,1450	1,4640	-13,3500	44
Ferrari	97,8800	-0,5300	87,3000	127,6500	+11,9300	18981
Fiat Chrysler Automobiles	14,8180	-1,9700	13,4420	19,8440	-0,6200	22963
Fincantieri	1,0430	-2,5200	1,0120	1,5240	-16,6900	1765
Finecobank	9,5820	-1,3000	7,9560	11,8900	+12,2700	5830
Fintel Energia Group	2,0800	+0,0000	2,0800	3,9000	-42,7900	53
First Capital	9,8000	-2,9700	9,7000	11,0000	-2,0000	25
FNM	0,4805	+0,1000	0,4480	0,8210	-28,7100	209
Fope	6,5000	-2,2600	6,0500	7,2000	+3,6700	30
Frendy Energy	0,3310	+1,8500	0,3110	0,4800	-2,3900	20
Fullsix	0,9120	+4,8300	0,8620	1,2970	-29,6800	10
Gabetti Property Solutions	0,2700	+1,1200	0,2080	0,4350	-33,8900	16
Gas Plus	2,3700	+1,2800	2,1000	2,6600	-9,4000	106
Generali	14,8450	-1,1000	13,7500	17,0550	-2,3400	23235
Geox	1,2800	+0,0000	1,2040	3,0060	-55,7400	332
Gequity	0,0338	+0,6000	0,0323	0,0507	-32,1300	4
Gruppo Ceramiche Ricchetti	0,2050	+0,0000	0,2030	0,3060	-27,0500	17
Gruppo Green Power	1,5700	+0,0000	1,3500	7,4200	-76,5300	5
Hera	2,5040	+0,4000	2,4020	3,1000	-13,9500	3730
I Grandi Viaggi	1,7120	-0,7000	1,5900	2,2900	-13,8400	82
Il Sole 24 Ore	0,4000	-2,4400	0,3915	0,8850	-54,8000	23
IMMSI	0,4205	+0,3600	0,3865	0,8190	-40,5700	143
Invest	1,8000	+0,0000	1,8000	3,3700	-13,8800	77
Ing Groep NV	10,8500	-0,0200	10,2040	16,6900	-29,1800	41901
Iniziative Bresciane	19,0000	+0,0000	19,0000	23,6000	-5,0000	71
Innovatec	0,0200	-1,4800	0,0200	0,0539	-60,4700	7
Intek Group	0,3240	-0,3100	0,2698	0,3975	+20,0900	126
Intek Group risp	0,3510	-0,5700	0,3310	0,4720	-23,1600	18
Intesa Sanpaolo	2,0640	-2,3000	1,8788	3,2100	-25,4900	36139
Intred	2,9000	-2,6200	2,7000	3,1600	-	41
Iren	1,9600	-0,7600	1,9040	2,7440	-21,6000	2550
It Way	0,3400	-3,6800	0,3400	1,3900	-72,2700	3
Italgas	4,7630	+0,1900	4,3060	5,3660	-6,4200	3854
Italia Independent	2,8300	+2,1700	2,5900	5,1976	-40,8200	19
Italiaonline	2,3600	-1,6700	1,9240	3,2900	-24,0200	271
Italiaonline R	396,0000	+0,5100	292,0000	396,0000	+32,0000	3
Italmobiliare	19,6200	-0,7100	17,2000	25,3000	-17,7400	935
IVS Group	10,6800	+0,5600	9,9000	13,4400	-18,3500	416
Juventus FC	1,0980	-2,4000	0,5900	1,6720	+43,6200	1107
K+S AG	16,4550	+0,8600	14,8700	25,7500	-18,5800	-
Kering	407,8000	-1,4700	340,0294	516,0000	+11,4900	0
Ki Group	1,2800	+3,2000	1,1500	2,7400	-46,6900	7
L'Oreal	212,0000	+0,4700	170,7500	214,0000	+14,2200	-
Leonardo	8,7560	-2,0400	8,2280	11,2900	-11,7300	5062
Leone Film Group	4,6000	+0,0000	4,3400	5,2000	+0,0000	65
LU-VE	9,4800	+0,6400	9,2400	11,5000	-11,5700	211
Lucisano Media Group	1,6500	+0,0000	1,3800	2,5900	-31,5900	24
Luxottica	52,4000	-0,5700	48,2200	59,1400	+2,4400	25424
LVenture Group	0,6060	+1,6800	0,5520	0,7100	-10,0200	18
Lvmh	262,3000	-1,5900	233,3000	311,5500	+6,1900	-
M&C	0,0350	-7,8900	0,0254	0,1815	-71,9800	14
Mailup	2,5000	-1,5700	2,0400	2,7500	-0,8700	36
Maire Tecnimont	3,5080	-0,6200	3,0640	4,6540	-18,7600	1153
Masi Agricola	3,6200	-2,1600	3,5000	4,5500	-18,2800	116
Mediacontech	0,5380	+4,6700	0,4930	0,6720	-10,3300	1
Mediaset	2,7180	-1,4900	2,4620	3,3800	-15,8500	3211
Mediobanca	7,7140	-1,8100	7,2260	10,4500	-18,4600	6843
Merck KGaA	100,8000	+1,2700	76,0000	100,8000	+11,2000	-
Micron Technology	34,0000	-4,7600	30,1000	55,2000	-4,9700	-
Microsoft Corp	99,0000	-0,3000	70,5000	100,4000	+37,9800	-
Mittel	1,7500	+0,5700	1,6018	1,8293	+8,2500	154
Molmed	0,2960	+1,0200	0,2610	0,5880	-37,7500	137
Moncler	29,3500	-3,7400	25,1600	42,1800	+12,4500	7502
Mondo TV France	0,0366	+1,1000	0,0362	0,0948	-60,9400	4
Mondo TV Suisse	0,5260	+0,3800	0,5200	1,1850	-53,9000	5
Monnalisa	9,9000	-1,9800	9,6800	14,1780	-	52
Monrif	0,1520	+4,8300	0,1415	0,2900	-20,6700	23
Munich Re Ag	194,2500	-1,2800	176,7000	199,7500	+7,4400	-
Net Insurance	4,1800	-2,3400	3,7000	6,2000	-27,8700	29
Netweek	0,2100	+0,0000	0,1970	0,5480	-14,6700	23
Neurosoft	1,0900	+0,0000	1,0800	2,5000	-48,1000	28
Nokia Corporation	4,8580	-1,8200	3,8590	5,3480	+24,9700	-
Notorious Pictures	3,3200	+3,1100	1,1050	3,7400	+143,5800	75
Nova Re	4,1795	+0,8300	3,8100	6,5100	-35,8000	43
Orange	14,7300	-2,7100	13,4050	15,1700	+1,8000	-
Orsero	7,2200	+0,2800	6,9000	9,3600	-21,9500	128
OVS	1,5740	-2,3000	1,4770	6,1900	-71,6700	357
Parmalat	2,8500	+0,8800	2,5900	3,1600	-8,0600	5287
Philips NV	33,7800	+0,2200	29,5300	39,7200	+6,7300	-
Piaggio	1,8620	+0,2200	1,7200	2,6400	-19,0400	667
Pierrel	0,1510	+0,6600	0,1350	0,2170	-19,7400	35
Pininfarina	2,2250	+1,3700	1,9780	3,4450	+12,0900	121
Piquadro	1,7850	-1,6500	1,6150	2,0300	-1,1600	89
Pirelli & C	6,2260	-3,2300	5,8600	7,9450	-14,1200	6226
Plc	1,7812	+0,2900	1,6400	3,7000	-45,1900	43
PLT Energia	2,7200	+0,0000	2,4300	3,0100	+9,5900	7
Poligrafici Editoriale	0,1965	+1,8100	0,1775	0,3450	+2,5600	26
Poligrafici Printing	0,5980	+0,0000	0,5240	0,7360	-14,2000	18
Poste Italiane	6,8120	-0,7900	5,9980	8,2180	+8,5600	8897
Prismi	2,2300	-3,0400	1,0800	2,9600	+62,2300	22
Prysmian	16,2950	-4,1200	15,3900	28,5398	-38,0100	4369
Rai Way	4,3850	-0,4500	3,9950	5,4100	-13,6000	1193
Ratti	2,8700	+2,8700	2,3400	3,2000	+18,7900	78
RCS Mediagroup ord	1,2540	+3,8100	0,8340	1,2860	+2,6200	654
Recordati	28,7700	-0,1000	27,5200	38,7000	-22,3700	6017
Renault	60,4300	-2,8000	58,3400	99,0000	-27,7200	-
Risanamento	0,0202	+1,5100	0,0179	0,0354	-40,0600	36
Rosss	0,7200	+2,8600	0,6480	1,2250	-37,3400	8
RWE	19,2250	-0,3100	15,1500	22,5000	+13,2900	-
S.S. Lazio	1,2980	-3,2800	1,1440	1,9620	+11,0400	88
Safe Bag	4,1550	-0,1200	3,5400	5,6500	-21,6000	61
Safilo Group	0,8510	+1,5500	0,8380	3,2664	-71,1400	53
Saipem	3,9860	-1,9900	3,0810	5,4800	+4,9900	4040
Saipem rnc	41,8000	+0,0000	40,0000	41,8000	+4,5000	0
Salini Impregilo	1,7910	-0,5000	1,7730	3,4620	-44,3400	881
Salini Impregilo rnc	4,4400	+0,4500	4,4200	7,0500	-36,2100	7
Salvatore Ferragamo	20,9000	-0,8500	18,1700	25,2900	-5,6400	3528
Sanofi	79,3100	+1,4100	63,1800	80,2400	+10,2300	-
SAP	91,5000	+0,0000	82,4200	107,6600	-1,8800	-
Saras	1,6960	-1,3400	1,5980	2,2380	-15,3700	1613
Seri Industrial	2,3110	+1,3600	2,2010	4,6587	-49,4600	109
SIAS	11,7600	-1,8400	11,7300	18,3900	-24,2300	2676
Siemens	103,1200	-1,1300	98,7000	125,3000	-13,3400	-
SITI - B&T	4,8200	+2,3400	4,4200	9,7000	-42,8600	60
Smre	6,7000	+0,0000	4,3800	6,7000	+11,3000	146
Snam	3,8940	+0,4900	3,4400	4,1420	-4,5600	13508
Societe Generale	32,1700	-2,1900	32,0000	47,2700	-25,2600	-
Softec	2,8700	+0,0000	2,5600	3,2700	-11,9600	7
Sol	11,0000	+1,6600	9,9000	12,1400	-3,4800	998
Stefanel	0,0891	+4,8200	0,0840	0,1838	-50,3300	8
Stefanel rcv	72,5000	+0,0000	72,5000	145,0000	-50,0000	0
STMicroelectronics	13,2900	-3,2000	11,9800	22,6800	-26,9800	12109
TAS	1,3940	-0,4300	1,3460	2,1000	-33,4300	116
Technogym	9,7200	-1,1700	7,9550	10,9400	+20,3700	1954
Telecom Italia	0,5692	-0,9400	0,4830	0,8802	-21,0000	8654
Telecom Italia R	0,4902	-0,9700	0,4185	0,7566	-17,7500	2955
Telefonica	7,9080	-0,9500	6,6340	8,5050	-2,4900	0
Tenaris	10,8450	-1,3200	10,6250	17,1650	-17,5900	12803
Terna	4,9660	+0,0200	4,4110	5,0520	+2,5200	9982
TerniEnergia	0,3295	-4,2200	0,3110	0,6730	-45,8900	15
Tiscali	0,0182	-1,0900	0,0087	0,0392	-49,0200	57
Titanmet	0,0575	-0,8600	0,0392	0,1160	-50,4300	3
Tod's	42,7200	-4,0000	41,9600	64,3000	-29,8500	1414
Toscana Aeroporti	14,2000	-2,0700	13,2500	16,1800	-12,0700	264
Total	49,4650	-1,0500	43,8600	56,4900	+7,1800	-
Trevi	0,2800	+1,8200	0,2400	0,4920	-10,8600	46
Triboo	1,5500	-1,5900	1,4400	2,5700	-37,9000	45
UBI Banca	2,8040	-3,5100	2,5390	4,4000	-23,0900	3209
Unibail-Rodamco-Westfield	153,5600	+1,1600	151,8000	213,8000	-27,1900	-
UniCredit	11,4940	-2,0100	10,5200	18,2120	-26,2300	25634
Unilever	49,2750	+1,0000	42,2000	50,0500	+4,5500	-
Unipol	3,6320	-1,8600	3,2790	4,5180	-7,1100	2606
UnipolSai	2,0460	-0,8200	1,8400	2,2500	-5,0800	5790
Valsoia	11,9000	-2,0600	11,5500	16,8000	-28,1000	126
Vianini	1,1300	+2,7300	1,1000	1,3500	-8,5000	34
Visibilia Editore	0,0330	-8,3300	0,0330	0,1548	-78,6800	1
Vivendi	22,0300	+0,0000	20,3600	24,4800	-2,0900	-
Vonovia SE	42,7300	-0,9700	36,7000	44,8000	+4,7000	-
War CdR Advance Capital 2012-2022	0,2900	+0,0000	0,1612	0,4000	+12,0600	4
War Clabo 2015-2019	0,0200	+0,5000	0,0199	0,4700	-95,5600	0
WM Capital	0,3170	+2,2600	0,3040	0,6800	-37,2300	4
Zucchi	0,0203	+0,0000	0,0190	0,0269	-20,7000	8

Azioni STAR

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua	Cap. mln €
Acotel Group	2,7800	-3,8100	2,6000	4,9700	-36,5300	14
Aeffe	2,4850	+0,8000	2,1000	3,4300	+10,4400	267
Aeroporto Marconi di Bologna	12,7400	-1,7000	11,5600	16,2400	-20,5700	460
Amplifon	15,0000	-1,9000	12,8400	20,4800	+16,8200	3.395
Ansaldo Sts	12,7200	+0,0000	11,6000	12,9200	+6,0000	2.544
Aquafil	9,8200	+0,2000	8,8400	13,2000	-21,2700	42
Ascopiave	3,0700	-0,4900	2,8200	3,6900	-13,4200	720
Avio	11,0200	-2,1300	10,9000	15,9800	-18,3100	290
B&C Speakers	11,3800	-1,2200	10,4000	13,5600	+4,3100	125
Banca Finnat	0,3020	+1,6800	0,2800	0,4760	-24,3900	110
Banca Ifis	17,3800	-4,1400	13,5900	40,7700	-57,3700	935
Banca Sistema	1,6040	-0,3700	1,4680	2,4650	-29,2800	129
BB Biotech	58,4000	+0,8500	53,7000	64,8000	+5,8000	3.235
BE	0,8550	+0,4700	0,8050	1,0920	-13,9400	115
Biesse	20,9000	+4,9200	17,3400	53,1000	-50,5900	573
Cairo Communication	3,2100	-0,1600	2,6350	3,9500	-13,4800	431
Cembre	21,3000	-1,1600	19,2600	27,4000	-1,3900	362
Cementir	5,0300	-1,1800	4,7750	8,0900	-33,3800	800
Centrale del Latte d'Italia	2,8200	+0,7100	2,6400	3,6100	-18,5400	39
D'Amico	0,1486	-1,5900	0,0880	0,2700	-42,5100	97
Datalogic	23,0500	-2,1200	21,1000	34,2500	-25,2100	1.347
Dea Capital	1,2860	-1,8300	1,2020	1,4723	-3,3400	394
Digital Bros	5,7000	-1,7200	5,7000	11,3800	-47,3200	81
EL.EN.	15,7200	+0,7700	13,5600	34,5400	-39,6100	303
Elica	1,5600	+0,6500	1,4840	2,5900	-35,5900	99
Emak	1,3060	-1,8000	1,1580	1,6400	-8,9900	214
ePrice	1,5200	+0,5300	1,2620	2,9750	-39,9700	63
Equita Group	3,3600	+1,8200	2,9820	3,5650	+11,1100	168
Esprinet	3,6800	-2,6500	3,4850	4,6800	-10,5900	193
Eurotech	3,5500	-3,2700	1,3100	4,3500	+162,3800	126
Exprivia	0,9500	-7,7700	0,8190	1,6900	-36,8800	49
Falck Renewables	2,4300	+0,4100	1,7120	2,4300	+11,9800	708
Fidia	4,3000	+0,0000	3,9000	10,3000	-37,8200	22
Fila	14,0400	+4,7600	12,9193	20,1924	-25,4500	488
Gamenet	7,9000	+0,6400	7,0900	9,6500	+0,6400	237
Gedi Gruppo Editoriale	0,3880	-1,0200	0,3105	0,7100	-44,6900	197
Gefran	6,8100	-3,4000	5,5600	11,4800	-31,3900	98
Giglio Group	2,2400	-1,7500	2,2200	7,3400	-67,5800	36
Gima TT	7,1000	-1,3600	6,6420	19,3000	-57,2500	625
Guala Closures	5,8000	-0,3400	5,3400	9,8273	-40,2600	360
IGD	5,8900	+0,1400	5,6000	9,3150	-34,2800	650
Ima	55,6500	-1,1500	52,2000	84,7000	-17,6300	2.193
Interpump	27,1600	+1,5700	24,2400	30,8000	+3,5900	2.957
Irce	1,9100	-1,2900	1,8400	3,1200	-27,1500	54
Isagro	1,3720	-0,4400	1,3380	2,1850	-20,0900	34
Isagro Azioni Sviluppo	1,1850	-0,4200	1,1070	1,3750	+7,0500	17
La Doria	8,5400	-1,2700	8,0300	16,5000	-47,9000	265
Landi Renzo	1,1340	-2,5800	0,9340	1,6300	-27,7700	128
Marr	20,3800	-1,0700	19,2000	26,4200	-5,3000	1.356
Massimo Zanetti Beverage	5,9800	+1,3600	5,4000	7,8600	-19,1900	205
Mondadori	1,5360	-0,1300	1,2040	2,4850	-26,2200	402
Mondo TV	1,7420	-1,8000	1,7420	6,7400	-72,7000	60
Mutuionline	16,9800	-0,3500	12,5200	17,8000	+28,0500	679
Nice	2,6500	+1,9200	2,5200	3,7500	-23,8500	304
Openjobmetis	7,8200	-0,2600	7,2800	14,0000	-39,2900	107
Panariagroup	1,7120	-2,7300	1,7120	6,2800	-70,4800	78
Poligrafica S.Faustino	6,0600	+3,0600	5,6400	7,1400	-13,2400	7
Prima Industrie	21,0000	-1,8700	17,8600	42,5000	-37,8700	220
Reno De Medici	0,7200	-1,6400	0,5055	1,1500	+42,4300	272
Reply	49,7600	-0,9800	43,5400	61,0000	+7,7800	1.862
Retelit	1,5850	-0,9900	1,2740	2,0340	-4,2000	262
Sabaf	14,2400	-3,7800	12,8400	21,0500	-28,4800	164
Saes Getters	18,9800	-0,1100	17,0800	27,2000	-20,4200	278
Saes Getters rnc	16,1000	-0,2500	14,6000	18,2600	+7,1200	119
Servizi Italia	3,3500	+0,6000	2,8800	6,8200	-50,0000	107
Sesa	23,6500	-1,2500	22,1500	31,2500	-7,6900	366
Sogefi	1,5590	-1,1400	1,4150	4,3300	-61,1200	187
Tamburi	5,7500	-1,3700	5,2600	6,6900	-3,5100	946
Tesmec	0,4150	+1,2200	0,4050	0,5620	-17,8200	44
Tinexta	6,5200	-1,8100	5,3500	7,3800	+8,8500	306
TXT e-solutions	8,2800	+0,7300	7,7000	12,9600	-7,2000	108
Unieuro	10,8600	-1,2700	10,0300	15,3000	-23,7400	217
War Guala Closures	0,2000	-4,7600	0,2000	1,3980	-84,0000	4
Zignago Vetro	8,5400	-0,5800	7,7100	8,9000	+4,9100	752

IL PUNTO

Male Prysmian e Pirelli Giù il lusso con Moncler Rialzo Parmalat e Snam

Sandra Riccio

La Borsa di Milano chiude in calo (-1,37%) mentre sfuma l'euforia di ieri per la tregua tr-Cina-Usa nella guerra dei dazi. L'indice Ftse Mib si allinea alle altre piazze europee: Londra (-0,56%), Parigi (-0,82%) e Francoforte (-1,14%). Lo spread si è attestato a 288 punti, con il rendimento del decennale al 3,14%. A Piazza Affari quindi cede chi opera sull'estero, come Prysmian (-4,12%) o Stmicroelectronics (-3,21%). Le incertezze su un'intesa definitiva sui dazi pesano anche sull'industria dell'auto: Cnh (-3,8%), Pirelli (-3,23%), Brembo (-3,04%), Fca (-1,97%). Male anche il lusso di Moncler (-3,74%). Va bene invece il titolo del gruppo Campari (+0,88%). Acquisti su alcuni titoli dell'energia: Snam (+0,49%), Italgas (+0,19%). Positivo anche l'andamento di Bpm (+0,41%) promossa dagli analisti. Debutto positivo per Diasorin sull'indice Ftse Mib, dove ha sostituito Luxottica (+0,53%). Piatta Carige in attesa che i grandi soci decidano sull'acquisto del bond subordinato. Corre invece Parmalat (+0,89%), dopo l'annuncio del ritiro delle azioni dalla Borsa. Lunedì Lactalis ha rilevato ai blocchi il 6,17% del capitale salendo così al 95,8% al prezzo di 2,85 euro. —

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	25,9010	100	3,8609	-0,0800
Corona Danese	7,4626	10	1,3400	+0,0100
Corona Islandese	139,6292	100	0,7162	+0,0100
Corona Norvegese	9,6473	10	1,0366	-0,4300
Corona Svedese	10,2293	10	0,9776	-0,0600
Dollaro	1,1409	1	0,8765	+0,6800
Dollaro Australiano	1,5451	1	0,6472	+0,6300
Dollaro Canadese	1,5031	1	0,6653	+0,6700
Dollaro di Hong Kong	8,9071	1	0,1123	+0,5100
Dollaro N. Zelanda	1,6406	1	0,6095	+0,1800
Dollaro Singapore	1,5550	1	0,6431	+0,3800
Fiorino Ungherese	323,2000	100	0,3094	+0,1400
Franco Svizzero	1,1348	1	0,8812	+0,2200
Leu Rumeno	4,6514	10000	2.149,6904	-0,0500
Lev Bulgaro	1,9558	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	6,1035	1	0,1638	+2,6500
Rand Sud Africano	15,5292	1	0,0644	+0,1300
Sterlina	0,8906	1	1,1229	-0,1000
Won Sud Coreano	1.261,0400	1000	0,7930	+0,0500
Yen	128,6800	100	0,7771	-0,0200

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
14-12-2018	10	100,0150	-0,4202
31-12-2018	27	100,0100	+0,1512
14-01-2019	41	100,0600	-0,5199
31-01-2019	58	100,0330	+0,0060
14-02-2019	72	100,0850	-0,4126
28-02-2019	86	99,9970	+0,1643
14-03-2019	100	100,0000	+0,1064
29-03-2019	115	100,0100	-0,0325
12-04-2019	129	99,9960	+0,0055
30-04-2019	147	99,9830	+0,1040
14-05-2019	161	100,0100	+0,0293
31-05-2019	178	99,9510	+0,1474
14-06-2019	192	99,9830	+0,1147
12-07-2019	220	99,9020	+0,1578
14-08-2019	253	99,8820	+0,2210
13-09-2019	283	99,8280	+0,2184
14-10-2019	314	99,8000	+0,2360

OBBLIGAZIONI 04-12-2018

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	92,8500
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	95,7100
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	101,2600
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	103,0600
Banca IMI 6,25% Rublo 22.01.20	96,7200
Banca IMI TF Rublo Opera III	99,9600
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	99,8800
Btp 3.25% 01.09.2046	93,0500
Btp 4% 01.02.2037	106,0000
Btp Italia 20.04.2023	97,1900
Bund 1% 15.08.2025	107,0600
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	94,2700
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	95,5500
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	100,6000
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	92,9800
Comit 1998/2028 ZC	72,9900
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	45,1400
EIB BRL 10% Bonds 17.12.2018	99,4000
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	94,4100
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	92,1700
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	99,5300
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	110,7800
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	98,8900
EIB ZAR 7.50% Bonds 21.12.2018	100,0200
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	100,6800
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	92,0600
GS Ten-Year USD 3.5% Call 2025	95,2000
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	93,8800
IVS Group 4.5% 15.11.2022	102,1100
Med.Lombardo 99/2019 3^Rev.Fl.	100,8900
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	109,4600
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	104,5500
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	103,8000
Mediobanca TV Floor 2015-2025	101,2000
Oat 0.5% 25.05.2025	101,3600
Obligaciones 1.60% 30.04.2025	104,5100
Poland 3% Notes due 17.03.2023	97,8100
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	100,3400
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	101,8000

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	523,2300	-0,1200
Bruxelles (Bel 20)	3.482,9100	-1,2400
EuroParigi (Cac 40)	5.012,6600	-0,8200
Francoforte (Dax Xetra)	11.335,3200	-1,1400
Hong Kong (Hang Seng)	27.260,4400	+0,2900
Londra (FTSE 100)	7.022,7600	-0,5600
Madrid (Ibex 35)	9.061,7000	-1,2800
New York (S&P 500)	2.766,3900	-0,8600
Sidney (AllOrd)	5.797,5000	-1,0000
Tokyo (Nikkei 225)	22.036,0500	-2,3900
Zurigo (SMI)	9.085,0000	-0,2400

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,3680	-0,3730
3 mesi	-0,3160	-0,3200
6 mesi	-0,2480	-0,2510
12 mesi	-0,1430	-0,1450

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

Descrizione	04-12-2018	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	434,2960	431,9620	+0,5400
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	1.240,3000	1.230,3000	+0,8100
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	35,3670	35,2640	+0,2900

MONETE AUREE

Quotazioni del 04-12-2018
Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	199,26	215,53
Sterlina	251,26	271,77
4 Ducati	472,59	511,17
20 $ Liberty	1.032,96	1.117,28
Krugerrand	1.067,63	1.154,78
50 Pesos	1.287,21	1.392,28

LIMITI E SENSO DI RESPONSABILITÀ

Tra patente e pensioni come cambia la vita dopo i 65 anni

La consapevolezza dei propri limiti e il senso di responsabilità nei confronti dei più giovani.

Secondo un recente sondaggio Ipsos, il 70% degli intervistati di età compresa fra i 15 ed i 64 anni sarebbe a favore di una limitazione della possibilità di guidare per gli anziani, mentre il 67% sosterrebbe il rigido rispetto dell'età pensionabile e la conseguente interruzione del rapporto di lavoro. Il sondaggio va avanti così: il 56% impedirebbe loro di ricoprire incarichi di alto profilo in azienda o in politica e nelle associazioni (38%). Infine, il 22% sosterrebbe la limitazione del diritto di voto. Queste le opinioni degli under 65, ma anche alcuni tra gli stessi over si schierano a favore della limitazione delle libertà personali e affini: il 59% sosterrebbe la riduzione della possibilità di guida, mentre il 61% sarebbe a favore dell'interruzione dell'attività lavorativa con il sopraggiungere dell'età pensionabile. E ancora: un ampio 54% impedirebbe ai Senior la possibilità di ricoprire incarichi di alta responsabilità in politica o in azienda e all'interno di associazioni (39%). Solamente il 18% degli intervistati accetterebbe di limitare il proprio diritto di voto, soprattutto in merito a questioni riguardanti il futuro delle giovani generazioni. In Italia la stragrande maggioranza degli anziani vive bene la sua età e giudica la sua vita fonte di piacere (73%), anche se questo sentimento è più basso della media europea (74%). Ben tre anziani su quattro si sentono ancora utili (77%) e pongono l'accento sulla loro autonomia (35%) e sulla genitorialità (29%) come chiavi della loro felicità. "I risultati del sondaggio Ipsos ci mostrano quanto sia centrale il ruolo dei Senior italiani nel vissuto familiare e nel tessuto sociale ed economico del nostro Paese", spiega Mariuccia Rossini, Presidente del Gruppo Korian in Italia. "Tuttavia l'indagine rivela che i senior italiani sono i meno numerosi a sentirsi cittadini di pieno diritto rispetto ai coetanei europei e questo dato è una spia importante perché evidenzia che ci sono ancora ampie aree di intervento per migliorare la qualità di vita dei nostri over 65, sia con migliori misure di assistenza sia con progetti di coinvolgimento professionale e sociale".

ASSISTENZA

L'importante ruolo dei Caregiver in Italia

Il termine Caregiver indica chi, a livello familiare o professionale, presta assistenza a un malato. Il supporto da parte dei familiari che si prendono cura dei malati di demenza è considerato fondamentale in tutto il mondo ed è la chiave necessaria per il proseguimento delle cure all'interno della comunità in un'ottica in cui un'assistenza comunitaria. Questa figura è sempre più di centrale importanza, soprattutto nei paesi industrializzati, a causa dell'aumento della popolazione anziana e della riduzione della mortalità, dovuta ai progressi in campo medico e diagnostico. La legge di Bilancio 2018 prevede il bonus assistenza disabili con legge 104, inserito nel Fondo caregiver familiari. Il fondo parte con una dotazione iniziale di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020. L'obiettivo è quello di stabilire una copertura finanziaria per dare sostegno alla persona che assiste del coniuge, o di una delle parti dell'unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto, di un familiare o di un affine entro il secondo grado, o di familiare fino al terzo grado che non sia autosufficiente, sia ritenuto invalido o sia titolare di indennità di accompagnamento.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.32 e tramonta alle 16.24
La Luna Sorge 05.12 e tramonta alle 15.38
Il Santo Sant'Agata
Il Proverbio
Nuie al è plui a bon presit des zornadis.
Niente è più a buon prezzo delle giornate.

POLIZIA LOCALE

Vigili: niente soldi per gli straordinari «Vanno ridotti al minimo o recuperati»

Lo stabilisce una direttiva della comandante. Ma il sindacato Cisal Fvg ha chiesto la revoca del provvedimento

Anna Rosso

Bisogna «contenere al massimo il ricorso al lavoro straordinario». Non ci sono più i soldi per pagare i vigili urbani che devono fermarsi al lavoro più del previsto. «Il fondo stanziato per quest'anno per la polizia locale dell'Uti (Unione territoriale intercomunale) Friuli Centrale a oggi risulta esaurito». E dunque qualsiasi segnalazione di lavoro straordinario d'ora in poi «non potrà essere richiesta "a liquidazione", ma esclusivamente "a recupero"». È questo, in sintesi, il contenuto di una direttiva di servizio datata 30 novembre e firmata dalla comandante Fanny Ercolanoni. Ma un sindacato, Cisal Enti locali Fvg, ieri ha inviato alla stessa dirigente – e al sindaco, al segretario generale e all'assessore – una nota per richiedere la revoca del provvedimento in questione in quanto, come sottolinea il segretario regionale Beppino Michele Fabris, «è in contrasto con quanto previsto dal contratto di lavoro».

LA COMANDANTE.
«La direttiva – chiarisce la comandante Fanny Ercolanoni – è stata emessa dopo un concertazione con l'ufficio personale e l'indicazione è stata questa. C'è da dire che io ho già richiesto per due volte, una pochi giorni fa e anche lo scorso ottobre, la possibilità di un incremento del fondo per il lavoro straordinario. L'anno scorso i soldi (si trattava all'incirca di ventimila euro) erano bastati. Mentre quest'anno le risorse sono finite prima per tutta una serie di fattori che ho elencato nella mia richiesta. Ha inciso anche la diminuzione del personale e ci sono anche altre ragioni tecniche su cui preferisco non dilungarmi perché sono di specifica competenza dell'Ufficio personale. Comunque, di fronte ad alcuni colleghi che avevano manifestato le loro perplessità, avevo detto "Venite che vi spiego...", ma poi nessuno si è presentato».

IL SINDACATO.
«La normativa contrattuale – osserva Fabris – stabilisce che le prestazioni di lavoro straordinario devono essere espressamente autorizzate dal dirigente o da una figura equivalente, rimanendo esclusa ogni forma generalizzata di autorizzazione. è previsto, poi, che su richiesta del dipendente le prestazioni di lavoro straordinario debitamente autorizzate possono dare luogo a riposo compensativo. Pertanto, se il dipendente non fa nessuna richiesta di recupero del lavoro straordinario svolto le prestazioni vanno pagate il mese successivo. Infine – conclude il rappresentante di Cisal Enti locali Fvg – , vorremmo aver avuto occasione di discutere di ciò. Sempre il contratto, in vigore dallo scorso ottobre, obbliga le parti a incontrarsi a livello di ente almeno due volte all'anno per valutare le condizioni che hanno reso necessaria l'effettuazione del lavoro straordinario. —

MERCATOVECCHIO

Nuovi bus: presentazione e limitazioni al traffico

Oggi, in occasione della presentazione della nuova flotta di bus di Udine, la viabilità di piazza Libertà e via Mercatovecchio subirà modifiche. Infatti dalle 13 alle 19 ci sarà il divieto di transito e sosta.

FESTIVITÀ

Il saluto e gli auguri di Fanny Ercolanoni

La comandante della polizia locale dell'Uti Friuli Centrale Fanny Ercolanoni ha scelto un disegno raffigurante due agenti che avvistano Babbo Natale in piazza Libertà per fare gli auguri ai colleghi per le Feste. La dirigente ha ricordato che sta per terminare il suo servizio alla direzione dell'Uti.

Festività 2018

Con l'approssimarsi della conclusione del mio servizio alla direzione della Polizia Locale dell'UTI Friuli Centrale, mi è gradito porgere
I MIGLIORI AUGURI DI BUONE FESTE E FELICE ANNO NUOVO.

Con stima

Il Comandante
dott.ssa Fanny Ercolanoni

IL NODO PASSAGGI A LIVELLO

Honsell e Santoro contestano lo "strappo" dell'intesa con Rfi

L'ex sindaco: è grazie a quell'accordo che i treni merci si sono spostati La consigliera del Pd: città senza tutela. Ma i dem avevano votato a favore

Cristian Rigo

L'ex sindaco Furio Honsell e la consigliera regionale del Pd, Mariagrazia Santoro si scagliano contro lo "strappo" dell'accordo con Rete ferroviaria italiana che ha visto protagonisti il sindaco Pietro Fontanini e l'assessore regionale alle Infrastrutture e trasporti Graziano Pizzimenti. Per il senatore leghista, Mario Pittoni che avrà il compito di modificare il progetto che oggi prevede di trasferire solo i treni merci nella tratta interrata lasciando quelli viaggiatori nella linea di superficie attraversata da cinque passaggi a livello, si è trattato di un passaggio fondamentale per procedere con la dismissione della tratta che divide in due la città visto che «nel documento non c'era alcun impegno concreto e mancavano del tutto le tempistiche».

L'ex sindaco Honsell e la consigliera regionale del Pd, Santoro

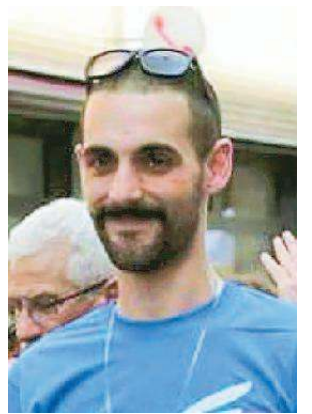
Ma la Santoro, contrariamente al Pd cittadino (che ha votato a favore della mozione di Pittoni con l'unica eccezione dell'ex sindaco Carlo Giacomello) ritiene invece che «stracciare l'unico documento ufficiale, sottoscritto da Rfi, che parlava della dismissione dei passaggi a livello di Udine rappresenta un atto di rara stupidità politica e amministrativa. Forse - continua - gli esponenti leghisti non sanno leggere o preferiscono le scenette ai fatti, ma ieri (lunedì, *ndr*) hanno stracciato l'unico documento che fino a ora ha riconosciuto la richiesta dei cittadini e dei comitati per la soppressione dei passaggi a livello localizzati presso il Bivio Bearzi, via Cividale, via Pola, via del Bon e via Buttrio».

Secondo Santoro infatti, «la città non ha più alcuna tutela contenuta in documenti ufficiali e rischia di perdere anche le risorse stanziate: un vero e proprio capolavoro politico degno solo di un trio leghista che ricordano nella loro messa in scena il tanto famoso, quanto inutile rogo delle leggi dell'allora ministro Calderoli. Rimaniamo in attesa di vedere fatti concreti perché fino ad ora le uniche risorse messe, ben 50 milioni, sono state ottenute dalle amministrazioni di centrosinistra, così come lo spostamento dei treni merci fuori dalla città. Il centrodestra ha approvato tutto quanto proposto da Rfi nelle sedi ufficiali, sia in commissione della camera che del senato, mentre nel teatrino mediatico gioca con i coriandoli senza nemmeno confrontarsi né col Ministero delle infrastrutture né con Rfi».

> Il senatore Pittoni (Lega) ha assicurato che in tre mesi farà modificare il progetto

Dello stesso avviso anche l'ex sindaco Honsell secondo il quale «prima della messinscena dello strappo forse Fontanini e Pizzimenti avrebbe fatto meglio a leggere l'accordo», giudicato fondamentale per diversi punti. «Il primo - sostiene l'attuale consigliere regionale di Open-Sinistra Fvg - è che se adesso i treni merci non passano quasi più per la tratta di superficie è grazie a quell'accordo e lo stesso vale per i locomotori di manovra. Non solo ma è sempre grazie a quell'accordo che Rfi si era impegnata a rivedere il software di controllo dei treni in modo tale da poter arrivare a progettare l'eliminazione dei passaggi a livello nell'arco di cinque anni, due dei quali sono già trascorsi. Stracciando quell'accordo, mettendo tra l'altro in scena uno spettacolo disdicevole, il centrodestra corre il rischio di perdere anche i finanziamenti che erano già stati utilizzati per completare i doppi binari in tutta la tratta interrata».

Per Honsell poi il fatto di non avere convocato prima Rfi «è stato un vero e proprio autogol. Vedremo - conclude - se il senatore Pittoni riuscirà a dismettere la linea nei prossimi tre anni come era previsto dall'accordo stracciato». —

LA POLEMICA

Quintana Vergara di Arcigay

Arcigay contro il Comune dopo la revoca dell'alias

Arcigay Friuli attacca il Comune di Udine dopo l'eliminazione dell'identità alias e chiede la revoca dell'assessore Battaglia. «Le azioni della giunta Fontanini sono chiaramente, come esprime l'assessora Battaglia, di indirizzo ideologico, non hanno nessun'altra giustificazione che l'imposizione di un solo modello, tanto di essere donna come di essere famiglia, che non rispecchia la realtà sociale e lascia senza tutele e riconoscimento tutta una parte della popolazione cittadina». Così il presidente di Arcigay Friuli, Nacho Quintana Vergara che critica la decisione di revocare l'istituto dell'identità "alias" per i dipendenti e le dipendenti comunali in fase di cambio sesso. «Le persone trans esistono e continueranno a esistere – ha proseguito Vergara – sebbene la giunta voglia negarli, e lo stesso vale per le famiglie non composte da un papà e una mamma. Queste politiche sono omofobia e transfobia istituzionali – ha concluso – e l'assessora Battaglia dovrebbe vergognarsi di occupare un incarico per le Pari opportunità quando per parità intende discriminazione». Il presidente di Arcigay Friuli ha ricordato che nei giorni scorsi, «con una lettera firmata da molte donne udinesi e inviata alla stampa locale, era stata già chiesta la destituzione dell'assessora Battaglia».

L'INIZIATIVA

In Borgo Gemona arrivano due defibrillatori salva vita

Simonetta D'Este

Borgo Gemona ha voglia di vita. E non solamente perché il commercio della zona è intenzionato a spingere sull'acceleratore per proporsi alla città in maniera sempre più competitiva, ma soprattutto perché crede proprio nella vita.

Per questo motivo l'associazione Aps Borgo Gemona ha installato due defibrillatori: uno sotto i portici di via Gemona, di fronte al ristorante sardo, e l'altro nei pressi della farmacia Zambotto, posizionati grazie alla collaborazione della banca Ter Manzano, dell'Italpol e di Polo 626. Ma l'associazione, che comprende una cinquantina di commercianti e alcuni residenti, non si è limitata al posizionamento, perché ha già permesso a sei persone (tre cittadini e tre esercenti) di effettuare i corsi necessari per il loro utilizzo. E nei prossimi mesi ne saranno formate altre, in modo che sia sempre raggiungibile qualcuno in caso di necessità. I due apparecchi sono di ultima generazione e per questo provvisti di un sistema antifurto, collegato anche attraverso una telecamera alla vigilanza, e di un allarme che attiva la centrale operativa del pronto soccorso in tempo reale, cioè al momento dell'apertura dello sportello del defibrillatore. In questo modo il personale medico può arrivare sul posto senza perdere minuti preziosi per un intervento che spesso viaggia sull'importanza dei secondi. «Vogliamo che il nostro borgo si contraddistingua come il "Borgo del Cuore" - spiega il presidente dell'associazione Massimo Di Prisco -, e per questo stiamo mettendo in atto una collaborazione con il reparto di cardiologia dell'ospedale di Udine per ridare vita alla festa che si svolgeva qui un tempo nel mese di giugno. Assieme alla parrocchia e con l'aiuto di don Claudio porteremo in strada i festeggiamenti e anche stand e punti informativi che abbiano come tema la prevenzione e la cura delle malattie cardiologiche. Ai medici, poi, spetterà il compito di essere relatori in un convegno che si terrà nel borgo. Stiamo prendendo contatti anche con i vigili del fuoco, l'esercito e altre istituzioni per coinvolgerli nella nostra iniziativa».

Uno dei due defibrillatori

Uno dei prossimi passi che l'associazione vuole compiere, è quello di mettersi in collegamento con gli altri borghi della città, affinché in tutta Udine ci siano in tempi brevi defibrillatori per le emergenze. Il primo borgo ad aver risposto è stato quello di Pracchiuso, dove di cuore (anche se di quello innamorato) se ne intendono: in occasione della festa di San Valentino a febbraio, borgo Gemona illustrerà il progetto salvavita. —

ALLO STRINGHER

All'Isis Stringher pochi studenti commentano il caso delle molestie

Il prof che molestava le allieve «La voce girava nei corridoi»

Parlano gli studenti dell'istituto dove insegnava il docente sospeso «Sapevamo della denuncia, non pensavamo che potesse comportarsi così»

Fuori dall'Isis Stringher di Udine sono pochi gli studenti a voler parlare. C'è grande riservatezza, sintomo di una comunità scolastica comunque scossa. E tuttavia la notizia degli episodi che hanno visto coinvolte le undici allieve circolava già da tempo tra i corridoi e le aule dell'istituto, anche tra chi non aveva tra i propri docenti il professore accusato delle attenzioni a sfondo sessuale. Da lunedì il docente, un sessantenne friulano, non è più dietro la cattedra, dopo il provvedimento emesso dal gip del tribunale di Udine.

«C'è stato un passaparola tra i ragazzi – ha raccontato un allievo, del quale omettiamo le generalità – la voce girava già un po' di tempo fa. Io all'inizio ho voluto non darle molto peso: se si fosse rivelata falsa sarebbe stato solamente un danno, in caso di verità sapevo comunque che le ragazze coinvolte avevano denunciato l'accaduto a qualcuno». Lo stesso ragazzo ha poi aggiunto: «È stato comunque un colpo: sono cose che fino al giorno prima senti in televisione e quando riguardano la tua scuola è un vero choc».

A confermare la notorietà dei fatti nella cerchia scolastica anche un'altra ragazza: «La voce girava, e io avevo anche come insegnante il docente coinvolto: a me non ha mai fatto nulla. Letta la notizia sul giornale abbiamo chiesto un parere ai nostri professori che non sono entrati mai troppo nel merito, operando come intermediari».

In molti comunque preferiscono non esprimersi sulla vicenda, lasciando ai pochi compagni più propositivi il compito di condividere la propria opinione su una vicenda estremamente delicata. Come nel caso di un altro ragazzo, anche lui allievo del professore sotto accusa: «Abbiamo sempre svolto lezioni normali con lui – ha dichiarato – quando l'ho scoperto non ho provato particolare stupore, sono cose che da quello che sentiamo possono capitare anche nelle scuole ormai, ma sicuramente ci sono rimasto male perché non pensavo il docente fosse un tipo così». Lo stesso studente ha precisato che «le voci e i pettegolezzi giravano: non conosco le ragazze che hanno denunciato, ma mi piacerebbe potermi confrontare con loro per sentire la loro versione dei fatti e capire il loro punto di vista». —

TRIBUNALE

Crac Fenice srl I vertici assolti dall'accusa di bancarotta

I vertici della "Fenice srl" di Campoformido, la holding proprietaria delle quote della "Euroholz srl", sono stati assolti con formula piena «perché il fatto non costituisce reato» dall'accusa di bancarotta fraudolenta.

Dopo che la scorsa primavera il giudice aveva assolto al termine del rito abbreviato il presidente della Fenice, Lino Vattovani, 68 anni di Tavagnacco, ieri analogo pronunciamento ha riguardato gli ex consiglieri Marino De Santa, 66, di Udine, e Andrea Macorig, 54, di Martignacco (entrambi difesi dall'avvocato Maurizio Miculan), e il liquidatore Giovanni Cisilino, 81, di Attimis (con l'avvocato Roberto Mete).

La Fenice era stata dichiarata fallita dal tribunale di Udine nel settembre 2013. L'accusa era che tutti gli imputati (ai quattro citati si aggiunge il secondo liquidatore, Manuel Pascolat, 51 anni di Terzo d'Aquileia, che aveva patteggiato una pena di 8 mesi, sospesa con la condizionale) avessero concorso ad aggravarne il dissesto, astenendosi dal chiederne il fallimento, malgrado la stessa versasse in stato d'insolvenza quantomeno dal 31 dicembre 2011, data di chiusura dell'esercizio della Euroholz, ovvero della società le cui quote ne rappresentavano l'unico asset positivo, che evidenziava una perdita d'esercizio di 2.033.287 euro e un patrimonio netto negativo di 990.894 euro. Nel mirino, anche una presunta distrazione, attraverso finanziamenti infruttiferi per 160.596,77 euro.

Nel corso del dibattimento, in particolare dall'audizione dei sindaci della società fallita, è emerso che lo stato di decozione della società si era manifestato solo a fine maggio 2012 quando la maggior parte dei crediti della controllata-operativa Euroholz si erano rivelati inesigibili. Inoltre, i soci imputati fino a quella data avevano effettuato finanziamenti personali per oltre 800 mila euro (e pagamenti finiti nel mirino dell'accusa) al solo scopo di salvaguardare la continuità aziendale della società controllata Euroholz.

Un'azione che era stata dettata anche dall'espressa richiesta dei sindaci stessi, che avevano indicato proprio negli ulteriori finanziamenti dei soci la via d'uscita dalla crisi aziendale. Proprio per questi motivi, il tribunale in composizione collegiale (Qualizza presidente, a latere Carbone e Pecile) ha emesso ieri sentenza di assoluzione con formula piena perché il fatto non costituisce reato.

Soddisfazione per l'esito è stata espressa dai difensori di De Santa, Macorig e Cisilino, gli avvocati Maurizio Miculan e Roberto Mete. —

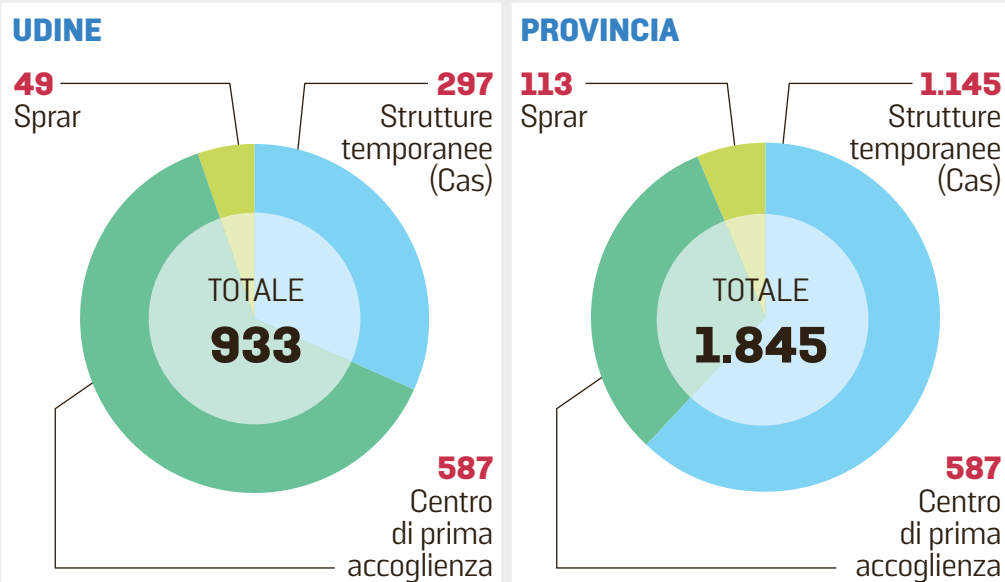
DECRETO SICUREZZA

All'ex caserma Cavarzerani non ci saranno allontanamenti

La Cri: i nostri ospiti sono ancora in attesa della decisione della Commissione
Il prefetto: i nuovi bandi saranno adeguati alle norme e risolveremo il caso Aura

CROMASIA

PRESENZE PER TIPOLOGIA DI ACCOGLIENZA AL 26-11-2018

	UDINE	PROVINCIA
Sprar	49	113
Strutture temporanee (Cas)	297	1.145
Centro di prima accoglienza	587	587
TOTALE	933	1.845

Cristian Rigo

Dall'ex caserma Cavarzerani non se ne andrà nessuno. Nemmeno dopo l'approvazione del tanto discusso decreto immigrazione e sicurezza voluto dal vicepremier Matteo Salvini. Perché tutti i richiedenti asilo ospitati nella struttura di via Cividale, spiega Fabio Di Lenardo, direttore della Cri di Udine che gestisce in proroga la struttura, «sono ancora in attesa dell'esito della commissione che valuta se concedere o meno una protezione internazionale o hanno presentato ricorso dopo aver ricevuto un diniego».

La stretta sui permessi, introdotta con la nuova legge che ha abrogato quello di soggiorno per motivi umanitari (sostituito da permessi speciali temporanei), a Udine non avrà quindi alcuna conseguenza sui centri di prima accoglienza come la Cavarzerani o sulle strutture temporanee (Cas) per il semplice fatto che in entrambe le realtà viene rispettata la norma, tutt'ora in vigore e antecedente al decreto Salvini, che prevede che una volta ricevuto l'esito della richiesta di asilo, i profughi hanno 60 giorni per uscire dall'accoglienza a meno che non presentino ricorso. In quest'ultimo caso, posso restare fino alla sentenza del tribunale per la quale si può attendere anche un anno.

Il prefetto Angelo Ciuni

Ma quando viene concessa una forma di protezione i due mesi di tempo per abbandonare le strutture di accoglienza vengono rispettati. Diverso il caso ridimensionato dello Sprar, il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, che il decreto Salvini ha ridimensionato consentendo l'accesso solo ai titolari di protezione internazionale e ai minori non accompagnati. Chi attualmente è nel sistema però potrà restarvi fino al termine del periodo previsto. Quindi anche le 49 persone attualmente presenti a Udine con il sistema Sprar in teoria non rischiano di restare per strada anche se le associazioni che gestiscono l'accoglienza sono ancora in attesa di ricevere indicazioni dalla Prefettura. Il rappresentante del Governo, Angelo Ciuni però assicura che a Udine e in Friuli non ci saranno stravolgimenti: «Sto studiando il dispositivo che ovviamente sarà messo in pratica e di sicuro anche i nuovi bandi saranno predisposti tenendo conto delle novità introdotte, ma fortunatamente le scadenze delle attuali assegnazioni sono a fine anno quindi, fatte salve le proroghe necessarie a garantire continuità al servizio, avremo modo di adeguare i nuovi bandi». L'unico nodo resta quello del sistema di accoglienza diffusa Aura che ospita circa 300 persone negli appartamenti e che il sindaco Fontanini non intende rinnovare. «In quel caso non possiamo "sostituirci" al Comune per fare una proroga, ma stiamo studiando una soluzione anche perché siamo tenuti a garantire l'accoglienza». —

IL CASO

Vincenzo Martines in consiglio comunale

Panchine rimosse Martines (Pd): «Offesi i principi cristiani»

Alessandro Cesare

Il "caso" delle panchine rimosse dal Comune su richiesta di Confesercenti in piazzetta del Pozzo per evitare bivacchi di migranti davanti al Presepe, ha scatenato molte reazioni sul web e in città. C'è chi ha apprezzato la scelta, anche se poco consona allo spirito natalizio, e chi ha voluto esprimere tutta la propria indignazione. C'è anche chi, come Max Stirner, ha lanciato un appello su Facebook per riposizionare due panchine di plastica organizzando un sit-happening nei prossimi giorni.

Vincenzo Martines, segretario cittadino del Partito Democratico, ha voluto prendere posizione in prima linea e ha condiviso il suo pensiero su Facebook: «Che cos'è lo spirito natalizio a Udine? Togliere panchine per dare spazio al Presepe sponsorizzato? Può essere Natale se c'è gente "non consona" all'estetica del Natale, che presenzia nelle vicinanze di un presepe di piazza? – si è chiesto Martines –. Per qualcuno no. Dicono: siccome io pago l'allestimento del Presepe, allora gli aspetti "antiestetici" e non "consoni" al "buon gusto" del Natale vanno rimossi. E l'amministrazione comunale risponde: signorsì! Senza battere ciglio, toglie le panchine dove solitamente sostavano i richiedenti asilo, ma non solo loro, ovviamente».

Il segretario dem chiama in causa la Chiesa friulana: «Cos'è il Natale? A quali valori si ispira? Se fossi poco rispettoso, dovrei scrivere al Papa e chiedere lumi. E che dice la Chiesa friulana? Fa finta di niente? Perché? Mi scoccia dire queste cose, ma allestire un Presepe è sempre possibile, ovunque, ma farlo per spostare chi ci sta intorno, cioè l'umanità, così come è, nella realtà della nostra epoca e società, è una tremenda ipocrisia da una parte, ma soprattutto un'offesa a ciò che la religione, il Cristianesimo, ha insegnato nei suoi esempi». Martines ha continuato esprimendo tutta

Il Comune le ha tolte, su richiesta di Confesercenti, da piazzetta del Popolo

la sua amarezza: «Così ci hanno insegnato: vale per i credenti e per i non credenti. Una forma di rispetto profondo insita nella nostra cultura, italiana ed europea, così dovrebbe essere. Travisata purtroppo e addirittura ridotta a figurina esposta in un piccolo slargo di una piccola città, che crede di poter sradicare le difficoltà e le paure, spostando panchine pubbliche pensate per creare occasioni di incontro. È questo lo spirito natalizio?». Chiude così il suo ragionamento il segretario cittadino del Pd. —

LA LETTERA

La proposta

Parcheggi nella caserma Savorgnan

Prendo spunto dopo aver letto l'articolo sulle varie proprietà, fabbricati e terreni, passati dalla Provincia di Udine al Comune di Udine. Da parecchio tempo, passando a piedi in viale Ungheria, l'occhio mi cade sempre su un'area abbandonata alle erbacce, in particolare un terreno nel tratto tra vicolo d'Arcano e via Stabernao. Ebbene nel muro cieco di confine della caserma Gerolamo Savorgnan, dismessa o comunque non più operativa, è posta in bella vista una tabella gialla con queste scritte "Zona militare – Divieto d'accesso – Sorveglianza armata". L'area non serve più, non è utilizzata, ma potrebbe diventare molto utile per la città.
Mi chiedo, perchè non chiedere al Ministero della Difesa di poter acquisire l'area o in alternativa l'uso del plateatico, in modo da realizzare un parcheggio pubblico a pagamento. Con semplici e veloci lavori non tanto costosi, si può intervenire subito.
Ritengo e immagino si possano ricavare oltre sessanta stalli e nel contempo anche tagliare ed estirpare grandi pioppi cipressini, molto alti e pericolosi, per poi piantumare alberi con essenze completamente verdi, come le magnolie.
La mia vuole essere una modesta proposta rivolta agli amministratori comunali, uno stimolo a guardare e vedere, con la voglia di risolvere i problemi della città. Devono saper cogliere in tempo le occasioni che si prospettano, loro sono i soggetti preposti ad agire in tutti i modi per migliorare la vita e le esigenze ai loro cittadini.

Renzo Piccoli

La festa della patrona Santa Barbara

Alcuni momenti della cerimonia e della messa celebrata dal vescovo Mazzocato nella caserma di via Popone in occasione della festa di Santa Barbara, protettrice dei vigili del fuoco (FOTO PETRUSSI)

Vigili del fuoco in mezzo a incidenti e al brutto tempo con poche risorse

Solo in A4 223 interventi per collisioni fra mezzi pesanti
Il comandante Maiolo: il 16% in più di richieste di soccorso

Giulia Zanello

Più incidenti stradali, soccorsi e salvataggi, ma anche emergenze legate al maltempo e attività ispettive. Nel 2018 sono stati questi gli interventi che hanno visto impegnare la maggior parte delle forze dei vigili del fuoco che ieri, nella sede del comando di Udine in via Popone, hanno festeggiato la protettrice Santa Barbara. E la giornata è stata, come da tradizione, anche l'occasione per fare il punto e tracciare un bilancio rispetto all'anno trascorso, che si chiude senza nascondere alcune criticità – sempre relative a carenza di personale e vetustà dei mezzi – ma anche qualche novità, come il passaggio di Latisana da sede provvisoria del comando a permanente con l'impiego di 28 unità.

È stato il comandante Alberto Maiolo, al termine della santa Messa celebrata dal vescovo Andrea Bruno Mazzocato, assieme a don Davide Larice e don Ezio Giaiotti e alla quale, tra i tanti, ha partecipato anche l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emilio Bini, a snocciolare i dati che vedono, per l'anno passato, un incremento di incidenti stradali anche in relazione all'apertura del cantiere per la realizzazione della terza corsia autostradale. Ben 1.357 gli episodi registrati complessivamente nel 2018 (1.289 l'anno scorso), con un incremento del 5,3 per cento, e solo sul tratto Palmanova-Portogruaro, dal 26 aprile 2017 al 22 novembre 2018, sono stati 384 gli incidenti, di cui 223 hanno coinvolto mezzi pesanti e in 37 casi si è resa necessaria la chiusura dell'autostrada. Numeri sui quali si è soffermato lo stesso comandante Maiolo nella sua relazione di bilancio, sottolineando però come la collaborazione con Autovie Venete si sia rivelata fondamentale per una migliore organizzazione ed efficienza dei soccorsi: «I numeri sono alti ma la sinergia, accanto a formazione e informatizzazione – ha indicato – sono stati utili per intervenire in maniera più rapida e puntuale». Altro elemento da non sottovalutare, la crescita del 16,7 per cento di richieste di soccorso da parte dei cittadini, sempre più propensi a rivolgersi ai vigili del fuoco, che passano da 1.411 a 1.646, mentre calano del 30 per cento gli allagamenti (394 nel 2018), del 25,5 per cento i dissesti statici, del 9,3 per cento gli incendi e le esplosioni (2.004 contro i 2.210 nel 2017). In totale, se paragonati ai dodici mesi precedenti, con 9.422 chiamate contro le 10.267 del 2017, gli interventi sono scesi dell'8 per cento. Una voce rilevante del bilancio, come sottolineato sempre dal comandante, quella relativa ai soccorsi per il maltempo, che solo un mese fa in Carnia hanno raggiunto quota 845 in appena otto giorni, con 223 interventi legati ad alberi pericolanti, 200 dissesti statici, 100 danni d'acqua e 42 tetti scoperchiati. «Un numero rilevante per il nostro comando – ha precisato Maiolo –: senza l'ausilio dei colleghi di Trieste e Gorizia non ci saremmo mai riusciti».

Altro settore che vede concentrate molte ore delle attività dei vigili quello delle ispezioni, prevenzione incendi e delle certificazioni: nel 2018 sono state presentate principalmente Segnalazioni certificate di inizio attività (329 gpl e 176 Scia), sono stati organizzati 26 corsi di formazione, rilasciati oltre 1.300 accertamenti tecnici, 6.500 ore di vigilanza e 152 attività ispettive legate a potenziali pericoli contro le 88 del 2017, nonché la qualificazione di 11 unità udinesi per il soccorso "Neve e ghiaccio", che rappresenta una delle cinque squadre a livello nazionale. «Nonostante le fatiche il corpo di Udine c'è sempre - ha ribadito il capo dei vigili -: grazie alla vostra dedizione, alla vostra operosità e al vostro spirito». —

VESCOVO E ASSESSORE

«Ruolo essenziale, sono angeli custodi»

«Ringraziamo questi angeli custodi per il loro impegno e il loro spirito di servizio: lo hanno dimostrato una volta in più appena un mese fa in Carnia, dove hanno aiutato la nostra popolazione, già abituata a rimboccarsi le maniche, ad affrontare un momento di difficoltà». Anche l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emilio Bini ha voluto riservare un pensiero al corpo dei vigili del fuoco, a margine delle celebrazioni di ieri in occasione di Santa Barbara. L'arcivescovo di Udine, Andrea Bruno Mazzocato, ricordando come alla martire Santa Barbara si affidino anche altri lavoratori oltre ai vigili del fuoco che operano in condizioni di pericolo, ha rivolto le preghiere a uomini «che rischiano la vita con compiti spesso pericolosi» e, prendendo spunto dalla profezia di Isaia, ha osservato come oltre all'alta professionalità, i vigili del fuoco si distinguano per essere «persone di cuore, per il coraggio e per la capacità di stare accanto a chi soffre, fedeli al proprio dovere nell'offrire un servizio alla comunità».

I RICONOSCIMENTI

Diplomi di servizio e anzianità: premiati dieci pompieri

I vigili del fuoco che ieri hanno ricevuto il diploma di servizio e la croce di anzianità

Sono cinque i diplomi di servizio e altrettante le croci di anzianità assegnate ieri ai vigili del fuoco nel corso della cerimonia in occasione del patrono di Santa Barbara, alla sede del comando di via Popone.

A consegnare targhe e premi, accanto al comandante provinciale Alberto Maiolo, il nuovo comandante regionale dei vigili del fuoco Eros Mannino, al primo cittadino Pietro Fontanini e all'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emilio Bini. Ai tre capo reparto esperto Elvio Dibarbora, Roberto Thierry Tirelli e Armando Bergamasco, assieme al capo squadra esperto Mauro Del Ben e al vigile coordinatore Alessandro Bressan vanno i diplomi di lodevole servizio, mentre le croci di anzianità sono state consegnate al vigile esperto Claudio Rosafio e ai vigili volontari Stefano Agnolin, Fabio Bravo, Gian Paolo Catto, Alex Sorgon e Georges Stefani.

Ieri, oltre a celebrare la Santa protettrice e i vent'anni nella sede del comando di via Popone, è stato ricordato un altro anniversario, con i dieci anni della fondazione della sezione Afds dei vigili del fuoco, come hanno rammentato i moltissimi labari presenti in sala. A consegnare i riconoscimenti ad alcuni dei 120 donatori (146 le donazioni quest'anno) che fanno parte della sezione, anche il presidente dell'Associazione friulana donatori di sangue Roberto Flora.

«Il dono è nelle corde dei vigili del fuoco, sempre in prima linea come testimonianza di coraggio e disponibilità e questa sezione è esemplare – ha rimarcato Flora –. Anche la disponibilità di sangue è una questione di sicurezza nazionale e sono lieto di porgere il nostro grazie per la vostra dedizione, che va ben oltre la professione». —

G.Z.

Il personaggio

Nistri, neopresidente della Fondazione Giovanni da Udine si racconta e anticipa il suo programma: «Dobbiamo far parte della quotidianità» «I rapporti con Css, Ert e Nico Pepe? Il coordinamento è necessario». «Ho cominciato a recitare con Federico Esposito e la sua Prosa Udinese»

«Teatro contemporaneo raccontato in friulano è uno degli argomenti che mi appassionano»

L'INTERVISTA

ELENA COMMESSATTI

Con Gianni Nistri, nuovo presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, in città l'onda culturale prende il colore del centrodestra. Erano anni che il teatro vestiva un colore diverso.

Gianni Nistri nel mondo del palcoscenico c'è sempre stato. Un teatro classico: amato, recitato, vissuto, sin dai tempi di "Ifigenia in Aulide", regia di Rodolfo Castiglione, con cui Nistri ha diviso la passione per quest'arte e la profonda amicizia.

«Ho cominciato con Federico Esposito e con il suo Teatro Udinese di Prosa. Erano gli anni Sessanta, ed era un gruppo amatoriale elevato, che si notava anche in campo nazionale. Poi ho continuato per più di vent'anni con Rodolfo Castiglione, e il Piccolo Teatro Città di Udine».

Racconta con entusiasmo e nostalgia il neopresidente.

«Erano anni belli, intensi, formativi. Con Rodolfo siamo andati anche al Festival mondiale del teatro amatoriale a Montecarlo. Era il 1973. C'era Grace Kelly quel giorno davanti a noi».

In quegli anni, nel 1970, era nato il Palamostre come location per il teatro. È rimasto la casa degli spettacoli fino al 1997, anno della rinascita con il solenne Giovanni da Udine. Dunque lei ha il teatro nelle vene.

«Ho fatto due mestieri nella mia vita. Il dirigente d'azienda per la Confcommercio per più di trent'anni. L'altro: l'attore non professionista».

Dicono che lei legga e reciti in tedesco.

«Sono nato a Vienna, e il tedesco non l'ho mai studiato ma l'ho imparato sul posto, perché nei mesi estivi seguivo mia madre che aveva una gelateria. Conosco anche il dialetto viennese. Mia madre era della Val Zoldana, terra di gelatieri, e fino ai ventitre anni ho passato i mesi estivi in Austria».

Gianni Nistri è il nuovo presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine

Altra lingua: il friulano.

«C'è una lunga tradizione di teatro che io rispetto e valuto che è il teatro in friulano. Mi ricordo ancora della prima edizione dei "Turcs tal Friûl" di Pasolini, con la regia di Rodolfo Castiglione».

Friulano come tradizione?

«L'utilizzo del friulano è un argomento che mi appassiona. Non sto dicendo che bisogna rispolverare i classici, ma usare questa lingua minoritaria per raccontare il teatro contemporaneo. Un linguaggio anche sentimentale per vestire le nuove forme di espressione. Ricordiamo proprio i Turcs. Pasolini usava una lingua poetica, autoriale, con quella straordinaria versione casarsese».

> «I giovani dovrebbero provare il palco. Il Palio è una realtà che si deve a Castiglione»

D'altra parte lei si è formato anche recitando in friulano.

«Luigi Candoni è uno dei miei riferimenti».

Non trova che il friulano sia una lingua sconosciuta ai giovani, e soprattutto che il teatro non sia l'attrattiva giusta per i millennials?

«A Udine sento parlare friulano. E poi i giovani, che dire, dovrebbero provare la magia del teatro salendo sul palco e recitando. Il Palio è una magnifica realtà che si deve al genio di Castiglione e io la sosterrò sempre. Il teatro si deve conoscere dall'interno».

Dialogherà con Css e Nico Pepe?

«Sono realtà importanti, certo che lo faremo. Accademia teatrale prestigiosa la Nico Pepe. Centro di produzione artistica notevole il Css. Ci aggiungerei anche l'Ert, come circuito distributivo degli spettacoli in provincia. Il coordinamento è necessario con le realtà migliori del territorio. Le chiamano sinergie».

Qual è la base del suo programma?

«Ormai lavoriamo, con i direttori artistici, per l'autunno 2019, la prossima stagione di musica e prosa. Massima qualità di repertorio, ma questo è ovvio. L'intenzione è quella di continuare a creare motivi di attenzione intorno al rito teatrale, che deve entrare nella vita quotidiana di tutti».

Capisco, come quando dico che tutti dovrebbero aver voglia di vedere un Savinio a Casa Cavazzini come bere un caffè.

«Spesso mi chiedono perché io sia favorevole ad usare la parola "intrattenimento". Non è un'accezione negativa utilizzare la vis comica per attrarre il pubblico. Intendo che il teatro è una realtà viva».

Al momento cosa sta recitando?

«Stiamo portando in giro uno spettacolo – concerto dedicato a Padre Turoldo. Si chiama "Turoldo vivo: parole e musica per un domani" io sono una delle voci recitanti. Mi piace la figura profetica di Turoldo. Il 4 febbraio saremo a Pordenone».

C'è un autore che ama più di altri?

«Propongo Pirandello, mi emoziona sempre. Mi piace dell'autore siciliano la filosofia che sta dietro il suo pensiero». —

SOTTO LA LOGGIA

In regalo ai passanti un piatto di risotto al tartufo di Muzzana

Lo hanno cucinato gli studenti delle quarte dello Stringher
In tanti hanno apprezzato l'abbinamento con i vini bianchi

Gli studenti delle classi 4A e 4B enogastronomia dello Stringher durante la preparazione del risotto

di Gabriele Franco

Il tartufo bianco di Muzzana cucinato e servito sotto la Loggia del Lionello grazie agli studenti dello Stringher. Ieri sera l'Istituto udinese ha presentato alla cittadinanza i risultati del progetto "Il bosco arriva in città": gli allievi delle classi 4A e 4B enogastronomia, oltre a raccontare la propria esperienza di ricerca e studio sul territorio, si sono cimentati nella preparazione di un gustoso risotto al tartufo bianco proveniente dalle foreste di Muzzana del Turgnano.

Una specialità tipicamente friulana che i giovani chef hanno imparato a conoscere sotto la guida di professori ed esperti, recandosi anche tra i boschi della Bassa Friulana alla ricerca del prelibatissimo alimento. "Siamo andati a cercare questo ingrediente speciale nelle foreste con i cani da tartufo – ha raccontato per primo Lorenzo Lunardi – purtroppo non lo abbiamo trovato, ma in compenso è stata un'occasione davvero unica per assaporare i mille aromi del bosco". La collega Giada Mattiazzi ha invece spiegato le caratteristiche di questo fungo, legate in modo indissolubile alle peculiarità del territorio e alla vicinanza con la laguna di Marano. Dopo le spiegazioni di rito, largo dunque allo show cooking con gli stessi studenti protagonisti tra i fornelli. Piatto del giorno un risotto al tartufo composto dal pregiato riso vialone nato veronese, tostato senza grassi e cucinato con brodo vegetale (per non coprire il gusto dell'ingrediente principale); a fine cottura e stando molto attenti ai tempi, come ha spiegato il giovane cuoco Carlo Ballarin, ecco la mantecatura con formaggio e burro al tartufo. Ai golosi e curiosi presenti il piatto è stato servito, sempre dagli allievi dello Stringher, accompagnato da vini bianchi di qualità. Il progetto, sotto la guida della professoressa Paola Barbanti, ha riscosso sicuramente successo, prima di tutto tra gli studenti coinvolti, in prima linea in un'esperienza a trecentosessanta gradi. Ma il risultato è stato di certo apprezzato anche dai degustatori presenti, affascinati da odore e sapore del piatto proposto. A conclusione dell'evento, la conferenza in Sala Ajace con l'Ing. Vittorino Gallo sul tartufo bianco pregiato nella Bassa Friulana. —

NELLA SEDE FONDAZIONE FRIULI

Prospettive per la finanza locale: domani un incontro in via Manin

Le "Prospettive per la finanza locale nel sistema regionale integrato del Friuli Venezia Giulia" saranno analizzate durante l'incontro che ci sarà domani alle 17 nella sede della Fondazione Friuli, in via Manin 15. Saranno messe a confronto le esperienze di Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia. Alle 18.15 tavola rotonda, moderata dal direttore del Messaggero Veneto, Omar Monestier, cui parteciperanno: Barbara Zilli, assessore regionale alle finanze; Mario Pezzetta, presidente di Anci Fvg; Emanuela Pesel Rigo, Corte dei Conti, sezione Fvg; Andrea Garlatti, ordinario di economia delle amministrazioni pubbliche. Incontro organizzato dall'Officina autonomia e istituzioni che, nell'ambito del progetto dell'Università "Cantiere Friuli", lavora all'elaborazione di proposte giuridiche adeguate alla luce della modifica dello Statuto regionale, con l'istituzionale delle Uti.

L'AGENDA

COSA C'È DA FARE

Cervignano
Domani il concerto di Mirkoeilcane

Si chiude, con il concerto del cantautore romano Mirkoeilcane, la prima parte della stagione musicale del teatro Pasolini di Cervignano, curata da Euritmica. Il concerto di Mirkoeilcane, rivelazione dell'ultimo festival di Sanremo e premio Tenco 2018, è in programma domani al Pasolini alle 21; aprirà la serata la cantautrice Paola Rossato, talento di casa nostra, accompagnata da Sergio Giangaspero alla chitarra. Info 0431370273 . Biglietti il giorno del concerto, alla cassa del teatro, dalle 20.

Palmanova
La comicità inglese sul palco del Modena

"Che disastro di commedia", spettacolo in scena ininterrottamente dal 2012 al Duchess theater di Londra, arriva nel circuito Ert e domani alle 20.45 al teatro Modena di Palmanova, protagonisti sul palco saranno Gabriele Pignotta, Luca Basile, Stefania Autuori, Marco Zordan, Viviana Colais, Alessandro Marverti, Yaser Mohamed e Valerio Di Benedetto. La commedia mescola il gioco del teatro nel teatro di "Rumori fuori scena" con la comicità irriverente dei Monty Python. Maggiori informazioni al sito www.ertfvg.it e chiamando il teatro Modena di Palmanova (0432924148).

Il tour
Già aria di Natale con il gospel

Iniziano il loro tour natalizio con un trittico di concerti in Friuli gli "Harmony gospel singers", il coro gospel regionale che ha saputo imporsi a livello internazionale con l'energia della sua musica. Venerdì 7 dicembre alle 20.45 gli harmony saranno a Udine, nella chiesa di Sant'Andrea in piazza Paderno. Sabato 8 alle 20.30 terranno un concerto nel duomo di Manzano. Infine, domenica 9 saranno di scena alle 16 nella Terrazza mare di Lignano Sabbiadoro.

Cevoli e Galax sul palco per beneficenza

È stasera l'appuntamento con la solidarietà al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Dalle 20.30 doppio spettacolo di cabaret con "La Bibbia" di Paolo Cevoli e "Galax and friends. Chi metterà mano al portafogli (25 euro) aiuterà Luca onlus, Aoaf (Associazione oncologica Alto Friuli) e Aned (Associazione nazionale emodializzati).

Remanzacco
L'Afam apre le porte agli appassionati

Appuntamento da non perdere per gli appassionati di astronomia domani a Remanzacco. La sede locale dell'Afam, infatti dalle 21 alle 24, aprirà le sue porte in occasione della serata osservativa dedicata alla costellazione del Toro. Ingresso gratuito.

L'EVENTO

I mitici anni della disco con l'orchestra del Ceghedaccio

Attesa per lo show al Giovanni da Udine Venerdì 7 dicembre le grandi hit da ballare

L'atmosfera scoppiettante che contraddistingue il Ceghedaccio venerdì si trasferirà all'interno del "teatrone"

UDINE. Il conto alla rovescia per uno degli eventi più attesi dell'anno è ufficialmente partito. È iniziata, infatti, la corsa per accaparrarsi gli ultimi biglietti disponibili per "Let the music play", il grande concerto che vedrà la Ceghedaccio symphony orchestra Fvg debuttare, venerdì 7 dicembre alle 20.45 sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Un appuntamento davvero imperdibile per tutti gli amanti della musica anni '70 e '80, ma non solo, visto che parliamo di un genere intramontabile e intergenerazionale. Chi, infatti, non conosce i brani che hanno fatto la storia della musica come "Night Fever" dei Bee Gees, "I will survive" dell'indimenticabile Gloria Gaynor o della ritmatissima "Disco Inferno" di The Trammps? Per non parlare di pietre miliari come "Sir Duke" di Stevie Wonder, "Music" dell'indimenticato John Miles, di colonne sonore di film che hanno fatto sognare intere generazioni come "Grease" o, ancora, brani intramontabili di artisti come Abba o Village People?

Per una sera, il palco del teatro cittadino si trasformerà in un jukebox, "animato" da un'orchestra e voci, per un totale di 30 elementi, tutti di fama nazionale, sotto la precisa bacchetta del maestro Denis Feletto.

Un viaggio, guidato dalla giornalista e presentatrice Martina Riva, tra le più conosciute, ballate e cantate musiche di quegli anni. Il tutto in un crescendo di ritmi coinvolgenti che avvolgeranno il pubblico letteralmente catapultato, anche attraverso effetti speciali, giochi di luci e altre sorprese, in un'atmosfera dance che difficilmente permetterà agli spettatori di restare seduti sulle poltrone del teatro.

Merito di questa avventura è di Renato e Carlo Pontoni, che hanno fortemente voluto, per i 25 anni di storia del Ceghedaccio, questo evento inserito anche nel cartellone natalizio del Comune di Udine. Un appuntamento che però non si esaurirà con il concerto di venerdì, visto che la Ceghedaccio symphony orchestra Fvg è pronta per calcare gli altri palcoscenici della regione e non solo.

Per chi non avesse ancora acquistato i biglietti, a prezzi popolari dai 13 ai 30 euro, può ancora farlo online sui circuiti, Vivaticket, TicketOne o direttamente alla biglietteria del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Info: biglietteria 0432248418, segreteria organizzativa 0432 508586 e info@ceghedaccio.com. —

LE FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Del Sole
via Martignacco 227 0432 401696
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

ZONA AAS N. 2
Aquileia Corradini
D'Elia via Gramsci, 18 0431 91001
Gonars Tancredi Sarpi Collina
Via Edmondo de Amicis 64 0432 993032
Muzzana del Turgnano Romano
via Roma, 28 0431 69026
San Vito al Torre Gislao
via Roma, 52 0432 997445

AAS 3 - FARMACIE DI TURNO
Camino al Tagliamento Peano
via Codroipo, 2 0432 919004
Codroipo (Turno Diurno) Mummolo
piazza G. Garibaldi, 112 0432 906054
Comeglians Alfarè
via Statale, 5 0433 60324
Forgaria nel Friuli Giannelli
via Grap, 22 0427 808038
Forni di Sopra Varmost
via Nazionale, 164 0433 88093
Gemona del Friuli Cons
via Divisione Julia, 15 0432 981204
Moruzzo Lussin
via Centa, 13 0432 672217
Pontebba Candussi
via Roma, 39 0428 90159
Sutrio Visini
piazza XXII Luglio 1944, 11 0433 778003
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"

via Matteotti, 8/A 0433 2062
Trasaghis Lenardon
piazza Unità d'Italia, 1 0432 984016

ASUIUD - FARMACIE DI TURNO
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste, 3 0432 731163
Grimacco Peduto
fraz. CLODIG n. 31 340 7604070
Pasian di Prato "San Giacomo" Vitale A.
piazza Giacomo Matteotti, 5 0432 699783
Povoletto Boschetti
piazza Libertà, 3 0432 679008
Premariacco Cargnelli
via Fiore dei Liberi, 11 0432 729012
Tricesimo Asquini
piazza Giuseppe Garibaldi, 7 0432 880182

CINEMA

UDINE

CENTRALE
via Poscolle 8 - tel. 0432 227798

Film	Orari
Bohemian Rhapsody	15.00, 17.40
Bohemian Rhapsody v.o. con sottotitoli in italiano	20.20
Red land (Rosso Istria)	19.30
Isabelle	15.30
Menocchio	17.30

VISIONARIO
via Asquini 33 - tel. 0432 227798

Film	Orari
Evento: Il destino degli uomini	19.45
Roma	15.00. 20.00
Tre volti	17.15, 19.15, 21.15
Ride	17.45, 21.30
Troppa grazia	15.00, 17.10

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

Film	Orari
Animali fantastici 2 - I crimini di Grindelwald	15.00, 16.00, 17.15, 18.00, 20.00, 21.,00, 22.00
Bohemian Rhapsody	15.00, 16.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00
Il Grinch	15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 20.00, 22.30
Lo Schiaccianoci e i Quattro regni	15.00, 16.00, 17.30, 18.30
Morto tra una settimana... o ti ridiamo i soldi	15.00, 20.00, 22.30
Red Zone - 22 miglia di fuoco	20.00, 22.30
Robin Hood - L'origine della leggenda	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Se son rose	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Widows: eredità criminale	21.00

THE SPACE CINEMA - CINECITY
statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**

Film	Orari
The Space Extra: Ultimo tango a Parigi	20.00
Il Grinch	16.30, 17.25, 19.20, 20.20, 21.35, 22.30
Bohemian Rhapsody	16.20, 17.30, 18.05, 18.45, 19.45, 21.45, 22.35
Se son rose	17.00, 18.00, 19.15, 20.10, 21.30, 22.20
Robin Hood	17.15, 20.00, 22.40
Animali fantastici 2	16.25, 19.30, 22.25
A private war	17.10, 19.40
Red Zone	22.10
Lo Schiaccianoci	17.45
Troppa grazia	22.35

DIANA
via Cividale 81 - tel. 0432 282979.

Film	Orari
Film per adulti	15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30

Film solo per adulti rigorosamente v.m. 18 anni
Ingresso euro 5,50

GEMONA

SOCIALE
via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Uffici Cineteca 0432 980458

Film	Orari
A star is born	20.30

LIGNANO

CINECITY
via Arcobaleno 12, tel. 345 5912233

Film	Orari
Conta su di me	21.00
Il Grinch	16.40, 18.20, 20.15, 22.10
Se son rose	17.45, 20.20, 22.15
Animali fantastici: i crimini di Grindelwald	17.20, 19.45, 22.10

Estrazioni del LOTTO

04/12/2018

Ruota					
BARI	24	26	60	70	6
CAGLIARI	81	20	10	60	90
FIRENZE	82	33	88	32	38
GENOVA	46	73	88	50	71
MILANO	48	2	15	32	25
NAPOLI	61	69	26	5	71
PALERMO	28	5	53	18	76
ROMA	60	90	89	61	78
TORINO	1	69	19	43	82
VENEZIA	15	59	30	25	29
NAZIONALE	9	61	86	13	88

10e LOTTO

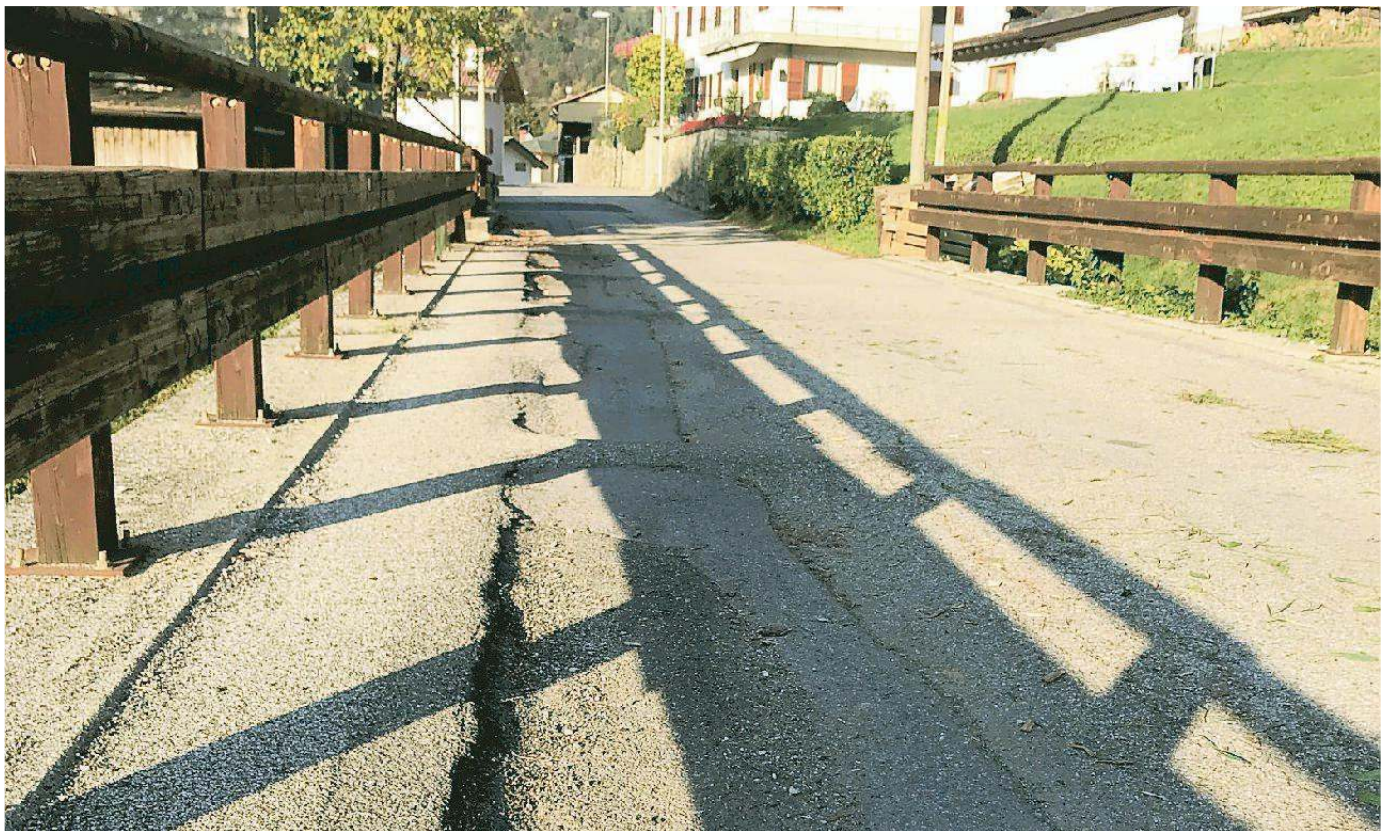
1	15	28	59	73
2	20	33	60	81
5	24	46	61	82
10	26	48	69	90

Oro 24 — Doppio 26

SuperEnalotto

						Jolly	Super Star
6	31	37	47	71	78	8	25

ANSA Centimetri

TOLMEZZO

Crepe e avvallamenti rendevano ormai pericoloso il transito di automobilisti e ciclisti sul ponte più a monte della frazione di Illegio

L'asfalto sui ponti si sgretola chiusa la strada per Illegio

Partito ieri nella frazione l'atteso intervento per il rifacimento del manto stradale
Interdetti a singhiozzo al traffico i due manufatti nella zona alta della località

Tanja Ariis

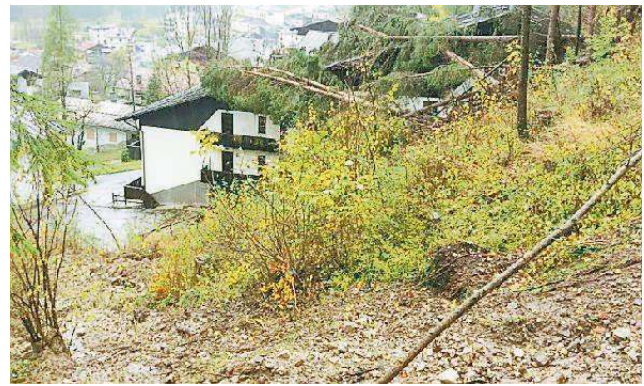
TOLMEZZO. Cantiere aperto e strada chiusa. Sono partiti ieri a Illegio, in via Carso (nella parte alta della frazione tolmezzina) i lavori per il rifacimento del manto stradale sui due ponti: un intervento atteso da tempo e resosi necessario alla luce del cattivo stato del manto stradale.

I due manufatti non hanno evidenziato problemi strutturali, ma ormai gli asfalti deteriorati e "feriti" sono diventati un pericolo per automobilisti e ciclisti. Il costo complessivo dell'intervento è di 40 mila euro.

Il cantiere, stando al cronoprogramma dell'opera, dovrebbe concludersi già in settimana: l'ordinanza della polizia locale di chiusura della strada al transito veicolare e sosta arriva infatti fino a venerdì. I lavori sono iniziati ieri sul ponte più a monte: per consentirne la realizzazione è stato bloccato l'accesso a otto abitazioni. Poi toccherà all'altro ponte, più a valle, che non crea problemi al transito veicolare in quanto si può ripiegare sulla viabilità secondaria. «Chiudiamo il tagadà di Illegio – commenta con ironia il sindaco di Tolmezzo, Francesco Brollo –, con l'intenzione di risolvere un annoso problema. Le famiglie delle abitazioni a monte del ponte sono già state avvisate, per due giorni lasceranno a valle l'auto. Con questi lavori si esaurisce un pacchetto di interventi che abbiamo realizzato nella frazione, dove sono già stati investiti 40 mila euro per sistemare via Maciles. Abbiamo eliminato le barriere architettoniche in via Beorchia e alzato un muretto per evitare allagamenti alla Casa delle esposizioni».

I prossimi lavori sono in agenda nel 2019. «Procederemo sicuramente con lo spostamento della cabina Enel, che impedisce alle corriere di svoltare all'ingresso basso del paese (si trova prima della prima piazzetta della via dei mulini). In totale ci saranno altri 134 mila euro di investimenti per la viabilità e i parcheggi di Illegio». Ottanta mila euro nel 2019 e altri 44 mila euro nel 2020. —

FORNI DI SOPRA

L'assessore Scoccimarro applaude un territorio che ha saputo rialzarsi

Gli effetti dell'ondata di maltempo a Forni di Sopra

Gino Grillo

FORNI DI SOPRA. Una visita, quella dell'assessore regionale all'ambiente Fabio Scoccimarro, voluta per verificare lo stato dei lavori di sistemazione del territorio dopo l'ultima ondata di maltempo. «Una cittadina – l'ha definita l'assessore – a impatto zero, che rappresenta un'eccellenza da copiare in Italia e in Europa».

Accompagnato dal sindaco Lino Anziutti, l'esponente dell'esecutivo regionale ha avuto modo di vedere di persona quanto è stato fatto dall'amministrazione locale per preparare al meglio la località turistica in vista dell'avvio della stagione sciistica. Scoccimarro ha analizzato, assieme al primo cittadino, una serie di interventi che il Comune intende mettere in atto in futuro per aumentare il risparmio energetico e, quindi, la riduzione di costi a carico del bilancio comunale. In questo senso, Forni di Sopra può già contare sull'autoproduzione di energia idroelettrica nonché sul calore generato da una centrale a biomasse, distribuito tanto in uffici pubblici che a privati cittadini. Tra i progetti che il Comune intende mettere in cantiere e illustrati all'assessore regionale figura anche la realizzazione di una serra ecologica a chilometro zero. «Devo fare i complimenti al sindaco Anziutti – ha ammesso Scoccimarro – poiché, a un mese dagli eventi atmosferici che hanno colpito la nostra regione, in questo territorio sono stati quasi completamente sistemati i danni: un paese pronto per affrontare al meglio la stagione turistica invernale, che è alle porte. Con la mia visita, inoltre, voglio rendermi conto personalmente di cosa può ancora fare la Regione per questo zona del Friuli e, soprattutto, capire se ci sono possibilità di interventi da compiere anche con fondi statali».

Riferendosi poi a una serie di impianti visitati con il primo cittadino, Scoccimarro ha elogiato Forni di Sopra «perché è un Comune a impatto zero, grazie allo sfruttamento locale delle biomasse, reso possibile anche dal sostegno della Regione, attraverso norme varate nei mesi scorsi. A ciò si aggiunge l'ottimale utilizzo della centrale idroelettrica, di proprietà del Comune, e anche l'impatto zero dei rifiuti. Insomma, un'eccellenza – ha concluso l'assessore regionale – da copiare in Italia e in Europa». —

SOCCHIEVE

Fuga di gas, arrivano i pompieri

I vigili del fuoco di Tolmezzo sono intervenuti ieri, verso le 17, a Mediis di Socchieve per una sospetta fuga di gas segnalata da alcuni passanti. La fonte individuata in un primo momento erano gli uffici del municipio, è stata poi attribuita al malfunzionamento di una valvola di un bombolone di gas in una casa

IN BREVE

Paularo
La Val d'Incarojo in mostra a Trieste

La mostra fotografica Muse's Di.Segni del Tempo sarà inaugurata oggi alle 12 nella sede del Consiglio regionale a Trieste. È un progetto fotografico della Paularo Photo Lab Association, con protagonisti gli anziani della Val d'Incarojo, che hanno aperto le loro case per raccontarsi.

Arta Terme
Concerto in chiesa per il 90º della corale

Sabato alle 20.30 nella chiesa dei santissimi Ermacora e Fortunato si svolgerà un concerto con ospite il coro Peresson di Arta Terme e la corale Renato Portelli di Mariano del Friuli. Evento che chiude i festeggiamenti per i 90 anni di attività della corale carnica.

SOCCHIEVE

Morto Luigi Pittin, il pittore di Tolmezzo aveva donato molti quadri alla comunità

SOCCHIEVE. Socchieve e la Carnia piangono Luigi Pittin, "il pittore di Tolmezzo". Aveva 97 anni ed è deceduto domenica a Roma, dove viveva con la figlia Caterina. Ma nel cuore Luigi aveva sempre la Carnia: era originario di Socchieve, da dove nel 1950 si era trasferito nella capitale anche se per le ferie amava tornare spesso in Friuli, dove aveva saputo farsi conoscere e apprezzare per i suoi quadri.

Luigi ha manifestato precocemente la vocazione per il disegno. Emigrato a Roma divenne docente di materie artistiche nelle scuole statali, facendosi notare per il suo talento pittorico, tanto da venire inserito nell'ambiente artistico della capitale, attirando l'attenzione della critica.

Luigi Pittin aveva 97 anni

Nella città eterna ha esposto in diverse mostre, compresa quella allestita nelle sale di rappresentanza del Fvg, dove ha proposto "Viaggio d'artista", una retrospettiva delle sue opere e del viaggio di una vita. La critica ha evidenziato come la sua personalità artistica riassumesse l'anima friulana, rappresentando l'emigrazione e le montagne della Carnia. Le sue opere, ritratti, paesaggi e composizioni evidenziano gli apporti culturali nati dalle esperienza più significative, con un riferimento che si rifà alla cultura friulana e alle montagne.

I funerali si sono tenuti a Roma, ma per espressa volontà del defunto le sue ceneri riposeranno a Socchieve. Parole di cordoglio sono arrivate dal sindaco Coriglio Fachin, che ha ricordato con simpatia il lascito di Pittin: il pittore aveva infatti donato diversi quadri e pitture alla comunità locale. Opere che a breve saranno esposte nelle sale del muovo municipio del paese. —

G.G.

TARVISIO

Il rilancio di cave del Predil passa attraverso la miniera

Giancarlo Martina

TARVISIO. «L'amministrazione comunale si sta impegnando a fondo e crede fortemente alla riconversione economica e sociale di Cave del Predil. Un piano di recupero rigorosamente basato sulla storia, unica, dell'ex compendio minerario e sulle bellezze naturali e ambientali. A incominciare dal lago di Raibl».

Un obiettivo chiaro quello indicato ieri mattina dal sindaco Renzo Zanette durante la cerimonia in onore di Santa Barbara e dei caduti sul lavoro. «Crediamo nel rilancio e nello sviluppo turistico di Cave del Predil – ha aggiunto – per creare nuove opportunità, anche occupazionali. Per riuscirci bisogna però passare per una riqualificazione seria dell'arredo urbano e per la ristrutturazione dell'edificio ex Direzione, che oltre a essere l'ingresso del Parco internazionale geominerario deve tornare a qualificarsi come sede di un museo minerario completo, con all'interno l'intera testimonianza della storia della miniera. Ma sono altrettanto necessari lo sviluppo della nuova area sportiva e la sistemazione dell'area circostante, la messa in sicurezza della miniera con l'implementazione dell'offerta turistico–sanitaria legata alla speleoterapia. Vogliamo fare in modo che imprenditori privati investano nella frazione, contribuendo alla riqualificazione degli edifici privati».

Il ricordo dei caduti davanti allo storico ingresso della miniera

L'intenzione, ha chiarito il primo cittadino, «è di cogliere le opportunità date dai fondi strutturali dell'Unione europea per sviluppare progetti di ristrutturazione degli edifici pubblici: un patrimonio immobiliare ereditato dalla Regione senza un sostegno economico per la sua messa in sicurezza. E dopo l'ondata di maltempo che ha colpito la nostra regione chiederemo la messa in sicurezza del rio del Lago».

Nel suo intervento, davanti agli ospiti di Carinzia e Slovena, il sindaco ha posto infine l'accento sulla costruttiva collaborazione transfrontaliera con il Comune di Bovec (Plezzo), «con il quale stiamo pianificando importanti progetti di sviluppo turistico lungo l'area confinaria. In particolare quelli legati alla valorizzazione del lago di Cave e alla realizzazione dello storico collegamento tra Cave del Predil e Log Mangrtom, tra l'Italia e la Slovenia, lungo la galleria di Bretto, ripercorrendo i tragitti della storia della Grande Guerra. —

TARVISIO

Oggi alle 17 la sfilata di Krampus e San Nicolò

TARVISIO. Appuntamento oggi, all'imbrunire, quando la Valcanale rivivrà la magica atmosfera legata a San Nicolò e i Krampus.

Sarà a Tarvisio la grande sfilata dei Krampus, al via alle 17 da via Dante per poi imboccare via Vittorio Veneto e via Roma, fino a piazza Unità, dove ci sarà il suggestivo spettacolo con San Nicolò che uscirà dalla chiesa per salire sul calesse e compiere il giro delle case per distribuire il pane dolce ai bambini. A Tarvisio Centrale i Krampus usciranno dal bosco mentre a Camporosso l'altro protagonista di giornata, San Nicolò, incontrerà i bambini nella sala parrocchiale. Ad aprire le folcloristiche sfilate saranno i krampus di Fusine, alle 13.30, in serata grande animazione anche a Valbruna, Ugovizza e Malborghetto, dove a casa Oberrichter (dalle 16.45) i bambini potranno realizzare il talismano per affrontare i Krampus. Alle 20.30, a Rutte Piccolo, il falò con i krampus mentre a Coccau si aspetta domani, giorno di San Nicolò. —

G.M.

TARVISIO

Nuova associazione in difesa delle tradizioni A Camporosso c'è Žabe

TARVISIO. Giovani in prima linea per continuare a perpetuare le tradizioni di Camporosso. È la "mission" che si è proposto Žabe, il nuovo sodalizio nato nella frazione tarvisiana al posto della precedente associazione Krampus. Sono 35 i componenti coinvolti in forma attiva in questa realtà, con un direttivo decisamente "green": i dieci membri, infatti, hanno tutti un'età compresa tra i 19 e i 28 anni.

Presidente è Matteo Moschitz, affiancato dal vice Stefano Matiz e dal segretario Giovanni Lattisi. «l'obiettivo – sintetizza quest'ultimo – è portare avanti usanze e ricorrenze di Camporosso».

Gli altri consiglieri sono Fabiano Moschitz, Luca Seletto, Andrea Berra, Fabio Ferigo, Marco Kandutsch, Alessandro Moschitz e Davide Fasanelli. Il debutto dell'associazione è arrivato in concomitanza con l'apertura all'antiquarium della mostra sui Krampus, allestita fino a oggi con la collaborazione del Consorzio Vicinale.

Ma l'associazione si prepara a seguire altre iniziative. «Ci occuperemo – racconta Giovanni Lattisi – di organizzare l'uscita delle befane, la festa di Santa Dorotea a febbraio, il funerale del Carnevale e la festa del Ringraziamento. Vogliamo collaborare in modo attivo con le altre associazioni della frazione e siamo molto legati alle nostre tradizioni: per questo ci siamo messi in gioco».

I vertici dell'associazione Žabe

Žabe è un termine sloveno che significa "rane", deriva dal nome sloveno della frazione di Camporosso, Žabnice ("paese delle rane"). Il futuro della località e delle sue sentite usanze, passa ora per l'impegno e la voglia di mettersi in gioco di questi appassionati ragazzi. —

Lu.P.

GEMONA

Il Comune taglia fondi alle associazioni per 150 mila euro

Sacrificio necessario per varare progetti a più ampio respiro
Il sindaco Revelant: «Ci arrangiamo con quel che c'è»

Piero Cargnelutti

Il sindaco Roberto Revelant

GEMONA. Meno soldi e più programmazione nel settore culturale gemonese. Determinata a mantenere un coinvolgimento del mondo associativo nelle attività cittadine, l'amministrazione Revelant si trova a dover fare i conti con una minor capacità di spesa rispetto agli anni scorsi e per i contributi alle associazioni sono già comparse le prime riduzioni: circa 150 mila euro in meno rispetto all'anno scorso.

Il mondo associativo gemonese, negli ultimi anni, aveva potuto contare su consistenti tranche di contributi (arrivate anche a superare i 400 mila euro), ma per il futuro certe risorse non saranno più tali. «C'è una notevole riduzione di trasferimenti – spiega il sindaco Roberto Revelant – e crediamo che in questa fase i fondi disponibili debbano servire per l'elaborazione di progetti di largo respiro, per rilanciare la città: valorizzeremo e collaboreremo con tutte le realtà che seguiranno questo percorso. Per l'anno in corso ci siamo arrangiati con le risorse che avevamo a disposizione e crediamo comunque di essere riusciti a salvaguardare tutte le attività».

In realtà, il trend di diminuzione dei trasferimenti era già iniziato prima dell'insediamento della giunta Revelant. «Con il tempo ci siamo dati da fare – spiega la presidente della Pro Gemona, Sara Mardero – nel cercare anche altre fonti di finanziamento. Per quanto ci riguarda auspichiamo che l'ufficio Iat mantenga il suo servizio, ma siamo un po' preoccupati per le tante cose che portiamo avanti durante l'anno».

Per il 2018, aggiunge Ivo Del Negro (presidente dell'associazione Ana), «ci è stato garantito tutto. In futuro si vedrà: se ci sarà la possibilità di realizzare iniziative si faranno, altrimenti si faranno altre scelte».

Da parte sua, l'amministrazione comunale sta facendo un'opera di aggiornamento dell'albo delle associazioni di Gemona, che sono un centinaio, per coordinare meglio tutte le attività. Con questa finalità ha invitato tutte le realtà a fornire informazioni e aggiornamenti entro il 20 dicembre «con l'obiettivo – spiega l'assessore Mara Gubiani – di mettere ordine nell'albo, non solo per i cambiamenti che possono avere interessato le varie associazioni, ma anche per conoscere nel tempo giusto gli eventi e le manifestazioni che propongono, per cercare di promuoverle. Ma è anche un modo per capire le varie attività che ogni realtà è in grado di fare e allo stesso tempo mantenere contatti, anche per segnalare eventuali possibilità di contributi che sono a disposizione: una pratica che è già iniziata con diverse società sportive». —

OSOPPO

Domani il Consiglio torna a discutere della casa di riposo

La gestione della casa di riposo di via Rosselli sarà uno dei punti all'ordine del giorno del consiglio comunale convocato per domani alle 18.30. Il tema è stato portato all'attenzione del consiglio comunale da una mozione presentata dai gruppi di opposizione "Ora per domani" e Movimento 5 Stelle. La struttura di via Rosselli è tornata all'attenzione nelle ultime settimane, su sollecitazione di alcune famiglie che hanno familiari ospitati in quella casa, ai quali la cooperativa Residenze per gli anziani (che la gestisce) ha chiesto maggiori esborsi precauzionali oltre alla normale retta mensile. Tale richiesta ha spinto un gruppo di familiari a interessare Federconsumatori della questione.

GEMONA

Volontari al lavoro su un muretto a secco nel Comune di Gemona

Muretti a secco patrimonio Unesco: ora c'è un progetto

GEMONA. Muri a secco "patrimonio per l'umanità" dell'Unesco. E anche la capitale del terremoto li recupererà.

Il recente riconoscimento da parte dell'organizzazione delle Nazioni Unite all'Ecomuseo delle acque del gemonese (nella categoria "Club" per il progetto di recupero dei muri a secco effettuato negli ultimi anni a Montenars e ad Artegna) ha convinto anche l'amministrazione Revelant a penare ai cantieri di quel tipo per il recupero ambientale. «L'iniziativa è di nostro interesse – spiega l'assessore all'ambiente Davis Goi –. Punti in cui intervenire ce ne sono molti: dalle cinte murarie alle altane del castello, al recupero di Rive di Venturin, ai muretti nell'area del lago Minisini, a Sant'Agnese. Dopo un'attenta mappatura faremo una scaletta di priorità, che attiveremo in base alle disponibilità economiche».

Recentemente l'Unesco ha iscritto l'arte dei muretti a secco nella lista dei beni immateriali dichiarati Patrimonio dell'Umanità. Si tratta delle costruzioni realizzate con pietre posate una sull'altra, senza l'utilizzo di leganti come la malta o il cemento. Sono manufatti ben presenti e rappresentativi del territorio friulano, che in molti casi sono andati perdendosi fra le fronte della natura, laddove non sono stati sistemati. Con un progetto specifico l'Ecomuseo per primo ha avviato un progetto di recupero con diversi piccoli cantieri fra Artegna e Montenars e, recentemente, è stata avviata un'azione di schedatura dei muri a secco diffusi sul territorio: «I cantieri del paesaggio – la spiegazione dei responsabili dell'Ecomuseo delle acque – costituiscono l'ossatura della scuola, si rivolgono alla popolazione e a tutte le persone interessate, con l'obiettivo di trasmettere le conoscenze teoriche e pratiche necessarie per la costruzione e il ripristino delle opere in pietra a secco, che uniscono aspetti strutturali oltre che essere una componente estetica. Sono un centinaio le persone che hanno partecipato in questi anni alle attività della scuola, dove un ruolo fondamentale viene svolto dai docenti, i cosiddetti "artigiani della pietra" che si prendono cura dei muri presenti sul territorio». —

P.C.

BUJA

Gloria Aita: l'annuncio alle premiazioni del premio Nadâl furlan

Addio amaro di Gloria Aita al Laurenziano

BUJA. «Per quanto mi riguarda non ci sono più le condizioni in termini di serenità di rapporti per proseguire con lo stesso entusiasmo nella progettualità dell'attività del circolo, quindi passo il testimone. Augurando un buon lavoro».

La 40ª edizione del premio "Nadâl furlan", andata in scena sabato con la partecipazione di oltre 400 persone, si chiude con un addio a sorpresa: quello della presidente del circolo culturale Laurenziano (la realtà associativa che promuove il premio) e della stessa giuria che assegna i riconoscimenti, Gloria Aita. La presidente, al termine dell'edizione andato in archivio sabato alla casa della gioventù di Santo Stefano, ha salutato tutti facendo sapere che quella era la sua ultima partecipazione nella doppia veste di presidente dell'associazione e della giuria.

Un nome legato a doppio filo al Laurenziano, per vent'anni presentatrice del premio, ma Gloria Aita si chiude nel riserbo, solo qualche indizio sulle motivazioni della sua scelta, affidato a una lettera: «Non ci sono più le condizioni, in termini di serenità di rapporti, per proseguire con lo stesso entusiasmo».

Di più non dice sulle sue dimissioni e sull'organizzazione del premio, che anche quest'anno ha potuto contare sul sostegno di Regione, Società filologica friulana e Comune. Ma non della parrocchia, come avveniva nelle precedenti edizioni. Tale mancanza, nella cornice organizzativa dell'evento culturale, fa pensare che i dissidi siano nati proprio in quel contesto. «Ringrazio l'amministrazione comunale per il prezioso sostegno al circolo – il commiato di Aita –, in particolare il sindaco Stefano Bergagna e l'assessore Alberto Guerra, oltre alla vicesindaca Silvia Pezzetta per la costante presenza e l'incoraggiamento. Sono stata molto soddisfatta della riuscita della manifestazione, che ha per il circolo culturale Laurenziano un grande significato: 40 edizioni, 150 personaggi di grande valore professionale e umano premiati. Mi sono dedicata con passione a questa attività». —

P.C.

CASSACCO

Serata contro la violenza con i genitori di Nadia

CASSACCO. I genitori di Nadia Orlando saranno ospiti stasera all'incontro "La violenza di genere", in programma alle 20.30 nella sala consiliare di Casacco. La serata è promossa dall'amministrazione comunale in occasione della ricorrenza della "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne". Presente in sala anche la psicologa e ricercatrice Lucia Beltramini dell'università di Trieste. Modera la serata Daniele Paroni. «Ogni giorno – rimarca il consigliere comunale Andrea Spinato – dobbiamo celebrare il 25 novembre. Ogni giorno dobbiamo sensibilizzare le persone sulla violenza contro le donne e il femminicidio e, soprattutto, dobbiamo tenere alta l'attenzione. In Italia ogni sette minuti un uomo esercita violenza su una donna, ogni tre giorni un uomo uccide una donna. Numeri inaccettabili per un paese civile». —

P.C.

IN BREVE

Martignacco
In sala Nassiriya si parla di tumori

È in programma questa sera, con inizio alle 20.30 nella sala "Caduti di Nassiriya" in via Delser 33 a Martignacco (appuntamento in collaborazione con la Lega italiana per la lotta ai tumori) l'incontro incentrato sulle delicate tematiche oncologiche femminili. La relatrice della serata sarà la dottoressa Paola Ermacora mentre ad occuparsi dell'introduzione sarà il presidente della Lilt, Giorgio Arpino.

Martignacco
Arriva il calendario con le foto dei cittadini

Un'iniziativa che vuole coinvolgere la comunità e creare un legame più forte con il territorio. Domani sera alle 20.30, a Villa Ermacora, sarà presentato il calendario storico "Martignacco d'epoca 2019", realizzato dal Comune. Il calendario presenta una selezione di immagini tratte dall'album di Martignacco donate da cittadini e raccolte grazie alla preziosa opera di volontari. Copia del calendario si potrà ritirare anche in biblioteca.

SAN DANIELE

Cambia la raccolta rifiuti: in ecopiazzola non si entra senza la tessera sanitaria

Anna Casasola

SAN DANIELE. Incontri sul territorio per "ripassare" le regole sulla raccolta differenziata dei rifiuti, per cercare di aumentare la qualità del sistema di conferimento comunale alla luce delle percentuali peggiorate, secondo quanto riferito nell'ultimo consiglio dal vicesindaco Mauro Visentin. Non è il calendario dei prossimi appuntamenti, tuttavia, la vera novità: è lo stesso vicesindaco ad annunciare anche un completo restyling dell'ecopiazzola con l'introduzione di nuove norme per l'ingresso che consentiranno l'accesso solo ai residenti. «L'obiettivo – spiega Visentin – è quello di spiegare chiaramente i metodi di raccolta differenziata».

A San Daniele la raccolta porta a porta è stata introdotta nel 2013: superate le prime difficoltà, per i cittadini sandanielesi la nuova modalità è ormai una routine. Secondo quanto riferito a A&T 2000, la società che gestisce il servizio nella cittadina collinare, la percentuale di raccolta differenziata, a San Daniele, nel 2017 è stata del 76,77 per cento. In base ai dati raccolti dal gestore sulla qualità dei rifiuti, i numeri sono comunque buoni, visto che il porta a porta garantisce la raccolta di materiali differenziati con percentuali di scarto molto basse, permettendo la massima valorizzazione di questi rifiuti, con un effettivo avvio a recupero e con il massimo ritorno economico dalla cessione nell'ambito della filiera Conai (Consorzio nazionale imballaggi) e sul libero mercato. Infatti, come in tutti i Comuni del bacino di A&T 2000 dove si applica la raccolta porta a porta, le percentuali di scarto dell'organico, della carta e del vetro sono inferiori all'1 per cento. Mentre imballaggi in plastica e lattine presentano percentuali di scarto in media del 12 per cento, un risultato molto buono se confrontato con altri metodi di raccolta che presentano anche il 40 per cento di scarto. Secondo l'amministrazione comunale, come ribadisce Visentin, «si può comunque migliorare».

L'ecopiazzola di via Midena

E da migliorare è anche la situazione dell'ecopiazzola di via Midena. «Attualmente chiunque – spiega il vicesindaco –, anche non residente a San Daniele, può conferire i propri rifiuti ingombranti in ecopiazzola. Una situazione che non può continuare: sull'esempio di quanto già fatto in altri Comuni, come Martignacco, sarà introdotto un nuovo sistema di accesso mediante tessera sanitaria, che consentirà di identificare l'utente». —

TRICESIMO

Libri, feste e concerti sarà un Natale di eventi

TRICESIMO. Libri, feste, iniziative per i bambini e concerti. È un calendario ricco di eventi quello proposto dalle associazioni tricesimane e dal Comune: si apre venerdì, alle 18 alla gelateria "Al Glicine", con la presentazione del progetto "Libri e Caffè" e con la raccolta di poesie di Sandra Del Fabro "Radici Rotolate", a cura dell'associazione Le Nuove Querce. Sabato sarà invece inaugurata, nell'ex Vicario, la mostra di dipinti di Graziella Mattiussi di Leonacco, organizzata dalle associazioni Insieme Per, Memorie Tricesimane e Rosade Furlane.

Ma in città lo spirito natalizio accompagnerà eventi praticamente senza sosta. Saranno presenti in città, per tutto il mese di dicembre, i banchetti informativi allestiti da Afds Tricesimo e dall'associazione "Spirali di Energia by Williams & Tenda Onlus", sempre sabato, alle 20. 45, al teatro comunale "Luigi Garzoni" in programma c'è il Concerto "22nd Guinness Irish Christmas Night", a cura dell'associazione Folk Club Buttrio.

Il 9 dicembre, invece, è stato pensato per i più piccoli, con laboratori creativi e l'arrivo di Babbo Natale alle 16 in piazza Garibaldi, per poi lasciare la scena a un concertino della banda cittadina di Tricesimo. Gran finale alle 17.30 con l'accensione dell'albero di Natale e spettacolo del gruppo Krampus Fusine in piazza Ellero, con ribolla e castagne distribuite in piazza Garibaldi e in piazza Mazzini. Alle 20.30 il concerto "Sunait cjampanis, sunait di ligrie l'Avent", della Corale di "Luigi Garzoni" di Adorgnano e dell'ottetto "Lussari" di Camporosso, nella Chiesa Ognissanti di Adorgnano. —

L.I.

SAN DANIELE

Assegno contraffatto da 8.800 euro in cambio di un orologio di pregio

Truffa con assegno contraffatto

SAN DANIELE. Ancora truffe che "navigano" via internet. Questa volta sono stati tirato in ballo orologi di pregio ed è stato coinvolto, in ottobre, un avvocato di San Daniele, al quale un cittadino napoletano ha girato un assegno falso. Il partenopeo, 41 anni, è stato denunciato a piede libero.

A fronte della promessa di una vendita di orologi di pregio da parte dell'avvocato, il cittadino di Napoli gli aveva recapitato un assegno contraffatto di 8.800 euro.

Il contatto tra i due era avvenuto online, attraverso un portale di vendita su Internet.

I carabinieri sono riusciti a risalire a chi aveva inviato l'assegno risultato contraffatto e lo hanno denunciato. —

PADDOCK

Messaggero Veneto
MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 2018

A CURA DI
STEFANO TAMBURINI

CON IL CONTRIBUTO DI
NICOLA ARTONI, DAVIDE CASAROTTO,
MAURO CORNO E CRISTIANO MARCACCI

La Formula E
Si riparte con big e pienoni

ARTONI E CASAROTTO - PAGG. IV E V

Jonathan Rea:
«Io, la Superbike, Marquez, Rossi...»

MAURO CORNO - A PAGINA VI

IL PUNTO

ROSSE E ROSSI IL LETARGO FATTO DI SOGNI

No, quello dell'italico motorsport non è stato proprio un buon 2018. Ai massimi livelli – Formula 1 e MotoGp – non lo è stato, perché gli altri sono stati più bravi ma anche per gli errori commessi soprattutto dalla Ferrari e dal suo pilota di punta Sebastian Vettel. E così, per i due titoli più ambiti, siamo ancora una volta qui a dire che sarà per l'anno prossimo. L'ultimo Mondiale piloti di Formula 1 la Ferrari lo ha vinto nel 2007 con quel Kimi Raikkonen al quale, per far posto al giovane monegasco Charles Leclerc, ha dato il secondo benservito dopo quello del 2009. L'ultimo Mondiale della MotoGp è arrivato invece nel 2009 con Valentino Rossi. Nel 2019 saranno 12 e 10 anni di digiuno, troppi. La Rossa di Maranello sembra messa meglio di Rossi e delle altre Rosse (le Ducati tutte italiane con la coppia Dovizioso-Petrucci) ma siamo solo alle impressioni di dicembre, prima dei veri test d'esordio e del confronto con i rivali.

Il letargo d'inverno in realtà sarà tutto un fervore sotto traccia, negli studi degli ingegneri e nelle officine dei meccanici. I trionfi dell'anno che verrà cominciano a nascere oggi, quando i sogni sono poco oltre i segni di un progetto. —

FORMULA 1 E MOTOGP

Valentino Rossi, 40 anni il prossimo febbraio, e Sebastian Vettel, 31 anni: per entrambi il 2019 sarà un'annata chiave

L'anno che verrà

Dopo un brutto 2018, ecco i buoni propositi per il 2019

CRISTIANO MARCACCI

Il 2018 ci ha lasciati abbastanza all'asciutto in termini di emozioni e soddisfazioni. In Ferrari e alla Yamaha hanno già allertato il postino: **Sebastian Vettel** e **Valentino Rossi** hanno pronte le letterine per Babbo Natale. Il primo vuole un 2019 con meno pressioni, con una maggiore dose di lucidità per gestire al meglio le situazioni più delicate e con una Mercedes che perda un po' della perfezione sciorinata in questi ultimi anni. Il secondo vorrebbe che qualcuno gli taroccasse la carta d'identità, ma non è possibile.

Non può riuscirci nemmeno Babbo Natale, dal momento che il prossimo 16 febbraio Rossi compirà la bellezza di 40 anni. Un'età che a molti potrebbe apparire incompatibile con un'intera stagione di MotoGp, ma il pluricampione di Tavullia è ormai "la" MotoGp e non può certo tirarsi indietro dopo che davanti a lui lo spettacolo sta per ricominciare.

Nella letterina natalizia, quindi, l'alfiere della Yamaha punta in alto e fa appello perché le condizioni di salute lo sostengano per tutta l'annata e perché i giapponesi risolvano parecchi dei problemi tecnici che hanno tenuto lontana la sua moto dalla Honda. Cerchiato di rosso c'è poi un numero: il 10. Come i titoli iridati che *Vale* vorrebbe collezionare prima di lasciare le gare.

Non è dato sapere come la prenderà Babbo Natale. Di certo è che al campione di Tavullia risponderà a sua volta con una lettera, in cui gli farà presente che il regalo richiesto assomiglia a un'impresa proibitiva. Anche perché sotto Natale non è così raro trovare all'improvviso il proprio presepe messo a soqquadro da un gatto dispettoso e giocherellone. Il felino, in questo caso, avrà le sembianze di **Marc Marquez**, che partirà nuovamente con tutti i favori del pronostico ma che prima di pensare a Rossi dovrà per forza concentrarsi a tenere a bada il nemico che gli hanno portato in casa. La convivenza con **Jorge Lorenzo** sotto l'egida della Honda è infatti il tema più intrigante del 2019 che attende gli appassionati.

Passando dalle due alle quattro ruote, sta crescendo la curiosità di vedere quanto prima all'opera il nuovo tandem "in rosso". La scelta di campo operata da Maranello, che ha deciso stavolta di non optare per l'esperienza preferendo la strada del talento da far emergere e dell'esuberanza da far fruttare al meglio, ha portato in Ferrari il giovanissimo (solo 21 anni) **Charles Lecrerc**. Tutt'altra cosa – almeno così dicono gli addetti ai lavori – rispetto a **Kimi Raikkonen**. *Iceman* era sì velocissimo in alcune situazioni, ma era anche un "tranquillone". Il marmocchio monegasco invece è uno che scalpita, che tirerà gomitate e forse potrebbe anche arrivare a impensierire lo stesso caposquadra Vettel.

Vedremo chi sarà a portare più punti, ma sarà fondamentale che i punti arrivino. E più della Mercedes, possibilmente. La svolta ci dovrà essere, e non solo nella denominazione dell'iscrizione, Scuderia Ferrari Mission Winnow. La missione, a fine 2019, dovrà compiersi. —

FORMULA 1

Gabriele Tarquini:
«Le sfide di oggi e quelle di ieri...»

MAURO CORNO - A PAGINA II

MOTOMONDIALE

Romano Albesiano:
«Aprilia e Iannone, sarà un successo»

CRISTIANO MARCACCI - A PAGINA VIII

PIT NEWS

I numeri in gara

Giovinazzi sceglie il 99, Kubica l'88

Antonio Giovinazzi (foto), che parteciperà al Mondiale di Formula 1 con un'Alfa Romeo Sauber, ha scelto il numero 99, Robert Kubica correrà con l'88 sulla sua Williams, mentre il suo compagno George Russell avrà il 63. Il numero 4, invece, è andato a Lando Norris, all'esordio con la McLaren.

FERRARI CON WINNOW

La Scuderia Ferrari ha aggiunto al nome ufficiale anche Mission Winnow. L'azienda di Philip Morris, che diventa title sponsor della Casa di Maranello in Formula 1, si occupa di produzione di batterie e caricabatterie per le sigarette elettroniche e altre componenti.

Gli Stroll e la Racing Point

La scuderia di padre e figlio

«Non sono qui per il mio ego, tanto meno per perdere soldi. Sono entrato in questo sport con un progetto a lungo termine». Così Lawrence Stroll, che ha rilevato la Force India (si chiamerà Racing Point), e farà correre il figlio Lance (foto) per la sua scuderia.

LA FORMULA 1

Il pilota abruzzese fresco iridato gran turismo: «Ma non mi fermo» «Il Circus di oggi? L'unico personaggio è Lewis Hamilton»

Tarquini, il nonno volante Dai primi Gp con Prost al Mondiale a 56 anni «Vi dico cos'è cambiato»

L'INTERVISTA

MAURO CORNO

Quando ha esordito in Formula 1, il 3 maggio del 1987, a Imola, i primi tre classificati nel Gp di San Marino furono Ayrton Senna, Nigel Mansell e Alain Prost. Nomi leggendari. E, 31 anni dopo, nella leggenda dei motori è entrato anche lui, Gabriele Tarquini: ha vinto la Coppa del mondo turismo (Fia World Touring Car Cup), fregiandosi di un titolo iridato a 56 anni. Tarquini è una vera e propria enciclopedia vivente e vincente del mondo dei motori. In questa intervista, fra l'altro, parla delle sue imprese ma anche dei mutamenti del mondo della Formula 1, del campione del mondo Lewis Hamilton («l'unico verso personaggio», dunque una bocciatura indiretta per Sebastian Vettel) e dell'ultima scelta della Ferrari, quella del giovane Charles Leclerc.

La sua è stata un'autentica impresa.

«Non pensavo che a distanza di nove anni dal mio ultimo Mondiale vinto mi sarei ancora giocato un altro titolo in una categoria difficile come la mia. Il prossimo anno ci riproverò ma non mi pongo altri obiettivi perché sono andato anche al di là delle aspettative. Ho provato il piacere il competere con dei concorrenti che potrebbero essere miei figli e qualcuno anche mio nipote (*ride, ndr*). Con qualcuno di loro ci sono quasi tre generazioni di differenza».

Qual è stato il segreto per arrivare fino in fondo?

«La gioia di guidare e la passione infinita che ho sempre avuto da quando ero ragazzo insieme con la fortuna di essere ancora veloce».

Racconti. Come è andata?

«Il campionato ha un format molto esigente, con trenta gare, tre per fine settimana. E c'è la regola del "*Balance of Performance*": l'auto che va generalmente più forte viene penalizzata per equilibrare le forze del campionato. Io ero seduto su un'auto fantastica, la Hyundai i 30 Tcr. Da subito, fin dai primi di giri, è andata fortissimo, però poi siamo stati frenati nella corsa al titolo da questa regola, ci hanno caricato peso, alzato da terra, ridotto la potenza. Mentre all'inizio è stato facile andare sul podio, dopo si è rivelato molto duro».

Anche la concorrenza interna non è mancata.

«In Hyundai eravamo in quattro per il titolo. Il campione del mondo uscente, Thed Bjork, il vice campione uscente Norbert Michelisz, e Yvan Muller, quattro volte campione del mondo, nonché mio storico avversario. Sono quindi dovuto stare davanti anche a loro per vincere, uno stress fisico ma soprattutto emotivo notevole».

Le piste. Quale la sua preferita?

«Gareggiamo anche in tanti circuiti cittadini, come quello di Macao, sul quale ho avuto la certezza della vittoria nel Mondiale ma che non mi fa impazzire, anzi: sono stato protagonista di incidenti in quasi tutti gli anni in cui ci ho corso e ho anche avuto modo di finire all'ospedale locale. Quello che mi piace di più è Suzuka, in Giappone. Un tracciato strepitoso e storico, sul quale ho dato forse la spallata vincente al campionato, mettendo un bel po' di punti tra me e Muller, e che ho avuto modo di apprezzare anche ai tempi della mia esperienza in Formula 1».

Ieri e oggi

«Prima c'era lotta vera, adesso due scuderie lottano per il titolo e le altre partecipano»

Leclerc

«Il suo problema è che parla e capisce l'italiano, con la Ferrari avrà tanta pressione in più»

Formula che è cambiata tantissimo in questi anni.

«Non possiamo paragonare quella di adesso a quella dei miei tempi: c'erano le prequalifiche, le 40 macchine, i 12 italiani in gara. Ora è fatta di costruttori ricchissimi e supertecnica, servono budget incredibili e non c'è più spazio per imprenditori piccoli, quanto coraggiosi. Ci sono state figure eccezionali come Eddie Jordan, ma anche Enzo Coloni, Enzo Osella, Gian Carlo Minardi. Persone che hanno permesso a tanti piloti di affacciarsi ai vertici».

E ora?

«Ora ci troviamo con venti macchine, con due squadre che si giocano il Mondiale, mentre tutti gli altri partecipano. Gli interpreti che c'erano alla fine degli anni Ottanta e all'inizio degli anni Novanta sono spariti, ormai l'unico personaggio vero è Lewis Hamilton, forse Max Verstappen con il suo modo di fare. Io ho vissuto la Formula 1 quando la sfida era tra Ayrton Senna e Alain Prost, due che hanno scritto la storia di questo sport con i loro immenso talento ma anche con i loro litigi e i loro incidenti. Poi c'erano enormi campioni come Nigel Mansell, Nelson Piquet, Michele Alboreto, Riccardo Patrese, Alessandro Nannini, Gerhard Berger: grandi piloti e uomini, che riempivano giornali e trasmissioni tv, che hanno portato alla ribalta la Formula 1».

Lei è l'uomo dei record.

«Mi hanno detto che con nove anni di distanza dall'ultimo titolo vinto ho battuto Niki Lauda (l'austriaco vinse il Mondiale di Formula 1 nel 1977 e nel 1984, oltre che nel 1975) ma ho anche un "primato" relativo alle prequalifiche in Formula 1, che spesso non sono riuscito a superare. In 17 ci giocavamo la permanenza nel fine settimana ma anche la sopravvivenza del team, che era piccolo e aveva pochi sponsor bisognosi di un ritorno di immagine. Pensi, dal punto di vista psicologico, cosa potesse rappresentare per me sparire dalla scena già il venerdì mattina: non avevamo neanche il pass per restare nel paddock i giorni successivi di gara. Vivevamo uno stress mentale pauroso. Lo riversavamo in pista, si rischiava tantissimo, in un'ora ti giocavi tutto. Dal punto di vista emotivo è stata una scuola formativa eccezionale».

Le chiedo di tre piloti: partiamo da Fernando Alonso, che ha lasciato la Formula 1.

«Non ho apprezzato i suoi ultimi anni, è stato ipercritico con la Honda, i motori non erano all'altezza ma lui ha esagerato. Ha detto che con il propulsore Renault la McLaren avrebbe potuto puntare alla vittoria e sappiamo tutti come è andata a finire. I suoi atteggiamenti hanno contribuito a spingerlo ai margini del *Circus* ma lui resta un fenomeno, come ha dimostrato vincendo i Mondiali con la Benetton e cercando di ripetersi alla Ferrari. Credo possa coronare il sogno di vincere la 500 Miglia di Indianapolis».

Passiamo al neo-ferrarista Charles Leclerc.

«Ragazzo di belle speranze, ha l'opportunità di salire su una monoposto al top: mi auguro non paghi lo scotto emotivo di essere sulla Ferrari. Parla e capisce l'italiano, potrebbe rivelarsi un aspetto negativo perché farà aumentare la pressione su di lui. Spero non si bruci, ma possiede grandi qualità, ha già mostrato grandi cose e merita di fare una buonissima carriera».

Antonio Giovinazzi, un italiano che torna in griglia.

«Ho temuto si fossero dimenticati di lui, sarebbe stato un peccato: da come parla e guida mi piace tantissimo. Lo guardiamo con grande simpatia: gli italiani faranno il tifo per lui e l'esperienza in Alfa Romeo Sauber spero possa essere la rampa di lancio per una grande carriera».—

Doppio salto dalla Formula 1 alla MotoGp

Massimo Rivola, dalla Ferrari all'Aprilia

Massimo Rivola (foto), l'ex direttore sportivo della Ferrari e dal 2016 responsabile della Ferrari Driver Academy lascerà Maranello. Non è ancora chiaro in quale ruolo, se come disse o come amministratore delegato di Aprilia Racing, in ogni caso Rivola, 46 anni di Faenza, si affiancherà nella struttura a Romano Albesiano.

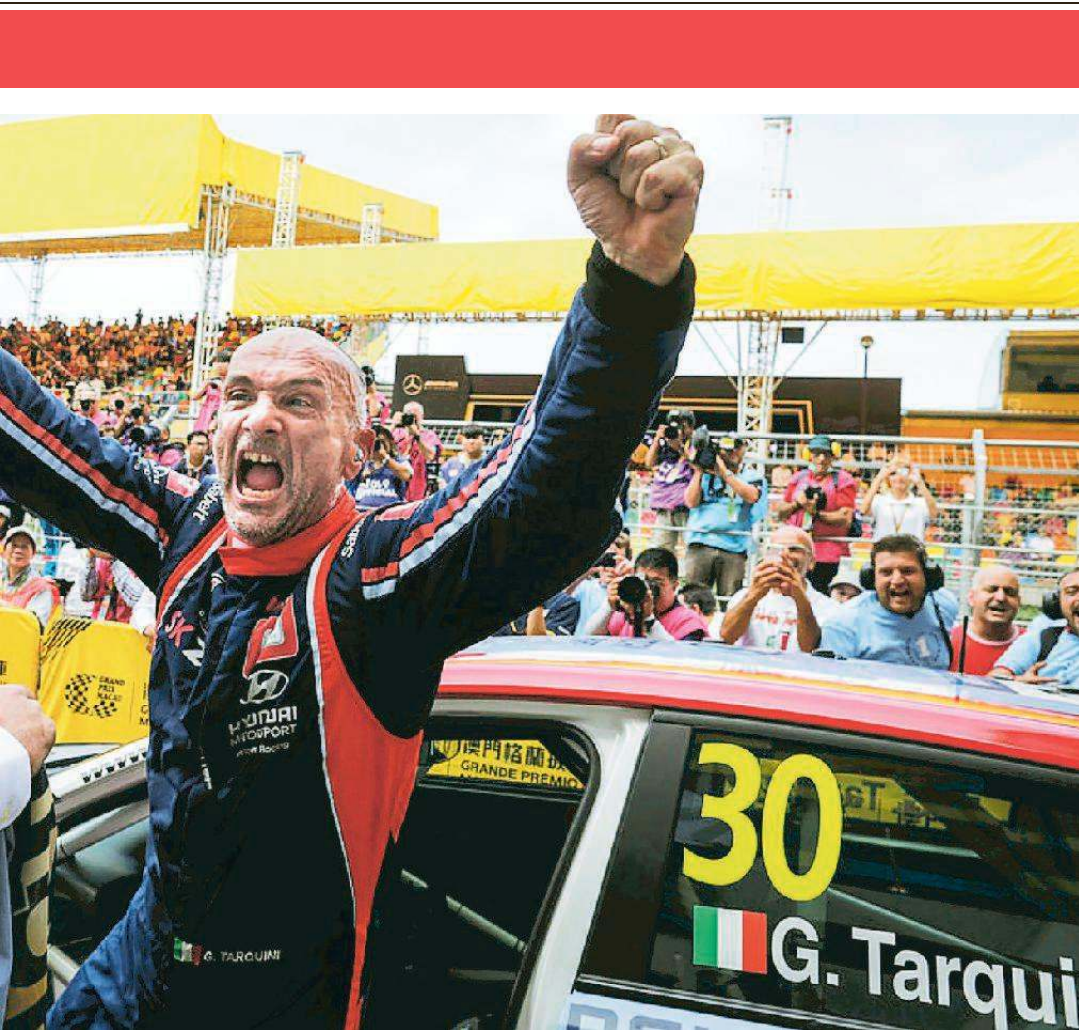
Il direttore generale del progetto Formula 1

Brawn su Leclerc: «Darà la spinta giusta»

Ross Brawn (foto) punta su Charles Leclerc: «Sono sicuro che il suo arrivo in Ferrari darà la spinta giusta alla squadra e sarà un ulteriore incentivo per Sebastian Vettel il prossimo anno», dice l'ex direttore tecnico del Cavallino rampante, oggi direttore generale e responsabile sportivo del progetto Formula 1.

HAMILTON E LE MOTO

Mescolandosi a un gruppo di amatori inglesi, Lewis Hamilton ha girato in moto per un'intera giornata sulla pista di Jerez de la Frontera. Il pluricampione del mondo di Formula 1 si è cimentato con una Yamaha R1.

In alto Gabriele Tarquini a Macao mentre festeggia il titolo mondiale, al centro ai tempi della Formula 1 con la Fondmetal, a sinistra Lewis Hamilton e sopra Charles Leclerc

LA SCHEDA

Gabriele Tarquini è nato a Giulianova (Teramo) il 2 marzo del 1962. Ha iniziato a correre sui kart, conquistando titoli mondiali, europei e italiani. E' poi passato alla Formula 3000 e quindi alla Formula 1, facendovi il suo esordio a Imola, al volante di un'Osella, in occasione del Gran premio di San Marino, nel 1987. Ha preso il via in 37 gare, anche con Coloni, Ags, Fondmetal e Tyrrell, macchine non di prima fascia con cui era spesso già un'impresa qualificarsi. Con le ruote coperte ha dato il meglio di sé a livello di risultati: con una Seat Leon si è fregiato del titolo di campione mondiale turismo nel 2009 (strappando lo scettro iridato del più anziano a un mito come Juan Manuel Fangio) e, al volante di una Hyundai i 30 Tcr, ha vinto la Coppa del mondo turismo 2018.

Alonso punta Indianapolis Rally, il trionfo di Ogier Nascar, finale mozzafiato

Dopo l'addio alla Formula 1, lo spagnolo deciso a rifarsi altrove
Non è esclusa neanche un'esperienza sugli ovali americani

LE ALTRE DISCIPLINE A QUATTRO RUOTE

Davide Casarotto

Sebastien Ogier si laurea di nuovo campione del mondo rally, **Joey Logano** conclude da vincitore la lunga stagione della Nascar americana. Sono i verdetti di una stagione del motorsport che si è ormai chiuso ed è già proiettato verso il 2019. Quando arriverà anche la variabile **Fernando Alonso** a dare una nuova luce a campionati a quattro ruote che in Europa, vivendo all'ombra della Formula 1, trovano spesso meno risalto.

FATTORE NANDO

Da quando Alonso ha annunciato ufficialmente di voler chiudere, almeno per ora, con la Formula 1 si sono rincorse numerose ipotesi sul 2019 dello spagnolo. Di ufficiale c'è la partecipazione alla 500 Miglia di Indianapolis: è la corsa che ancora manca nel palmarès dello spagnolo per conquistare la *triple crown* dopo aver già messo in bacheca 24 Ore di Le Mans e Gp di Monaco. Ci proverà con la McLaren, con cui il rapporto proseguirà anche dopo che si è esaurita l'esperienza in Formula. Naturalmente Alonso proseguirà anche il suo impegno nel *World endurance championship*, dove è al comando della classifica con la Toyota del Team Gazoo Racing composto anche da **Sebastien Buemi** e **Kazuki Nakajima**. Da segnalare poi l'esibizione che, il giorno successivo all'addio alla Formula 1, ha visto lo stesso Alonso rendersi protagonista di uno scambio di vettura: lo spagnolo ha provato la Chevrolet Nascar di **Jimmie Johnson**, mentre il driver americano si è seduto nell'abitacolo della sua McLaren MP4 F1. Un avvenimento che potrebbe far pensare a un futuro coinvolgimento di Alonso proprio nella Nascar, campionato la cui popolarità si sta espandendo.

Fernando Alonso

NASCAR

E, a proposito di Nascar, al termine di una stagione lunghissima a conquistare l'alloro 2018 è stato Joey Logano (Ford). Il pilota del Team Penske ha fatto sua la finalissima di Homestead in quello che è ormai un classico epilogo da roulette russa: col meccanismo dei playoff infatti la lotta per il titolo era limitata, oltre che a Logano, anche al campione in carica **Martin Truex Jr.** (Toyota), a **Kevin Harvick** (Ford) e a **Kyle Busch** (Toyota). Le emozioni non sono mancate visto che Logano ha sopravanzato Truex all'ultimo giro. Ora l'appuntamento è per il 17 febbraio, quando con la 500 Miglia di Daytona scatterà la stagione 2019.

RALLY WRC

Infine il Mondiale rally: anche in questo caso è stata decisiva l'ultima prova in Australia per sbrogliare la matassa che vedeva Sebastien Ogier precedere **Thierry Neuville** (-3 punti) e **Ott Tanak** (-26). Alla fine è stato il francese della Ford a laurearsi campione per la sesta volta, visto che i suoi avversari, nel tentativo di sopravanzarlo o quantomeno di mettergli pressione, sono rimasti coinvolti in altrettanti crash. Il belga, autore di una grande stagione che lo ha visto leader della classifica fino alla penultima tappa in Spagna, ha avuto un inconveniente con il cerchio della ruota posteriore già in avvio di rally. Dopo aver ricucito lo strappo col rivale l'impatto contro un muretto, che ha strappato completamente la ruota posteriore della sua vettura, l'ha visto alzare bandiera bianca. Tanak invece si è ritirato dopo l'impatto con un albero. La Toyota si è comunque consolata: con la vittoria del rally, conquistata da **Jari-Matti Latvala**, ha fatto suo il titolo costruttori.

Da segnalare un curioso quanto grave episodio occorso ad **Andreas Mikkelsen**: nel corso di una speciale il pilota Hyundai si è ritrovato sul percorso un trattore sfuggito ai controlli dell'organizzazione. Per fortuna la conseguente uscita di strada non ha avuto conseguenze per pilota e copilota. —

LA FORMULA E

Bolidi elettrici, anno quinto Tanti big e pubblico in crescita

Niente più cambio auto a metà gara, le nuove vetture coprono tutta la sfida
Potenza supplementare ai piloti scelti dal pubblico, stop alle gare dopo 45' e un giro

Nicola Artoni

L Mondiale elettrico della Formula E ha superato il suo quarto anno di vita e, il prossimo 15 dicembre (se l'omologazione avverrà in tempo), la quinta stagione scatterà dal circuito di Ad Diriyah, in Arabia Saudita. Sarà il primo dei 13 ePrix (qui i Gp si chiamano così) in programma. Chi pensava, nell'ormai lontano 2014, che questo potesse essere un esperimento destinato a durare poco più dello spazio di una o due stagioni è stato smentito. Anzi, il mondo della Formula E è in continua espansione e, i puristi qui rabbrividiranno, piace quanto (se non più) della Formula 1. La miglior testimonianza è data dal fascino che questo campionato esercita sulle principali case: Bmw, Audi, Renault, Nissan, Jaguar hanno o hanno avuto tutte vetture pronte a gareggiare. E a ogni appuntamento tutto esaurito in tribuna.

TECNOLOGIA AL POTERE

Ciò che piace e attira del mondo della Formula E poi è anche l'altissimo grado di innovazione presente nelle vetture. Siamo ormai giunti, in soli cinque anni, alla seconda generazione di monoposto elettriche, con l'enorme vantaggio di avere macchine in grado di sviluppare un'energia e un'autonomia sufficienti per completare un'intera gara, con batterie da 56 kWh anziché 28. Addio dunque al cambio macchina di metà gara, che fino allo scorso anno era necessario per poter portare a termine un ePrix. Con una potenza erogata di 250 kW, la Gen2 delle vetture elettriche sarà in grado di andare da 0 a 100 km/h in appena 2,8 secondi, sfiorando i 300 km/h. Il tutto, naturalmente, senza tralasciare la sicurezza, dato che nel 2018-2019 anche in Formula E sbarcherà l'Halo, il sistema di protezione dell'abitacolo già in uso in Formula 1. Altra novità importante riguarderà lo svolgimento delle gare. Addio al numero di giri, accantonato in favore delle gare a tempo, con ogni round che avrà 45 minuti (più un giro) di durata. Aumentano poi gli angoli di mondo raggiunti dalla Formula E. Per la prima volta (omologazione permettendo) si correrà in Arabia Saudita, ma sarà una new entry anche l'ePrix di Sanya, in Cina, del 23 marzo. Confermati poi gli appuntamenti di Marrakesh, Santiago del Cile, Città del Messico, Hong Kong, Roma (13 aprile), Parigi, Monaco, Berlino, Berna e New York, per l'epilogo del 13-14 luglio.

13
È il numero delle corse previste, la prima sabato 15 dicembre in Arabia Saudita

CACCIA AL FAVORITO

Tra i molti aspetti positivi del mondiale di Formula E vi è anche quello di non essere assolutamente scontato. Nei primi quattro anni infatti sono stati quattro i campioni del mondo, tutti di scuderie diverse. Nel 2014-15, anno del debutto, ha vinto **Nelson Piquet Jr**, seguito dallo svizzero **Sebastien Buemi**, dall'altro brasiliano **Lucas di Grassi** e, quest'anno, dal francese **Jean-Eric Vergne**.

E NEL 2019?

I fari sono tutti puntati su **Felipe Massa**, sbarcato sulle monoposto elettriche dopo un'ottima carriera in Formula 1, dove certamente ha raccolto meno di quanto meritasse. Il brasiliano ex Ferrari gareggerà per il team Venturi, affiancato dall'italo-svizzero **Edoardo Mortara**, dal quale ci si aspetta qualche lampo nel corso della stagione. Massa al momento, nei primi test stagionali (andati in scena lo scorso ottobre a Valencia), si è nascosto, ma di certo il progetto triennale offertogli da Venturi sarà improntato alla ricerca dei migliori risultati possibili. Il campione in carica Vergne è stato naturalmente confermato dal team cinese Ds Techeetah, e andrà alla ricerca di quel bis iridato finora mai riuscito nel *Circus* della Formula E. A brillare nei test precampionato finora sono stati **Alexander Sims**, tre volte primo a bordo della Bmw i Andretti Motorsport, e **Antonio Felix da Costa**, portoghese suo compagno di squadra, due volte detentore del miglior tempo. Che la Bmw abbia allestito uno squadrone? Lo sapremo presto. Sono in ogni caso numerosi gli ex Formula 1 sulla griglia di partenza, dai già citati Buemi, Piquet Jr e Di Grassi ai belgi **Jerome D'Ambrosio** e **Stoggel Vandoorne**, fino al tedesco **Pascal Wehrlein**. In gara, per il terzo anno consecutivo, anche il tre volte campione del mondo turismo **Josè Maria Lopez**, la scorsa stagione 17° con la Ds Virgin Racing. —

IL CALENDARIO

Ad Diriyah (Arabia S.)	15 dic
Marrakesh (Marocco)	12 gen
Santiago (Cile)	26 gen
Città del Messico (Mes)	16 feb
Hong Kong	10 mar
Sanya (Cina)	23 mar
Roma (Italia)	13 apr
Parigi (Francia)	27 apr
Monte Carlo (Monaco)	11 mag
Berlino (Ger)	25 mag
Berna (Svizzera)	22 giu
New York (Usa)	13 lug
New York (Usa)	14 lug

LE NOVITÀ

Massa è la star, Di Grassi resta favorito Confermata la tappa di Roma in aprile

Davide Casarotto

Per la Formula E è una stagione zero. Saranno parecchie infatti le novità tecniche e regolamentari: nuove vetture, nuova interazione social col pubblico, nuovo format di gara.

SECONDA GENERAZIONE

Innanzitutto il campionato che scatterà il 15 dicembre vedrà l'esordio della seconda generazione delle vetture di Formula E. Una rivoluzione: le nuove vetture avranno un'aerodinamica innovativa, con coperture sulle ruote posteriori e anteriori e, seguendo l'esempio della Formula 1, l'Halo a protezione del pilota.

Novità anche sotto il cofano: il nuovo power-train svilupperà 68 cavalli in più rispetto a quelli dello scorso anno, le velocità di punta sono destinate a sfiorare i 300 chilometri orari sui rettilinei più lunghi.

DRITTI AL TRAGUARDO

Beneficiando dello sviluppo tecnologico le gare della nuova stagione avranno una novità importante: non sarà più necessario il pit-stop per il cambio macchina, imposto fino all'anno scorso dall'esaurirsi delle batterie. Quelle delle vetture Gen2, sviluppate da *William Advanced Engineering*, permetteranno di completare l'intera gara. Altra novità la durata della gara stessa, che non verrà più determinata dal conteggio dei giri ma dai minuti: dopo 45' verrà effettuato un ulteriore giro. A quel punto sventolerà la bandiera a scacchi.

POTERE SOCIAL

Rispetto alle precedenti stagioni è stata confermata la possibilità di far interagire il pubblico con l'andamento della gara. Ci sarà ancora il *FanBoost*, ovvero la possibilità, data al pilota più votato sui social, di disporre di 30 kW aggiuntivi: un bonus di potenza di cinque secondi da spendere per attaccare o difendere una posizione. Da quest'anno ci sarà anche l'*HyperBoost*: un bonus assegnato con le stesse modalità ma molto più importante (225 kW) e utilizzabile solo in un determinato punto del circuito.

Felipe Massa e il campione in carica, Lucas Di Grassi

ARRIVA LA BMW

Indice del seguito crescente che sta avendo la Formula E è l'avvicinarsi di nuovi costruttori. La Bmw esordisce in forma ufficiale e a giudicare dai risultati della pre-season fa sul serio. Fa capolino anche la Nissan, che eredita il posto del marchio-partner Renault. Per i piloti gli occhi sono puntati sull'esordio di **Felipe Massa** (Venturi). **Lucas Di Grassi** (Audi) il favorito. Nessun italiano al via.

ROMA CONFERMATA

Il calendario prevede 13 prove: esordio assoluto per la gara di apertura di Ad Diriyah (Arabia Saudita) il 15 dicembre, così come per l'E-Prix cinese di Sanya (23 marzo). Gradito ritorno quello di Monaco (11 maggio), confermate tappa di Roma (13 aprile) e doppia sfida finale di New York (13 e 14 luglio). —

IL MOTOMONDIALE

JONATHAN REA. Il pluricampione delle derivate di serie su Valentino: «Uno dei migliori di sempre e se la Yamaha riesce a dargli una moto...»

«Io, i trionfi in Superbike, i paragoni con Marquez e quell'Inter-Barcellona visto insieme con Rossi»

L'INTERVISTA

MAURO CORNO

C'è chi gli imputa di essere poco personaggio, di mettersi poco in mostra. Di sicuro nessuno può dirgli di non essere un fenomeno. Jonathan Rea, per quatto anni consecutivi, l'ultimo il 2018, si è fregiato del titolo di campione del mondo Superbike, lasciando solo le briciole alla concorrenza. Successi ottenuti sempre con il team ufficiale della Kawasaki. Nordirlandese di Ballynure, località a poco più di 20 chilometri da Belfast, ha 31 anni.

Qual è il segreto per essere così vincente?

«Nessuno. Alle spalle c'è solo duro lavoro. Ho una moto di altissimo livello e corro per un grande team, nel quale regna l'atmosfera ideale per potere ottenere i risultati migliori».

In molti fanno un parallelo tra lei e Marc Marquez, altro dominatore.

«Siamo piloti differenti anche se posso vedere un paragone, a livello di risultati. Lo spagnolo sta svolgendo un lavoro fantastico per rimanere sempre al top. Per esperienza personale so quanto sia difficile vincere un campionato ma confermarsi è ancora più difficile. Massimo rispetto per Marc e per quanto sta riuscendo a fare. Il suo stile di guida è efficace e di qualità eccelsa».

In estate si è anche pensato che potesse diventare suo compagno nelle MotoGp.

«Anche io ho sentito le voci relative al mio possibile ingaggio al posto di Dani Pedrosa. E ovviamente il mio management, nel corso del 2018, è stato in contatto con diversi team di MotoGp. Però alla fine sono rimasto in Kawasaki e ho un contratto triennale, al termine del quale avrò 33 anni. A quel punto potrebbe anche essere il momento di dire basta».

È un no definitivo alle MotoGp?

«Chi lo sa? (*ride, ndr*). La Honda, in questo momento, è la migliore moto del campionato. Non mi interessa assolutamente andare a correre per un team secondario quando ci sono piloti ufficiali con un pacchetto decisamente migliore. Non mi importa andare nelle MotoGp per forza, ma solo se potrò giocarmela con gli avversari ad armi pari».

Di recente, in occasione di una sua visita a Milano, ha incontrato Valentino Rossi.

«Passare del tempo con lui è sempre piacevole, siamo anche andati allo stadio insieme (ad assistere a Inter-Barcellona di Champions League, *ndr*). Abbiamo parlato di tutto, anche del suo futuro. Ed è chiaro che sarebbe splendido vederlo nelle Superbike».

A suo parere che futuro aspetta Rossi?

«È uno dei migliori piloti di tutti i tempi, lo ha dimostrato anche a Sepang, dove è stato straordinario, e a Valencia, nelle ultime due gare del Mondiale MotoGp. Per il prossimo anno dipenderà molto dalla Yamaha. La casa giapponese ha assoluto bisogno di varare una buona moto e di fare dei passi avanti, perché è stata un'annata difficile, quella appena conclusa».

Che consiglio darebbe ai più giovani?

«Non è facile, ma direi di godersi il motociclismo in tutte le sue sfaccettature. C'è molta pressione soprattutto sui ragazzi, che vengono messi davanti alla necessità di conquistare risultati fin da subito. Io mi sono accorto che quando mi diverto e ho un buon feeling con la moto vado più veloce e la fiducia nei miei mezzi aumenta in maniera esponenziale. Per tutti, però, credo sia fondamentale cercare di sorridere sempre e ricordarsi dei tempi in cui si è iniziato».

E dei suoi inizi, cosa ricorda?

«In Irlanda del Nord non abbiamo grandi circuiti, ma solo piccoli tracciati. Per questo fin da subito devi andare a gareggiare nel resto della Gran Bretagna».

Però dalle sua parti si corre molto anche in strada.

«Sì, sono molto famose e apprezzate le gare di quel genere. Però io le ho sempre evitate, non fanno per me».

Possiamo considerarla il secondo sportivo più importante nella storia dell'Irlanda del Nord dopo George Best?

«Sono molto fiero di tenere alta la bandiera del mio Paese. I fan miei connazionali sono molto caldi e gentili con me, mi trasmettono la loro passione rendendomi ancora più orgoglioso».

Chiudiamo con Monza, fino a qualche anno fa teatro di gare anche di Superbike e ora non più.

«Amo questo circuito e mi piacerebbe tanto tornarci a correre».—

In alto Jonathan Rea, i campioni del mondo Pecco Bagnaia (Moto2), Marc Marquez (MotoGp) e Jorge Martin (Moto3); qui sopra Valentino Rossi in azione sul bagnato a Valencia

CHI VA E CHI VIENE

Sbk, Melandri ritrova la Yamaha Moto2, Pasini rimane senza sella

L'ex Ducati riparte dalla moto delle origini, Mattia "scaricato": «Le scuderie guardano a chi porta la valigetta con i soldi e non al reale merito dei piloti»

Nicola Artoni

Anche nel motorsport a due ruote è tempo di test, di mercato e di novità nei regolamenti in vista della stagione che verrà. Il *Circus* della Superbike si è ritrovato in questi giorni a Jerez, per i primi test stagionali sulle nuove moto, prima della lunga pausa invernale.

E al primo posto c'è naturalmente il cannibale **Jonathan Rea**, che ha chiuso le sue tornate in pista con un incredibile 1'38"713, ottenuto con le gomme da qualifica. Se nel primo giorno di test sembrava che il gap con gli avversari fosse diminuito, il quattro volte campione del mondo ci ha tenuto a ribadire che il leader assoluto della disciplina è, ancora un volta, solo e soltanto lui. Il tempo ottenuto infatti è di quasi due decimi più basso rispetto a quello con cui **Marco Melandri** ottenne la superpole lo scorso anno (1'38"960).

E proprio da Melandri arrivano le altre belle notizie. Dopo la parentesi in Ducati, chiusasi con il più classico dei divorzi "non consensuali", il pilota romagnolo è rimasto nel Mondiale derivate di serie, tornando però alle sue origini, vale a dire salendo in sella a quella Yamaha con la quale gareggiò già nel 2011. Con la R1 del nuovo team Grt, Melandri ha chiuso la due giorni di test al sesto e al settimo posto, lavorando molto sull'assetto delle gomme Pirelli. Per *Macio*, 36 anni, è la sesta stagione nel mondiale Superbike. Il pilota ravennate è primatista italiano di successi, essendo salito per 22 volte sul gradino più alto del podio, l'ultima delle quali nel primo gp di questa stagione, in Australia.

Per lui miglior piazzamento è stato il secondo posto iridato ottenuto nel 2011, proprio con la Yamaha. L'augurio di tutti è che possa confermarsi e, perché no, migliorare questo risultato. E per un pilota italiano che ha trovato una sella stabile per il 2019, ce n'è un altro che invece al momento è ancora a piedi. Si tratta di **Mattia Pasini**, scaricato dopo l'ultimo Mondiale Moto2 da Italtrans e ancora alla ricerca di un ingaggio.

La vicenda ha riaperto un problema emerso negli ultimi anni nel mondo delle due ruote, soprattutto nelle classi minori, quello cioè della dote di sponsor che ogni driver deve portare al team per poter correre. In questo senso le parole di Pasini sono state eloquenti: «Nel motociclismo moderno – ha detto – ci sono più interessi verso i soldi portati dai piloti rispetto alle ambizioni verso i risultati. Io non mi rispecchio in tutto questo, dato che nel Motomondiale bisogna correre per merito, e non per la valigetta. Credo che tutto ciò non sia nemmeno in linea con i principi dello sport». E a chi gli chiede se potrebbe addirittura rimanere fermo, Pasini risponde «assolutamente sì». —

Mattia Pasini e, sotto, Marco Melandri

ROMANO ALBESIANO. Il capo del team parla della nuova coppia Aleix Espargaró-Iannone «Sono due cavalli di razza, dobbiamo trarre il massimo da entrambi i piloti»

L'Aprilia e il sogno del podio «Abbiamo tutto per crescere»

CONTROCOPERTINA

CRISTIANO MARCACCI

Per l'Aprilia nel 2018 c'è stato davvero poco di che sorridere. Rispetto alle attese il bilancio si è chiuso in rosso. Aleix Espargaró e Scott Redding hanno sommato meno punti rispetto alla passata stagione e in chiave 2019 l'obiettivo di avvicinarsi ai vertici della MotoGp richiederà nuovi e maggiori sforzi. Noale assomiglia sempre di più a un grande cantiere aperto, dove motore, telaio, forcelle, elettronica e scarichi sono in perenne evoluzione. La potenza non manca ma riuscire a "scaricarla" in pista nel modo giusto non è affatto agevole. Ancora per due anni rimarrà in Aprilia lo spagnolo Aleix Espargaró, che sarà affiancato dal "nuovo arrivato" Andrea Iannone: l'esperienza maturata dal pilota di Vasto in questi anni (prima con la Ducati e poi con la Suzuki) sarà certamente utile nello sviluppo della Rs-Gp. Il team manager Romano Albesiano è ottimista e si augura che la prossima stagione possa essere quella del podio. In questa intervista spiega su quali motivazioni si fonda la sua speranza.

Cominciamo dalle due giornate di test a Jerez. È possibile tracciare un primo bilancio?

«Siamo stati un po' bersagliati dalla sfortuna, in quanto Aleix ha dovuto alzare bandiera bianca a causa dei postumi della gastrite che lo aveva già costretto a saltare la prima giornata. Abbiamo dovuto praticamente sostituire il suo lavoro con quello di Smith (Bradley, il nuovo tester e wild card, *ndr*), il quale ha dimostrato di essere davvero un ottimo collaudatore. Con Iannone c'è stato un miglioramento rispetto a Valencia, ha fatto anche un buon tempo, poi purtroppo è caduto ed è rimasto dolorante a una gamba. È stato quindi costretto a proseguire a mezzo servizio, senza correre rischi e limitandosi a lavorare per confermare alcune soluzioni già sperimentate in precedenza».

Quante sono le configurazioni di motore che avete allo studio?

«Finora abbiamo provato tre configurazioni di motore, concentrandoci principalmente sul valore d'inerzia dell'albero motore. Quindi, alberi motori più o meno pesanti, che influiscono molto sulla dinamica generale della moto e sulla capacità d'accelerazione. È fondamentale, sotto questo aspetto, trovare l'equilibrio giusto».

E la ciclistica? Anche in questo caso ci sono varie configurazioni?

«Sì, abbiamo messo a confronto varie cose, i forcelloni, le sospensioni, i posizionamenti di masse, i baricentri. Abbiamo svolto veramente un gran lavoro, ispirato dall'obiettivo di ricevere conferme da tre piloti diversi. Anche se per ora le abbiamo avute solamente da due».

Il 2019 sarà l'anno del primo podio? Se la sente di sbilanciarsi?

«Vorremmo che fosse l'anno del podio. Indubbiamente. Vorremmo che fosse sicuramente migliore del 2018, stagione sicuramente difficile durante la quale abbiamo un po' perso la direzione dello sviluppo in alcune circostanze. Inoltre, in tutta onestà, devo dire che siamo stati anche abbastanza sfortunati. In almeno due, tre situazioni. Faccio un esempio: la domenica mattina dell'ultima gara, dopo il warm-up, avevamo il sentore di poter lottare per il podio, poi le cose sono andate diversamente, e non certo per dei nostri errori. Speriamo di recuperare l'anno prossimo, sia in termini di giustezza delle scelte sia in dosi di buona sorte, che non guasta mai».

Aleix Espargaró e Andrea Iannone, una coppia "effervescente". Ricordando le scintille tra i due sul circuito di Montmeló, è preoccupato circa la tenuta del clima all'interno del box?

«Assolutamente no. Sono due cavalli di razza. Sicuramente andranno gestiti, ma ognuno fa la sua strada, pensando allo sviluppo della propria moto, alle proprie gare. Siamo noi che, tra i due, dobbiamo trarre il massimo dalle informazioni che ognuno ci fornisce. Ma non sono per niente preoccupato».

Come ha trovato Iannone?

«Simpatico (Albesiano si lascia andare a una risata, *ndr*). È velocissimo, la facilità con cui ha messo giù il tempo a Jerez è stata bellissima a vedersi. Ha parecchia voglia di fare e pretende tantissimo da se stesso e dalla squadra. È giusto che sia così, il clima è quello giusto».

Dopo i test di Jerez, quali sono i prossimi appuntamenti?

«I piloti Factory riprenderanno i primi di febbraio a Sepang. Sarà un appuntamento molto importante per togliersi la ruggine di dosso e avere subito delle conferme sulle scelte tecniche che stiamo andando a fare in questi giorni».

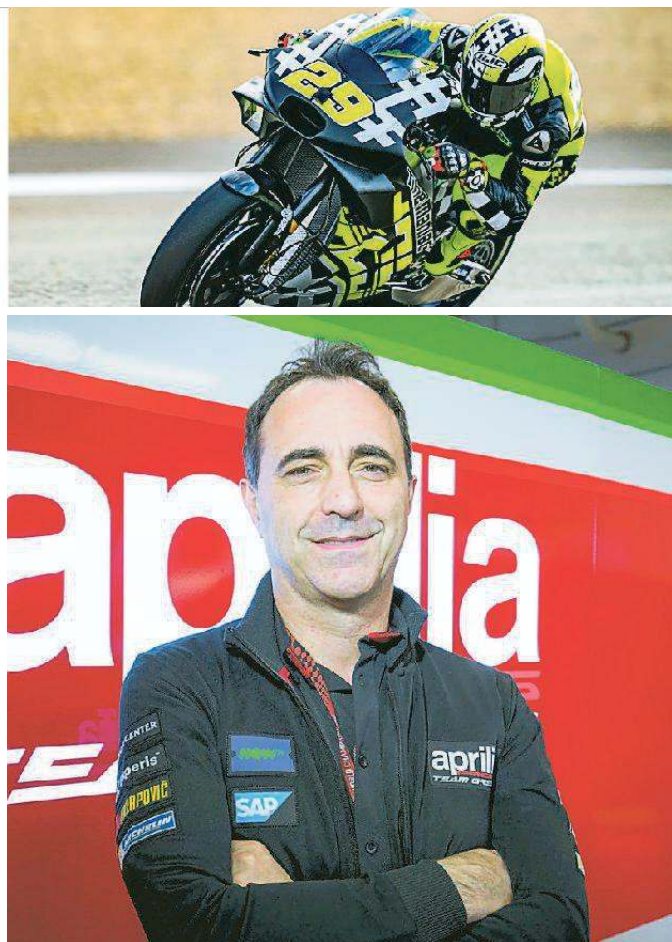
Come giudica lo stato di salute della MotoGp in generale? C'è qualcosa da correggere? Qualcosa da valorizzare di più?

«Il *Circus* è cresciuto di parecchio, come qualità tecnica dei piloti e delle squadre. È uno sport che sta diventando sempre più simile alla Formula 1. È molto bello che la MotoGp sia salita e salga d'importanza, ma dall'altro lato è sempre più impegnativo per le case motociclistiche mantenere il passo, dovendoci mettere maggiori risorse, anche e soprattutto economiche. Il livello dello spettacolo che è stato creato e allestito da Dorna è altissimo e i risultati sono notevoli. Lo show ha preso proprio le sembianze della moto, oggetto instabile che ti fa stare col cuore in gola ad ogni curva».

Il 2018 ha dimostrato che può esistere una MotoGp di grande livello anche senza Rossi. È d'accordo?

«Prima o poi dovrà essere così. Quest'anno è stato dimostrato che la MotoGp è ormai grande abbastanza per rimanere un grande spettacolo anche senza di lui». —

«Andrea? Velocissimo e con tanta voglia di fare. Pretende tantissimo ed è giusto che sia così, il clima è quello giusto»

«Il dopo Rossi? La MotoGp è ormai grande abbastanza per rimanere un grande spettacolo anche senza di lui»

Romano Albesiano e, in alto, Andrea Iannone con l'Aprilia durante i test

IL CONFRONTO

Cambia il mercato settimanale Cividale il Comune pilota in Fvg

L'assessore Zappulla incontra tecnici municipali e Uti, vigili e categorie coinvolte
L'obiettivo: entro primavera un modello da imitare con il concorso della Regione

Lucia Aviani

CIVIDALE. Un affollato e lungo tavolo di lavoro ha definito le linee guida dell'operazione mercato, piano di radicale riassetto della tradizionale proposta cividalese del sabato mattina abbozzato dal sindacato di categoria, il Goia, e dal Comune nelle scorse settimane e adesso, appunto, entrato nella fase operativa.

Obiettivo è fare di quello della città ducale «uno dei più bei mercati del Friuli Venezia Giulia», inaugurando una formula, un modello mutuabile in altre località: il raggiungimento dello scopo dovrà passare attraverso l'emissione di bandi di partecipazione ad hoc, strutturati in modo da garantire l'assoluta qualità delle bancarelle (che rimarranno nella collocazione attuale, nel piazzale attiguo alla vecchia stazione) e della merceologia.

La proposta per il nuovo mercato non prevede il cambio della sede

«Sono estremamente soddisfatta del confronto – dichiara l'assessore alle attività produttive Angela Zappulla –, che ha impegnato funzionari municipali, il comandante del Corpo di polizia locale dell'Uti del Natisone, la responsabile del settore attività produttive dell'Unione intercomunale, la Federazione italiana venditori ambulanti, Goia, Confcommercio e ben tre consiglieri del Fvg, Miani, Sergo e Barberio: questo attesta l'attenzione della Regione nei confronti della progettualità e ci fa sperare in un appoggio economico, determinante per perseguire le finalità che ci siamo posti».

Tra le idee per il sabato, nell'area della vecchia stazione, meno stalli e nuovi bagni pubblici

«Ora – aggiunge – bisogna ragionare sul numero degli stalli, che potrebbero scendere rispetto agli attuali (40, di cui 12, però, sempre vuoti), e sulle modalità di attuazione di alcuni interventi che risulterebbero preziosi; fra le idee vi è pure quella di realizzare bagni pubblici in zona. Ci sono poi ulteriori ipotesi che giudico di particolare interesse: si pensa, per esempio, alla promozione di una serie di eventi (magari anche un mercatino serale nel periodo estivo) per creare una rete fra ambulanti, ristoratori e aziende agricole locali».

E l'intenzione, fa eco Gilberto Marcolin, presidente di Goia Fvg, «è di agire con grande celerità per arrivare entro primavera al varo del nuovo mercato, che vogliamo moderno e dinamico».

A questo punto, dunque, si metterà il progetto nero su bianco; seguirà, a stretto giro, un incontro con il governatore Fedriga per illustrare nei dettagli il piano. Successivamente si terrà un nuovo tavolo tecnico, per stabilire le modalità operative.

«Puntiamo – anticipa Marcolin – a trasformare la fisionomia dell'area mercatale, rendendola più accogliente e funzionale, ma pure quella del mercato stesso, arricchendo la proposta di vendita. Dovrà esserci anche ciò che adesso manca: frutta, verdura e gastronomia, per esempio».

E per incentivare l'afflusso di clientela si sta pensando a servizi di trasporto dedicati a beneficio, in primis, della popolazione valligiana. —

FAEDIS

Un uomo di 76 anni trovato morto nella sua abitazione

È stato ritrovato senza vita l'altra sera, nella sua abitazione di Faedis, Gianni Zussino, di 76 anni. Il decesso potrebbe risalire a sabato primo dicembre. A dare l'allarme sono stati alcuni vicini, preoccupati perché non lo vedevano. Sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Cividale. Zussino viveva solo, era originario di Valle; operaio in pensione, era persona autonoma e riservata. La comunità faedese è in lutto.

MORTEGLIANO

Chiasiellis celebra Santa Barbara a villa Mabulton

Questa sera dalle 20, a villa Mabulton di Chiasiellis, le tradizioni culturali e culinarie in occasione di Santa Barbara, la patrona dei vigili del fuoco. Inoltre, nei locali della dimora inglese, è visitabile la mostra pittorica di quindici artisti intitolata "Il sogno ascoltato". È aperta al pubblico fino a sabato 15 dicembre. A Mortegliano, invece, da venerdì a domenica si terrà il tradizionale mercatino missionario in sala Eisenhower.

PREMARIACCO

Scontro in località Braide, due feriti

È di due feriti lievi il bilancio di un incidente stradale verificatosi nel pomeriggio di ieri, intorno alle 15, sul territorio comunale di Premariacco, in località Braide. Due gli automezzi rimasti coinvolti: entrambi i conducenti, un uomo e una donna, hanno subito conseguenze di leggera entità. A causare il sinistro è stata una mancata precedenza. Sul posto i carabinieri della Compagnia di Cividale per i rilievi e i vigili del fuoco.

CIVIDALE

Addio al colonnello Carnevale bandiera dello sport locale

CIVIDALE. Si è spento nella notte fra lunedì e martedì il colonnello Antonino Carnevale, figura molto nota in città sia per il suo ruolo professionale – esercitato in fanteria, anche nelle caserme cividalesi – sia per l'appassionato, infaticabile impegno profuso nel mondo dell'associazionismo sportivo. Avrebbe compiuto 78 anni fra qualche settimana, il giorno della vigilia di Natale.

E la comunità cittadina è in lutto: «Lo sport locale, la scherma in primis, perde un prezioso punto di riferimento», dichiarano, esprimendo il cordoglio dell'intera amministrazione, il sindaco Stefano Balloch e l'assessore allo sport Giuseppe Ruolo, il quale anticipa l'intenzione di «ricordare la figura del colonnello nel corso della serata "Giovani e sport", in programma per il 22 dicembre al teatro Ristori». Nato in provincia di Frosinone, Antonino Carnevale – gentiluomo d'altri tempi – era arrivato in Friuli negli anni Sessanta, quando la presenza militare era ancora fortissima sul territorio: varie le caserme in cui operò, incluse, naturalmente, quelle cividalesi. Al raggiungimento dell'età della pensione, però, l'entusiasmo e l'operosità che lo hanno sempre contraddistinto lo spinsero a sperimentare una nuova esperienza lavorativa: per ben 19 anni diresse l'ufficio Siae di Gorizia. In parallelo profuse ampie energie in ambito sportivo, come detto: "galeotto" fu l'ambiente della scherma cividalese, approcciato non da praticante bensì – raccontano dalla famiglia – «da genitore accompagnatore». Una delle due figlie del colonnello, infatti, frequentava l'Accademia schermistica Fiore dei Liberi e Carnevale iniziò a collaborare, fino a diventare presidente del sodalizio. Rivestì la carica a lungo, approdando poi anche al Comitato regionale schermistico e pure alla Commissione propaganda della Federazione Italiana Scherma. La sua dedizione a queste attività volontarie gli valse, alcuni anni fa, la stella al merito sportivo.

Il colonnello Antonino Carnevale sarà salutato venerdì in duomo

I funerali dell'ufficiale, che lascia, oltre alle due figlie appunto, la moglie, tre nipoti e una sorella, saranno celebrati venerdì, alle 15, in duomo. —

L. A.

TAIPANA

Domani l'ultimo saluto a Giovanni Tomasino

TAIPANA. Saranno celebrati domani alle 15, nella chiesa di Cornappo, i funerali del 63enne Giovanni Tomasino, l'ex ferroviere residente della piccola frazione montana che ha perso la vita nel tardo pomeriggio di sabato finendo fuori strada con l'auto mentre percorreva la via che congiunge i comuni di Lusevera e Taipana.

Tomasino era conosciuto e benvoluto nella zona, a Cornappo, paese dove era nato e dove aveva vissuto tutta la vita, nel Taipanese e anche a Lusevera, comune vicino che frequentava abitualmente.

Giovanni Tomasino

Aveva studiato a Cividale ed era stato in seguito militare a Chiusaforte; successivamente era stato assunto alle Ferrovie, a Udine. Dopo la pensione si era dedicato ai suoi hobby, come le camminate nei boschi e la coltivazione di un bellissimo frutteto.

Giovanni Tomasino lascia le sorelle Maria, a Lusevera, Lucia, a Taipana, e il fratello Bruno che risiede invece fuori regione. Il ricordo che il 63enne lascia di sé è quello di una bravissima persona, di carattere riservato, discreta, dolce, rispettosa e tranquilla, sempre disponibile verso gli altri. —

B.C.

PASIAN DI PRATO

Occhi elettronici per i furbetti delle auto a Santa Caterina

Installati cinque lettori di targhe in direzione Campoformido
Le verifiche su bollo, assicurazione e collaudo dei veicoli

Giulia Zanello

PASIAN DI PRATO. Sicurezza sul territorio: installati i lettori di targhe anche al trafficatissimo incrocio di Santa Caterina. Chi non è in regola con bollo, collaudo e assicurazione farà bene ora a fare attenzione attraversando l'incrocio in direzione Udine e Campoformido, dove sono stati posizionati cinque nuovi lettori per fornire tutte le informazioni in merito ai veicoli in circolazione.

I dispositivi, di ultima generazione, sono in grado infatti di aumentare la sicurezza e il controllo sul territorio e anche il Comune ha deciso di mettersi al passo con il trend all'insegna della tecnologia. Il costo dell'impianto, un varco di lettura doppio, si aggira sui 15 mila euro e l'intervento, come ha ribadito il vicesindaco Ivan Del Forno, «permetterà di fornire informazioni utili a tutte le forze dell'ordine per poter migliorare la situazione sicurezza, che si avvale così di un nuovo e utile supporto».

Già da qualche giorno, dunque, i dispositivi sono in funzione e nelle prime giornate non sono state registrate anomalie. Informazioni su assicurazione, collaudo, ma anche veicoli o targhe rubate e manomesse finiranno direttamente al comando dei vigili urbani o ai colleghi presenti sul posto grazie al software che permette di rilevare ed elaborare i dati. Gli occhi elettronici saranno in grado di fornire dettagli con pochi minuti di anticipo, consentendo alle pattuglie di bloccare il veicolo qualche metro più avanti e consentire di effettuare i controlli.

«Questo è uno degli incroci più trafficati che consentono l'accesso e l'uscita da Udine – sono ancora le parole del vicesindaco – e dunque riteniamo, attraverso questa iniziativa che permette di registrare tutti quelli che passano da queste parti di fornire supporto anche alle forze dell'ordine per garantire una città più sicura alla nostra comunità».

Un'altra iniziativa, accanto ai contributi concessi per quanti volessero dotarsi di impianti di videosorveglianza, che va a migliorare il tasso di sicurezza della popolazione, anche se il primo passo, prosegue il vicesindaco con delega alla sicurezza «è continuare a promuovere la rete fra cittadini, segnalando senza perdere tempo soggetti o situazioni anomale alle forze dell'ordine». —

Alcuni dei dispositivi video sistemati sul semaforo all'incrocio di Santa Caterina (FOTO PETRUSSI)

PASIAN DI PRATO

Addetti antincendio, il test finale del corso dedicato alle associazioni

Corso di idoneità tecnica rivolto agli addetti antincendio per le associazioni del Comune di Pasian di Prato: dopo la prova pratica, lunedì prossimo è previsto il test finale al comando provinciale dei vigili del fuoco. «I quindici partecipanti, numero richiesto dai pompieri e dalla normativa, hanno eseguito questo percorso - commenta il vicesindaco Ivan Del Forno - fortemente voluto dall'amministrazione comunale e sollecitato dalle associazioni per far fronte alle esigenze nelle attività di pubblico spettacolo e alle manifestazioni». Il corso, «abbastanza impegnativo» come sottolinea lo stesso Del Forno, è stato promosso per rendere autonome le associazioni nell'organizzazione una serie di attività senza doversi appoggiare ad altri professionisti, con ulteriori costi, e anche per aumentare il livello della sicurezza.

CODROIPO

Il caso dell'asilo spacca Forza Italia

Marchetti chiude la polemica aperta dal Pd sul regolamento e attacca Savino: non mi rappresenta come coordinatrice del partito

Viviana Zamarian

CODROIPO. Il caso del regolamento dell'asilo comunale modificato togliendo ogni riferimento alla "cultura di provenienza" dei giocattoli da utilizzare spacca Forza Italia. Il primo cittadino Fabio Marchetti se da una parte vuole chiudere ogni polemica, dall'altra va all'attacco della coordinatrice regionale del partito Sandra Savino la quale aveva «censurato» la scelta del Comune. «Leggere le dichiarazioni della coordinatrice regionale di Forza Italia Sandra Savino – spiega il sindaco – a sostegno del soccorso rosso delle onorevoli comuniste Laura Boldrini e Debora Serracchiani denota tutto il suo spessore intellettuale e la sua capacità politica». Non è affatto piaciuta a Marchetti la presa di posizione di Savino che aveva suggerito al Comune di occuparsi di cose ben più importanti. «Confermo nuovamente – prosegue – quanto da me già dichiarato sul suo conto in occasione della prematura scomparsa del compianto onorevole Ettore Romoli: "In politica chi sbaglia tempi e modi fa meglio a cambiare mestiere". Mi meraviglio di come il partito abbia premiato questa persona e di come nessun dirigente di Fi abbia ancora preso provvedimenti nei suoi confronti». «Non mi sento rappresentato da lei né come partito – conclude Marchetti – né come parlamentare eletta, peraltro, nel collegio uninominale di Codroipo dove, da quel giorno, non si è fatta più vedere». Lo scontro si accende e si consuma dentro Fi dunque. Intanto, però, continua a far discutere l'emendamento al regolamento del nido "Il Mondo dei piccoli" con cui è stato depennato il riferimento alle "culture diverse" relative ai giocattoli. Perché quelle diciture non piacevano soprattutto alla Lega. Che, dopo essersene accorta in commissione, aver convocato una riunione e aver contattato i vertici regionali del partito, ha deciso di cancellarle aggiungendo una modifica al testo che comunque non prevede alcun divieto. «È sconcertante come la scuola – dichiarano il segretario della Cgil Fvg Villiam Pezzetta, della scuola (Flc) Adriano Zonta e del pubblico impiego (Fp) Orietta Olivo – da luogo di integrazione venga trasformato in terreno di strumentalizzazione e di becera propaganda politica». «Dopo Monfalcone e Trieste – commentano – anche il sindaco di Codroipo ha scelto di cimentarsi in questo campo scegliendo di prendersela con bambole di colore e altri giocattoli messi al bando, evidentemente, perché considerati come un'offesa alla nostra identità. Quanto alla modifica al regolamento, non chiediamo neppure che ci ripensino: i bambini dell'asilo di Codroipo continueranno a giocare come meglio credono loro e i loro insegnanti. L'augurio è che un simile autogol possa aprire gli occhi all'opinione pubblica su quale sia la reale matrice di questi provvedimenti ideologici e pretestuosi, che nulla hanno a che fare con l'obiettivo di migliorare la scuola pubblica e di garantire a tutti il diritto allo studio». —

Cgil all'attacco: autogol della giunta, si tratta di un provvedimento soltanto ideologico

Sandra Savino con Fabio Marchetti durante la campagna elettorale assieme all'onorevole Maurizio Gasparri

POZZUOLO

Emergenza caprioli in strada Altri incidenti e danni

Paola Beltrame

POZZUOLO. È allarme caprioli nel Medio Friuli, due sono rimasti uccisi giorni fa in altrettanti incidenti stradali a Pozzuolo e a Castions di Strada, e c'è chi riferisce di aver evitato per un soffio l'animale, capitato d'improvviso davanti all'auto. Dai dati in possesso delle riserve di caccia non emergono incrementi degli esemplari censiti sul territorio, anche per il contenimento operato con la caccia di selezione. Tuttavia c'è preoccupazione da parte degli utenti della strada, che si augurano non succeda l'irreparabile. Sono diffusi anche cervi e cinghiali.

Giorni fa fra Mortegliano e Castions di Strada, nei pressi del Cason, un capriolo è deceduto nell'impatto con una macchina, il cui guidatore è rimasto fortunatamente incolume, ma con gravi ammaccature al mezzo. Un caso più recente è stato segnalato tra Pozzuolo e Santa Maria di Sclaunicco: Denis Marangone ha trovato un capriolo moribondo nel suo fondo coltivato a olivello spinoso. Ha chiamato la forestale regionale, che ha provveduto, visto che la bestia era spirata poco dopo, al recupero della carcassa. Quando l'animale è ferito, è il servizio veterinario dell'Ass che ne decide la sorte: se recuperabile è inviato al centro gestito da Maurizio Zuliani a Campoformido (ne ha in cura una decina: tre piccoli che verranno rimessi nell'ambiente una volta svezzati e altri sette, giunti feriti, saranno liberati appena guariti). Se invece le condizioni sono disperate, il capriolo è soppresso con Tanax: in questo caso la carcassa è mandata a incenerimento, mentre se il cervide muore in modo naturale la carne viene data in pasto ai grifoni di Cornino. Nella riserva di caccia di Pozzuolo, come spiega il direttore David Berlasso, si contano circa 40 caprioli, con un piano di abbattimento regionale che ne contempla 6. «In questa stagione – spiega Berlasso – con la campagna spoglia non si fidano a mostrarsi di giorno e così pascolano di sera e non è infrequente ritrovarseli sulla strada al buio».

Il collega della riserva di Lestizza-Mortegliano, Adriano Gomboso invece: «I nostri associati non sparano ai caprioli, nella nostra zona non ne vediamo troppi». Il comandante della polizia locale di Mortegliano e Talmassons, Piergiuseppe Gallo, raccomanda prudenza sui tratti Flambro-Rivignano e Castions-Muzzana, in corrispondenza dei biotopi. —

Un capriolo portato in salvo da un operatore della Protezione civile

TARCENTO

Uffici ancora chiusi, proteste sul Centro per l'impiego

Piero Cargnelutti

TARCENTO. Ancora chiuso il Centro per l'impiego di via Matteotti, che da marzo non è più operativo.

La questione era già stata sollevata dagli stessi amministratori del Comune, che avevano subito chiesto spiegazioni alla Regione. Tuttavia ora è passato ancora altro tempo e nonostante le rassicurazioni ottenute lo sportello resta ancora chiuso. Si tratta dell'unico Centro per l'impiego presente nel Tarcentino e il perdurare del mancato servizio induce il consigliere comunale Walter Tomada a intervenire: «L'interruzione del servizio – spiega – è molto grave perché costringe i cittadini di Tarcento e quelli dei paesi limitrofi a fare riferimento a Gemona o Cividale, dovendo affrontare determinate distanze. Se davvero l'attuale governo avvierà il reddito di cittadinanza mi chiedo come si potranno affrontare certe procedure nella nostra cittadina in mancanza del centro che ne è direttamente interessato».

Tomada richiama il fatto che inizialmente l'ufficio di via Matteotti era stato annunciato come chiuso in modo temporaneo, ma ora i tempi cominciano ad allungarsi.

«Noi – dice Tomada – in sede di consiglio comunale avevamo proposto all'attuale maggioranza l'approvazione di un ordine del giorno del consiglio da condividere con tutti i Comuni vicini e l'Uti, ma non ci ha dato retta. E ora ci troviamo in questa situazione: il problema va risolto, non si può privare il territorio di un tale servizio».

In una cittadina come Tarcento il Centro per l'impiego è un punto di riferimento per il mondo lavorativo. Anche l'amministrazione sta lavorando per la sua riapertura: «Al momento abbiamo avuto rassicurazioni – spiega il vicesindaco Luca Toso – e per quanto ci riguarda abbiamo già rinnovato la convenzione che ci lega alla Regione per la gestione degli immobili di via Matteotti, dove è ubicato lo sportello. Al momento non ci sono state comunicate date di apertura, ma vi è la volontà di riavviarlo. Attualmente il servizio è in fase di riorganizzazione a livello regionale: vi è la necessità di individuare il personale necessario che sia affidato a quell'ufficio. Lo riteniamo un servizio essenziale e stiamo lavorando per la sua riapertura». —

Gli uffici chiusi del Centro per l'impiego di Tarcento

MANZANO

FRIULI CENTRALE E ORIENTALE/CRONACHE

MANZANO

«Il miliardo non è andato lontano»

Per il titolare del Bar Emilia il fortunato abita in uno dei comuni della zona

Manzano, bar Emilia il giorno dopo. La vincita miliardaria ha lasciato il segno, e non soltanto per i cartelli apparsi un po' dappertutto all'interno e all'esterno della rivendita di giornali e tabacchi annessa al locale pubblico. Roberto Braida, il titolare, ha l'aria di chi non deve aver dormito molto; anche se il fortunato acquirente del biglietto da un miliardo (serie G 83378 della Lotteria di Agnano) resta uno sconosciuto nel locale manzanese l'evento dev'essere stato festeggiato con più che legittima dovizia.

Dietro il banco dell'edicola-tabacchino si succedono lo stesso Braida e i suoi familiari nonchè la dipendente Michela Illusig: «Forse quel biglietto l'ho venduto io — commenta — ma è impossibile averne la certezza. So soltanto che della serie G ne ho distribuiti alcuni, anche perchè certi clienti chiedono espressamente una serie piuttosto che un'altra».

Ieri tutti i clienti che entravano nel bar e nella rivendita erano scrutati con attenzione, impossibile però rilevare su qualche volto i segni di un'euforia che deve essere difficile dissimulare. «Qui ci sono molti clienti fissi ma anche tanta gente di passaggio» spiegano nel bar, però Braida ha una sua impressione ben definita: «Io penso che il miliardo resterà nella zona, tra Percoto, San Giovanni e Buttrio, senza escludere Manzano naturalmente». Intanto, chi entra si lascia tentare da quei biglietti che pendono dagli scaffali, non soltanto lotterie ma anche il più popolare "Gratta e vinci". «Le lotterie nazionali sono sempre state difficili da piazzare — commenta Braida — ed è stato così anche per quest'ultima; qui in zona non avevano mai portato premi grossi finora». Eppure il bar Emilia e l'annessa rivendita (aperta solo da pochi mesi) possono certamente vantare un primato: nel '90 vi è stato realizzato un tredici al Totocalcio da un miliardo e 25 milioni, recentemente l'Enalotto ha portato 113 milioni, nel novembre scorso due vincite ancora al Totocalcio hanno fruttato 85 e 87 milioni, una quindicina di giorni fa ancora 30 milioni al Totocalcio, per non parlare del Gratta e vinci, che ha distribuito tre premi da dieci milioni negli ultimi tre mesi (a proposito di Gratta e vinci, dieci milioni sono stati vinti ieri anche a San Giovanni, all'edicola Cantarutti di piazza Zorutti).

Ma Braida già si chiede a questo punto che cosa accadrà in giugno... La prossima lotteria (estrazione il 26 del mese in corso) è quella nazionale della Antiche repubbliche marinare e di piazza di Siena, poi (il 9 giugno) sarà la volta di quella del 79° Giro d'Italia e dei castelli malatestiani, infine, il 23, quella collegata al Gran premio di Monza. Tuttavia, Roberto Braida ha la sensazione che il prossimo colpo grosso arriverà col Gratta e vinci; dopo i "fatti di Bergamo" qualche altro miliardino potrebbe fermarsi anche in Friuli...

Nel tardo pomeriggio di ieri è anche giunta la segnalazione di un'insolita euforia al bar "Da Varisto" a Case di Manzano, dove un cliente abituale, un cinquantenne della zona, pagava da bere a tutti. Non ha voluto spiegare i motivi della sua generosità, ma sul fatto che proprio lui potesse essere il fortunato c'era più di qualche dubbio.

Violetta Feletig

La matrice del biglietto da un miliardo e la titolare della rivendita con i cartelli che annunciano le più recenti vincite realizzate. (Anteprima)

Il Messaggero Veneto del 7 maggio 1996 con la notizia della vincita miliardaria; a fianco, da sinistra Martina Braida, Anna Braida, Claudia Marangon, Roberto Braida; in alto, l'ingresso del locale

Compie 70 anni il bar Emilia locale due volte miliardario

Il pubblico esercizio di via della Stazione è da sempre gestito dalla famiglia Braida
Maxi-vincite con un sistema al Totocalcio e un biglietto della lotteria di Agnano

Davide Vicedomini

MANZANO. Non un semplice bar, ma un locale che racconta la storia di tre generazioni e di una comunità, quella del Manzanese, di un piccolo centro che da paese agricolo del secondo dopoguerra si è affermato in tutto il mondo per il prodotto d'eccellenza, la sedia, e che adesso prova a ripartire dopo la profonda crisi del settore.

Il bar Emilia di via della Stazione compie settant'anni. E se oggi è ancora un punto di riferimento per Manzano e località limitrofe lo deve interamente alla famiglia Braida. Da nonno Ermenegildo – per tutti Gildo – alla nipote Martina, passando per papà Roberto.

Persone che danno del "tu" al lavoro, che dietro al bancone hanno sempre messo tutta la passione necessaria e la cortesia per servire i clienti.

Un bar che – e certamente non guasta – è noto a tutti anche per le vincite sostanziose registrate in passato. Ai tempi d'oro, infatti, qui furono vinti due miliardi di vecchie lire, il primo con un sistema al Totocalcio e il secondo con un biglietto della lotteria di Agnano.

Era il 1948 quando in via della Stazione – al civico 12 – Gildo e la moglie Emilia Bon decidono di aprire un locale in affitto dalla famiglia Novello, acquistando la licenza da Irma Don.

Si tratta di una semplice stanza con un fogolar. Ma la coppia non si accontenta. Gildo, che prima era impiegato in una fabbrica di sedie e non ha mai accettato ben volentieri la vita da dipendente, intravede l'opportunità di "allargarsi" in un ex deposito di militari al civico 62, sempre di via della Stazione.

Acquista l'area, demolisce le baracche e – non senza sacrifici – grazie all'aiuto del padre Mario costruisce la propria attività, "improvvisandosi" per l'occasione anche muratore.

Oltre al bar, a fianco, nasce sempre per iniziativa dei Braida un negozio di maglie e tessuti, successivamente trasformato in una sala da biliardo e, infine, in edicola, dal 1994, gestita oggi dall'altra figlia di Roberto, Anna.

È proprio Roberto a raccogliere nel corso degli anni il testimone da Gildo. Dopo aver lavorato alla banca di Manzano, si getta a capofitto nell'attività di barista.

Sono gli anni d'oro della sedia e il locale diventa famoso in tutta la provincia per le sostanziose vincite al lotto e alle scommesse sportive.

Si sparge in giro la nomea del bar "baciato dalla fortuna". Prima la vincita al totocalcio per un miliardo di lire, poi stessa pioggia di soldi per il biglietto della lotteria di Agnano.

Oggi Roberto non manca di dare consigli alla figlia Martina, che è conosciuta a Manzano e nei paesi limitrofi come "la regina dei cappuccini" per la bontà e l'originalità dei caffè con latte serviti con le gustose brioche.

Un appuntamento da non perdere tutte le mattine. «Grazie alla dedizione e al sacrificio – spiega ancora Roberto –, non abbiamo conosciuto fortunatamente la crisi, nonostante Manzano sia cambiata. Puntiamo sempre su prodotti di qualità e sulla cortesia e devo dire che i nostri clienti ci ripagano facendo la fila al bar tutte le mattine». —

CORNO DI ROSAZZO

Domani consiglio e domenica "Nadal a Cuar"

Domani alle 20.30, in sala consiliare, si riunirà il consiglio comunale di Corno di Rosazzo. Attesa la discussione sulla variazione al bilancio di previsione finanziario 2018 - 2020. All'ordine del giorno anche la modifica al regolamento per l'applicazione della Tari puntuale per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti. In chiusura, le comunicazioni del sindaco Daniele Moschioni, che vedono a Corno un dicembre ricco di appuntamenti. Domenica villa Nachini Cabassi ospiterà "Nadal a Cuar", evento per famiglie. Luna park d'inverno, truccabimbi, laboratori di ceramica sono alcuni degli appuntamenti in mattinata in attesa, alle 14.30, di Santa Lucia. Alle 16 arriverà il mago dei palloncini, accompagnato da Olaf e Renna, in attesa, alle 17.30 dell'accensione dell'Albero del cuore. —

M.B.

PRADAMANO

La segreteria del Pd affidata all'ex sindaco Anna Maria Menosso

PRADAMANO. È stata uno dei sindaci più popolari e apprezzata in paese. Tanto che i compaesani (e non solo) per ben due mandati le hanno confermato la fiducia permettendole di rivestire il ruolo di consigliere regionale.

Ora, dopo qualche tempo lontana dalle scene politiche e amministrative, Anna Maria Menosso si affaccia di nuovo sulla piccola scena politica locale come nuova segretaria del circolo del Pd.

Anna Maria Menosso

L'assemblea locale del partito si è riunita per scegliere il successore dell'uscente Gabriele Pitassi. Con Anna Maria Menosso la guida locale resta dunque in mano alla corrente di sinistra del dem (ex bersaniani, ex cuperliani per intendersi).

«Mi sono chiesta perché, dopo tanti anni, mi sarei dovuta impegnare, e con la mente sono andata al 2007, quando il Pd è nato. Allora era un partito nuovo capace di coinvolgere l'impegno civico senza disperdere le esperienze passate, senza voler liquidare nessuno. Ora molti di questi principi sono stati traditi e da partito pragmatico siamo passati al partito dell'assolutismo. Il principio della rottamazione ha segnato un momento negativo: i giovani, anche in loco, hanno rottamato tutto e tutti mandando via quelli che avevano lavorato fino al giorno prima. Ora che il partito è avvertito diversamente è il momento di un rilancio».

«Prendiamo atto del presente e costruiamo il futuro che tenga conto del passato – conclude –, che diventi fucina di proposte, che non escluda ma anzi includa, senza dimenticare qualche schiaffo ricevuto. Partendo dalla mia esperienza e dal mio lavoro voglio riportare il circolo ai livelli dei primordi. Una delle prime cose che farò sarà quella di invitare i giovani democratici per un confronto». —

IN BREVE

San Pietro al Natisone
Primi risultati del piano "Terapia forestale"

Venerdì alle 18.15, nella sala consiliare di San Pietro al Natisone, saranno presentati i primi risultati del programma di "Terapia forestale" avviato nelle Valli, per le quali il piano è un'importante chance di sviluppo. Ai saluti istituzionali seguirà una panoramica sul progetto a cura di Maurizio Droli, dell'ateneo di Udine; interverranno Giulia Terlicher, Marzia Ursic dell'albergo diffuso Slow Valley-Valli del Natisone e il consigliere regionale Giuseppe Sibau.

A Bertiolo e a Pozzuolo
Serate su alcol e fumo e su genitori e scuola

Sui rischi correlati all'abuso di alcol e fumo, incontro domani alle 20.30 all'oratorio di Bertiolo con l'esperto Marco Piemonte. L'iniziativa è promossa da famiglie dell'Acat del Codroipese, Ass 3 e parrocchia. A Pozzuolo la Consulta dei genitori invita le famiglie a un incontro con il maestro Gaetano Vinciguerra, ideatore del metodo di scuola integrata, domani alle 20.30 alle medie del capoluogo. Si parlerà del ruolo dei genitori nella vita della scuola.

CERVIGNANO

Operaio trovato morto in casa a 39 anni

Alessandro Fiore era nel suo letto, deceduto forse da due giorni. Da tempo stava combattendo contro una grave malattia

Elisa Michellut

CERVIGNANO. A trovarlo senza vita all'interno della sua abitazione sono stati i parenti e alcuni amici. Non riuscivano a contattarlo al cellulare e così è scattato l'allarme. Alessandro Fiore è morto a soli 39 anni. Abitava da solo, in via Turoldo, a Cervignano. Operaio alla Metalinox di Fiumicello, il trentanovenne cervignanese, molto conosciuto e stimato non solo nel capoluogo della Bassa friulana ma anche nei Comuni limitrofi, stava combattendo da tempo contro una grave malattia. Le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate. Lunedì, attorno alle 16, parenti e amici hanno avvertito le forze dell'ordine. Fiore è stato trovato senza vita, nel suo letto, dai carabinieri della stazione di Cervignano e dai vigili del fuoco. I sanitari della Croce Verde Basso Friuli hanno potuto solo constatare il decesso. Stando a quanto riferito, l'uomo era deceduto da un paio di giorni.

I familiari e gli amici più cari sono sconvolti dal dolore. «Era un ragazzo amato e ben voluto da tutti – il ricordo delle amiche Andra e Serena, che riescono a stento a trattenere le lacrime –. Stava affrontando questo terribile male con una grande dignità. Era socievole, sempre sereno e sorridente, non lasciava mai trasparire la sua preoccupazione e il suo dolore. È una tragedia che toglie il fiato. Il 4 ottobre avevamo organizzato una bella festa a sorpresa, con tutti gli amici, in occasione del suo compleanno. Aveva gradito moltissimo. Per lui è stata una bella giornata».

Alessandro era pieno di sogni e di interessi. Amava molto viaggiare. «Purtroppo – raccontano le amiche – dopo la malattia ha dovuto rinunciare, ma neanche questo l'ha scoraggiato. Era una persona positiva, un ragazzo che sapeva farsi voler bene da tutti». Aveva molti amici. In tanti lo ricordano con affetto. Il sindaco di Cervignano, Gianluigi Savino, informato, esprime la vicinanza della comunità alla famiglia. «Una notizia triste, che ci addolora. Cervignano è stata duramente colpita per la morte di Alessandro, scomparso a pochi giorni di distanza da Nicola Tel, deceduto, a soli 44 anni, a causa di una malattia. In questi momenti la nostra comunità deve stringersi alla famiglia per cercare di portare conforto». Alessandro, chiamato affettuosamente Ale o Fiore, lascia il padre, distrutto dal dolore, e gli altri parenti. La mamma era mancata qualche anno fa a causa dello stesso male. Il funerale sarà celebrato domani, alle 11, nella cappella del cimitero di Muscoli. Dopo la funzione, celebrata dal parroco don Marotta, si procederà alla cremazione. —

Un'immagine di Alessandro Fiore, 39 anni, in un momento felice

VISCO

Il Comune ha affidato all'esterno la gestione della rete di illuminazione

A una ditta privata la gestione delle reti elettriche e termiche

VISCO. L'accordo prevede che il Comune affidi la gestione degli impianti elettrici e termici degli edifici e della rete di pubblica illuminazione a una ditta privata che si occuperà dell'adeguamento normativo, dell'innovazione tecnologica, dell'ottimizzazione energetica, della riqualificazione funzionale. «Con questo progetto, approvato all'unanimità dal consiglio comunale – spiega la vicesindaco Sonia Simeon – si risolverà in modo concreto il problema dell'obsolescenza dell'illuminazione pubblica che attualmente richiede continui interventi tampone. Siccome il Comune non ha risorse a sufficienza per realizzare un progetto strutturale di messa a norma, si è pensato ad un projetc financing. E per la sua concretizzazione un ringraziamento va fatto a Marco Portelli dell'ufficio tecnico e alla segretaria comunale Barbara Paoletti».

La proposta, che sarà concretizzata dall'impresa Chiurlo (vincitrice dell'appalto), prevede quindi la gestione globale del servizio di illuminazione pubblica e gestione calore del Comune per 15 anni. In questo periodo l'Ente locale pagherà all'impresa un canone annuo che non supererà le somme oggi spese per gestire l'impianto, ma beneficerà di un investimento immediato pari a 96.000 euro.

«Il progetto – prosegue Simeon – prevede la trasformazione a led di 202 punti di illuminazione pubblica e la manutenzione degli impianti di proprietà comunale, nonché tutte le prestazioni tecniche e gestionali per il mantenimento del livello di illuminazione e della sicurezza degli impianti, con l'obiettivo di conseguire un risparmio energetico, contenere le emissioni di anidride carbonica, ridurre l'inquinamento luminoso, garantire la gestione del "calore" con la manutenzione e la sostituzione delle caldaie negli edifici comunali. Prevede inoltre l'inserimento su tutte le centrali di un sistema di controllo e gestione a distanza che consente di intervenire in caso di guasto». Il progetto stima anche un progressivo risparmio energetico passando dagli attuali 107.000 kW/h all'anno a kW/h 24.500. —

M.D.M.

PALMANOVA

Raffaela Gallina da parrucchiera è diventata esperta di immagine

Dal talent di SkyUno alla nuova attività: Raffaela è lookmaker

Monica Del Mondo

PALMANOVA. Vent'anni di attività sono per molti un punto d'arrivo da festeggiare. Per Raffaela Gallina, parrucchiera a Palmanova, sono divenuti il punto di partenza per una nuova attività. Il tutto è nato quasi per gioco dalla partecipazione, nel 2016, alle selezioni per il talent show di SkyUno "Lookmaker Academy". Raffaela ha superato due fasi eliminatorie, ma poi la sua avventura televisiva si è fermata. A quel punto però era ormai venuta a contatto con una nuova professione che l'ha catturata e affascinata: quella di lookmaker.

«Il lookmaker – spiega – si distingue dal consulente d'immagine, perché non si limita a dare consigli sul modo di proporsi, sul trucco o l'acconciatura più adatti a una persona. Il lookmaker realizza lui stesso quanto propone al suo cliente».

A questo punto Raffaela Gallina ha deciso di frequentare l'accademia di Milano a cui il programma era collegato. È iniziato così un percorso di tre anni, fatto di week end nel capoluogo lombardo, ore di lezione, corsi specifici per il trucco, per l'individuazione dei colori e dei toni più adatti a ogni persona, per lo studio del viso, dell'acconciatura, dell'occhiale da consigliare, dell'abbigliamento più adatto. «Il traguardo dei vent'anni della mia attività si stava avvicinando – racconta – e proprio quest'anniversario è stato l'occasione per fare il punto della situazione circa quanto avevo realizzato fino ad allora, ma anche per capire come tenermi al passo con i tempi». Dopo tre anni, la titolare di "A modo mio" ha concluso il suo percorso formativo e si sta orientando sempre più verso un servizio alle clienti dove phon, pettini e bigodini si affiancano ai veli per eseguire il test cromatico, alle palette dei trucchi, allo studio del look. «In Regione – conclude Raffaela - siamo in due a esserci diplomate alla Lookmaker Academy: Antonella Abbondanza di Opicina, che è poi risultata la vincitrice del talent di SkyUno, e io. Sono felice e orgogliosa di questo traguardo». —

CERVIGNANO

Premio Casa della Musica: i clic sono già cinquemila

CERVIGNANO. I voti arrivati fino a oggi sono quasi cinquemila, da tutta la regione e non solo. I nostri lettori possono continuare a votare, fino a domenica, i quindici finalisti del Premio Casa della Musica, riservato ai giovani cantanti e musicisti del Fvg, anche online sul sito del Messaggero Veneto, che è partner dell'evento. Sulla nostra home page c'è un'apposita sezione e cliccando è possibile votare, guardare i video e leggere le biografie.

I finalisti del premio, promosso dall'assessorato alla cultura con l'organizzazione della Supersonic Studio e il contributo della Regione, sono, come detto, quindici, divisi in tre categorie. Sette i premi in palio.

I cantanti si esibiranno, al teatro Pasolini, domenica 9 dicembre, alle 17, durante l'attesa finalissima. Per gli inediti in gara ci sono i "Cubalibre?", Giacomo Moretti, Samuele Pozzetto, Rossella Prignano e Aurora Rays. Per la categoria interpreti saliranno sul palco Michela Bernardi, Milena Galasso, Erica Gamba, Claudia Gobet e Joseph Biancanello, in arte "Joey". Infine, per la categoria musica elettronica in gara ci saranno i "21 RoR", "Indaco", "Sofi", "The Nu Soulful Brothers" e "Vanni Dj".

Intanto, domenica, dalle 10 alle 13, alla Casa della Musica, workshop "Lezione di meccanica e Training vocale", con Maurizio Zappatini, didatta, compositore, preparatore della voce di Elisa, Francesco Renga, Ligabue e altri. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria. —

E. M.

RUDA

Degustazioni e mercatini: tre giorni di appuntamenti

RUDA. Con il patrocinio dell'Unicef, della delegazione Fai e del Comune, da oggi e fino a sabato, sarà organizzata la manifestazione "San Nicolò e la Strada di Levata. Lungo il Cammino Celeste". L'evento può contare sulla collaborazione dell'Auser, di Geo For Children e di altre associazioni. «La presenza dei Cavalieri di Malta – le parole del sindaco, Franco Lenarduzzi – per secoli radicati a San Nicolò ha dato origine a presidi, ospitali e nuove strade. I Cavalieri si trasformarono in "angeli dell'accoglienza", garantendo salvezza ai pellegrini per proseguire i cammini verso le destinazioni più remote».

In occasione di San Nicolò, patrono di Ruda, saranno proposti numerosi eventi. Ci sarà spazio per presentazioni di libri, degustazioni enologiche e anche per la messa alla presenza di una delegazione dei Cavalieri di Malta. «Un'occasione per muoversi alla scoperta di antichi fasti e tradizioni rurali – aggiunge l'assessore Lorenzo Fumo. Queste terre sono ricche di storia». Domani, in piazza Libertà, sarà festa grande. Il clou sarà l'arrivo di San Nicolò, alle 18, e l'accensione dell'albero. Venerdì, ci sarà il mercatino. Dalle 18 alle 20, il gruppo parrocchiale giovanile di Ruda proporrà un aperitivo musicale e i negozi proporranno piacevoli sorprese. Sabato, passeggiata lungo il tratto del Cammino Celeste.

Parte dei fondi raccolti saranno devoluti alle popolazione del Fvg colpite dall'ondata di maltempo dello scorso mese di ottobre. –

E.M.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Pacchetti e addobbi davanti ai negozi di San Giorgio di Nogaro: l'iniziativa sarà ripetuta e arricchita

Commercianti alleati per vivacizzare il paese tra Natale e Carnevale

Nato il centro naturale "San Zorz": già 80 adesioni
Si pensa già a far rivivere la sfilata di carri e maschere

Francesca Artico

SAN GIORGIO DI NOGARO. Nasce il Centro commerciale naturale "San Zorz": già 80 le attività economiche che hanno dato l'adesione. Il progetto, illustrato da Alessio Buldrin, è in fase embrionale e per ora a gestirne la nascita è un gruppo di commercianti che fa capo a Clara Smilzotti, Nicola Acampora e Manuela Comuzzi, che hanno accolto la proposta dell'amministrazione comunale di avere un interlocutore unico con il quale confrontarsi.

Il "Centro commerciale naturale" è inteso come una aggregazione di esercizi commerciali che operano integrandosi tra loro in ambito urbano.

Nasce in Italia alla fine degli anni Novanta con l'obiettivo di denominare con un'espressione più accattivante quella che fino ad allora era stata chiamata "area commerciale centrale" o "area commerciale del centro storico".

Dopo questa prima fase sperimentale, con il prossimo anno si vedrà come procedere, ma le attività produttive si dicono aperte a chiunque voglia farne parte e dare il proprio contributo, associazioni comprese, al fine di avere il maggior riscontro possibile per avviare iniziative e manifestazioni.

Dopo il banco di prova avuto durante le iniziative contro la violenza sulle donne (che ha avuto un'adesione quasi plebiscitaria delle attività di San Giorgio, che con le loro vetrine hanno colorato di rosso la cittadina) ora ci si è attivati per Natale: tutte le attività economiche si doteranno di addobbi natalizi uguali che verranno posizionati all'esterno dei negozi.

Ma già si pensa a far rinascere il Carnevale Sangiorgino. Come spiegano Smilzotti, Acampora e Comuzzi, «il San Zorz Centro Commerciale Naturale riunisce un cospicuo numero di attività commerciali, artigianali e di servizi inserito nel contesto urbano di San Giorgio di Nogaro vivace cittadina della bassa friulana. San Giorgio è inoltre ricca di attivissime società sportive e di una biblioteca tra le più fornite della zona che possono essere una attrattiva per la cittadina».

A sostegno delle attività commerciali, l'amministrazione comunale ha deciso di mettere mano al piano urbanistico, per realizzare parcheggi in alcuni spazi e aree pubbliche libere.

Piccoli interventi che commercianti e cittadini chiedono da tempo, che permettono di dare un'immagine più efficiente della cittadina soprattutto nel centro storico. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Allestito in centro l'albero donato dall'Austria

La città di Volkemarkt (Austria) ha fatto dono come da tradizione, dell'albero di Natale alla comunità di San Giorgio di Nogaro: tre aziende locali provvederanno ad illuminarlo. La cerimonia di accensione si terrà l'8 alle 17.30, ma tutta la giornata sarà densa di iniziative.

TORVISCOSA

"Tuttinfesta" in piazza per aiutare la Carnia

TORVISCOSA. Insieme si può e "Tuttinfesta" in aiuto alla Carnia colpita, ne è l'esempio. Esercenti e Associazioni insieme per "Tuttiinfesta", la manifestazione che si terrà in piazza del Popolo a Torviscosa l'8 dicembre che vedrà parte del ricavato devoluto ai comuni della Carnia colpiti dalla tragica alluvione. L'iniziativa, supportata dal Comune di San Giorgio di Nogaro e dalla Pro Loco di Latisana, gode del patrocinio del Comune di Torviscosa.

«Abbiamo sempre pensato che l'unione fa la forza – racconta Claudia Grigolin a nome degli organizzatori, - da qui vogliamo partire. Torviscosa a livello di strutture e di spazi ha grandi potenzialità: portici, prati, viali suggestivi (Viale Villa) si prestano per eventi e manifestazioni di ogni genere. Visto il momento di crisi persistente e il poco margine di crescita, abbiamo deciso di unirci per dare uno slancio all'economia locale coinvolgendo tutti per un cambiamento. Da qui Tuttinfesta».

Esercenti e associazioni ribadiscono di volere «fortemente riempire la piazza, illuminare le vie a festa per dare nuova luce agli occhi della gente». Ci saranno chioschi enogastronomici, artigianato e prodotti locali, il tutto accompagnato dalla buona musica. Molto atteso sarà il giro in carrozza per le vie del paese, l'accensione dell'albero e l'esibizione del Coro Artemia, grande protagonista della giornata. —

F.A.

IN BREVE

Palmanova
Veterani dello sport: attestati a quattro soci

La sezione di Palmanova dei Veterani dello Sport ha consegnato nella riunione di fine anno, alcuni attestati di riconoscimento a quattro soci. I premiati sono Aldo Corubolo di Corno di Rosazzo, Giuseppe Minut di Visco e i palmarini Giorgio Giorgini e Guglielmo Travagin. All'incontro sono intervenuti il delegato regionale dei Veterani, Giuseppe Garbin, il consigliere con delega allo sport Mario Marangoni e l'assessore alle politiche sociali Giuseppe Tellini. Il presidente della sezione, Federico Cacciapuoti ha annunciato che non si ricandiderà.

Cervignano
Incontro di narrazione in biblioteca civica

Oggi, alle 17, nella sala bambini della biblioteca civica "Giuseppe Zigaina" di Cervignano, Federica Pagnucco, artista, operatrice dell'associazione Gradiba, presenterà l'attività "Klein Little Piccolo", un incontro di narrazione con laboratorio artistico. Prossimo appuntamento mercoledì 19 dicembre, alle 17, sempre a cura di Federica Pagnucco con "Bianca Neve", incontro di narrazione con laboratorio creativo natalizio. L'incontro è rivolto a bimbi dai 3 agli 8 anni. La partecipazione all'attività è gratuita, l'ingresso è libero.

Carlino
Punto ristoro al Parco: pubblicato il bando

L'amministrazione separata dei beni di uso civico di San Gervasio ha pubblicato un bando per un concorso di idee finalizzato alla concessione in gestione del punto ristoro del Parco Civico di San Gervasio. Il bando è pubblicato e scaricabile dal sito www.sarvas.it. Per richieste di documentazione, si possono contattare elisabettadelpin@gmail.com o il 333 5061133. La sede dell'Asbuc di Via Zavattina 1 sarà aperta per ogni tipo giovedì 6 dicembre, dalle 19 alle 20, nonché lunedì 10 dicembre dalle 18.30 alle 19.

LATISANA

Da Roma la promessa: a breve il via libera per i vigili del fuoco

Il distaccamento diventerà permanente, manca solo la firma L'annuncio alla festa della patrona del corpo a Udine

Paola Mauro

LATISANA. Un'accelerata annunciando di aver avviato la progettazione per spostare la Protezione Civile al primo piano del distaccamento dei Vigili del fuoco che ha sortito l'effetto sperato. E ieri il Comandante provinciale, Alberto Maiolo in occasione della festa della Santa Patrona del corpo ha annunciato l'impegno formale (firmato il 29 novembre dal capo nazionale dei pompieri) per esaminare in occasione della prossima revisione della pianta organica complessiva del corpo. Alla trasformazione del distaccamento n una caserma di Vigili del Fuoco permanenti manca ormai solo una firma. Una notizia accolta con soddisfazione dal sindaco, Daniele Galizio (il quale ringrazia Maiolo per l'impegno) che in quell'autorizzazione ci sperava per il diverso ruolo mandamentale che assume un distaccamento permanente. Immediatamente il pensiero è andato al gruppo dei volontari, che da 120 anni garantiscono l'emergenza e il pronto intervento in tutta la Bassa Friulana e nel vicino Veneto, «persone di gran cuore il cui impegno e la buona volontà non sono mai venuti meno – ha commentato ieri il sindaco di Latisana – e a tutti loro, a chi c'è ora e a quanti li hanno preceduti in tutti questi anni, va il nostro infinito grazie». Certo è che l'obiettivo di diventare sede di un distaccamento permanente il Comune lo culla da tempo, da quando si è deciso di procedere con un'importante spesa (quasi 800 mila euro) per costruire la nuova sede di viale Fontanini, progettata proprio per avere tutti i requisiti per poter ospitare pompieri di professione: proprio quel primo piano lasciato al grezzo è stata la posta messa sul tavolo dal Comune di Latisana, con l'appoggio di tutte le amministrazioni dell'Unione territoriale che hanno sottoscritto un documento che sollecitava il ministero dell'Interno a procedere con la definizione, valutando proprio il ruolo strategico del distaccamento al servizio delle vicine località turistiche di Lignano e Bibione e in un crocevia viabilistico strategico.

Quel primo piano che solo poche settimane fa il Comune ha detto di voler completare per traslocarvi la Protezione civile (per tale fine la Regione ha concesso un contributo da 200 mila euro che ora andrà speso in altro modo, ma sempre e comunque per la nuova sede della Pc). —

I vigili del fuoco di Latisana durante un intervento per un incidente nella Bassa

LATISANA

Natale in musica, quattro incontri Si parte venerdì con due cori

Natale in musica, si intitola così il nuovo progetto culturale organizzato dall'associazione San Paolino di Aquileia con la collaborazione dell'assessorato alla cultura e i commercianti del centro, che vedrà venerdì 7 il primo di quattro appuntamenti, alle 20.45 nella chiesa di Sant'Antonio.

L'appuntamento è con il tradizionale concerto natalizio a cura del gruppo clarinetti San Paolino, che si esibirà assieme al gruppo Corale di Pertegada.

I successivi eventi si terranno sabato 15 e sabato 22, entrambi alle 17 in piazza Indipendenza sotto all'albero di Natale, con i concertini a tema eseguiti dal gruppo ottoni San Paolino.

L'ultimo concerto de "natale in musica" si terrà la mattina di Natale in Duomo durante la Santa Messa di Natale. –

P. M.

IL LUTTO

Cordoglio anche a Lignano per la morte di Remo Salatin fratello di Loris (Lisagest)

Nicoletta Simoncello

Remo Salatin

LIGNANO. Cordoglio anche a Lignano per la morte di Remo Salatin, 55enne di Cordigliano, che ha perso la vita domenica per una battuta di caccia in Alpago (nei pressi di Belluno).

Oltre a essere il comune di residenza del fratello Loris, presidente di Lignano Sabbiadoro Gestioni, la località balneare friulana è anche territorio di stretto legame con Remo per via del suo ruolo di imprenditore nel settore vitivinicolo, nonché titolare dell'omonima cantina di famiglia che ha sede a Cordignano e che ha permesso un denso ordito di relazioni con numerosi clienti del litorale. «Remo ed io siamo sempre stati molto uniti, abbiamo condotto insieme l'azienda di famiglia con fiducia reciproca e la voglia di fare ogni giorno meglio» è il ricordo del fratello Loris. Il telefono non smette di squillare in casa Salatin, «perché Remo era davvero conosciuto da tante persone. Anche in Friuli, dove sono parecchie le cantine vinicole con le quali interagiva regolarmente».

Tutti gli riconoscono preziose qualità umane, le stesse che lo hanno portato a impegnarsi nelle istituzioni pubbliche e civili, ricoprendo varie cariche, fino a quella attuale di assessore con delega ai Lavori pubblici, Protezione civile, Ambiente e Tutela del territorio per il Comune di Cordignano.

Remo, inoltre, era anche navigato cacciatore ed esperto conoscitore di specie quali il capriolo, cervo, cinghiale, daino, camoscio e muflone (ne aveva conseguito l'abilitazione nel 2001), passione che lo ha condotto ad una morte accidentale nei giorni scorsi, a seguito di una fatale caduta di circa 80 metri tra le rocce.

«È una tragedia che ci lascia ammutoliti e la statura umana, morale e professionale di Remo rende ancora più tremendo il senso di perdita che stiamo provando» conclude il fratello.

I funerali saranno celebrati oggi pomeriggio alle 15 nella chiesa parrocchiale di Villa Belvedere, nel suo Comune di residenza. —

LATISANA

Bimbi affetti da diabete Convegno di SugarFree

LATISANA. Il dubbio che il figlio non possa seguire correttamente la terapia piuttosto che poter misurare la glicemia, bere, assumere zuccheri o poter andare in bagno. Non c'è nessuna tutela per i bambini affetti da diabete e l'amministrazione scolastica spesso non interagisce con le famiglie, lasciando a queste ultime tutta la responsabilità anche quando il bambino è in classe. Come si fa a dialogare con un soggetto praticamente assente e che si ritiene esente da qualsiasi competenza? Un nodo cruciale del quale si è parlato in modo approfondito durante un importante convegno ospitato a Latisana e promosso dalle famiglie Sugar Free dell'associazione friulana famiglie Diabetici.

«Proprio nel rapporto fra le famiglie e l'istituzione scuola le famiglie non si sentono supportate – scrive l'associazione in una nota – spesso gli insegnanti non vengo informati o formati correttamente e alcune volte non vogliono o non possono assumersi la responsabilità». —

P.M.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

GIUDITTA SOMMA ved. CUDIZIO

di 97 anni

Lo annunciano il figlio Francesco e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 6 dicembre alle ore 12.00 presso la chiesa del cimitero S. Vito di Udine.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Fondazione Muner per la premurosa assistenza prestata.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 5 dicembre 2018

O.F. Mansutti Udine-Feletto Umberto Bressa di Campoformido e Tarcneto Tel.0432 481481 www.onoranzemansutti.it

---

I cugini Anna, Paola, Sandra, Guido, Stefano, Lorenzo, con le rispettive famiglie, sono affettuosamente vicini al cugino Francesco per la perdita della madre

GIUDITTA SOMMA

Udine, 5 dicembre 2018

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Col. ANTONINO CARNEVALE

Stella al Merito Sportivo

Lo annunciano: i nipoti Edoardo, Ettore, Antonio, la moglie, le figlie, la sorella, i generi e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 7 dicembre alle 15 nel Duomo di Cividale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.
Si ringraziano: la D.ssa Patriarca, il personale del day-hospital ematologico di Udine, il reparto medicina di Cividale, il medico curante Dott. Cudicio per la professionalità e la disponibilità dimostrataci.

Cividale, 5 dicembre 2018

La Ducale - tel.0432/732569

Il Direttore dott. Michele Zanchetta e tutto il personale di Confagricoltura Pordenone partecipano con profondo dolore la scomparsa del

Dott. ITALO APRILIS

stimato e amato Presidente Onorario.

Pordedone, 5 dicembre 2018

Partecipano al lutto:
- Anna Fresco De Mattia

Il Presidente Nicolò Panciera di Zoppola Gambara e il Consiglio di Confagricoltura Pordenone piangono commossi la scomparsa del Presidente Onorario, Socio Fondatore e pilastro dell'agricoltura friulana

Dottor ITALO APRILIS

e si stringono con profondo cordoglio si familiari tutti.

Pordenone, 5 dicembre 2018

Partecipano al lutto:
- Paolo e Guecello di Porcia e Brugnera
- Famiglia Alvise Salvi

FIORE ALESSANDRO

I colleghi ed amici della Metalinox unitamente alla direzione ti ricordano con affetto. Sempre con noi, Sempre nei nostri cuori.
Ciao Alessandro

Fiumicello, 5 dicembre 2018

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

NICOLA TEL

commossa e riconoscente per le attestazioni di condoglianza e per la grande ed affettuosa partecipazione alle esequie, ringrazia di cuore.

Cervignano del Friuli, 5 dicembre 2018

O.f. Pinca, Cervignano - tel. 0431/32420

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ZITA FURLAN ved. DELNERI di 95 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Ivana e Luciana, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato giovedì 6 dicembre, alle ore 11:00, presso la Basilica di Aquileia, dove la salma giungerà dall'abitazione sita in via Dante,7 a Fiumicello.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Aquileia, 5 dicembre 2018

O.f. Pinca, Cervignano - tel. 0431/32420

Renzo Di Natale, Franca Dri e i collaboratori dello Studio partecipano al dolore della signora Ivana Delneri e dei familiari per la perdita della madre

ZITA FURLAN

Udine, 5 dicembre 2018

E' mancato all' affetto dei suoi cari

FERRUCCIO ZAMPA

di 83 anni.

Ne danno il triste annuncio la moglie Lauretta, la figlia Giulietta, il figlio Sandrino, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì 5 dicembre alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Pagnacco, giungendo dall' Ospedale civile di San Daniele del Friuli.
Si ringraziano fin d' ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pagnacco, 5 dicembre 2018

OF Decor Pacis di Feruglio Marco Faugnacco - Pasian di Prato

Partecipano al lutto:
- Famiglia Luciano e Fabio Pividori

E' mancato all' affetto dei suoi cari

IGINO GROSSO

di 88 anni.

Ne danno il triste annuncio i figli Marilena con Ugo, Rinaldo con Graziella, Antonella con Gilberto e Nicoletta con Maurizio, i nipoti, i pronipoti, le sorelle, le cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì 6 dicembre alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Martignacco, giungendo da "La Quiete" di Udine.
Si ringraziano fin d' ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Martignacco, 5 dicembre 2018

OF Decor Pacis di Feruglio Marco Faugnacco - Pasian di Prato

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

ALESSANDRO FIORE di 39 anni

Ne danno il triste annuncio il papà, Gioia, i parenti e gli amici tutti.
Le esequie di commiato saranno celebrate giovedì 6 dicembre, alle ore 11:00, presso la cappella del cimitero di Muscoli.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vi parteciperanno.

Cervignano del Friuli, 5 dicembre 2018

O.f. Pinca, Cervignano - tel. 0431/32420

Dopo lunga e operosa esistenza è mancata la maestra

GIULIANA FABRIS

La ricordano con affetto la sorella Annita, la cognata Ada e nipoti tutti.
Un grazie di cuore a Efimia per l'affettuosa assistenza.
Il funerale avrà luogo giovedì 6 dicembre, alle ore 15, nella chiesa di Osoppo partendo dall'abitazione dell'estinta.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Osoppo, 5 dicembre 2018

onoranzefunebrinarduzzi.com tel. 0432 957157

E' mancato

SALVATORE ACANFORA (RINO)

di 83 anni

Lo annunciano la moglie Mirella, i figli Ennio con Alessandra, Sandra con Gino, il nipote Davide e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 6 dicembre alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea a Paderno, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Non fiori ma eventuali offerte alla ricerca per la lotta contro i tumori.
Seguirà cremazione.

Udine, 5 dicembre 2018

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Campoformido. Tel. 0432.1713818

Partecipano al lutto:
- Barbara, Riccardo, Alberto, Alvise Fedrigotti

E' mancata all'affetto dei suoi cari

EUGENIA BORTOLUSSI ved. MONTE

di 82 anni

Ne danno il triste annuncio: Cosetta, Marco e famiglie.
I funerali avranno luogo domani Giovedì 6 Dicembre alle ore 15.00 nel Duomo di San Giorgio di Nogaro giungendo dall'abitazione di via Canciani n. 24/A.
Il Santo Rosario sarà recitato oggi Mercoledì 5 Dicembre alle ore 18.00 nella Chiesa della Madonna.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la memoria.

San Giorgio di Nogaro, 5 dicembre 2018

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro - tel. 0431/65042

Ci ha lasciati

LUIGIA SPIZ in PUNTEL

di 71 anni

Lo annunciano il marito Danilo, il figlio Paolo con Giulia, la suocera, cognati, nipoti, zio, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.30 a Paularo, partendo dall' ospedale di Tolmezzo.

Paularo - Cleulis, 5 dicembre 2018

of Piazza

Improvvisamente è mancato

GIOVANNI TOMASINO

di 62 anni

Ne danno il triste annuncio il fratello Bruno e le sorelle Lucia e Mariucci, la cognata, i cognati, i nipoti Alex, Juri, Loris e Ilaria e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 6 dicembre, alle ore 15, nella chiesa di Cornappo, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.
Un grazie di cuore a Paolo, Loretta e Chiara.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Cornappo di Taipana, 5 dicembre 2018

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri Tarcento, tel. 0432 791385 www.benedetto.com

---

Serenamente ci ha lasciati

GINA DEL FABBRO ved. BIANCO

di 86 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Tiziano con Barbara.
I funerali avranno luogo giovedì 6 dicembre alle ore 15,30 nella Chiesa parrocchiale di Molin Nuovo, con partenza dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà la cremazione.

Molin Nuovo, 5 dicembre 2018

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305 www.ofmansuttitricesimo.com

---

Improvvisamente ci ha lasciati

LORETTA GRILZ

di 74 anni

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Luigi con Roberta, Sara e Lisa, la sorella Nelly con Roberto e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì 6 dicembre alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Campoformido partendo dall'ospedale civile di Udine.

Campoformido, 5 dicembre 2018

O.F. MANSUTTI BRESSA tel. 0432662071 www.onoranzemansutti.it

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Nella scienza ci sono asticelle che bisognerebbe non superare

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

SERGIO GERVASUTTI

Lulu e Nana, le gemelline. Le due cinesine destinate a cambiare il mondo, "create" in laboratorio con il Dna modificato. Una realtà che pareva impossibile non soltanto da raggiungere, ma anche da pensare solo fino a poco tempo fa. Lulu e Nana frutto di un esperimento con obiettivo di riuscire a riprodurre degli esseri umani in grado di farsi beffe di virus e malattie varie come l'Hiv.

Due bimbe, quindi, che nelle spiegazioni dovrebbero essere destinate a fare del bene all'umanità. Nate per fare del bene a tutti noi.

Ma sarà proprio così? Già perchè molti scienziati, colleghi dei cervelloni che nell'Estremo Oriente hanno varcato un cancello che nessuno credeva potesse essere aperto, hanno espresso tutta la loro inquietudine definendo "pazzesco" l'esperimento.

Soprattutto sembra essere comune la considerazione nel giudicare altamente rischiose le tecniche utilizzate.

Se ho ben capito il timore è che attraverso queste manipolazioni si possano danneggiare i geni nel Dna delle creature "costruite a tavolino", con il rischio di creare dei mostri con conseguenze non al momento prevedibili.

Forse sarebbe il caso di non spingersi ulteriormente in là, sempre che ormai non sia stato già varcato il limite del non ritorno.

Lei Gervasutti che ne pensa?

Sabrina Loviso

Penso che ho un'enorme ammirazione per gli scienziati che spostano un po' più in su l'asticella dell'impossibile, ma ritengo che ci debba essere chi poi valuta se superare quell'asticella è un bene o un male per l'umanità.

In altre parole, la scienza deve essere assolutamente libera di sperimentare, ma quando si tratta di dare o togliere la vita, dovrebbe fermarsi.

Facciamo un'ipotesi estrema: se domani creassero il siero dell'immortalità, dovrebbe essere prodotto e distribuito a tutti?

Davvero lo accetteremmo, in cambio ovviamente della privazione di procreare perché è del tutto evidente che il mondo a quel punto non riuscirebbe a contenere tutti gli esseri viventi?

Davvero vorremmo vivere in un mondo simile?

LE LETTERE

Ospedale di Udine

Alta professionalità di cui andare fieri

Gentile direttore,
da paziente che per quindici giorni ha transitato tra i reparti di Cardiologia e di Cardiochirurgia dell'Ospedale di Udine, volevo tramite il Messaggero Veneto esprimere il senso della mia più profonda gratitudine per le cure cui sono stato sottoposto, per l'assistenza post operatoria, oltre che per l'alta professionalità cui a tutti i livelli ho pienamente goduto.
In un momento in cui lo sport preferito pare sia quello di denunciare da parte dei media casi di malasanità, posso invece confermare che, almeno in questo ambito e per quella che è stata la mia personale esperienza, il trattamento che mi è stato tributato è risultato del tutto positivo.
Mi viene anche da pensare quanto l'intervento sostenuto (applicazione di 4 bypass coronarici, un'operazione non semplice) poteva costarmi se effettuato in un ospedale americano o in una clinica svizzera, magari senza gli stessi risultati.
Ho vissuto quindici giorni in compagnia di altri pazienti delle più diverse nazionalità, dei più diversi ceti sociali, accuditi da personale infermieristico sempre presente e disponibile, pur in una situazione di evidentissima carenza di organico, con turni festivi e notturni a dir poco massacranti.
Un plauso a chi presiede i due reparti, i primari dottor Alessandro Proclemer (Cardiologia) e il professor Ugolino Livi (Cardiochirurgia), quest'ultimo anche il cardiochirurgo che mi ha felicemente operato. Medici che parlano con i pazienti, che non temono di farsi vedere in corsia, che mantengono alto il prestigio di un'istituzione sanitaria friulana di eccellenza internazionale.

Romano Vecchiet
San Daniele

Buja

Spettacolo nel vero senso della parola

Ce spetacul! È stato proprio così: Buja, casa della gioventù colma. Palco con la giusta illuminazione per dieci eleganti vestali in abito nero, come a invocare la preghiera della musa.
Parole di presentazione conducono il pubblico attento, pronto alle emozioni che non si fanno attendere già dall'inizio.
Una serie avvolgente di note bellissime affidate a voci ottimamente curate per canti mirabilmente scelti nel recente repertorio friulano che musici e poeti affidano alla delicatezza e alla prorompente veemena di donne in coro.
Dieci donne, appassionate e capaci di trasmettere l'emozione di parole e musica e, soprattutto, il proprio coinvolgimento, la propria passione.
Ho avuto la sensazione che le vibrazioni dei dieci "Guarneri del Gesù" che ho ascoltato mi trasportassero in val Saisera, tra gli abeti rossi che liutai capaci sanno scovare e adunare (dal friulano: meti adun) per il vento che passa tra quelle corde tese, il vento della musica che le accarezza con l'archetto e le invita a vibrare consegnando, come sabato sera alla casa della gioventù di Buja, le emozioni più profonde alla gerla dei ricordi.
Rudi Bučar, con la sua musica balcanica ha arpeggiato traendo dalla propria chitarra la musicalità zingaresca, nomade, di antica storia che parte dall'Adriatico commerciale all'Illiria e alla Tracia, miscelando remi e aratri, cavalli e belligeranze in un rito ecumenico di favola e di modernità.
Sia il maestro Sivilotti, musicologo e musicista noto, che la sua signora, Franca Drioli, hanno dato nel mondo abbastanza dimenticato dalla cultura, quella intonacata di pulizia e "bonodôr" che sono la famosa aria fresca della quale abbiamo sempre più necessità.

Gianni Cappelletti

LA FOTO DEI LETTORI

SPILIMBERGO

Gli 80 anni festeggiati con il piacere dei ricordi

Gli amici della classe 1938 di Spilimbergo si sono ritrovati in un raffinato ristorante dei dintorni per festeggiare alla grande l'ottantesimo compleanno. Alcune ore in allegria per condividere i ricordi che hanno scandito la loro vita nella gioia e nel dolore. Un brindisi finale e l'appuntamento già segnato di rivedersi anche fra un anno. La foto del gruppo sorridente, scattata davanti all'entrata del ristorante, è stata inviata dal lettore Mario Zavagno di Spilimbergo

LE PROPOSTE DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Voglia di mercatini e profumo di Natale

Arriva da Grado il primo "scatto" (*nella foto a fianco*) partecipante al al concorso artistico fotografico "I Presepi del Friuli Venezia Giulia", giunto alla quinta edizione grazie all'organizzazione di Messaggero Veneto e Comitato del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale delle Pro Loco d'Italia.

La lettrice Martina Lugano di Trivignano Udinese ha inviato questa foto della natività in riva all'Adriatico sull'Isola del Sole.

La novità di quest'anno, infatti, prevede che nella fotografia i presepi siano inseriti in contesti di località regionali ben riconoscibili, in modo che siano dei veri e proprio tasselli nel racconto del mosaico del territorio del Friuli Venezia Giulia. Spazio quindi a foto di presepi ambientati in località ben riconoscibili (chiese, piazze, vie, luoghi naturali).

Altra novità il fatto che saranno premiati insieme agli autori della fotografia anche i creatori del presepe raffigurato, nonché ci sarà un premio speciale per fotografo e presepista dello scatto migliore realizzato nella parte di territorio regionale colpita dal maltempo a fine ottobre, a partire dalla Carnia, Sappada e Valcellina. Si possono inviare le proprie opere entro la mezzanotte del 6 gennaio 2019 all'indirizzo email presepifvg@gmail.com (regolamento completo su messaggeroveneto.it e presepifvg.it).

Per quanto riguarda gli eventi di questa settimana suggeriti dalle Pro Loco, ormai siamo in pieno clima di attesa natalizia.

I Krampus, temibili aiutanti di San Nicolò, come da tradizione sfileranno a Pontebba dalle 17 sabato 8 dicembre. A Passariano visitabile ogni giorno la mostra "Presepi in Villa Manin", mentre sul territorio regionale sono attive le rassegne presepiali raccolte nel "Giro Presepi Fvg" (circa 5 mila i presepi ammirabili). A Udine in galleria Tina Modotti venerdì 7 dicembre alle 18 sarà inaugurata la mostra di Natività realizzata insieme al Comune.

E poi i mercatini: a San Vito al Tagliamento primo dei tre weekend di "Voglia di Natale" con un centinaio di espositori l'8 e 9 dicembre.

Negli stessi giorni bancarelle a Tarcento con anche giochi gonfiabili per i bambini. A Venzone domenica spazio a "Sapori di un tempo" con i piatti tipici della stagione, mentre a San Pietro al Natisone mostra mercato "Gesti antichi per un nuovo Natale".

E ancora eventi a Clauzetto, Spilimbergo, Sacile, Aviano, Aquileia e Lignano solo per citarne alcuni, ma tutte le località propongono eventi in questo periodo di festa.—

A. R. GIULIA 2.2 t. diesel at8 e man., aziendali km certif. 2016/2017, da € 25.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

A.R. GIULIETTA 1.6 e 2.0 mjt, 2016/2017, anche c. aut. tct, vari colori, da € 12.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

ABARTH 695 tributo Ferrari € 25.000. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

ALFA ROMEO mito 1.4 benzina, unipropietario, abs, clima, servo, airbags, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 5350, Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

AUDI A3 1.6 e 2.0 tdi, 5 porte, km certificati, aziendali 2014/2015, da € 16.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

AUDI Q3 2.0 tdi 150 cv quattro s tronic sport f.l., 69.000 km, € 25.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

BMW 320D s.w., 2013/2014, business e luxury, anche c. aut., da € 16.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

CAMPER SAFARIWAYS, 2.5 diesel, mansardato 6 persone possibilità di permuta con auto, moto, furgone, € 7500 Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

CITROEN C - elissé blue hdi cv 100 exclusive anno 03/2017 colore nero km 7500 euro 12.450. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

CITROEN C1, versione city 1.0 benzina, 5 porte, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 3850, Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

CITROEN C3 1.4 Perfect € 4.900. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

CITROEN C3 blue hdi cv 75 exclusive anno 2017 km 25000 bianco euro 9.950. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

CITROEN C3 rossa anno 03/2018 km 13500 euro 11.200. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

CITROEN DS3 1.6 b-hdi 75 cv so chic, anno 2017, km 18.900, colore argento metallizzato euro 12.750. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

FIAT 500 1.2 Lounge € 11.900. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT 500L 1.3 e 1.6 mjt, trekking, living e 7 posti, anche cambio aut., da € 9.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500L 1.6 105cv m-jet lounge (5 porte) - colore: bianco - anno: 2013 - prezzo: 10.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT 500X 1.3 multijet 95 cv pop star anno 09/2017 colore verde met. km 11500 euro 16.750. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

FIAT 500X 1.4 turbo benzina e multijet, anche 4x4 e cambio aut, da € 13.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT CROMA 1.9 diesel jtd, abs, clima, servo, airbag guida ritiro usato, finanziamenti in sede, € 2950, Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

FIAT FREEMONT 7 posti 2.0 mjt 140/170 cv, ache 4x4 e cambio aut., da € 14.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT IDEA 1.4 16V Dynamic € 3.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT NUOVA panda 1.2 69cv e 1.3 mjet, anche metano, aziendali, da € 6.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT PANDA 1.2 Easy € 9.900. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT PANDA 1.2 EasyPower Easy € 6.100. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT PUNTO 1.2 8V 5 porte Street € 9.900. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT PUNTO 1.3 75cv m-jet lounge (5 porte) - colore: bordeaux - anno: 2014 - prezzo: 7.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT PUNTO 1.3 95cv m-jet lounge (5 porte) - colore: argento met. - anno: 2012 - prezzo: 6.200€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT PUNTO benz. /metano e 1.3 multijet 5 porte, 2012/2015, aziendali, da € 5.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT QUBO 1.3 MJT 80 CV Active € 11.000. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT SCUDO 2.0 mjt/130cv panorama executive 8 posti, 2014, 86.000km € 15.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT SEDICI 1.9 jtd 4x4 abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4350, Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

FIAT TIPO 1.3 mjt S&S5 porte easy anno 2017 km 33000 colore beige euro 12.950. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

FIAT TIPO 1.4 5 porte Lounge € 14.900. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT TIPO 1.6 Mjt S&S5 porte Easy € 16.200. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FORD ECOSPORT 1.5 100cv plus anno 08/2018 colore rosso km 4500 euro 16.900. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

FORD FOCUS 1.8 diesel, abs, clima, servo, airbags guida, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 2850, Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

JAGUAR XE 2.0 163cv d turbo aut. pure (5 porte) - colore: nero met. - anno: 2016 - km: 61.000 - prezzo: 20.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

JEEP CHEROKEE 2.0/2.2 mjet anche 4wd e cambio aut., 2015/2017, da € 21.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

JEEP RENEGADE 1.6 120cv m-jet limited (5 porte) - colore: bianco - anno: 2017 - km: 50.000 - prezzo: 18.400€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

KIA CARENS 1.6 benzina/gpl, abs, clima servo, airbag guida, passeggero, bombola nuova valida 9 anni, finanziamenti in sede, € 3450, Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

KIA CARENS 1.7 crdi 141cv class, cambio aut/seq, 2015, nero met., € 13.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

KIA PICANTO 1.1 benzina 5 porte, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 2450 Gabry car's per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

KIA RIO 1.3 benzina, km. 55000, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, finanziamenti in sede ritiro usato € 2800, Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

LANCIA MUSA automatica 1.3 mjet abs, clima, servo airbags, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4950, Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

LANCIA NUOVA ypsilon 1.2 69cv benzina silver (5 porte) - colore: argento net. - anno: 2017 - km: 20.000 - prezzo: 9.200€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

LANCIA NUOVA ypsilon 1.3 95cv m-jet gold (5 porte) - colore: rosso met. - anno: 2012 - prezzo: 7.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

LANCIA YPSILON, 1.3 diesel, 3 porte abs, clima, servo airbag, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 3450, Gabry car's tel. 3939382435

MAZDA 5 2.0 diesel, 7 posti, cerchi in lega, volante multifunzione, lettore cd, bluetooth, autoradio, servosterzo, climatizzatore, boardcomputer, alzacristalli elettrici, fendinebbia, esp, controllo trazione, airbag passeggero,laterali, abs porte posteriori scorrevoli elettriche, il collaudo scade a marzo 2020,Gabry car's, € 7650, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

MAZDA2 1.3 benzina, abs, clima, servo airbags, cerchi, bluethoot con comandi vocali, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 5350, Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

M-B C 220/250 cdi s.w. autom. sport, anche 4 matic, aziendali 2015, da € 22.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

M-B GLA 180 d aut., executive e sport, km certificati, nero met., da € 21.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

MEGANE SPORTER Zen Energy dCI 110 CV aziendale da € 14.900. In pù tagli € 1.600 euro dal prezzo con finanziamento Value Box Drive MK4. 1 anno furto incendio e Kasko, 5 anni/100.000 km di garanzia Excellence. Gamma Megane Sporter. Emissioni di Co2 da 119 a 134 g/km. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

MERCEDES CL.a 180 diesel, abs, clima, servo, airbag, ritiro usato finanziamenti in sede, € 7950, Gabry car's per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

MERCEDES CLASSE a 180 2.0 108cv cdi elegance (5 porte) - colore: grigio met. - anno: 2011 - prezzo: 8.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

MERCEDES SLK 2.0 tetto apribile, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 3650 Gabry car's per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

MINI ONE d park line 1.4 diesel, abs, clima, servo, airbags, fendi, cerchi in lega, il bollo scade ad aprile 2019, il collaudo scade a giugno 2020 ritiro usato, finanziamenti in sede, € 5650, Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

NISSAN MICRA 1.2 80cv benzina comfort (5 porte) - colore: argento met. - anno: 2012 - prezzo: 6.200€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

NISSAN MICRA 1.5 dci 5p. acenta, aziendale 2017, c. lega, 17.000km, € 11.700. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

NISSAN QASHQAI 1.5 dci, acenta e n-connecta, km zero 2018, da € 20.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

OPEL AGILA 1.0 benzina, km. 50.000, abs, clima, servo, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4350 Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

OPEL ASTRA 1.6 110cv cdti sport tourer elective (5 porte) - colore: azzurro met. - anno: 2016 - prezzo: 10.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

PEUGEOT 206 cabrio cc, 1.6 benzina, automatica abs, clima, servo, airbag ritiro usato, finanziamenti in sede, € 2350 Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

RENAULT CLIO dci 8v 75 cv start&stop 5 porte energy duel anno 04/2018 colore grigio km 1500 euro 12.800. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

RENAULT CLIO sw km. 55000, 1.2 benzina, navi, cruise control, abs, clima, servo, airbag, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4950 Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

RENAULT SCENIC 1.5 dci 110cv live, 2014, led diurni, nav, bluetooth, € 10.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

RENAULT TWINGO 1.2 bz, km. 74000, abs, clima, servo, airbag, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4650 Gabry car's per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

SEAT ALTEA 1.9 105cv tdi style (5 porte) - colore: argento met. - anno: 2009 - prezzo: 6.200€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

SEAT ALTEA 1.9 style tdi, abs, clima, servo ritiro usato, finanziamenti in sede, € 5650 Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

SEAT LEON 1.6 105cv tdi business navi s.w. (5 porte) - colore: argento met. - anno: 2014 - prezzo: 10.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

SEAT LEON 1.6 tdi 115 cv style s/s navi anno 10/2017 km 0 colore bianco euro 17.500 Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

SKODA FABIA sw 1.2 benzina, abs, clima, servo, airbag, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4950, Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

SUZUKI GRAN vitara 1.9 129cv ddis offroad 4x4 (5 porte) - colore: grigio met. - anno: 2007 - prezzo: 7.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

TOYOTA YARIS 1.0 benzina, 3 porte, abs, clima, servo, airbags, ritiro usato finanziamenti in sede € 4450 Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

VOLKSWAGEN POLO,comfortline 1.2 benzina unipropriertario 70cv, 5 porte, usb, immobilizzatore elettronico, vivavoce, mp3, lettore cd, bluetooth, autoradio, servosterzo, isofix, climatizzatore, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, esp, controllo trazione, airbag passeggero, airbag laterali, airbag, abs auto per neopatentati Gabry car's, € 6350. per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

VOLVO V40 1.6 115cv d2 kinetic (cambio aut.) (5 porte): rosso met. - anno: 2018 - km zero - prezzo: 9.600€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

VW FOX 1.2 benzina nera, abs, clima, servo, airbags, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 3750, Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

VW GOLF comfortline 1.6 benzina, km. 94000 abs, clima, servo, airbags ritiro usato, finanziamenti in sede € 7450, Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

VW PASSAT s.w. 2.0 tdi dsg anche 4motion, 2015, full optional, da € 15.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

VW TIGUAN 2.0 tdi 140 cv 4x4, 2013, crusie c., bluetooth audio, € 15.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

WV GOLF 1.6 tdi 115 cv 5p. business bluemotion 7ªserie anno 03/2018 colore bianco km 16700 euro 18.550. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

L'eredità di Aquileia

Dai codici miniati del Libro dei patriarchi: san Martino dona il mantello al mendicante. Cristo appare in sogno a san Martino

Il messale del patriarca racconta l'anima del Friuli nel Medioevo

Il prezioso codice ritrovato a Blackburn nella nuova edizione del volume edito dall'istituto Pio Paschini

CESARE SCALON

Di un ricchissimo messale scritto e miniato a Roma agli inizi del XV secolo per il cardinale Antonio Pancera patriarca di Aquileia si erano da tempo perse le tracce.

Appartenuto ai duchi di St. Albans, fu acquistato da Robert Edward Hart (1878-1946) a Londra presso l'antiquario William H. Robinson e pervenne successivamente insieme alla collezione Hart, per testamento, al Museum and Art Gallery di Blackburn nel Lancashire (Regno Unito).

Il ricco apparato miniato del codice, che comprende una Crocifissione a piena pagina affiancata da un mirabile compianto sul Cristo morto, oltre a 50 iniziali istoriate e 177 iniziali decorate, fu realizzato in una bottega di miniatori che lavorava per papa Bonifacio VIII e per la sua corte.

L'individuazione del committente nella persona del patriarca aquileiese (†1431) è stata possibile grazie al riconoscimento del suo stemma inserito in tre diverse punti del codice, che raffigurano il patriarca orante in vesti purpuree.

Il messale Pancera, ora conservato a Blackburn, è uno dei codici che giustificherebbe da solo con le sue splendide miniature la nuova edizione dei

Si ritrovano i valori fondanti della nostra civiltà e l'amore per il bello nell'arte

"Libri dei patriarchi" promossa dall'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli e dalla Deputazione di storia patria per il Friuli da me diretta in collaborazione con un gruppo di studiosi italiani e stranieri.

Il titolo del volume vuole evidenziare l'importanza avuta dai patriarchi di Aquileia quali committenti o possessori di alcune tra le più prestigiose produzioni librarie di questo periodo e al tempo stesso ricordare il ruolo centrale dei patriarchi e del patriarcato nella formazione dell'identità politico-culturale del Friuli.

Scopo del lavoro era di ricostruire un percorso della cultura scritta del Friuli attraverso una selezione di libri manoscritti prodotti o circolanti nella regione dalla tarda antichità agli inizi del Rinascimento.

Si tratta di oltre un centinaio di codici conservati non solo in prestigiose istituzioni locali quali la Guarneriana di San Daniele, il Museo Archeologico Nazionale di Cividale o la Biblioteca Patriarcale di Udine, ma anche in alcune fra le principali biblioteche europee e americane, dalla Vaticana di Roma alla Marciana di Venezia, dalla Bodleiana di Oxford alla Nazionale di Parigi, dalla Staatsbibliothek di Berlino al Paul Getty Museum di Los Angeles.

Ne esce un percorso affascinante, una mostra virtuale allestita attraverso le pagine di questo volume. Le ampie introduzioni ai vari capitoli e le schede dedicate ai singoli codici mettono il lettore di fronte non a semplici reperti residuali del passato, ma a testimonianze vive che rendono presenti luoghi e persone e spiegano momenti importanti e significativi della nostra storia, valori fondanti la nostra civiltà, circolazione di idee, amore per il bello in tutte le sue espressioni dalle arti figurative alla musica.

Il racconto si apre con l'Evangeliario Forogiuliese, un libro che la tradizione medievale attribuiva alla mano di san Marco evangelista, e si chiude idealmente con il Pontificale Grimani scritto e miniato per il patriarca Giovanni Grimani nella prima metà del Cinquecento da Francesco Salviati, collaboratore di Raffaello.

In mezzo il racconto si snoda presentando in successione i manoscritti ottoniani un tempo conservati ad Aquileia, i grandi corali del Trecento, i libri scolastici e i libri della letteratura in volgare, i testi della scienza e della tecnica, la straordinaria raccolta umanistica lasciata da Guarnerio d'Artegna alla comunità di San Daniele. —

La copertina del libro a cura del professor Cesare Scalon

"LIBERATI DALLA GUERRA"

Immagini del Friuli del primo conflitto mondiale. La mostra curata da Enrico Folisi sarà inaugurata venerdí a Udine in San Francesco. Fotografie, film e diari della Grande Guerra

Il Friuli del 1918 e '19 dal saccheggio degli austro-tedeschi alla pronta rinascita

Venerdí in San Francesco una mostra multimediale sugli anni decisivi da Caporetto alla vittoria, alla pace

FILM E DIARI

Venerdí, alle 18, in San Francesco a Udine, sarà inaugurata la mostra "Liberati dalla Guerra", la pace e la rinascita del Friuli. Gaspari pubblica il catalogo. Ce ne scrive il curatore.

ENRICO FOLISI

La mostra che si avvale dell'apparato fotografico e dell'allestimento rispettivamente di Paolo Brisighelli e Massimo Bortolottisi propone la realizzazione di un percorso espositivo di postazioni multimediali sul 1918 e il 1919 in Friuli. Sulla base di ricerche d'archivio e studi approfonditi ventennali si sono creati percorsi divulgativi e didattici multimediali in cui reportage fotografici, cinematografici,fonti giornalistiche, diaristiche e ricostruzioni di ambienti si intersecano per mettere a fuoco, con gli occhi della gente comune e dei militari, la vita in Friuli nell'anno dell'occupazione e della liberazione, ma anche nel successivo anno quello dell'iniziale ricostruzione dell'economia e della società e della rinascita morale. Sono utilizzati un gran numero di filmati e di fotografie provenienti dagli archivi di tutto il mondo per la realizzazione di postazioni cinematografiche emotivamente coinvolgenti.

Il 1918 è per il Friuli l'anno più tragico del conflitto, l'invasione austro-tedesca con il drammatico saccheggio si trasforma in una duratura occupazione che attraverso sistematiche requisizioni, distrugge il tessuto produttivo e affama la popolazione rimasta, ne aumenta la mortalità.

La fuga di centinaia di migliaia di friulani, terrorizzati da un nemico che la propaganda indica feroce, al seguito dell'esercito italiano in rotta, si trasforma in una vera e propria diaspora e lunga profuganza, che vede le diverse comunità friulane elemosinare assistenza, divise in ogni regione della penisola dal Piemonte alla Sicilia.

La guerra nei diversi fronti, dall'occidentale al medio orientale, e sulla nuova linea italo austriaca Piave – Monte Grappa continua a essere un'ennesima carneficina, edulcorata da una nuova e più efficace propaganda anche tra i soldati in linea.

Il tempo gioca a favore dell'Intesa e del Regio esercito italiano le offensive di ottobre – novembre 1918 hanno ragione degli indeboliti eserciti tedesco e austro-ungarico, la pace arriva salutata come la liberazione da un incubo dai soldati di tutti gli eserciti e dai civili di tutti i paesi belligeranti e soprattutto del Friuli invaso.

Per quanto riguarda il 1919 del quadro internazionale si evidenzieranno gli aspetti legati alla Conferenza per la pace di Parigi col disfacimento di quattro imperi e la creazione di nuovi stati in tutto il mondo dall'Europa all'oriente.

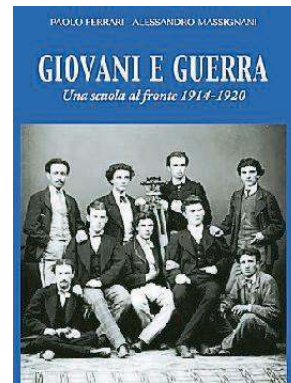
Per quanto concerne L'Italia verrà messo in luce sia il problema della "pace mutilata", col nuovo assetto del confine orientale, sia la questione di Fiume.

Per la regione si approfondiranno poi tutti quegli elementi che vedranno in primo piano il Friuli che deve essere interamente ricostruito nelle strutture economiche sociali e culturali.

I friulani, infatti, dopo un anno di sfruttamento austro-tedesco, hanno subito non solo la distruzione di strutture abitative e infrastrutture viarie e ferroviarie, ma anche e soprattutto l'annientamento dell'intero sistema produttivo industriale, artigianale, commerciale, agricolo e del tessuto sociale. Devono ripartire da zero: riaprire le banche per facilitare i prestiti, ricostruire case ed edifici pubblici, ponti viari e ferroviari, riportare i macchinari, sottratti da tedeschi e austro-ungarici, in molte industrie, e riparare quelli danneggiati, ripristinare i depositi per il commercio e riaprire le attività artigianali e commerciali e persino ridare le campane alle chiese. Di Udine si seguiranno le diverse fasi della ricostruzione degli edifici pubblici e privati.

In ultimo ci si soffermerà sul Mito della Grande guerra costruito sulla memoria dei caduti, sui sacrari e sul milite ignoto. —

UNA SCUOLA AL FRONTE

L'istituto Zanon e il primo conflitto: il libro di Ferrari

Ferrari racconta lo Zanon

UDINE. È in stampa il volume di Paolo Ferrari "Giovani e guerra. Una scuola al fronte 1914-1920", che ricostruisce le vicende di docenti e studenti dell'istituto Zanon di Udine durante la Grande Guerra, inserita nel tema più ampio dei giovani nel Primo conflitto mondiale. Il libro sarà presentato il 12 alle 17.30 alla Fondazione Friuli.

Durante la Grande Guerra la scuola di Udine svolse la propria attività nella "capitale della guerra", sede del Comando supremo e a poche decine di chilometri dal fronte. Attraverso relazioni dei docenti, documenti dell'istituto, lettere e giornali riemergono così la vita quotidiana, le preoccupazioni, le paure e gli entusiasmi dei giovani e dei loro insegnanti. Già durante la neutralità coinvolti nella mobilitazione e nella propaganda bellica, dopo il 24 maggio 1915 gli allievi assistettero all'arrivo dei profughi, alla morte dei primi compagni richiamati alle armi, alle incursioni aeree, in una città trasformata dalla presenza massiccia di militari.

Studiare e insegnare era sempre più difficile, e la scuola cercò di conservare margini di "normalità" in una situazione tanto eccezionale. Dopo le distruzioni dovute all'esplosione dei depositi di munizioni il 27 agosto 1917 e all'occupazione nemica le attività a fatica ripresero nel dopoguerra, quando alle distruzioni materiali si sommarono il disorientamento e i lutti dovuti al conflitto. Tra i momenti di quel difficile ritorno alla normalità, viene ricostruito lo sciopero del febbraio 1920, organizzato da un gruppo di "studenti ex-combattenti" contro le decisioni prese in merito agli esami riservati ai giovani che erano stati richiamati. La vicenda della scuola è inserita in quella della "generazione perduta" di tutta Europa, che passò dall'entusiasmo alla disillusione per i miti che intellettuali e scrittori avevano alimentato per un conflitto che avrebbe dovuto essere "igiene del mondo". —

LA PRESENTAZIONE

Con la cultura non si mangia, Paola Dubini spiega che è falso

Il libro sarà presentato venerdì, a Udine, alle 17, nella sede di Confindustria in collaborazione con Laterza e Fondo Audiovisivo

UDINE. La cultura non serve, interessa a pochi, non rende... Non è così.

Con il suo libro "Con la cultura non si mangia" Falso! che sarà presentato nel corso di un incontro promosso da Confindustria Udine in collaborazione con Editori Laterza e Fondo Audiovisivo Fvg venerdì 7 dicembre, con inizio alle 17, a palazzo Torriani, Paola Dubini, professore di Management all'Università Bocconi di Milano, contesta questo stereotipo sulla base di cifre, fatti e argomenti, a proposito di libri e di musei, di teatro e di cinema, di musica, arte e patrimonio storico.

La copertina del libro e l'autrice, Paola Dubini

La cultura è parte della nostra vita come l'aria che respiriamo. Ed è anche parte importante della nostra economia. A ribadirlo, oltre all'autrice del libro, interverranno a palazzo Torriani anche Damiano Ghini, delegato alla Cultura di Confindustria Udine, l'editore Giuseppe Laterza e Paolo Vidali, direttore del Fondo Audiovisivo FVG. A condurre il dibattito Paolo Mosanghini, vice direttore del Messaggero Veneto.

Paola Dubini si occupa all'Università Bocconi di Milano di economia delle aziende culturali e delle loro condizioni di sostenibilità, ed è visiting professor all'IMT di Lucca. Studia e scrive da diversi anni sulle trasformazioni in atto nel settore editoriale librario.

La cultura non è affatto «il petrolio dell'Italia». Però è un diesel. Una battutaccia? Per niente. È la tesi di Paola Dubini, autrice del libro voluto fortissimamente da Giuseppe Laterza al quale ronzavano da anni nelle orecchie quelle parole attribuite a Giulio Tremonti. Attribuite a torto o a ragione? Spiega Dubini che lui, l'allora ministro dell'economia, «nega di averla mai detta; la frase corretta, pronunciata in privato e destinata all'allora ministro Sandro Bondi che si lamentava per i tagli alla cultura, sarebbe: "In tutta Europa, anche a Parigi e Berlino, stanno tagliando i fondi alla cultura. È molto triste, una cosa terribile, lo capisco. Ma vorrei informare Bondi che c'è la crisi, non so se gliel'hanno detto: non è che la gente la cultura se la mangi"».

Dubini riporta alcuni tra i dati più significativi, che ci fanno comprendere come la cultura sia "portatrice sana di ricchezza": i settori culturali e creativi contribuiscono al 4,2% del PIL europeo. In Italia l'ultima indagine Symbola- Unioncamere stima che nel 2018 il perimetro del sistema produttivo culturale e creativo è di oltre 92 miliardi di euro di valore aggiunto così ripartiti: oltre 13 miliardi provenienti da settori creativi (architettura, comunicazione, design), circa 34 miliardi proveniente dei settori culturali (cinema, radio, tv,videogiochi, digitale, musica, stampa, editoria), 3 miliardi del patrimonio storico-artistico, quasi 8 miliardi dalle arti performative.

Secondo questa indagine, la cultura ha sul resto dell'economia un effetto moltiplicatore pari a 1,8: in altri termini per ogni euro prodotto dalla cultura se ne attivano 1,8 in altri settori. —

RACCONTI DALLA VILLE LUMIÈRE

La Parigi di Augias città d'arte e di libertà e ora la rabbia in gilet della classe media

Il giornalista e scrittore pubblica una raccolta di autori scelti
La protesta? «Non è una rivoluzione, è una sommossa»

MARIO BRANDOLIN

«Per molti anni, per più di un secolo, non c'è stata città che più di Parigi abbia raffigurato la scintillante vivacità, la bellezza, la libertà d'una metropoli, coi suoi ampi boulevard, le luci, gli spettacoli più arditi, le avanguardie più innovatrici, la disinvoltura dei costumi, la ricchezza e il disordine della vita artistica, il brivido della trasgressione, a Parigi si poteva trovare (e comprare) tutto, di tutto si poteva fare esperienza».

Così Corrado Augias a introduzione della sua antologia "Racconti parigini", da pochi giorni in libreria per i Supercoralli Einaudi.

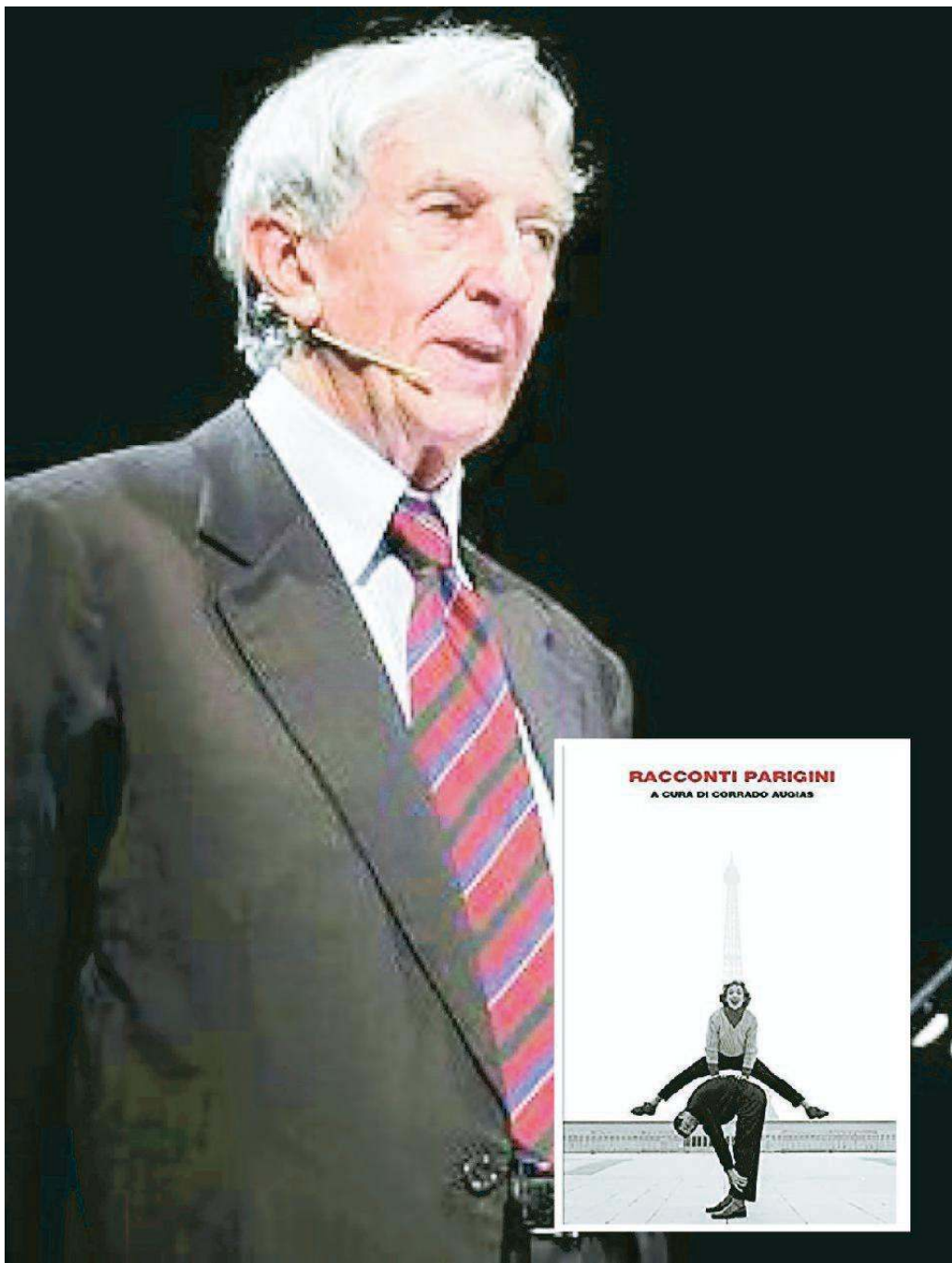
Un primato, quello della capitale francese, scalzato solo negli anni '60 del secolo scorso dalle "mille luci di New York" che hanno offuscato quelle della Ville Lumière, catalizzando su di sé la curiosità, l'attenzione, le fantasie di mezzo mondo. Ma perché un'antologia di scritti di autori celebri – da Balzac a Hugo, da Zola a Proust, da Benjamin a Simenon, da Némirovsky a Cocteau, da Hemingway a Buzzati e Perec – che raccontano quella Parigi tra la fine dell'800 e la prima metà dell'900? «Perché ci piace Parigi, e perché, visto che si tratta di una narrazione letteraria, Parigi soprattutto tra la fine dell'800 e fino agli anni '50 del '900 è stata la città più raccontata al mondo. Perché, come diceva Italo Calvino, prima che una città del mondo reale, Parigi è stata una città immaginata attraverso i libri, una città di cui ci si appropria leggendo».

Una sorta di città virtuale ante litteram? «Sì. Ma la una realtà virtuale della nostra singolare e individuale fantasia, non quella degli schermi dei tablet. E qui mi sento di citare Leopardi quando dice che l'uomo sensibile udrà con le orecchie un suono di campana, vedrà con gli occhi una campagna, ma nella sua mente udrà un altro suono e vedrà un'altra campagna. Quella è il tipo di virtualità cui mi riferisco, quella creata e potenziata dalla nostra immaginazione».

> «Questi non vogliono andare al governo, sono esasperati dalle difficoltà e impoveriti»

Nel libro c'è la Parigi di tanti scrittori, ma non la sua. E visto che a Parigi ci vive parte dell'anno, qual è la sua Parigi?

«Quella del sesto e settimo arrondissement, quello, ma non solo, dei Tre moschettieri, che fu la mia lettura giovanile principe, e quando lo scopersi rimasi molto affascinato. Ma poi ci sono altri pezzi di Parigi che amo. A esempio il cimitero Père Lachaise, che raccoglie le spoglie di tanti uomini illustri e anche di tanti italiani, tra cui Gobetti la cui tomba vado spesso a riverire».

Una battuta su quanto sta succedendo oggi a Parigi. Da molte parti si evoca la Rivoluzione francese e il suo potere di contagio. «La rivoluzione francese nasceva da un progetto politico e culturale, l'Illuminismo, il terzo stato, la borghesia, l'aristocrazia ormai esausta e c'era un progetto di sostituzione politica, di presa del governo. Questi di oggi non vogliono andare al governo: questa è classe media impoverita dalla crisi, esasperata dalle difficoltà che nell'aumento del costo della benzina ha trovato la miccia, non per una rivoluzione, ma per una sommossa, il che è ben diverso. Dal momento che la sommossa si esaurisce in se stessa, mentre la rivoluzione ha un obiettivo politico. Quanto al contagio non lo so, non lo so se attraverserà le Alpi. E comunque speriamo di no». —

Corrado Augias che ha curato una raccolta scelta di "Racconti parigini"; e la copertina del libro

LA PREVENDITA DA DOMANI

Dal No Borders al Rossetti il ritorno di Yann Tiersen

TRIESTE. Yann Tiersen, protagonista ad agosto di uno storico concerto sull'Altopiano del Montasio al No Borders Music Festival, tornerà per esibirsi a Trieste al Rossetti, il 19 marzo del 2019. Sarà l'unica data nel Nord-Est del nuovo tour mondiale. E il 15 febbraio uscirà il nuovo album "All". La prevendita dei biglietti partirà domani, giovedì, dalle 10, online su Ticketone.it, su Vivaticket.it, nei punti vendita autorizzati e alle biglietterie del Rossetti

Nato a Brest in Bretagna, nel 1970, il compositore e polistrumentista francese è uno dei più importanti, versatili e poliedrici compositori della scena strumentale internazionale. Il successo arriva in Francia nel 1998 con la pubblicazione del terzo disco "Le Phare" e nel 2001 in tutto il mondo, grazie alle musiche della colonna sonora del film "Il Favoloso Mondo di Amélie". Negli anni ha poi musicato altre pellicole di altissimo livello, tra cui "Good Bye Lenin!" e "Tabarly". —

LA GIORNATA DEL CIPS

Marionette e burattini del mondo: a Cividale i piú grandi studiosi

La città longobarda scelta come sede per il raduno di esperti, collezionisti e compagnie
L'evento a marzo nel monastero di Santa Maria in Valle. Podrecca fiore all'occhiello

La collezione delle marionette di Podrecca: Cividale riunirà i collezionisti e le compagnie del teatro di figura

LUCIA AVIANI

È cosa fatta. L'Union Internationale de la Marionnette ha sciolto le riserve, accogliendo la candidatura di Cividale (sede del Centro Internazionale Vittorio Podrecca – Teatro delle Meraviglie Maria Signorelli) a ospitare la Giornata Mondiale della Marionetta 2019, appuntamento itinerante annuale che richiama la crema degli esperti di teatro di figura. Attesissima, la notizia dell'avallo all'organizzazione del prestigioso evento è stata divulgata ieri dall'assessore alla cultura Angela Zappulla, promotrice e convinta sostenitrice dell'operazione: «Una straordinaria occasione per la nostra città, che avrà modo di far conoscere il Cips su scala europea e oltre», commenta l'esponente dell'esecutivo, annunciando che la circostanza è in calendario per il terzo week-end di marzo (dal venerdì alla domenica) e che già la prossima settimana si terrà un tavolo di lavoro, per definire programma, logistica e modalità operative. Vi presenzierà anche il professor Alfonso Cipolla, massimo conoscitore, in Italia, del mondo di marionette e burattini.

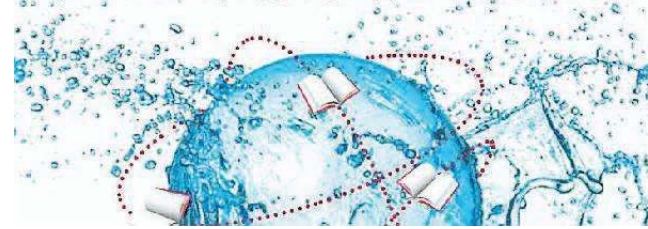
Si sa fin d'ora, comunque, che quartier generale dell'evento sarà il monastero di Santa Maria in Valle, in cui si trova il Centro Podrecca-Signorelli; ad esso si affiancherà il teatro Ristori, ma l'intera cittadina diventerà, in qualche modo – si sta pensando ad allestimenti tematici –, protagonista di questa grande festa delle creature con i fili. «Il Cips – ribadisce l'assessore – sarà lanciato a livello internazionale, grazie a questa chance. Ora ci metteremo al lavoro per imbastire il cartellone, contattando le maggiori compagnie di marionettisti operative nel Paese». Per un intero fine settimana, dunque, Cividale si trasformerà nel regno del teatro di figura, catalizzando l'attenzione sul museo dedicato, destinato fra l'altro ad ampliarsi in misura considerevole. Il recente rinnovo (per altri vent'anni) del comodato d'uso dell'immenso patrimonio affidato al Comune dalle eredi di Maria Signorelli, Giuseppina e Maria Letizia Volpicelli, ha infatti spianato la strada a una programmazione ambiziosa, che mira al raddoppio degli spazi espositivi. L'intervento consentirà di offrire alla vista dei visitatori molti più pezzi di quelli attualmente in vetrina: la collezione, infatti, si compone di oltre duemila elementi. –

LA CONFERENZA

Borghello a Stoccolma col '68 e Pasolini

UDINE. Domani, all'Istituto Italiano di Cultura di Stoccolma, il professor Giampaolo Borghello terrà una conferenza su "La dimensione del '68 italiano e la posizione di Pasolini". L'Istituto è tra i più prestigiosi e ospitò il poeta corsaro.

LIBRI D'ACQUA

Calenda e il racconto del Madoff dei Parioli: "I soldi sono tutto"

Il logotipo della manifestazione letteraria di Vera Slepoj

ELISA MICHELLUT

Sarà il giornalista economico Fabio Calenda il prossimo ospite dell'associazione culturale Libri d'Acqua, fondata da Vera Slepoj, psicologa e psicoterapeuta, nota al grande pubblico anche per diverse apparizioni televisive. Venerdì, alle 18. 30, a Palazzolo dello Stella, sarà proposto un nuovo evento, organizzato in collaborazione con l'azienda agricola Isola Augusta di Massimo Bassani. Dopo i saluti di Tiziana D'Antoni e Massimo Bassani, responsabili per Libri d'Acqua Friuli, e l'intervento di Vera Slepoj, preside dell'associazione, Calenda presenterà il suo libro "I soldi sono tutto". L'autore, nato a Parigi e residente a Roma, ha diretto gli studi finanziari e la formazione in una banca d'investimento. Come economista, invece, ha collaborato per dieci anni al supplemento finanziario del quotidiano La Repubblica. Per Einaudi ha pubblicato, nel 2010, La porta del tempo.

La serata sarà presentata da Omar Costantini e Daniele Damele. Liberamente ispirato alla vicenda del cosiddetto "Madoff dei Parioli", "I soldi sono tutto" narra le lusinghe e i retroscena di un'incredibile truffa finanziaria. Una moglie ricca e lagnosa, disprezzato dai suoceri, una carriera in stallo: la vita di Gianni Alecci, cinquantacinque anni, è all'insegna della frustrazione. Le giornate ristagnano tra l'ufficio, in cui subisce le angherie del suo direttore trentenne, e la famiglia, trascinandosi in liti costanti con la moglie e il figlio. Un ulteriore motivo di acredine è il confronto con il primogenito Roberto.

Unico spiraglio è la sua giovanissima amante, Lou: una tresca non di tutto riposo a causa delle pressioni della ragazza, smaniosa di trovare il suo posto al sole. Alecci medita rivalse, si arrovella sui soldi come mezzo per compiere un'ascesa sociale. L'occasione gliela offre Alberto Lepore, che gli suggerisce il canale attraverso cui ha accumulato ingenti ricchezze. Dopo avere investito le sue poche migliaia di euro di risparmi, Alecci convince la moglie a mettere nel piatto l'intero patrimonio. I soldi acquisiti gli aprono gli agognati salotti. Nel frattempo, lo spettro di una grave crisi si sta già materializzando. Una storia graffiante, sostenuta da un continuo senso di catastrofe che incombe e tiene alta la tensione fino all'ultima pagina. –

L'INCARICO DELLA FONDAZIONE

Aquileia potrà giovarsi dei consigli di Luigi Roth

Luigi Roth, figura di prestigio

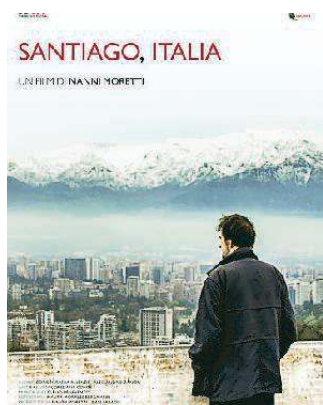
AQUILEIA. Luigi Roth, uno dei più importanti uomini d'impresa italiani, già amministratore delegato di Ernesto Breda spa, di Breda Costruzioni Ferroviarie e di Ansaldo Trasporti nonché presidente della Fondazione Fiera di Milano dal 2001 al 2009, è diventato consulente della Fondazione Aquileia per i lavori di restauro sugli immobili storici.

La Fondazione Aquileia ha conferito a Roth, con un accordo unanime dei componenti il consiglio di amministrazione, l'incarico di consulente per gli importanti lavori di restauro sugli immobili storici previsti per i prossimi anni: palazzo Brunner e l'ala est del Museo Paleocristiano (l'intervento partirà quando sarà ultimato il passaggio alla Fondazione previsto dall'accordo Stato Regione del 14 febbraio scorso). Roth, che nel 2005 ha ricevuto, a nome della Fondazione Fiera di Milano, l'European Property Italian Conference Special Award per il nuovo modello di progettazione e gestione trasparente del bando di gara internazionale adottato per la riqualificazione del quartiere storico di Fiera Milano si dice «onorato di partecipare a una delle più importanti operazioni di valorizzazione culturale che si stanno conducendo in Italia in questi anni e che riqualificherà nuovi importanti spazi del sito Unesco di Aquileia».

Il presidente della Fondazione, Antonio Zanardi Landi, sottolinea che Roth opererà a titolo gratuito, in collaborazione con professionisti attivi sul territorio regionale «e metterà a disposizione della Fondazione Aquileia competenze di altissimo livello che garantiranno alla Fondazione la possibilità di operare le scelte più oculate, convenienti e corrette in materia d'interventi di restauro e di affidamento di lavori». Roth è stato anche presidente di Terna ed è oggi presidente di Albaleasing Spa e di Equita. —

CINEMA

Moretti e Mastandrea super-ospiti due chiacchiere guardando i film

I registi a Udine e Pordenone per presentare i loro lavori "Santiago, Italia" e "Ride"
Nell'interessante calendario di eventi pre-natalizi anche l'arrivo del popolare Gipi

UDINE. Tre super-ospiti in arrivo a Udine e Pordenone: in rigoroso ordine cronologico, stiamo parlando di Gipi, Valerio Mastandrea e Nanni Moretti. La fitta programmazione pre-natalizia del Visionario, del Cinema Centrale e di Cinemazero diventa, dunque, sempre più fitta. E gli eventi, con buona pace di chi trova questa parola ormai abusata e stanca, sono eventi per davvero. Ma osserviamo più da vicino i singoli protagonisti e le singole serate.

Il primo super-ospite a scendere in pista - con i colori del Piccolo festival dell'animazione - sarà Gian Alfonso Pacinotti. Gipi per gli amici. Attualmente impegnato su La7, dove è possibile ammirare i suoi irresistibili corti sotto il segno di "Propaganda live", il regista, illustratore e fumettista pisano (ricordiamolo: primo candidato allo Strega per una graphic novel) approderà al Visionario domani alle 20 e a Cinemazero venerdì 7 alle 21 accompagnando "Il ragazzo più felice del mondo": uno dei titoli più surreali e più divertenti della stagione.

Lunedì 10 dicembre toccherà, poi, a Valerio Mastandrea, che saluterà gli spettatori di Udine (cinema Centrale) alle 20 e quelli di Pordenone al termine della proiezione delle 20.45. L'attesa è altissima: non solo perché Mastandrea è un attore cult, e già basterebbe, ma perché presenterà al pubblico "Ride", il suo primissimo film da regista. Una toccante cronaca della vita di "chi resta" dopo la scomparsa di una persona cara. Una ballata dolce e dolente, ma non priva d'ironia, che indaga il tema dell'assenza e sfiora la tragedia nazionale delle morti bianche.

«Oggi – sono parole dello stesso Mastandrea – è difficile entrare in contatto con le proprie emozioni a causa di un sistema che dimentica presto. Non bisogna mai permettere di diventare passivi, di perdere il senso dell'umanità. I media stanno addosso a queste cose, ma solo per poco tempo per passare poi a una nuova notizia più fresca».

Ed eccoci, infine, a sabato 15 dicembre, quando a distanza di tre anni da "Mia madre" farà ritorno in Friuli uno degli uomini di cinema più amati e più applauditi dell'orizzonte italiano (e non solo): un certo signor Nanni Moretti, nuovamente in versione "battagliera" e "non imparziale", che commenterà con il pubblico di Pordenone (alle 18.15) di Udine (alle 21.30) il documentario "Santiago, Italia".

Dall'11 settembre 1973, dopo il colpo di stato del generale Pinochet, l'ambasciata italiana a Santiago ha ospitato centinaia e centinaia di richiedenti asilo. Attraverso interviste ai protagonisti, il film racconta la storia di quel periodo drammatico, durante il quale alcuni diplomatici italiani hanno reso possibile la salvezza di tante vite umane. Ma perché parlare del golpe in Cile, oggi? «Mentre giravo me lo chiedevano spesso – spiega Moretti – e non sapevo cosa rispondere. Poi, finite le riprese, la situazione politica italiana è cambiata e allora ho capito. L'ho capito a posteriori, diciamo...». —

Nanni Moretti (a sinistra) torna in Friuli dopo tre anni. A destra, in alto, Valerio Mastandrea e Gian Alfonso Pacinotti "Gipi"

I CONCERTI DELLA GAGGIA

Stefano Cardo dalla Scala domani a villa de Claricini

Il clarinettista Stefano Cardo

CIVIDALE. Concerto raro, musicista d'eccezione: Stefano Cardo, primo clarinetto dell'orchestra della Scala di Milano, affiancherà il celebre violinista Daniel Rowland, la violoncellista Maja Bogdanovic e il pianista Andrea Rucli per eseguire – alle 20.30 di domani, giovedì, a villa de Claricini, a Bottenicco di Moimacco – il capolavoro mistico di Olivier Messiaen, "Quatuor pour la fin du Temps. Il Sacro, il Sublime e l'Ineffabile" il titolo dell'evento, che si inserisce nel cartellone del festival "Contrasti. Angeli e demoni, il limite e il sublime", curato dall'Associazione Sergio Gaggia di Cividale, e che prevede un'introduzione del musicologo Umberto Berti.

Ma le vette del sublime saranno toccate pure sabato 8 e domenica 9 dicembre, grazie a due ulteriori concerti in programma sempre a villa de Claricini (in entrambi i casi alle 18). Nella prima data si potrà scoprire "L'ultimo Mozart: dal geniale all'inaudito", ascoltando, in particolare, il quintetto per clarinetto e archi k 581; domenica 9, invece, ecco il quartetto per archi "La morte e la fanciulla" di Schubert, fulcro del concerto "Contrasti alati". In repertorio anche Bartok, Golijov, Satie. —

L.A.

LO SPETTACOLO AL VERDI OFF

Tindaro racconta Geppetto nella contemporaneità della famiglia arcobaleno

Angelo Di Genio e Tindaro Granata in "Geppetto e Geppetto"

MARIO BRANDOLIN

Un bel pacchetto di cinque spettacoli tutti da non perdere, quello di Verdi off, una mini ma robusta rassegna di teatro "altro", che prenderà il via oggi, alle 20.45 al teatro Verdi di Gorizia con uno degli spettacoli più premiati delle scorsa stagione e che porta in scena un tema tanto delicato quanto di attualità: quello della genitorialità delle coppie omosessuali.

"Geppetto e Geppetto" si intitola, lo ha scritto un giovane siciliano di talento, Tindaro Granata che ne è anche interprete. Lo abbiamo sentito e gli abbiamo chiesto perché Geppetto, moltiplicato per due?

«Perché Geppetto, uomo solo, è il primo padre single che il figlio se l'è letteralmente costruito. Nella mia storia sono due uomini che vivono insieme e, visto che oggi è possibile, come due Geppetti si sono "costruiti" un figlio».

Che storia racconti? «La storia inizia con i due che decidono di avere un figlio e i loro pensieri e desideri si incrociano con quelli di amici e famigliari. Una volta cresciuto, anche il bambino, e siamo nella seconda parte, si troverà a fare i conti con la sua esperienza di figlio, soprattutto in un confronto teso e drammatico con il padre rimasto, che però non è quello biologico. Lo scopo è quello di cercare di capire che cosa sia un rapporto padre figlio oggi, quando tra di loro non c'è consanguineità. Che è poi una situazione piuttosto diffusa oggi, basti pensare alle famiglie di separati coi figli che si trovano a vivere con un padre o una madre che non sono i loro».

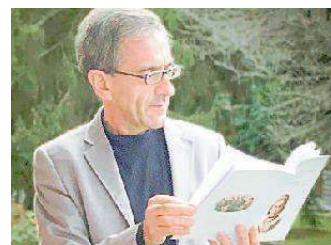
L'universo famigliare è stato al centro di alcuni tuoi lavori: quello personale, tuo nel bellissimo monologo/confessione Antropolaroid, quello di una famiglia massacrata dalle tensioni in Invidiatemi come io invidio voi. Perché hai sentito il bisogno di ritornare ancora una volta sull'argomento?

«Per approfondire quelle che sono le nuove modalità dello stare in una famiglia. La nostra società é frutto di un cambiamento epocale che ha coinvolto l'istituzione famiglia, mutandone alle radici le dinamiche. Rompendo con la tradizione, mi pare che oggi la società non sia più in grado di garantire alla famiglia, che è il suo nucleo base, quella solidità che invece la caratterizzava nel passato».

Istruzioni per l'uso: cosa vorrebbe che il pubblico si portasse a casa dopo aver visto lo spettacolo?

«Risponderò riportando quello che mi dicono molti. I quali pur non approvando le famiglie arcobaleno, l'utero in affitto, si ritrovano nello spettacolo, perché quello che succede, succede in tutte le famiglie, arcobaleno o no. Per cui, dicono, ho capito tante cose e sono diventato più tollerante e aperto sulle questione delle nuove genitorialità. È in questo rispecchiamento tra platea e palcoscenico che ritrovo il senso del teatro, la ragione del mio lavoro». —

IL READING

Valerio Marchi allo spazio Niduh con l'omaggio a Emilio Lussu

Valerio Marchi

UDINE. "Quell'anno sull'altipiano, trenta liriche in omaggio a Emilio Lussu" è il titolo dell'incontro con l'autore Valerio Marchi (Kappa Vu, Discanto) in programma oggi, alle 18, allo Spazio Niduh di via Bezzecca 73. Le liriche (con prefazione di Angelo Floramo e postfazione di Giuliana Valentinis) traggono ispirazione dal celebre libro di Lussu. –

MV SCUOLA

I testi vanno inviati all'indirizzo scuola@messaggeroveneto.it.
Per ulteriori informazioni è possibile telefonare
al seguente numero: 3396466545

In collaborazione con:

Il progetto

Genitori e professori tornano a scuola per combattere assieme il cyberbullismo

L'iniziativa di ''Media educazione comunità'' presentata in Fondazione Friuli: già venti gli istituti comprensivi coinvolti

Mario Mirolo
LICEO SCIENTIFICO MARINELLI

AnnaChiara Baratto
LICEO SCIENTIFICO MARINELLI

Innovazione e progettualità nel tempo contro il cyberbullismo. Questo l'intento del progetto "Promuovere la cittadinanza digitale nella scuola" dedicato agli Istituti comprensivi delle provincie Udine e di Pordenone presentato lunedì scorso nella sede della Fondazione Friuli. La firma della proposta didattica è quella dell'associazione Media educazione comunità (Mec) che nella Fondazione ha trovato un sostenitore entusiasta e nella Regione (presenti al tavolo dei relatori Alessia Rosolen, assessore regionale al lavoro, istruzione, ricerca, università e famiglia e Ketty Segatty, direttore area istruzione, formazione e ricerca) un partner convinto dalla lunga esperienza in campo di studio, ricerca e prevenzione del cyberbullismo. Giovanni Grandi, professore associato di Filosofia morale Università degli studi di Padova, e Stephen Taylor direttore servizio innovazione e sistemi complessi dell'Area science park di Trieste hanno dato ulteriore lustro all'iniziativa mettendo in campo le loro competenze in tema di innovazione nel sociale.

Il progetto propone infatti agli istituti comprensivi (che al momento sono 20, con classi dalla quarta elementare alla terza media) un primo modulo che comprende l'adeguamento degli istituti scolastici alle direttive della legge 71/2017 sul cyberbullismo, la formazione degli insegnanti, il monitoraggio delle attività svolte e la formazione base dei genitori per un totale di 24 ore. Un secondo modulo (già sperimentato con successo in 9 istituti scolatici delle due provincie) è invece basato sul metodo No blame approach (Nba) e la giustizia riparativa, strategia di intervento per gestire i casi di bullismo e di cyberbullismo, mirato alla massima tutela dei minori coinvolti e alla riduzione massima del danno anche in termini di potenziali conflitti tra scuola e genitori. Questo secondo modulo prevede un totale di 16 ore che vanno dall'incontro di formazione sul metodo all'incontro con i genitori, al percorso di tutoraggio rivolto a gruppi ristretti di docenti per la gestione dei casi rilevati nelle classi fino al supporto e alla consulenza per interventi in classe nel corso dell'anno.

Presentata a Udine un'iniziativa che vuole combattere il fenomeno del cyberbullismo

«Siamo tutti responsabili delle difficoltà che possono nascere, i problemi non sono del singolo ma della collettività – spiega ancora Giacomo Trevisan –. Con questa iniziativa – conclude – si vuole gestire situazioni delicate non solo basandosi sull'aspetto disciplinare ma sensibilizzando in maniera attiva gli studenti, applicando la giustizia riparativa. Non ci si limita ad intervenire nell'emergenza, si propone agli istituti una progettazione per inserire in maniera sistematica questi temi in ambiente scolastico».

«Il progetto è di grandissimo interesse – aggiunge Patrizia Pavatti già dirigente del Convitto nazionale Paolo Diacono, nominata direttrice dell'Ufficio scolastico regionale (La firma e l'ufficialità arriveranno domani). Faccio parte dell'organo di presidenza della Fondazione e l'ho sostenuto fin dalla prima presentazione. Penso sia molto importante intervenire fin dai bambini della scuola primaria e attraverso un percorso di competenze trasversali e di cittadinanza attiva. Dobbiamo lavorare nelle scuole per la maturazione di una cultura della sicurezza, del rispetto e dell'affidabilità».

Ulteriori informazioni sul sito cittadinanzadigitale. fvg@gmail. com. —

I COMMENTI

Morandini: «Più prevenzione» Rosolen: «Grande responsabilità»

Alvise Reiner
SCUOLA SUPERIORE UDINE

«La cittadinanza digitale diventa da oggi uno dei nostri filoni d'azione principali», il presidente **Giuseppe Morandini** presenta così il progetto dedicato dalla Fondazione Friuli alla prevenzione dei comportamenti a rischio online e alla lotta al cyberbullismo. Il progetto, specifica il presidente, «è per noi molto sentito, perché nasce dall'ascolto attento della realtà scolastica, delle sue problematiche e urgenze. Per questo abbiamo scelto di mettere al centro quella che ci pare una priorità per il presente e l'immediato futuro della scuola: la convivenza digitale». Morandini sottolinea la tempestività dell'intervento: «la Fondazione ha subito trovato la pronta disponibilità della Regione a collaborare, nella figura della vice-direttrice dell'Area istruzione, **Ketty Segatti**, così come l'indispensabile sollecitazione e competenza di Media Educazione Comunità, una rete di esperti che si è fatta promotrice della lotta al bullismo digitale». Il presidente della Fondazione non nasconde l'ambizione del progetto: «vogliamo affrontare questo tema così delicato con uno spirito di prevenzione piuttosto che di repressione, mettendo a disposizione degli Istituti comprensivi delle ex province di Udine e Pordenone circa 20 moduli per la formazione dei docenti, dei ragazzi e dei genitori, cercando di assicurare loro un percorso completo». La sfida è lanciata, dunque, ma si guarda sempre al lungo periodo: «questo sarà per noi l'anno zero, dobbiamo raccogliere dati, articolare il nostro intervento. Una cosa è certa: vogliamo che questo diventi un progetto pluriennale e vogliamo irrobustirlo dal punto di vista dei contenuti nei prossimi anni. L'obiettivo è quello di entrare a regime dal 2020 in poi».

L'assessore Alessia Rosolen

A far eco alle parole di Morandini è la soddisfazione dell'assessore ragionale al lavoro, istruzione, ricerca, università e famiglia, **Alessia Rosolen**: «la domanda fondamentale quando parliamo di scuola è quale società vogliamo avere da qui ai prossimi venti anni. Penso che la giustizia riparativa, il metodo innovativo del No Blame Approach, la condivisione delle responsabilità e la creazione di gruppi di supporto di pari all'interno della classe siano senza dubbio le fondamenta giuste per il nostro futuro. Insegnare a dei ragazzi che si stanno formando qual è l'utilizzo corretto di uno strumento come Internet è forse la nostra più grande responsabilità». —

TRE PROPOSTE

Giuseppe Morandini

«Vogliamo che questo diventi un progetto pluriennale e vogliamo irrobustirlo dal punto di vista dei contenuti nei prossimi anni».

Ketty Segatti

«Gli interventi nelle scuole della polizia postale sono inefficaci per contrastare il fenomeno, a differenza di un'azione mirata sui leader dei gruppi di ragazzi»

Giacomo Trevisan

«Con questa iniziativa si vuole gestire situazioni delicate non solo basandosi sull'aspetto disciplinare ma sensibilizzando in maniera attiva gli studenti»

L'ESPERTO

"Ferite" inferte, che fare? «Bisogna sempre ripristinare la dignità della vittima»

Il filosofo Grandi: cooperare per far fronte insieme agli abusi Il nuovo metodo No blame approach e la giustizia riparativa

Piero Dal Poz

LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

«Per fare fronte al cyberbullismo bisogna porsi con approcci basati non sulla colpa dell'individuo, bensì sulla ferita inferta».

A dirlo è Giovanni Grandi, docente di filosofia morale all'Università di Padova, che ha dedicato studi a nuovi approcci per combattere questa ormai diffusissima forma di abuso quale è adesso il cyberbullismo. Lo abbiamo intervistato per saperne di più.

Cosa si intende per giustizia ripartiva?

«La giustizia riparativa è un approccio ai vissuti di torto e alle azioni che in modo diverso offendono e ledono le persone e consiste nell'affrontare queste situazioni chiedendosi anzitutto chi è stato colpito, cosa è stato infranto e quali impegni sorgono di conseguenza per i responsabili e per la comunità. L'idea di fondo è che occorre occuparsi soprattutto di ripristinare la dignità e il bene delle persone colpite e la sicurezza della comunità anziché concentrarsi sul punire i responsabili. La punizione, in sé, è un nuovo male inflitto che

Giovanni Grandi

non produce del bene, e questo è il limite principale dei nostri tentativi di fare giustizia "ripagando" i responsabili attraverso le sanzioni».

Nel concreto, in cosa consiste il metodo Nba, basato sulla giustizia ripartiva?

«Il metodo Nba, No Blame Approach (cioè approccio non incentrato sulla colpa ma appunto sulla ferita inferta) realizza l'ispirazione della Giustizia Riparativa sviluppando la sensibilità degli studenti per le situazioni in cui qualcuno rischia di essere emarginato, escluso o colpito e stimola la cooperazione per la risoluzione condivisa dei problemi».

Cosa si intende con "educazione" nei confronti del bullismo?

«L'educazione potremmo in questo caso intenderla come l'insieme degli interventi che aiutano le persone a prendere coscienza del modo in cui si innescano le dinamiche di esclusione, insieme a tutte quelle iniziative che aiutano a sperimentare concretamente modi alternativi di gestire i conflitti, di mettersi in ascolto delle fatiche e delle difficoltà degli altri e di ricostruire le relazioni quando torti o ingiustizie le compromettono».

Ritiene che il cyberbullismo, nell'idea comune, sia ritenuto una forma di abuso "secondario", solo perché fatto da dietro una tastiera?

«Credo che oggi ci sia una consapevolezza sempre maggiore che, come dice il Manifesto per la comunicazione non ostile (www. paroleostili. com), "virtuale è reale" e che ciò che accade in rete incide nelle nostre vite allo stesso modo di quel che accade offline. Ma certo occorre sviluppare sempre più questa consapevolezza».

Oggi come oggi, quando l'approccio alla tecnologia è sempre più precoce, esiste ancora un'età opportuna per il primo contatto con la rete?

«Rimane centrale il ruolo degli adulti nell'accompagnare, stabilire e via via togliere dei limiti e nel rendere bambini e ragazzi attenti rispetto ai pericoli e alle problematiche della dimensione online.—

GLI STRUMENTI

A caccia di prepotenti con il progetto Web guide dell'Area science park

Parla il direttore dell'innovazione Stephen Taylor «È diventata un'emergenza a livello socio educativo»

Matteo Iseppi

LICEO LEO MAJOR PORDENONE

Le nuove tecnologie hanno, e stanno, radicalmente cambiando il mondo e il modo di pensare, ma, spesso, l'impatto che hanno su ognuno è un po' messo da parte, senza considerare le gravi problematiche che possono causare. Questo l'ha capito bene il team di ricerca di Area Science Park, che, insieme alla Università di Trieste e alla Regione Fvg, ha lanciato il progetto pilota "Web Guide" per intercettare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, sempre più presenti nelle scuole.

Il progetto è stato presentato in occasione del convegno "Promuovere la cittadinanza digitale nella scuola".

Dopo quarant'anni di scoperte e migliorie scientifico-tecnologiche, Area Science Park, ente nazionale di ricerca e innovazione con sede a Trieste, ha deciso, di ampliare i suoi ambiti di investigazione, aprendo un filone di ricerca nel campo sociologico.

«Può essere considerato

Stephen Taylor

un esperimento sociale che punta al benessere della comunità» ha affermato Stephen Taylor, direttore per l'innovazione di Area Science Park. Taylor e un gruppo di ricerca dedicato, con la collaborazione del professor Grandi, si sono occupati della realizzazione pratica di questo progetto pilota, unico nel suo genere.

L'innovazione scientifica e tecnologica è una delle peculiarità di questo terzo millennio, ma, agli aspetti nuovi e ai notevoli vantaggi, si contrappongono problematiche e fenomeni sociali mai visti prima, che hanno richiesto, sin da subito, uno studio necessario non solo per risolvere le problematiche, ma anche per pervenirle.

«I social e i nuovi media sono utili, ma posso essere anche pericolosi, bisogna capire come usarli – ha poi continuato Taylor – è necessario stare attenti, sviluppare un senso critico. Il nostro obiettivo è offrire spunti e approcci nuovi per il bene dei ragazzi e più in generale di tutti i cittadini».

Formazione e prevenzione, quindi, sono, per il team di ricerca, azioni chiave da compiere per fornire gli strumenti adatti ai naviganti del web, luogo virtuale i cui pericoli vengono spesso sottovalutati, semplicemente perché dietro uno schermo. Perciò non bisogna dimenticare i continui rischi della rete, che non si trovano solo nel "Deep Web" (la parte illegale di internet, ndr), ma anche nei più comuni social network; la cronaca italiana insegna, purtroppo, tanti casi in cui l'influire della tecnologia, specialmente legato ad assurdità come sfide al limite della morte o all'uso inappropriato delle immagini, ha portato alla morte vera, non virtuale, di persone, vittime di "Cybersoprusi" e a un'emergenza vera e propria a livello socio-educativo.–

LA REGIONE

«Prima una rete sul territorio ora in campo con un privato»

«Nel 2016 è stato siglato un protocollo d'intesa tra diversi soggetti regionali finalizzato al contrasto del cyberbullismo. Questo ha portato alla nascita di una rete territoriale, che ora si arricchisce della collaborazione con il privato, ben rappresentato da Fondazione Friuli». Ketty Segatti, vice-direttrice dell'Area istruzione formazione e ricerca della Regione, rivendica il lavoro degli ultimi tre anni per promuovere un uso positivo della Rete nelle classi: «prima di intervenire bisogna conoscere il fenomeno. Per questo abbiamo realizzato una ricerca campionaria in collaborazione con il Carnaghi dell'Università di Trieste, che ci ha permesso di acquisire dati sul cyberbullismo e conoscere le variabili su cui intervenire. Per esempio, ora sappiamo che gli interventi nelle scuole della polizia postale sono inefficaci per contrastare il fenomeno, a differenza di un'azione mirata sui leader dei gruppi di ragazzi». La vice-direttrice vanta anche il metodo d'azione e la sua sostenibilità economica: «allo studio è seguita la sperimentazione, con progetti mirati realizzati con la Sissa, il Comune di Trieste, Area Science Park e l'Isis Zanussi di Pordenone, fino all'elaborazione di una strategia efficace. Così facendo abbiamo ottimizzato le risorse, puntando sulla qualità della nostra azione». I risultati sono confluiti in due strumenti già a disposizione delle scuole: il Catalogo regionale dei percorsi didattici in ambiente digitale e il Catalogo regionale dell'offerta orientativa. Nel primo caso si tratta di percorsi di sensibilizzazione per studenti e genitori, che nell'ultimo anno hanno coinvolto 10 scuole, 181 genitori e 271 studenti. Nel secondo caso si parla di percorsi di benessere a scuola attraverso l'educazione alla reputazione e l'inclusione online, con ben 865 studenti coinvolti nell'ultimo triennio. Un percorso virtuoso, insomma, che continua: «stiamo per presentare il nuovo Catalogo dell'offerta orientativa per il triennio 2019-21, con nuove aree di intervento: ci saranno un tutor per il supporto individuale e un aiuto per la gestione delle tensioni decisionali». I destinatari saranno gli studenti della scuola primaria e secondaria e, specifica la vice-direttrice, «in un'ottica di sinergia, i progetti regionali andranno ad integrarsi con quello proposto da Fondazione Friuli, sia a livello di area geografica d'intervento (da Gorizia a Trieste) sia a livello di fasce d'età, coinvolgendo maggiormente la scuola secondaria di secondo grado».—

La presentazione dell'iniziativa nella sede della Fondazione Friuli

A.R.

IL CONCORSO

L'esempio è importante: buono o cattivo che sia può diventare contagioso

Nuova edizione del premio di Vicino/Lontano per le scuole
È diviso in 4 sezioni. Adesioni entro il 19 gennaio 2019

Sul palcoscenico del Teatro Giovanni da Udine per il Concorso Scuole di Vicino/Lontano

Gaia Fanutti
LICEO PERCOTO UDINE
Emma Palamin
LICEO PERCOTO UDINE

Buoni esempi/cattivi esempi: come e quanto possono diventare "contagiosi"?

Questo il tema del concorso scuole Tiziano Terzani giunto alla quindicesima edizione, promosso dall'Associazione vicino/lontano e patrocinato dall'Ufficio scolastico regionale.

A motivare un progetto che vede ogni anno partecipare centinaia di studenti, ci sono le parole di Terzani: «Fermiamoci, riflettiamo, prendiamo coscienza. Facciamo ognuno qualcosa e, come dice Jovanotti nella sua poetica canzone contro la violenza arrivata fin qua su nelle montagne: "Salviamoci. Nessun altro può farlo per noi».

Una "traccia" che spinge i giovani a ragionare sulla realtà, attraverso un percorso che stimola la creatività e il lavoro di gruppo in uno spirito di comprensione, di pace e di tolleranza.

Il concorso è aperto a tutte le scuole di ogni ordine e grado e ai corsi per stranieri della nostra regione. Si articola in quattro sezioni: la prima per la scuola primaria; la seconda per la secondaria di primo grado e biennio della secondaria di secondo grado; la terza per il triennio della secondaria di secondo grado e per l'università; la quarta per gli stranieri.

Per le elementari, le medie e il biennio delle superiori è prevista per la partecipazione di gruppo (almeno 4 allievi) o di classe, mentre per il triennio delle superiori, l'università e per gli stranieri è possibile anche la partecipazione individuale.

Per le modalità e le tipologie di progetti da presentare consultare il bando pubblicato sul sito www.vicinolontano.it (basta cercare la pagina "Concorso Scuole 2019").

Le scuole che intendono partecipare dovranno comunicare la propria adesione entro il 19 gennaio 2019 compilando la scheda di iscrizione disponibili online sempre sul sito www.vicinolontano.it (pagina "Concorso Scuole 2019") e inviandola: via mail all'indirizzo info@vicinolontano.it specificando nell'oggetto "Adesione al Concorso Scuole", oppure via lettera (farà fede la data del timbro postale) all'indirizzo: Associazione culturale vicino/lontano Concorso scuole "Tiziano Terzani" via Crispi, 47 – 33100 Udine.

Ogni scuola, gruppo o singolo studente partecipante dovrà poi consegnare o far pervenire il proprio lavoro entro venerdì 12 aprile 2019, alla scuola "guida" di questa edizione. il Liceo scientifico Copernico, via Planis 25, Udine.

La premiazione del concorso dedicato agli studenti friulani si terrà la mattina di sabato 18 maggio 2019, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

I vincitori riceveranno una targa, un premio in denaro oppure un buono da spendere in libreria, gadget, libri.

Per informazioniè possibile telefonare all'Associazione culturale vicino/lontano al numero 0432-287171 (dalle 9.30 alle 12.30), oppure si può mandare una mail all'indirizzo info@vicinolontano.it. —

L'INIZIATIVA

Venti studenti francesi in Friuli In visita al Messaggero Veneto

Studenti di Palmanova e colleghi francesi (in Italia con Erasmus) durante la visita al Messaggero Veneto

Tommaso Dell'Utri
MEDIA ZORUTTI PALMANOVA

Sentirsi cittadino europeo è un'esperienza che si può vivere più facilmente di quanto si possa pensare. Grazie al progetto Erasmus + alcuni di noi ragazzi della scuola secondaria "Pietro Zorutti" di Palmanova hanno avuto l'opportunità di partecipare ad un gemellaggio con dei ragazzi francesi provenienti da Sainte-Livrade-sur-Lot, un paese situato nel Sud-Ovest della Francia.

Nel mese di ottobre gli alunni italiani aderenti a questo progetto sono stati ospitati in Francia, mentre dal 6 al 13 novembre una ventina di studenti francesi è stata ospitata dalle famiglie di noi alunni. Questa esperienza di scambio per noi ragazzi è stata sicuramente positiva e ci ha fatto capire che, anche se veniamo da paesi diversi, abbiamo molte cose in comune.

Le due visite migliori che abbiamo fatto quando i ragazzi francesi sono venuti da noi a Palmanova sono state sicuramente la visita alla sede del Messaggero Veneto e la gita a Venezia. Dalla visita al Messaggero Veneto abbiamo imparato quanto è complesso scrivere il giornale e la difficoltà di capire se una notizia è vera o falsa. Ci ha molto colpito anche scoprire quanto è cambiata la professione del giornalista e abbiamo anche capito che un giornale è il frutto del lavoro di tante persone che ci mettono anima e passione nel proprio lavoro.

A Venezia, invece, l'esperienza che ci rimarrà impressa per sempre è stata la visita al teatro "La Fenice", che abbiamo ammirato per la sua vastità e la sua bellezza.

Questo progetto ci ha trasmesso inoltre i valori dell'amicizia, perché c'è stata fin da subito una grande sintonia con i ragazzi francesi che verrà coltivata nel corso del tempo. —

IL PERSONAGGIO

Matilde Ceron, da Udine a Vienna Sul palco l'8 dicembre per la Cri

Lisa Marin
LICEO PERCOTO UDINE

L'udinese Matilde Ceron sul palcoscenico

«La danza è sempre stata la mia ancora di salvezza». Esordisce così Matilde Ceron, ballerina e coreografa che lunedì 26 novembre è stata intervistata a #chibencomincia su Radio Gioconda (il programma al quale la redazione MvScuola collabora).

Perché il percorso intrapreso da questa ragazza può essere interessante per tutti coloro che non sanno cosa fare del loro futuro? Determinazione e sperimentazione, voglia di rendersi autonomi e responsabili sono stati fattori caratterizzanti per la scelta universitaria di Matilde.

Una scelta non facile, che in pochi farebbero a soli 18 anni: finire il liceo e partire per l'università a Vienna, senza una conoscenza minima della lingua tedesca. Eppure ha realizzato il suo sogno: danzatrice contemporanea, pedagoga e coreografa, questa è la laurea che ha conseguito lo scorso 28 giugno.

«La danza deve essere portata avanti, è un arte e come ogni arte non deve essere messa da parte» puntualizza.

Seppur accortasi tardi della sua passione, Matilde ora si aggrappa alla danza come ad uno scoglio del quale non potrebbe fare a meno, un ambiente naturale per lei, senza il quale non potrebbe vivere.

L'offerta formativa che le ha proposto la Musik und Kunst Privatuniversität di Vienna, un corso della durata di 4 anni paragonabili alla nostra laurea magistrale, è qualcosa di particolare.

Perché? Ora è in Italia e sta insegnando nella scuola fondata dalla sua famiglia e diretta dalla madre. Matilde Ceron sarà presente in veste di ballerina e coreografa al 38° Gala di danza organizzato al teatro Nuovo Giovanni da Udine, come ogni anno l'8 dicembre alle 20.45.

Si esibiranno gratuitamente ballerini di fama internazionale sotto la direzione artistica di Elisabetta Ceron.

Il tutto è organizzato dall'Associazione danza e balletto (Adeb) a favore della Croce rossa italiana (Cri) Comitato di Udine, il ricavato sarà devoluto ai bambini disagiati e disabili della regione. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Il personaggio

Zamparini dice addio al Palermo, non al calcio «Mi sento ancora giovane: mai dire mai»

Cominciò nel 1983 con il Pordenone, poi il Venezia nel 1987 e in Sicilia dal 2002. Nel 1991 fu a un passo dall'Udinese

Massimo Meroi

Un addio o un arrivederci? Maurizio Zamparini, ceduto il Palermo, non regala certezze. «Rientrare nel calcio? Mi sento ancora giovane: mai dire mai». Intanto dopo 31 stagioni non ci sarà una società di sua proprietà tra serie A, B e C.

Era il 1987 quando Zamparini acquistò il Venezia. In pochi lo ricorderanno ma per farlo aveva dovuto cedere le quote del Pordenone che aveva acquistato quattro anni prima. Sarà l'inizio di una lunga avventura che l'ha portato fino a ieri quando si è congedato dal Palermo. «Non so se sia un giorno triste o bello, forse tutti e due – ha detto –. L'ultimo regalo che posso fare è dare la società a persone di livello con possibilità economiche. Ho subito tanti attacchi, quello che mi ha fatto male è che voi dicevate che non volevo vendere. Mi avete dipinto per quello che non sono. Mi ritengo una persona onesta e posso commettere degli errori in buonafede e da questi si impara. Non ho mai fatto riciclaggio, autoriciclaggio e cose di questo tipo. Ho perso 90 milioni del patrimonio della mia famiglia e ho ricavato 10 euro e 90 milioni di soddisfazione».

Una sorta di testamento. Zamparini ha ceduto il Palermo, che aveva ereditato nel 2002 dalla famiglia Sensi, alla Global Futures Sports and Entertainment. Ieri l'amministratore delegato Clive Richardson ha incontrato per la prima volta la squadra assieme all'ex nazionale inglese David Platt che sarà uno dei responsabili del progetto tecnico.

Zamparini saluta il calcio, un mondo che ha amato ma anche criticato pesantemente per una politica nella quale raramente si è riconosciuto. Soprattutto in serie A. Prese il Venezia in C2 e il suo primo allenatore fu Ferruccio Mazzola, fratello di Sandro. Lavorò per la fusione con il Mestre e dopo aver vinto il campionato di C1 con Zaccheroni, riuscì anche ad arrivare in A con Novellino. In Laguna portò dall'Inter un giovanissimo Recoba, grazie al quale conquistò una storica salvezza. Voleva fare lo stadio, non glielo permisero e se ne andò sbattendo la porta.

Classe 1941, friulano di Sevegliano, nell'estate del '91 Zamparini fu a un passo dall'acquistare l'Udinese. Era tutto pronto, bisognava solamente firmare le carte dal notaio, solo che quella mattina Gianpaolo Pozzo invece di presentarsi all'appuntamento, prese l'aereo e se ne andò a Barcellona.

A Palermo ha gestito il club per 16 anni. Vinse il campionato di B con una squadra che schierava tre futuri campioni del Mondo (Barzagli, Grosso e Toni), è andato cinque volte in Europa, Guidolin è stato l'allenatore che più ha apprezzato, nella stagione 2015-2016 è riuscito a cambiare otto tecnici con Iachini e Ballardini esonerati entrambi dopo una vittoria. In 31 stagioni tra Venezia e Palermo ne ha cambiati 58, molti più di Pozzo. Focoso, suscettibile, sincero. Un po' ci mancherà. Magari presto tornerà in pista. L'ha detto lui: mai dire mai ... —

IL MANGIA-ALLENATORI

In 31 stagioni da presidente ha cambiato 58 tecnici

Maurizio Zamparini con i nuovi proprietari del Palermo. A fianco con Guidolin e Delneri, due dei 58 allenatori che ha avuto nell'arco di 31 stagioni da presidente di Venezia e Palermo.

AREA DI RIGORE

Ecco un friulano che ha sempre ostentato le sue origini

BRUNO PIZZUL

Assodato che il punto portato via dal confronto con il Sassuolo è senza dubbio ben accetto, resta da vedere se e come Nicola sarà in grado di conferire alla squadra la capacità di esprimere un calcio più propositivo, non essendo sufficiente appoggiarsi solo sulla tenuta difensiva e su azioni di mero contenimento. C'è da lavorare in modo da far alzare il baricentro della squadra, in modo tale che l'area avversaria non resti territorio praticamente inesplorato e che l'eventuale recupero della palla consenta di puntare la porta altrui senza dover percorrere tratti troppo lunghi a perdifiato. Finora Nicola ha ricalcato nelle due gare fin qui disputate il medesimo canovaccio tattico, con cinque difensori abbastanza bloccati ma va da sé che se davvero vuole avanzare il raggio d'azione lo deve fare attraverso una più convinta e continua spinta degli esterni che non possono limitarsi solo a intasare gli spazi per rendere inoffensiva la manovra degli altri.

Intanto, ma non è detto che sia la volta definitiva, il calcio italiano sta dando l'addio a un personaggio che negli ultimi decenni ha rivestito un ruolo importante, se non altro per il clamore che spesso hanno suscitato le sue scelte e le sue esternazioni. Si tratta naturalmente di Zamparini che ovunque sia stato ha lasciato un segno profondo e che a Palermo sembra aver trovato l'atto conclusivo della sua parabola di dirigente tutto fare. Friulano a tutto tondo, ha sempre ostentato le sue origini come patentino di credibilità e laboriosità, ha fatto e disfatto squadre, messo in centrifuga allenatori e giocatori, combattuto contro le situazioni che non gradiva, in primo luogo con gli ostacoli che ha sempre trovato nel suo desiderio di costruire non solo la squadra ma anche e soprattutto la casa lo stadio.

Considerato anche abile imprenditore, sostiene di aver speso molto del suo patrimonio per il calcio, soprattutto a Palermo, respingendo sdegnosamente ogni accusa di aver utilizzato il ruolo di dirigente per agevolare altri suoi interessi. In Friuli è sempre tornato, vi ha piantato le tende, vulcanico non solo nelle dichiarazioni e nelle scelte sportive, ha sempre buttato l'occhio su iniziative imprenditoriali extra calcistiche, anche dalle nostre parti. Personaggio senza il quale, ammesso che se ne stia un po' in disparte, non sarà facile fare a meno da tutti noi che amiamo chiacchierare sui protagonisti del calcio. Uno come Zamparini ci ha sempre regalato un'infinità di spunti e occasioni. Un saluto, anzi con lui ci sta bene proprio il classico mandi. Tanto di sicuro lo incroceremo da qualche "nostra" parte. —

Bianconeri tra presente e passato

Il trio olandese in difesa al fianco di Davide Nicola: William Troost-Ekong (di origini nigeriane), Bram Nuytinck e Hidde Ter Avest

L'Udinese e il vento del Nord: la difesa diventa olandese

Tre in campo da titolari nel 5-3-2 delle prime due uscite con Nicola in panchina
Accanto a Ter Avest, Ekong e Nuytinck altri figli del calcio "nordico" come Larsen

Pietro Oleotto

UDINE. C'è un filo *orange* che unisce le ultime recite della gestione Velazquez e la partenza di Davide Nicola sulla panchina dell'Udinese. Perché se il tecnico spagnolo aveva lanciato sulla fascia destra Ter Avest – dopo il deludente esperimento Pussetto in quel ruolo, giocatore con caratteristiche offensive –, aggiungendolo nell'undici titolare agli altri due giocatori di scuola olandese, Troost Ekong (che ha scelto la nazionale nigeriana per le sue origini ma è nato ad Harleem) e Nuytinck, Nicola ha arretrato l'ex virgulto del Twente sulla linea dei difensori, un linea a cinque che conta ben tre elementi dei Paesi Bassi. Una rarità in Italia, dove tuttavia la "pesca" nel sottobosco del calcio d'Olanda non è stata trascurata, come confermano per esempio gli atalantini De Roon, Hateboer e Gosens. D'altra parte si tratta di giocatori che sono espressione di una scuola importante, elementi che spesso e volentieri abbinano fisico, dedizione e professionalità, elementi che non fanno mai male se gettati nello shaker per il cocktail di una squadra di provincia.

Gino Pozzo setaccia quel mercato tanto che ora nel mirino c'è Thy tedesco visto in Olanda

I risultati ottenuti nelle ultime due settimane dall'Udinese certificano la bontà della scelta: con la difesa olandese i bianconeri sono stati impermeabili con Roma e Sassuolo, dimostrando di poter essere compatti anche nelle situazioni difficili, una risposta incoraggiante nella patria del calcio tattico, della difesa, del catenaccio e contropiede, se volete sfoderare un luogo comune che l'Udinese ha cavalcato per fare punti nelle prima uscite della gestione Nicola.

Fin qui il campo che, sfruttato per una riflessione più generale, ci racconta anche un po' della nuova politica di mercato di Gino Pozzo che guarda anche al Nord Europa per completare l'Udinese. Perché tra Ter Avest ed Ekong Nicola ha piazzato il danese Stryger Larsen, altro elemento di quel calcio nordico che ha portato anche qualche giocatore dalla Scandinavia in bianconero, come il convalescente Svante Ingelsson, 20enne svedese alle prese con la rieducazione dopo l'intervento di ricostruzione del legamento crociato anteriore sinistro effettuato a giugno. Ma l'Udinese ci crede, tanto da avergli rinnovato il contratto a settembre, dopo aver perlustrato il mercato belga, da dove ha pescato il polacco Teodorczyk, ex Anderlecht come Bram Nuytinck.

Insomma il calcio nordico, quello olandese è sotto la lente degli scout bianconeri, non più di stanza solo in Sudamerica (Brasile, Argentina e Colombia). Tanto che l'ultima voce riguarda un tedesco di 26 anni che gioca in Turchia, con l'Erzurumspor dopo un anno nella *Eredivisie* nel Venlo: Lennart Thy. Il vento del Nord soffia forte sul mercato dell'Udinese. —

LA CURIOSITÀ

Meglio di Lazio e Atalanta: i nazionali ai Mondiali rendono 621 mila euro

Larsen con la Danimarca

UDINE. Meglio di squadre che le stanno sopra come Lazio, Atalanta, Genoa, Spal e Cagliari. L'Udinese si conferma una squadra da metà classifica anche nei cosiddetti *Club benefits*, i premi che la Fifa ha corrisposto alle varie società che hanno "prestato" i propri giocatori alle varie rappresentative nazionali che hanno disputato gli ultimi Mondiali in terra di Russia, là dove sono stati tra i protagonisti Valon Behrami, arrivato agli ottavi di finale con la sua Svizzera (sconfitta per 1-0 dalla Svezia), al pari di Jens Stryger Larsen che con la Danimarca è stato estromesso solo dopo i tempi supplementari e i calci di rigore (4-3) dalla Croazia del Pallone d'oro Luka Modric, poi finalista, mentre l'allora bianconero Emil Hallfredsson, ora al Frosinone, si fermò al girone di qualificazione, arrivando all'ultimo posto in una classifica che comprendeva la stessa Croazia, l'Argentina e la Nigeria dell'attuale bianconero (nato in Olanda), William Troost Ekong.

L'Udinese per i "gettoni" dei suoi giocatori mondiali ha incassato 621 mila 892 euro, praticamente quanto arriva dal botteghino per una partita di cartello con una delle big della serie A (esclusa la quota abbonati, naturalmente). I bianconeri si piazzano al decimo posto della classifica dei premi Fifa, preceduti dalla Juventus, capolista anche in questo caso con 3 milioni 19 mila 610 euro. —

P.O.

IL PUNTO

Samir ancora con il tutore Esami per Behrami e Barak

UDINE. Ancora immobilizzato dal tutore che gli protegge la caviglia destra infortunata con la Roma. Ecco come sta Samir a distanza di undici giorni dalla brutta distorsione che ha interessato pure il comparto legamentoso dell'articolazione.

Il difensore brasiliano ieri è stato tra i pochi a presentarsi al Friuli, dove alla giornata di riposo concessa da Nicola alla squadra (oggi la ripresa è fissata per le 10.30), lui ha risposto con il lavoro in palestra, ma solo sul tronco superiore. Il tutore alla caviglia non gli permette infatti alcun appoggio podalico finalizzato al lavoro, a testimonianza che il recupero non sarà dietro l'angolo, con un ipotetico rientro fissato non prima della trasferta di Ferrara con la Spal, del 26 dicembre.

Intanto oggi Valon Behrami è atteso da una risonanza magnetica alla caviglia destra, Antonin Barak invece da una visita alla schiena che lo fa tribolare da un mese. —

S.M.

LE STATISTICHE

Due partite con la porta sigillata? Il momento top di Oddo e Tudor

Come Nicola che ha ottenuto 4 punti con Roma e Sassuolo anche chi l'ha preceduto aveva convinto quando la squadra non aveva subito alcun gol

UDINE. Non perdi mai se non prendi gol, e questa ovvietà calcistica è alla base dei quattro punti conquistati nelle prime due partite della gestione Nicola.

Il dato di per sé fa notizia, non solo perché l'ultimo allenatore ad avere esordito alla guida dell'Udinese senza subire gol nelle prime due partite di campionato era stato Serse Cosmi nel 2005, col doppio 1-0 rifilato rispettivamente a Empoli e Roma, ma soprattutto perché 180 minuti consecutivi con la porta inviolata l'Udinese li ha messi in fila di rado, almeno nelle ultime annate di magra. E quando ci è riuscita, come accaduto nella tribolata scorsa stagione, la squadra bianconera ha espresso il massimo sforzo per indirizzare la nuova gestione tecnica, infilando sei punti di fiducia, come fu all'inizio con Oddo, o addirittura determinanti per la salvezza come è stato con la breve gestione Tudor.

Come non ricordare, infatti, che dopo lo sfortunato 0-1 casalingo all'esordio col Napoli, l'Udinese di Oddo espugnò con un secco 3-0 Crotone, portando alle dimissioni Nicola, bissando poi il successo col 2-0 al Benevento? Fu proprio quella doppietta a innescare fiducia, ponendo le basi per le cinque vittorie consecutive che contraddistinsero il dicembre d'oro bianconero, di un anno fa.

Addirittura decisive sono invece state le ultime due partite delle sole quattro complessive della gestione Tudor, con la salvezza arrivata lo scorso maggio all'ultimo atto grazie al blitz di Verona sull'Hellas (0-1), firmato alla penultima giornata da Antonin Barak, e l'1-0 griffato Seko Fofana sul Bologna, all'ultimo turno. —

Stefano Martorano

Musso non raccolto alcun pallone nel sacco negli ultimi 180 minuti

Bianconeri tra presente e passato

La linea difensiva a tre nel dna bianconero: da Bertotto-Calori-Pierini a Benatia-Zapata-Domizzi passando per Bertotto-Sensini-Kroldrup

I tridenti all'incontrario di Zac, Spalletti e Guido che hanno fatto la storia europea dell'Udinese

FLASHBACK

Massimo Meroi

Il gol è l'attimo magico per eccellenza nel calcio. Anche per questo nell'immaginario collettivo di tutti i tifosi gli attaccanti hanno un posto speciale. L'Udinese di Zaccheroni venne apprezzata da tutti per il tridente delle meraviglie composto da Poggi, Bierhoff e Amoroso, quella di Spalletti a volte proponeva contemporaneamente Di Michele, Iaquinta e Di Natale, a quella di Guidolin bastavano e avanzavano Totò e il Niño Maravilla Alexis Sanchez. All'osservatore più attento non sarà sicuramente sfuggito che queste squadre sono state caratterizzate anche dai "tridenti all'incontrario", quelli difensivi. La linea a tre negli ultimi venticinque anni di serie A è stata nel Dna del club bianconero: "a quattro" ha giocato Zac il primo anno (Helveg, Calori, Bia e Sergio), ci ha provato ma per due domeniche Pasquale Marino, l'hanno usata parecchio Stramaccioni (Widmer, Danilo, Domizzi e Piris) e Delneri (Widmer, Danilo, Felipe e Samir), è partito con questo assetto in estate Velazquez. Poca roba.

L'ultima formazione dell'Udinese che i tifosi hanno potuto citare a memoria è quella della notte della sfida con l'Ajax (stagione '97-'98): Turci, Bertotto, Calori, Pierini per i friulani suona un po' come Zoff, Gentile, Cabrini del Mundial '82. Bertotto e Calori hanno fatto la storia bianconera, sono stati capitani, leader in campo e nello spogliatoio, Pierini vicino a loro si è fatto le ossa. Dietro le alternative si chiamavano Bia, Genaux, Zanchi e Gargo.

Bertotto c'era anche nel "tridente" dell'Udinese di Spalletti. Vicino a lui, nel campionato 2004-2005, c'erano Nestor Sensini, fresco di ritorno per un finale di carriera da applausi e il danese Per Kroldrup. Il trio di riserva era composto dai due ex empolesi Belleri e Cribari, arrivati dalla Toscana l'ultimo giorno di mercato assieme a Di Natale, e dall'allora giovanissimo Felipe. A fine anno arriverà la qualificazione in Champions League e Kroldrup sarà uno dei tre pezzi pregiati venduti per fare cassa assieme a Jankulovski e Pizarro.

L'ultima grande "storica" difesa a tre dell'Udinese è quella che Guidolin comporrà dopo le prime giornate: Benatia centrale di destra, Zapata in mezzo, Domizzi a sinistra. Forza fisica, velocità, esperienza: un mix perfetto che sarà ripetuto nella stagione successiva quando Zapata verrà sostituito da Danilo. A coprire loro le spalle c'erano Coda, Angella e Ferronetti, poi infortunatosi e sostituito a metà stagione dallo svedese Ekstrand.

Oggi sulla panchina bianconera c'è Davide Nicola. Il tecnico piemontese ha già fatto le sue scelte: Larsen, Ekong e Nuytinck sono le tre colonne portanti della nuova difesa bianconera. Nessun paragone con i tridenti del passato, anche perché non basta un buon reparto per fare una squadra, però se è vero che le squadre si costruiscono partendo da una buona fase difensiva ... —

Medhi Benatia e Maurizio Domizzi nella notte ad Anfield Road dove l'Udinese, il 4 ottobre del 2013, si impose 3-2 sul campo del Liverpool. In alto a destra, Alessandro Calori e Valerio Bertotto in azione nella stagione '97-'98 che i bianconeri chiusero al terzo posto. Sotto, il veterano argentino Nestor Sensini e Per Kroldrup nel campionato 2003-2004

IL RECORD

Nel 2011-2012 la terza difesa di tutta la serie A

L'Udinese che ha subito meno gol nei campionati a venti squadre delle ultime stagioni è quella del campionato 2011-2012: in 38 giornate Handanovic subì 35 reti, meno di una a partita, quindi. Quella bianconera risulterà la terza retroguardia di tutta la serie A, proprio come nella classifica generale: meno gol di Benatia e compagni presero solo la Juve campione d'Italia (20) e il Milan (33). Dietro all'Udinese con 43 gol incassati ecco il Bologna, l'Atalanta e la Fiorentina. La Lazio, che chiuse al quarto posto, ne subì 47, il Napoli 46, ancora peggio fecero Roma e Inter rispettivamente con 54 e 55. —

M.M.

COPPA ITALIA

Pippo, boccata d'ossigeno il Bologna accede agli ottavi

Boccata d'ossigeno per Pippo (Inzaghi), mentre Leonardo (Semplici) ha smesso di respirare in Coppa Italia. È il succo del 4° turno eliminatorio che coinvolge molte delle avversarie dirette dell'Udinese in coda alla classifica di A e che oggi ha in programma Novara - Pisa (15), Sassuolo - Catania (18) e Chievo - Cagliari (20.45).

Ieri primi verdetti per gli ottavi di finale. Il Benevento che, dopo aver silurato a sorpresa l'Udinese, ha fatto fuori il Cittadella per 1-0 con Bandinelli (al 77') per "pescare" l'Inter. Respira il Bologna che ha eliminato il Crotone di Oddo: il 3-0 firmato da Orsolini (al 40' e 67') e Falcinelli (56') vale la sfida "secca" con la Juve. Pippo Inzaghi resta sulla graticola per i risultati negativi del campionato: ancora un passo falso e potrebbe saltare (De Biasi oltre a Delneri alla finestra).

Pippo Inzaghi è sulla graticola

La Spal invece esce di scena con l'1-2 in trasferta contro la Samp che ora sfiderà il Milan: i gol della rimonta dopo il vantaggio di Floccari (al 34') sono di Defrel (al 45') e Kownacki (al 82'). Ma è chiaro che a Semplici interessava più il match di domenica a Marassi, col Genoa. Uno scontro diretto. —

P.O.

IN BREVE

Giudice sportivo

I tifosi lanciano bengala sui rivali, Napoli multato

Il Giudice sportivo ha squalificato sette giocatori per un turno, sei invischiati nella coda della classifica: Barella (Cagliari), Cionek (Spal), Romulo e Bessa (Genoa), Calabresi (Bologna) e Rossettini (Chievo), oltre a Vitor Hugo (Fiorentina). Ammonizione con diffida Luciano Spalletti, espulso contro la Roma: sarà in panchina contro la Juventus. Infine le multe. Salatissima quella al Napoli: 15 mila euro per lancio di Bengala da parte dei suoi tifosi su quelli dell'Atalanta.

Coppa Libertadores

CR7 e Messi a vedere la sfida tra River e Boca

Cristiano Ronaldo e Leo Messi saranno in tribuna domenica al Bernabeu per vedere River-Boca, finale di ritorno della Coppa Libertadores che si giocherà in campo neutro dopo gli incidenti di Buenos Aires. Ronaldo venerdì giocherà il suo primo derby d'Italia con la Juventus, sfidando l'Inter di Luciano Spalletti. Il Barcellona di Messi il giorno dopo sarà alle prese con una stracittadina vera e propria, contro l'Espanyol.

Premier League

Il City supera il Watford Stasera United-Arsenal

Il Manchester City nel giorno della notizia dell'inchiesta Uefa sul Fair play finanziario (che potrebbe portare all'esclusione dalla prossima Champions) si prende altri 3 punti nel turno infrasettimanale di Premier per consolidare il suo primato: a farne le spese il Watford di casa Pozzo (1-2). Stasera il Liverpool cercherà di rispondere a Burnley, il Chelsea di Sarri sarà a Wolverhampton, il Tottenham riceverà il Southampton; big match alle 21 tra United e Arsenal.

SCI ALPINO

Lara Della Mea viceregina di slalom in Europa

In Norvegia, primo podio continentale in carriera per la 19enne alpina di Tarvisio, portata in trionfo da tutto lo staff azzurro

Giancarlo Martina

Con una stupenda rimonta Lara Della Mea ha conquistato il suo primo storico podio di carriera in coppa Europa: seconda nello slalom a soli 7 centesimi della vincitrice la francese Nastasia Noens. Ieri, 4 dicembre 2018, la data da incorniciare e il luogo da ricordare è Trysil, centro sciistico norvegese dove in due giorni la 19enne friulana di Tarvisio, figlia di Michele "Najo", noto tecnico dell'alpino dello Sci Cai Monte Lussari, ha compiuto ulteriori importanti passi verso l'élite internazionale delle prove tecniche. E non è detto che possa essere suo l'ultimo posto ancora da decidere per lo slalom parallelo di coppa del mondo il prossimo week-end a St. Moritz.

Lara Della Mea portata in trionfo da tutta la nazionale azzurra

Dopo il quarto posto (che era il suo miglior risultato in coppa Europa) conseguito nel primo slalom della stagione disputato lunedì sera a Trysil, Lara nel secondo s'è confermata in gran forma e dal 10° tempo segnato nella prima manche, nella seconda ha recuperato otto posizioni chiudendo nel totale di 1'30"81 che gli è valso il brillante secondo posto. A quel punto nessuna è stata più in grado di scavalcare la 19enne tarvisiana, neppure Charlotta Saefvenberg, la svedese che era stata al comando a metà gara con un vantaggio di 70 centesimi, ma che ha preso oltre un secondo dall'azzurra nella manche finale finendo settima, mentre l'austriaca Chiara Mair ha chiuso con lo stesso tempo di Lara Della Mea salendo così con lei sul secondo gradino del podio. Chiaramente la nostra atleta appena ha potuto contare su un pettorale di partenza accettabile (ieri aveva il 20 mentre lunedì aveva corso con il 37) è riuscita a confermare quel talento che i tecnici ben conoscono tant'è che stanno solo aspettando che maturi agonisticamente. A dare risalto al team delle azzurre, poi, anche l'8° posto di Martina Peterlini.

«Sono veramente felicissima per i risultati otenuti qui – ha commentato a fine gara Lara Della Mea –. Sapevo di essere in forma ma non mi aspettavo subito gare così convincenti. Sono partita tranquilla e ho cercato di sciare come so senza pensieri, libera da condizionamenti. Per questi risultati che mi danno ulteriore carica un ringraziamento va anche a tutto il mio staff, mio papà e tutta la mia famiglia e gli amici che mi seguono sempre».

Nella classifica generale di coppa Europa è ora in testa la svedese Ylva Staalnacke con 207 punti. Lara Della Mea è quarta con 154, dopo le norvegesi Thea Louise Stjernesund, seconda a un sol punto e Kristine Haugen che ha un solo punto più della nostra atleta. Lara, però, comanda nella classifica di slalom con 130 punti, davanti alle svedesi Saefvenberg (116) e Staalnacke (115). —

VELA

Gabriele Lualdi e Alberto Rizzi alla Barcolana

La 50ª Barcolana premia tanti skipper e sponsor friulani vincitore compreso

UDINE. Ultime battute per la stagione velica 2018: le premiazioni della Barcolana segnano infatti uno dei momenti di festa organizzati dai numerosi organizzatori e dai sodalizi dello sport del mare dell'Alto Adriatico, per ricordare gli eventi dell'anno. La 50ª Barcolana è stata un'edizione da record, con 1.642 barche arrivate. Imprenditoria e velisti friulani hanno fatto ancora una volta la parte da leone. Spirit of Portopiccolo, che ha vinto per la seconda volta, oltre agli sponsor friulani aveva caricato a bordo Alberto Bolzan: una sicurezza per partenze e tattica, visto che anche a lui si debbono i successi dei supermaxi.

Altri risultati significativi dei velisti nostrani sono stati quelli di Mauro Pelascher, con la barca più grande della regata, Viriella, quarto assoluto, di Stefano Rizzi, con lo Swan 90 Woodpecker Cube, quinto, e di suo fratello Alberto, con E Vai di Gabriele Lualdi. Barca che ha bissato il risultato dello scorso anno conquistando la categoria Crociera.

Considerato che la gran parte delle barche iscritte alla Barcolana 50 appartenevano a questo raggruppamento, l'esito della regata per il team di Lualdi assume ancor maggior significato. Tanto più, che quest'anno si è affidato a un gruppo di amici, pur sempre guidato da Alberto Rizzi.

Anche nelle categorie per le barche più piccole, i velisti friulani hanno fatto bella figura. Bene, per esempio, il 31° posto della sempreverde Brava, di Pison; e il 35° del Fanatic, di Alex Peresson. Le scelte tattiche azzeccate hanno portato anche Margherita, di Pietro Burello, a precedere tanti concorrenti, e a concludere 35ª. Quindi Marchingenio, di Silvio Cividin, 41ª; Selene, di Massimo De Campo, che ha completato un progetto di vela per diversamente abili, al 43° posto; Dara III di Vittorio Morelli al 56°; Marinariello con Andrea Zoccarato al 73°; Cattiva compagnia, di Marco Ziliotto all'86°. —

Carlo Morandini

SCI ALPINO. Il sappadino soddisfatto dell'avvio di coppa del mondo «Sono tornato veloce, nessuna paura, devo solo fare meno errori»

Sentite Buzzi, l'uomo jet: «Voglio essere nei primi 15 e poi andare ai Mondiali»

L'INTERVISTA

Guido Surza

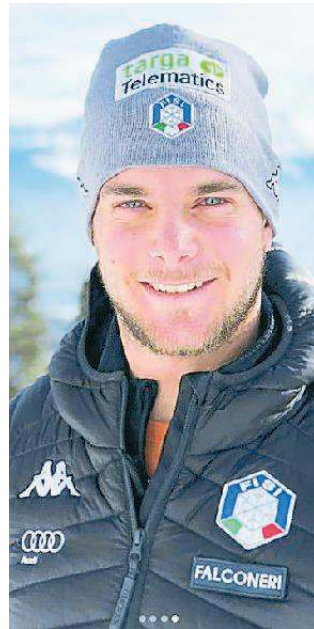
Obiettivi: entrare nei migliori 15 e poi i Mondiali. È un Emanuele Buzzi deciso quello appena rientrato nella sua Sappada dalla trasferta nordamericana per le quattro prove d'esordio in coppa del mondo di sci alpino. Due volte 22°, poi 26° e 35° nelle gare. Adesso una settimana di riposo a casa con "puntate" a Udine dal preparatore atletico Luigino Sepulcri alla Medicus e poi le tappe italiane in val Gardena e Bormio.

Soddisfatto?

«Tutto sommato sono contento. Trasferta positiva. L'anno scorso era stata la mia prima volta in America. Avevo fatto molta fatica. Ci sono stati miglioramenti, con buone sezioni di gare, anche se con qualche errore di troppo».

Per esempio?

«Nella discesa libera di Lake Louise, nella parte più tecnica non sono riuscito a sciare molto bene. In superG invece ho fatto pezzi veloci senza mai riuscire a tenere un buon ritmo totale. A Beaver Creek invece ero messo bene: 11° all'ultimo intermedio, ma negli ultimi due salti ho un po' sbagliato, perdendo subito velocità».

L'infortunio all'ultima gara di coppa del mondo a marzo in Svezia è alle spalle o sei un po' "frenato"?

Emanuele Buzzi

«Mai avuto di questi pensieri da quando sono ripartito. L'estate è andata bene, una volta in gara non ci ho pensato. Frenato? Non direi, ho trovato sicurezza fin da subito. Non c'è ancora il livello di forma dell'anno scorso. Gli errori sono dati da certe insicurezze, non ho ancora tutti i miei assetti, ma non a livello psicologico».

Sepulcri che dice?

«Luigino è contento. Ci vedremo questa settimana. Ci sentiamo sempre».

Si è rivisto uno Svindal in forma...

«Lui soprattutto in discesa è difficile scenda dal podio. Ha questa forza di tornare sempre allo stesso livello. Un talento naturale, geneticamente, ha un fisico non indifferente, grandissima forza e capacità. Risolve gli errori in breve tempo senza perdere velocità, se va lungo o è più "sporco", le sue linee difficilmente sono replicabili. Oltre all'esperienza grandissima perché è nel circuito da 15 anni. Non frena mai, se la cava sempre».

È un esempio da guardare quindi.

«Lo analizziamo spesso. È uno sciatore che però è difficile da copiare. È come un gigantista che guarda Hirscher...».

Ti senti più forte in libera o in superG?

«Da com'è andata l'estate avevo più aspettative in super. In gara più o meno mi sono sentito bene in entrambe le discipline. Mi sento allo stesso livello ora».

Cosa devi migliorare?

«Il mio obiettivo quest'anno era essere più costante, entrare sempre nei 15 su più piste con caratteristiche diverse. In superG ho lacune quando trovo tracciati molto aritmici nei quali da pezzi più dritti e scorrevoli si arriva a curvoni importanti: lì faccio fatica».

Come curi questo gap?

«In allenamento a forza di provare... Acquisendo esperienza».

Un posto ai Mondiali sembra certo ormai?

«I criteri vanno di gara in gara. Dipende da come vanno tutti. Mancano ancora parecchie gare importanti. Per me la coppa è importante: sono nei migliori 30 in libera e lo devo essere anche in superG. Ci saranno 4 posti per disciplina...». —

IN BREVE

L'inaugurazione
A Milano nasce il primo Nba store in Europa

La Nba e l'Epi srl hanno inaugurato ieri il primo Nba store d'Europa, il terzo del mondo, in corso Europa, Milano. Lo store è stato realizzato al termine di un anno di collaborazione proprio tra Nba ed Epi, licenziataria ufficiale e/o retail partner delle principali squadre italiane di calcio e basket. Il negozio ha una superficie di 290 metri quadrati, incluso il magazzino, di cui 250 dedicati ai più dei mille item presenti all'interno.

Basket Nba
Gallinari con 24 punti tiene in vetta i Clippers

Clippers sempre più in testa alla classifica Nba della Western Conference. La formazione di Danilo Gallinari ha vinto in trasferta contro i New Orleans Pelicans per 129-126 (24 punti dell'italiano, autentico trascinatore dei californiani) e si consolida al comando appaiata ai Denver Nuggets, anche loro vincitori in trasferta sul più difficile campo dei Raptors per 106-103 grazie anche alle prodezze e a una tripla doppia di Jokic (23 punti, 11 rimbalzi e 15 assist).

Bowling
L'Italia vince il Mondiale battendo gli Stati Uniti

L'Italia del bowling è campione del mondo. Gli azzurri hanno compiuto un'impresa e si sono presi lo scettro di questo sport affiliato al Cio anche se purtroppo non ancora inserito nel programma olimpico. I ragazzi del ct Brandolini sono riusciti a completare la propria cavalcata a Hong Kong e a conquistare un titolo iridato davvero storico e quasi inatteso alla vigilia (tra l'altro nella competizione a squadre da 5, la prova clou dei Mondiali) battendo gli Usa in finale.

L'uomo-partita di Cagliari

Trevis Simpson ha preso per mano la squadra nell'ultimo quarto a Cagliari e assieme a Spanghero ha ribaltato il risultato

Difesa Simpson: «Sbagliato puntare il dito su qualcuno»

L'americano respinge le accuse di gruppo poco unito e indica la strada giusta «Dobbiamo ritrovare l'equilibrio tra attacco e difesa come a inizio stagione»

Michela Trotta

UDINE. «Non sono un leader, non è nel mio istinto naturale esserlo» dice di sé Trevis Simpson. Eppure, sabato scorso a Cagliari, con 25 punti e doti da vero trascinatore, la guardia americana ha salvato l'Apu da uno scivolone che sarebbe costato molto caro. E non è la prima volta. «Non sono un leader che si fa sentire con la voce – continua Simpson – cerco di trascinare la squadra segnando e difendendo con aggressività, ma per quanto riguarda il farmi sentire in campo, devo ancora lavorare».

Riguardo a Cagliari, si guarda al lato positivo, ovvero ai due punti portati a casa: «Sono contento della vittoria: arrivavamo dalla sconfitta di Jesi, contro una squadra di bassa classifica e dovevamo vincere a tutti i costi. A Cagliari abbiamo avuto un po' di problemi, tanti giocatori sono usciti anzitempo dalla partita, ma nel momento più difficile siamo riusciti a rimanere uniti. Tutti i ragazzi che di solito giocano meno, chiamati in causa, hanno risposto presente dando il proprio contributo con dei minuti di grande sostanza: penso a Nikolic, a Genovese e a Spanghero che ci ha permesso di andare al supplementare».

> In spogliatoio abbiamo parlato molto di ciò che è successo nell'ultima gara

È vero, l'apporto della panchina è stato fondamentale, ma rimangono ancora i problemi sulla continuità nell'arco di tutta la partita. «Abbiamo parlato molto di quello che è successo» conferma Trevis. «All'inizio del campionato, pur segnando meno, abbiamo messo in campo una grande difesa e siamo riusciti a vincere. Invece nelle ultime due gare questo aspetto è totalmente mancato. Secondo me sta proprio lì il problema. Dobbiamo rimanere concentrati sul nostro lavoro e trovare un equilibrio tra attacco e difesa».

Pur non parlando italiano, Simpson sa bene che al di fuori del campo c'è un gran parlare delle ultime prestazioni non convincenti dell'Apu. «Sono d'accordo con ciò che dice il presidente: non stiamo giocando il nostro miglior basket. Lo capisco perfettamente. Personalmente, però, sono stanco di sentire i commenti esterni. Siamo consapevoli che la situazione non è delle migliori ma ora come ora puntare il dito su qualcuno, che sia l'allenatore o un giocatore, non è la soluzione. Io ascolto ciò che viene detto ma vado avanti per la mia strada; c'è, invece, chi può subire negativamente questa pressione. Questo clima non fa bene. Noi ci fidiamo l'uno dell'altro, crediamo nelle potenzialità del gruppo. Sono d'accordo con il presidente, dobbiamo giocare meglio di così, ma la soluzione dobbiamo trovarla all'interno della squadra, non fuori. Le persone dicono che non siamo un gruppo unito, ma non è vero. È un processo: continuiamo ad allenarci bene, seguiamo il coach e crediamo in noi stessi. I risultati arriveranno». —

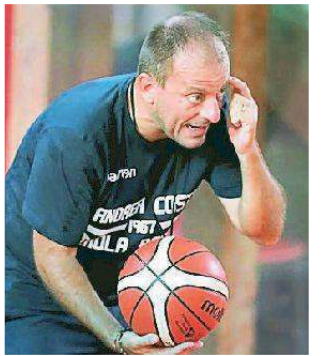
L'ALLENAMENTO

Clima sereno e intensità ieri sera al Carnera Lombalgia per Pellegrino

UDINE. Si va avanti sulla strada della fiducia, almeno fino alla prossima partita. In casa Gsa tutto tace e ieri sera l'Apu ha ricominciato le sedute pomeridiane al Carnera. Coach Demis Cavina era lì, al suo posto, a dirigere i lavori e a preparare la sfida casalinga di sabato contro Ferrara.

Coach Demis Cavina

Si respira un clima sereno, qualche battuta nei momenti di pausa e poi grande concentrazione. La squadra è al completo, fatta eccezione per Francesco Pellegrino che rimane a bordo campo a svolgere dello stretching insieme al fisioterapista Davide de Zorzenone per una fastidiosa lombalgia che ogni tanto lo costringe a fermarsi. Gli altri si presentano tutti sul rettangolo di gioco per iniziare un tipico allenamento del martedì sera: prima lavoro tattico a metà campo, poi una serie di esercizi di preparazione fisica sotto gli occhi attenti di Braida.

Alle 18.30 si inizia con la palla: l'intensità sale nel giro di qualche secondo, tutti si fanno sentire, non c'è un attimo di silenzio. Con questo tipo di allenamenti è lecito chiedersi allora perché poi la domenica sera l'Apu non riesce ad avere continuità per tutti i quaranta minuti. Intanto, mentre la seduta procede a ritmo sostenuto, sugli spalti compaiono alcuni tifosi del Settore D: non solo al Carnera o in trasferta, "l'apumania" c'è e si fa sentire anche durante la settimana per sostenere la squadra in tutto e per tutto. —

M.T.

OGGI TRE POSTICIPI

La tripla di Spanghero vince la Top 10 della Lega

UDINE. Per la Top 10 settimanale della Lega, la tripla di Marco Spanghero che sabato scorso ha trascinato la contesa contro Cagliari al supplementare vale il primo posto. Un canestro di grande carattere che è arrivato in un momento critico per la Gsa: quando si è ritrovato il pallone tra le mani, il playmaker bianconero non ha esitato e, con i piedi oltre l'arco, ha scoccato (e segnato) il tiro per la parità (86-86) che ha poi permesso all'Apu di vincere la gara. La stessa rassegna delle migliori azioni del girone Est, questa settimana, ha dovuto pescare su un numero di partite ridotto rispetto al solito perché la decima giornata di campionato si chiuderà solo oggi con tre recuperi. Alle 20, la De' Longhi Treviso ospiterà Imola e tenterà di approfittare dello stop della Fortitudo per recuperare terreno; allo stesso modo Forlì proverà a fermare l'Assigeco (palla a due alle 20.30) per portarsi a soli due punti da Bologna. A chiudere, alle 21, la sfida tra Cento e Montegranaro. —

M.T.

SERIE C GOLD

Tonetti, il "killer di Ruda" che fa sognare Monfalcone

In questo scorcio di C Gold il calendario non dà una mano alla Latte Blanc Ubc Udine che, dopo l'infruttuosa trasferta in casa della capolista imbattuta Mestre, sabato (alle 18 al Benedetti) se la vedrà contro la Pontoni Falconstar Monfalcone nel derby Fvg della quart'ultima d'andata. I cantierini sono terzi da soli dietro anche alla damigella Calligaris Csb Corno, quindi si tratterà di un impegno proibitivo sulla carta per gli udinesi ora penultimi.

Nella Pontoni gioca il "killer di Ruda", Daniel Tonetti, che ha dimostrato tante volte di avere il canestro nel sangue. «Stiamo disputando un campionato super – ammette il play cantierino –. Resta il rammarico per il ko subìto a Riese Pio X due turni fa, lo reputo un episodio. Dovremmo tornare al completo, con il recupero di Skerbec, o sabato o nel turno seguente con Bassano».

Tonetti fa poi il punto sulle sue condizioni. «Dopo alcuni infortuni ho recuperato quasi del tutto. Le cose stanno andando abbastanza bene, non sto facendo tanto canestro e ho un ruolo diverso da quello ricoperto lungo la mia carriera. Sto cercando di adattarmi anche se non è facile. Cerco sempre di farmi trovare pronto quando la squadra ha bisogno di me».

Infine un giudizio sulla Latte Blanc? «In casa è tosta – chiude Tonetti –, dovremo tenere le antenne dritte. Attenzione agli esterni, su tutti Floreani. Spero di ritrovare da avversario Avanzo, ex compagno alla Calligaris, anche se di recente ha lamentato problemi fisici». —

M.F.

IL PERSONAGGIO

Kaiser Franz, a Padova prestazione a tutto tondo

Oltre ai 18 punti e 7 rimbalzi prodotti da Joel Zacchetti nel successo della Calligaris Csb Corno di Rosazzo a Padova domenica scorsa, è doveroso sottolineare un'altra prova a tutto tondo del play Filippo Franz. Il "kaiser" ha infatti segnato 11 punti, preso altrettanti rimbalzi e subito 7 falli con un bel 26 di valutazione. (m.f.)

PROMOZIONE

Pro Cervignano, la prima volta Camino, Gonars e Ol3 si bloccano

La squadra di Tortolo fa il suo "esordio" in vetta anche grazie allo stop di Corno
In chiave salvezza, importante il pokerissimo rifilato dalla Risanese al Trieste

Simone Fornasiere

Si chiudono in parità i due scontri al vertice del girone A del campionato di calcio dilettanti di Promozione, per buona grazia della capolista Pro Fagagna che, fermata sull'1-1 in casa del Vajont, mantiene invariati i punti di vantaggio dal Prata Falchi. Per i rossoneri udinesi domenica, in casa della Sanvitese, potrebbe arrivare il titolo di campione d'inverno: basterà ottenere un punto in più della squadra pordenonese impegnata a Cordovado.

LA PRIMA VOLTA

È quella della Pro Cervignano che, grazie alla vittoria in rimonta ottenuta sulla Valnatisone, fa il suo esordio in vetta al girone B seppure appaiata al Primorje. Per la squadra di Gianni Tortolo sono decisivi Panozzo, giocatore che sotto porta si conferma autentico cecchino, e Godeas, arrivato proprio per accrescere di esperienza e mentalità una squadra che, di base, partiva già da uno zoccolo duro importante. Pro Cervignano vincente nel derby e in testa grazie al pareggio di un'altra sfida tutta provinciale, quella tra Virtus Corno e Tolmezzo. Un pari che, a conti fatti, non serve probabilmente a nessuna delle due con i padroni di casa costretti ora al

> Nonostante il pareggio a Vajont la Pro Fagagna mantiene la testa e vede il titolo invernale

terzo posto (sebbene un solo punto dietro le due di testa) e i carnici che si ritrovano catapultati al quinto posto, ma soprattutto braccati da quel Chiarbola Ponziana che ospiteranno nel prossimo turno. Ha chiuso il lotto delle sfide udinesi quella tra la Tarcentina e il Codroipo con la squadra ospite capace di ottenere tre punti che cancellano definitivamente la brutta battuta d'arresto subita due domeniche fa a Camino, unico incidente di percorso delle ultime 9 gare che ha visto l'undici di Pittilino compiere decisi e positivi passi in avanti.

PASSO INDIETRO

Lo compiono Camino, Gonars e Ol3 sconfitte. Fa male, soprattutto dal punto di vista del punteggio, quella del Camino che mai in stagione aveva subito poker di reti in una sola gara; ha pesato, più di tutte, la rete subita alla prima offensiva del Corva con i giallorossi incapaci di reagire. È stata sconfitta pesante, dal punto di vista della classifica, per Gonars e Ol3 battute di misura, ma da due avversarie con cui era lecito attendersi di più in chiave salvezza. Per i nerazzurri quella in casa del Sesto/Bagnarola significa anche sorpasso in classifica, mentre la squadra di Faedis e Povoletto perde la possibilità di assorbire in zona play-out un Mladost catapultato ora al centro della classifica. Ha reso meno amaro il pomeriggio delle udinesi, in chiave salvezza, la vittoria della Risanese con il pokerissimo di reti rifilate al Trieste; poco male considerando che, fino alla vigilia del match, i bianconeri avevano messo a segno sole 6 reti in ogni partita, ovvero una in più di quelle realizzate domenica nel momento forse più delicato della stagione. —

I NOSTRI 11 » Promozione — 13ª giornata

4-3-3

CELLA (Sesto/Bagnarola)

FABRIS (Sistiana) — DE MARCO (Torre) — GERBINI (Primorje) — IODICE (Mladost)

S. FURLANETTO (Corva) — SALGHER (Codroipo) — GARZITTO (Risanese)

S. BASSO (Pravisdomini) — PANOZZO (Pro Cervignano) — E. BASSO (Vivai)

All. G. Rauso (Corva)

I MARCATORI

17 RETI
Nardi (Pro Fagagna, girone A)

11 RETI
Ruzzier (Chiarbola Ponziana, B)

9 RETI
Zusso (Vajont, A), Verrillo (Pro Romans/Medea, B)

8 RETI
Rebbelato (Camino, A), Basso (Pravisdomini, A), Biancotto (Tarcentina, A), Cotrufo (Risanese, B)

LE CLASSIFICHE

Girone A. Pro Fagagna 32 punti; Prata Falchi 29; Vajont e Casarsa 25; Codroipo 24; Pravisdomini 23; Corva 21; Vivai Rauscedo 20; Tarcentina, Camino e Torre 17; Sanvitese e Sesto/Bagnarola 11; Spal e Gonars 10; Union Pasiano 0.

Girone B. Primorje e Pro Cervignano 30 punti; Virtus Corno 29; Sistiana 25; Tolmezzo 23; Chiarbola Ponziana 22; Ism 21; Mladost 17; Zaule* e Risanese 16; Pro Romans/Medea* 13; Valnatisone, Ol3 e San Giovanni 9; Trieste e Costalunga 8. (*Una partita in meno)

ATTI ALLA PROCURA

Arbitro spintonato e tifosi razzisti? Due casi nel mirino

Oasi felice, ma fino a un certo punto. Non si è ancora spenta l'eco del riconoscimento da parte del presidente nazionale dell'Aia Marcello Nicchi in merito la sportività delle componenti calcistiche del Friuli Vg nei confronti della classe arbitrale, che subito arriva materia per ricredersi. Il giudice sportivo ha infatti inviato alla Procura federale gli atti relativi alla semifinale di coppa Italia dello scorso 21 novembre nella quale il San Luigi aveva eliminato il Lumignacco, per svolgere gli accertamenti sull'identificazione della persona non inserita in lista che a fine gara nei pressi degli spogliatoi di Pavia di Udine ha inferto all'arbitro prima un'energica spallata e poi uno spintone.

La Procura federale sarà chiamata anche ad accertarsi sulla condotta tenuta nei confronti di alcuni calciatori di colore della Manzanese da parte dei sostenitori del Kras Repen e di un giocatore della stessa squadra carsolina. Fatti accaduti nei minuti finali e dopo la conclusione della gara del campionato regionale allievi giocata lo scorso 25 novembre e vinta dai seggiolai per 4-0. —

C.R.

I NOSTRI 11

Un gigante come Panozzo tra due... Basso, a guidarli c'è mister Pino Rauso

Un gigante, Panozzo, tra due…Basso! È un attacco dal grande potenziale offensivo quello della selezione dei Nostri 11 di Promozione guidata da quel **Pino Rauso** che, con il suo Corva, ha ottenuto una delle vittorie più larghe di giornata. Un tridente letteralmente esplosivo quello offensivo in cui **i due Basso**, Simone del Pravisdomini ed Erik dei Vivai Rauscedo, se da un lato sono accomunati dalla verve realizzativa, dall'altra sono divisi dalla maniera in

Mattia Panozzo (Pro Cervignano)

cui si stanno mettendo in luce. A partire dall'anno di nascita, con Simone nato nel 1990, l'anno delle "notti magiche", ma soprattutto, in tema di attaccanti, nell'anno in cui per illudere un'intera nazione ci pensava quel Totò Schillaci autentico folletto al centro dell'attacco di un'Italia che poi abbandonò il sogno mondiale. Un sogno, quello di provare il grande salto verso l'Eccellenza, che sta cullando anche il Pravisdomini trascinato dalle reti di Basso andato a segno in ben 5 delle 6 gare vinte dai suoi.

Non cercano il salto in Eccellenza i Vivai di Rauscedo che però stanno confermando di avere in squadra un autentico jolly: **Erik Basso**. Nato nell'agosto del 1982 ovvero un mese dopo le indimenticabili notti "mundial" in cui un certo Paolo Rossi trascinò, a suon di reti, l'Italia alla conquista del terzo campionato del mondo nella notte di Madrid. Se, ai tempi, Paolo Rossi sembrava dover essere il grande escluso dalla competizione iridata, con Bearzot che a ragione invece lo convocò, inverso sembra essere il percorso di Erik che, eccezion fatta per la prima gara, nelle restanti 12 presenze è sempre stato escluso dall'11 titolare trovando spazio a gara in corso. Il suo personale bottino parla di 7 reti, un tesoretto che gli permette di ben figurare al fianco di **Mattia Panozzo**, classe 1988, che alla Pro Cervignano sperano abbia superato i molteplici malanni fisici che ne hanno caratterizzato una carriera che, diversamente, avrebbe potuto vederlo calcare ben altri terreni di gioco. —

S.F.

PUNTURE DI SPILLO

Zanin, digiuno finito

SIMONE FORNASIERE

4

Le gare terminate in parità, equamente divise tra i due gironi, e tutte sviluppate con il punteggio di 1-1, un risultato maturato 26 volte in stagione.

3

Le squadre ad aver subito almeno una rete in ogni partita di campionato giocata: si tratta delle due udinesi Gonars e Valnatisone e dell'Union Pasiano.

221

I giorni trascorsi dall'ultima rete in casa di Mattia Zanin (Camino) tornato al gol dopo un digiuno che durava dal 25 aprile (6-0 al Porcia).

LA RAPPRESENTATIVA

Oggi il Fvg juniores con il Tamai per capire subito quanto vale

A Sacile il test dei "2000" contro un avversario di serie D
Il selezionatore Andrea Furlano: «Avversario di grosso spessore, ma faremo una bella figura»

UDINE. Comincia a fare davvero sul serio la nuova Rappresentativa regionale juniores, che guidata per la prima volta da Andrea Furlano nella prossima primavera si presenterà da detentrice del tricolore al torneo delle Regioni ospitato dal Lazio. Per il primo test agonistico dopo due raduni selettivi, il selezionatore e il suo staff hanno scelto di confrontarsi con la prima squadra del Tamai, militante in serie D, nella gara che si svolgerà oggi alle 15.15 sul terreno sintetico dello Sfriso di via Martiri Sfrisio a Sacile.

«Meglio capire subito di che pasta siamo fatti – sostiene Furlano –, mettendoci alla prova contro un avversario di grosso spessore, contro il quale sono comunque certo che faremo una bella figura».

Questi i 22 convocati, tutti nati dopo il primo gennaio del 2000. Portieri: Gjergj Ceka (Lumignacco) e Mattia Ciani (Ol3); difensori: Marco Trevisan (Cordenons), Mattia Coletto e Enrico Verardo (Fiume Veneto/Bannia), Mattia Pramparo (Lignano), Federico Bevilacqua e Samuele Cestari (Manzanese), Simone Zanet (Pravisdomini), Thomas Clarini D'Angelo (Pro Fagagna) e Michael Facca (Torviscosa); centrocampisti: Enrico Rizzetto (Cordenons), Mattia Alessio (Flaibano), Luca Mininel (Ronchi), Cristopher Toso (Torviscosa), Matteo Condolo (Tricesimo) e Andrea Pitau (Vajont); attaccanti: Nico Zannier (Gemonese), Daniel Kuqi e Lorenzo Tegon (Manzanese), Andrea Serra (Pro Cervignano) e Samuel Micelli (Tolmezzo Carnia).

Mister Furlano ha preferito non convocare per questa partita giocatori di Brian Precenicco e San Luigi, per non rischiare che qualche infortunio possa compromettere la loro partecipazione alla finale di coppa Italia di Eccellenza del 22 dicembre, e si dice non poco rammaricato per l'infortunio al ginocchio occorso all'attaccante del Lumignacco Tommaso Del Fabbro la cui entità andrà valutata nelle prossime settimane.

Spulciando l'elenco dei convocati emerge che sono sette (Verardo, Bevilacqua, Zanet, Serra, Micelli, Toso e Pitau) i giocatori alla prima chiamata e altrettanti (Coletto, Rizzetto, Trevisan, Alessio, Zannier, Cestari e Pramparo) a essere stati presenti a tutti i tre appuntamenti stagionali con la "nazionale" del Friuli Venezia Giulia. —

Claudio Rinaldi

Andrea Furlano, il selezionatore

VOLLEY. Lorenzo, originario di Castions di Strada, ha vinto il Mondiale per club e dà qualche consiglio ai giovani

Il friulano Codarin nel miracolo di Trento «Vivo un sogno, ma l'ho sempre rincorso»

IL PERSONAGGIO

Alessia Pittoni

Nel 2011, a quindici anni, ha lasciato il Friuli per tentare il grande salto nel volley che conta e, dopo sette anni, eccolo sollevare il trofeo di campione del mondo per club. Parliamo di Lorenzo Codarin, il 21enne centrale della Trentino Diatecx, la formazione che domenica ha messo le mani, per la quinta volta nella propria storia, dopo sei anni di digiuno, sul Mondiale per club battendo in finale, per 3-1, l'altra italiana Cucine Lube Civitanova.

Lorenzo, che è rientrato a Trento dopo tre campionati da protagonista in A2 (la scorsa stagione a Brescia è risultato il quinto miglior giocatore della categoria nel fondamentale del muro), è alla sua prima esperienza in SuperLega e, davanti a sè, ha i titolari Lisinac e Candellaro, ma una apparizione, nella fase finale del Mondiale, il boy di Castions di Strada l'ha comunque fatta.

«Sono entrato – racconta – nel quarto set della gara contro i brasiliani del Sada Cruzeiro. Per me si è trattato della prima grande vittoria a livello internazionale, una grande emozione, di quelle che non si dimenticano e che porterò sempre nel cuore. Siamo partiti con l'obiettivo di fare del nostro meglio; non ci aspettavamo questo risultato ma, via via che arrivavano le vittorie, abbiamo cominciato a crederci sul serio».

Per Lorenzo il salto in SuperLega, con la maglia di Trento, la società che lo ha fatto crescere dopo i primi passi nel mondo della pallavolo mossi con il Volley Talmassons e, poi, con la Volleybas Udine, è un sogno che si è avverato. «Era arrivato il momento – precisa – di provare a fare il salto di qualità e di confrontarmi con il massimo campionato italiano. Sapevo che avrei avuto davanti due centrali di livello internazionale ma il mio obiettivo resta quello di migliorarmi e mettermi in gioco in un campionato da professionista. Sto imparando molto dai miei compagni e dal mister Angelo Lorenzetti e giocare a questo livello, sicuramente diverso dall'A2 per molti aspetti, è davvero esaltante. A Trento ho ritrovato alcuni ragazzi con cui avevo condiviso tutti i campionati under ed è stato un vero piacere».

Il friulano Lorenzo Codarin in maglia Trento, con cui ha vinto il Mondiale per club FOTO TATULLI

Codarin ha infatti vinto tantissimo a livello giovanile: il trofeo delle Regioni nel 2012 e, nello stesso anno, il campionato italiano under 16; ha poi proseguito a inanellare scudetti: quello under 17 nel 2013, quelli under 19 nel 2014 e nel 2015 oltre, negli stessi anni, a due Junior League. Anche se, come atleta, manca dal Friuli da molti anni, segue da lontano le vicissitudini delle formazioni maschili locali. «Mi tengo informato sulle gare del Prata in A2 – dice – e sono molto contento che finalmente una regionale possa giocare nel campionato cadetto. Seguo anche il Vbu in serie B, che sta pagando lo scotto del salto di categoria. Anche in Trentino, se si esclude l'isola felice Trento, la situazione della pallavolo maschile non è rosea; i ragazzi che si avvicinano al volley non sono tanti e se, come in Friuli Venezia Giulia, non c'è una società che faccia da catalizzatore, è facile che i talenti scelgano di emigrare».

A tutti i ragazzini che vorrebbero avvicinarsi al volley o che stanno affrontato i campionati giovanili, Lorenzo lancia un messaggio: «Dovete divertirvi, dovete impegnarvi e dovete sognare. Se lotterete per il vostro sogno, se avrete un po' di fortuna e disponibilità al sacrificio, quel sogno potrà realizzarsi». —

SCHERMA

Leonardo Piticco dell'Asu a un passo dalla vittoria nella spada al trofeo Kinder

UDINE. La scherma friulana ha una nuova, giovane, promessa. Si chiama Leonardo Piticco, ha dodici anni e con i colori dell'Asu Udine ha conquistato, nella spada, un importante argento nella prima delle due prove del trofeo Kinder, il circuito nazionale di scherma dedicato alle quattro categorie del Gran premio giovanissimi.

A Ravenna il giovane friulano è arrivato a un passo dalla vittoria e si è arreso solo in finale, con in punteggio di 15-11, al forlivese Leonardo Cortini che ha confermato i successi delle ultime edizioni. Partito assieme ad altri 177 concorrenti lo spadista dell'Asu è stato protagonista di un girone eliminatorio quasi perfetto (una sola sconfitta per 5-4 a fronte di 5 vittorie) e ha superato alcuni tra i favoriti fra cui il trevigiano Alessandro Simeone (primo del seeding) e il romano Cristiano Cena.

Leonardo Piticco dell'Asu

«Leonardo – racconta il suo maestro Roberto Piraino – ha interpretato ogni match con grande intelligenza tattica, riuscendo sempre a esprimere la sua scherma migliore, un bel segno di maturità in un ragazzo di 12 anni».

Assieme a Leonardo hanno gareggiato altri nove compagni e compagne di squadra, di cui molti alla prima esperienza su un palcoscenico nazionale. Da segnalare l'ottima prova, nella categoria "bambine", di Elisa Trangoni e Giulia Cengarle, fermate rispettivamente nei sedicesimi e nei trentaduesimi, entrambe con il punteggio di 10-9. «Siamo molto soddisfatti – spiega il maestro Fulvio Floreani, responsabile del settore spada dell'Asu assieme al maestro Piraino – perché il gruppo under 14 è stato rifondato tre stagioni fa e ora si iniziano a vedere i risultati del lavoro svolto, sia in termini di numeri (non eravamo mai stati così numerosi a Ravenna), sia di risultati. C'è tanto lavoro da fare, ma giornate così danno ai ragazzi e anche a noi tanta energia per proseguire con ancora più entusiasmo».

Tutti gli atleti under 14 saranno in gara nel prossimo week-end a Pordenone nella seconda prova del circuito regionale Libertas. —

A.P.

TENNIS

A Campoformido il titolo over 65 del Fvg: Lavia mattatore contro Servola

Il team over 65, del Tennis club Campoformido, si aggiudica il titolo di campione regionale 2018, battendo in finale i rivali di sempre del Circolo Ferriera di Servola. E come al solito, decisivi risultano essere i confronti diretti fra i rispettivi portabandiera. Sergio Lavia (sessantasei anni) per il Campoformido e Luigi Coletta (sessantasette anni) per il Servola.

Nella fattispecie, Lavia batte l'avversario sia in singolare sia in doppio. Per inciso, i due soggetti costituiscono una bella eccezione ai moderni concetti secondo i quali si può costruire un campione: iniziare a giocare in età prescolare, frequentare con assiduità scuole di tennis annuali e solo dopo 7 anni di corsi continuati, iniziare a produrre risultati nel mondo agonistico della Fit. E anche dopo questo lungo peregrinare se non c'è un poco di talento, si resta nell'anonimato dei discreti giocatori. Nulla di più.

Invece i due soggetti in questione appartengono all'ormai scomparsa categoria ruspante dei giocatori "fai da te". I quali ritengono non vi sia miglior scuola del confronto sul campo: a beccarsi 0-6, 0-6, metabolizzarli fino a quando si comincia a darli, i 6-0. Da rilevare che Lavia, con tale esperienza acquisita, ha conquistato il titolo tricolore categoria Over 60. Cresciuto in area Tc Dlf Udine, ora indossa la casacca dello storico Tc Campoformido. «I risultati agonistici, portano prestigio – dichiara Sergio Grillo, presidente del club – ma gradisco evidenziare che i nostri programmi sociali prevedono priorità d'interventi rivolte ai giovani. Da noi i ragazzi del territorio e i figli dei soci, fino ai 18 anni, giocano gratuitamente». Decisamente da segnalare.

Sergio Lavia e Sergio Grillone

Risultati. Lavia (3.5)-Coletta (3.5) 6-4, 4-6, 6-2, Schneider (4.3)-Zebochin (4.1) 4-6, 3-6, Lavia/Attisani-Coletta/Zebochin 6-4, 6-2. —

Ugo Massa

TENNISTAVOLO

In B2 la capolista Bolzano passeggia con i Rangers Cus Udine avanti in D1

UDINE. Che i vari campionati di tennistavolo evidenzino sinora la faticosa marcia delle squadre friulane è un dato di fatto.

SERIE B2

Anche nella 6ª giornata del girone di andata, molte ombre e poche luci per i Rangers San Rocco; l'Eppan di Bolzano "passeggia" nella palestra di via Sabbadini con un perentorio 5-1, cementando il primo posto in classifica e confermando le prospettive del salto di categoria. La classifica: Eppan Bolzano 12 punti, Treviso e Vicenza 10, San Pancrazio Verona 6, Rangers Udine 4, Este Padova, Star Tt Padova e Lavis Trento 2.

SERIE C1

Sorprende la sconfitta del Fiumicello a Mestre contro il Bissuola, specialmente nel risultato (5-1) che non ammette discussioni. Vittoria invece per la Libertas Latisana contro l'Azzurra Gorizia (5-2) che proietta Rossetti e compagni verso i piani alti. La classifica: Treviso 12 punti, Ferrara 10, Latisana 8, Kras Sgonico e Azzurra Gorizia 6, Fiumicello 4, Mestre 2, Leoniana Vicenza 0.

SERIE C2

Nel girone A ennesima sconfitta dei Rangers San Rocco nel derby con il Latisana (5-1), stop (previsto) anche per il D'Aronco Gemona sconfitto (5-4) a Pordenone dalla capolista San Marco. La classifica: San Marco 12 punti, Sistiana 8, Astra San Vito e Gemona 6, Latisana 4, Rangers 0. Nel girone B l'Isontino non fa sconti e "rulla" (5-0) il Fiumicello, consolidando il primato in classifica. Rinviato il match Gemona-Udine 2000, fra due squadre che sinora hanno deluso. La classifica: Isontino punti 12, Kras Sgonico 10, Sistiana e Udine 2000 4, Fiumicello e Gemona 2.

SERIE D1

Nel girone B, il Cus Udine si impone per 5-2 sull'Isontino, mentre Udine 2000 deve inchinarsi alla leader San Giorgio Porcia che tira la volata con sei successi su sei gare. La classifica: San Giorgio Porcia 12 punti, Cus Udine 8, Udine 2000 6, Kras Sgonico e Sistiana 4, Isontino 2. —

Roberto Cainero

Scelti per voi

Miracoli dal cielo
RAI 1, ORE 21.25
Una madre (**Jennifer Garner**) scopre che la figlia di dieci anni è affetta da un male incurabile, ma dopo un'inspiegabile incidente la bambina inizia miracolosamente a stare meglio lasciando disorientati i medici e la famiglia.

L'ispettore Coliandro Il ritorno 3
RAI 2, ORE 21.20
In questura Coliandro conosce Asmareth (**Martina Sammarco**) giovane e bella mediatrice culturale eritrea che lavora per la polizia. Ultima puntata.

Chi l'ha visto?
RAI 3, ORE 21.15
Federica Sciarelli riceve gli appelli delle mamme di ragazzine che si allontanano seguendo i fidanzati o da sole e che non vogliono tornare, giovanissime scomparse.

Il sentiero degli amanti
RETE4, ORE 16.40
Paul, sposato con Lisa (**Vera Miles**) e padre di due figli, incontra Rita, una bella donna che lavora nel campo dell'alta moda. I due si innamorano.

A Natale mi sposo
CANALE 5, ORE 21.20
Gustavo viene scambiato per uno chef e invitato a organizzare un pranzo di nozze. Suo figlio Fabio è innamorato di Chris, la sposa, figlia di Tony (**Vincenzo Salemme**).

RAI 1
6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.40 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.25 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.15 Tg1
16.25 Tg1 Economia Rubrica
16.35 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show
21.25 Miracoli dal cielo (1ª Tv) Film drammatico ('16)
23.20 Tg1 - 60 Secondi
23.25 Porta a porta Attualità
1.00 Tg1 - Notte
1.35 Sottovoce Attualità
2.05 Movie Mag Rubrica
2.30 Dimenticare Lisa Miniserie
4.25 Da Da Da Videoframmenti

RAI 2
7.10 5 cose da sapere Rubrica
7.55 Ugly Betty Serie Tv
10.00 Tg2 - Frankenstein alle 10:00 Attualità
11.00 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.30 Castle Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 NCIS Los Angeles Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.05 Lol :-) Sitcom
21.20 L'ispettore Coliandro Il ritorno 3 Serie Tv
23.20 Lo chiamavano Jeeg Robot Film fantastico ('15)
1.10 Sulla via di Damasco
1.40 The Escapist Film thriller ('08)
3.20 Homicide Hills Un commissario in campagna Serie Tv

RAI 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.40 Tutta salute Rubrica
11.20 Spazio libero Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Speciale Quante storie
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.00 Question Time Rubrica
15.50 TGR Piazza Affari
15.55 Tg3 LIS
16.00 Siti Italiani del Patrimonio Mondiale Unesco Doc.
16.05 Aspettando Geo Doc.
17.00 Geo Documenti
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Alla lavagna! Rubrica
20.45 Un posto al sole Soap
21.15 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 Parlamento Telegiornale
1.15 L'Italia della Repubblica Documenti
2.15 RaiNews24

RETE 4
6.10 Fuori dal coro Attualità
7.00 Ieri e oggi in Tv Special
7.15 Supercar Serie Tv
8.20 Monk Serie Tv
9.15 Un detective in corsia
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.40 Il sentiero degli amanti Film drammatico ('61)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Fuori dal coro Attualità
19.50 Tempesta d'amore
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 #CR4: la repubblica delle donne Show
0.10 Piccole luci Real Tv
1.05 Centocittà 1978 Show
1.40 Tg4 Night News
2.05 Stasera Italia Attualità
3.10 Chewing gum discoteca1978 Show
4.15 L'infermiera nella corsia dei militari Film ('79)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne People Show
16.10 Grande Fratello Vip Real Tv
16.20 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 The Wall Quiz
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 A Natale mi sposo Film commedia ('10)
23.20 Paolo Borsellino Film Tv drammatico ('04)
2.20 Tg5 Notte
2.50 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
3.15 Uomini e donne
4.30 CentoVetrine Soap Opera

ITALIA 1
7.55 Heidi Cartoni
8.25 Dr. House - Medical Division Serie Tv
10.15 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato - Il Menù
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello Vip Real Tv
13.15 Sport Mediaset
13.55 I Simpson Cartoni
14.45 The Big Bang Theory
15.15 Young Sheldon Sitcom
15.45 Black-ish Sitcom
16.15 The Goldbergs Sitcom
16.45 Due uomini e mezzo
17.35 Friends Sitcom
18.00 Grande Fratello Vip Real Tv
18.20 Mai dire GF Vip Polpette
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset
19.40 CSI New York Serie Tv
20.35 CSI Serie Tv
21.25 Harry Potter e i doni della morte: Parte 2 Film fantastico ('11)
23.55 Riverdale Serie Tv
1.45 Studio Aperto La giornata
2.00 Sport Mediaset

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.15 Il commissario Cordier Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Gazzetta Sports Awards Evento
23.15 Ogni maledetta domenica Film drammatico ('99)
2.20 Otto e mezzo Attualità
3.00 L'aria che tira Rubrica
5.30 Tagadà Attualità

TV8
14.15 Un divorzio pericoloso Film thriller ('17)
16.00 Un volo a Natale Film Tv commedia ('15)
17.45 Vite da copertina Doc.
18.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Game Show
21.30 X Factor 2018 Talent Show
24.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show

NOVE
14.00 Matrigne senza scrupoli DocuReality
16.00 Airport Security
17.30 Spie al ristorante Real Tv
19.30 Hotel da incubo UK Real Tv
20.20 Cucine da incubo Italia
21.15 I migliori Fratelli di Crozza
21.25 Lupi racconta: Clandestino Reportage
22.45 Kings of Crime DocuFiction
0.15 Diamo i numeri Rubrica

20
8.50 Person of Interest Serie Tv
9.40 The Big Bang Theory
10.30 The Glades Serie Tv
12.15 Covert Affairs Serie Tv
14.10 The 100 Serie Tv
15.55 Arrow Serie Tv
17.35 Covert Affairs Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory
21.00 Apocalypto Film drammatico ('06)
23.40 Transporter: The Series
0.50 Mission to Mars Film fantascienza ('00)

RAI 4 (21)
8.20 Zoo Serie Tv
9.55 Rookie Blue Serie Tv
11.25 Madam Secretary Serie Tv
12.55 Cold Case Serie Tv
14.25 X-Files Serie Tv
15.55 Doctor Who Serie Tv
17.30 Zoo Serie Tv
19.00 Supernatural Serie Tv
20.35 Lol :-) Sitcom
21.05 Elementary Serie Tv
23.20 Worktrotter DocuReality
23.45 Gothika Film thriller ('03)
1.30 Supernatural Serie Tv
2.55 X-Files Serie Tv

IRIS (22)
11.05 L'insegnante balla... con tutta la classe Film ('79)
13.05 15 forche per un assassino Film western ('68)
15.15 Padri e figli... Film ('57)
17.20 Detrompez-vous Film commedia ('07)
19.15 Miami Vice Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Arma letale Film azione ('87)
23.20 Ballistic Film azione ('02)
1.20 La doppia ora Film ('09)
2.55 Ciak News Rubrica

RAI 5 (23)
15.30 Prossima fermata, America Rubrica di cultura
16.30 Punto di svolta Doc.
17.20 Save the date Rubrica
18.10 Rai News - Giorno
18.15 Luci e ombre del Rinascimento Doc.
20.15 Prossima fermata, America Rubrica di cultura
21.15 Sting: nella mente di una rockstar Doc.
22.05 Satchmo Dizzy e gli ambasciatori del Jazz
23.00 Variazioni su tema Rubrica

RAI MOVIE (24)
13.45 The Hurt Locker Film ('08)
16.00 Qualcosa di inaspettato Film commedia ('15)
17.45 I cavalieri del Nord Ovest Film western ('49)
19.35 Delitto a Porta Romana Film poliziesco ('80)
21.10 Il diritto di uccidere Film guerra ('15)
22.50 Movie Mag Rubrica
23.20 A letto con il nemico Film drammatico ('91)
1.00 Angel - La vita, il romanzo Film drammatico ('07)

RAI PREMIUM (25)
9.40 Tutti pazzi per amore 2
11.55 Un medico in famiglia 5
13.45 Anica - Appuntamento al cinema Rubrica
13.50 La nuova squadra
15.45 Doc Martin Serie Tv
17.25 Che Dio ci aiuti 3 Serie Tv
19.25 Il commissario Manara Serie Tv
21.20 Isabel Serie Tv
23.20 L'allieva 2 Serie Tv
1.15 Zodiaco - Il libro perduto Serie Tv
2.55 Jane the Virgin Serie Tv

CIELO (26)
13.45 MasterChef Australia
16.45 Buying & Selling
17.45 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 Terremoto 10.0 Film azione ('14)
23.15 Sex Mundi Doc.
0.15 Amore e sesso in Cina Doc.
1.15 Colombia: l'altra faccia del piacere Doc.

PARAMOUNT (27)
7.00 Hazzard Serie Tv
9.10 Le sorelle McLeod Serie Tv
11.10 La casa nella prateria
14.10 Giardini e misteri Serie Tv
16.10 Due case per Natale Film Tv commedia ('11)
18.10 La casa nella prateria
20.10 Happy Days Serie Tv
21.10 Duplex - Un appartamento per tre Film comm. ('03)
23.00 Sesso, bugie e... difetti di fabbrica Film comm. ('09)
1.00 Acqua e sapone Film commedia ('83)

TV2000 (28)
15.20 Siamo noi Attualità
16.00 Esmeralda Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Attenti al lupo Attualità
19.30 Sconosciuti DocuReality
20.00 Novena a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 Oliver! Film musicale ('68)
23.30 Effetto notte Rubrica
24.00 Retroscena - I segreti del teatro Rubrica

LA7 D (29)
12.05 Cuochi e fiamme
13.05 Coming Soon Rubrica
13.10 Selfie Food Rubrica
13.20 Honestly Good
13.30 Ricetta sprint di Benedetta
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 I menù di Benedetta
20.20 Honestly Good
20.30 Cuochi e fiamme
21.30 Body of Proof Serie Tv
23.10 Professor T. - L'originale
1.10 Selfie Food Rubrica

LA 5 (30)
11.35 Il segreto Telenovela
12.40 Ultime dalla Casa
13.00 Grande Fratello Vip Live
14.00 The Carrie Diaries Serie Tv
15.50 Pretty Little Liars Serie Tv
17.45 Grande Fratello Vip Live
18.30 Ultime dalla Casa Reality
18.50 Grande Fratello Vip Live
19.45 Uomini e donne
21.15 The Perfect Man Film commedia ('05)
23.10 Hair Master Talent Show
1.30 Grande Fratello Vip Live
3.05 The Carrie Diaries Serie Tv

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
8.00 Malati di pulito
9.55 Fixer Upper Doc.
11.50 Bake Off Extra Dolce
12.50 Cortesie per gli ospiti
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.55 Restaurant Impossible
15.55 Abito da sposa cercasi
17.25 Bake Off Italia: Dolci in forno Cooking Show
19.10 RDS Academy Daily
19.15 Cortesie per gli ospiti
22.10 Body Bizarre Real Tv
24.00 ER: storie incredibili

GIALLO (38)
6.00 L'investigatore Wolfe
7.50 Missing Serie Tv
10.35 L'ispettore Barnaby
12.30 Law & Order Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby
18.25 Law & Order Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 L'ispettore Barnaby
1.10 Nightmare Next Door
2.55 Missing Serie Tv

TOP CRIME (39)
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 The Mysteries of Laura
14.30 The Mentalist Serie Tv
15.25 The Closer Serie Tv
17.15 Flikken - Coppia in giallo
19.15 The Mysteries of Laura
20.15 The Mentalist Serie Tv
21.10 Bosch Serie Tv
22.50 Chicago P.D. Serie Tv
0.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
3.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

DMAX (52)
6.00 Marchio di fabbrica Doc.
8.00 Lo zoo del Bronx Doc.
10.05 Dual Survival Real Tv
13.05 Banco dei pugni
14.30 Swords: pesca in alto mare DocuReality
15.30 Mostri dagli abissi
17.30 La città senza legge
19.30 Oro dagli abissi: inverno DocuReality
21.25 Avventure impossibili DocuReality
23.15 Le mega strutture di Hitler
0.10 Nudi e crudi Real Tv

RAI SPORT HD (57)
14.45 Calcio: Quarto turno: Novara - Pisa Coppa Italia
17.00 Studio Raisport Rubrica
17.45 Calcio: Quarto turno: Sassuolo - Catania Coppa Italia
20.00 Studio Raisport Rubrica
20.30 Calcio: Quarto turno: Chievo Verona - Cagliari Coppa Italia
22.45 Studio Raisport Rubrica
23.00 Sci di fondo: 10 Km C Pursuit femminile Coppa del Mondo

RADIO

RADIO 1
20.35 Ascolta, si fa sera
20.40 Zona Cesarini
20.45 Calcio Coppa Italia: Chievo Verona - Cagliari
23.05 Radio1 Night Club
23.30 Tra poco in edicola

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 Top Five
21.00 Say Waaad
22.00 DeeNotte
24.00 Ciao Belli

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.00 Charlotte Galinsbourg in concerto
23.35 Me Anziano You TuberS

CAPITAL
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Capital Supervision
24.00 Capital Gold

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite Panorama
20.30 Fazioli Concert Hall. Musiche di Beethoven, Bartok, Ligeti, Stravinskij
23.00 Sotto la lente

M20
18.00 Sport News
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Belli di papà Film Sky Cinema Uno
21.10 Il segreto di Babbo Natale Film commedia Sky Cinema Hits
21.05 Beverly Hills Cop Un piedipiatti a Beverly Hills Film Sky Cinema Comedy
21.55 Laguna Blu: Il risveglio Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 Non si ruba a casa dei ladri Film Cinema
21.15 Un'impresa da Dio Film commedia Cinema Comedy
21.15 Danko Film Cinema Energy
21.15 Pericolosamente insieme Film drammatico Cinema Emotion

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuè o fevelin di: a Udin un impuartant event, "Di sana e robusta emozione."
11.20 Obiettivo Friuli: a Latisana gli attimi conclusivi di "Nati per leggere" e l'importanza delle biblioteche come cuori pulsanti della cultura e della conoscenza
12.30 Gr FVG
13.29 Giovani e comunicazione
14.10 Rock Revolution
15.00 Gr FVG
15.15 Vuè o fevelin di: le aziende agricule didatiche e sociâl "La Contrada dell'oca" di Fane, par zuâ e imparâ
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
07.00 Ore 7
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Ore 7
10.45 A voi la linea
11.15 Family salute e benessere
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Family casa (D)
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.30 Lo scrigno
16.00 Cuori nella tempesta
17.45 Maman!
18.15 Sportello pensioni (D)
19.00 Telegiornale Fvg
19.45 Screenshot (D)
20.15 Community Fvg
20.45 Tg Pordenone
21.00 Elettroshock (D)
22.30 Sportello pensioni
23.15 Screenshot
23.45 Telegiornale Fvg

UDINEWS TV
07.00 Tg rassegna (D)
08.20 Bemamma low cost
09.00 Tg news 24
10.10 Detto da voi
11.00 Tg News 24 (D)
11.30 Come ti sistemo casa
12.00 Tg News 24 (D)
12.30 Su il sipario
12.45 Salus Tv
13.25 Gli speciali del Tg
14.45 Pagine d'artista
15.00 Tg News 24
16.00 Sing in time
17.30 Pordenone sport
18.00 Tg News 24
18.30 Fvg Motori
19.00 Tg News 24 (D)
19.30 L'agendina di Terasso
20.00 Tg News 24
21.00 Basket tonight
22.30 Tg 24 News

TELEPN
07.05 Il Tg del Nord Est
09.00 L'Alpino
10.00 Aci sport
13.00 Musica e spettacolo
13.35 Cartoni animati
14.00 Il cerca salute
16.00 Cartoni animati
18.58 Il Tg del Nord Est
21.00 Eccellenze in sanità
21.30 Delitti e misteri
22.30 Il Tg del Nord Est

IL 13TV
07.30 Il13 News
08.30 L'Alpino
09.00 Occidente Talk Show
12.00 Reporter Notiziario
19.00 Il13 News Tg
20.05 Il13 Sport
20.12 G come Giustizia
21.15 Il sopravvissuto
22.15 Tg Veneto Orientale
22.30 Tg IL13 in pillole

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza nuvoloso o localmente coperto; sulla costa soffierà Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	7/10
massima	8/10	10/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG

Al mattino cielo coperto con deboli piogge e qualche spruzzata di neve oltre gli 800 m circa. Nel pomeriggio miglioramento ad iniziare dai monti. In serata possibili nebbie in pianura.

Tendenza per venerdì. Cielo da nuvoloso a coperto, salvo qualche schiarita al mattino sulla fascia alpina e ad ovest. Farà più freddo al mattino rispetto alla sera, quando invece inizieranno deboli precipitazioni. Probabili foschie e possibile qualche nebbia in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	7/9
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	0	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,3	11,9	90%	28 km/h
Monfalcone	6,6	12,0	94%	16 km/h
Gorizia	7,6	13,9	95%	15 km/h
Udine	4,0	13,5	84%	12 km/h
Grado	7,3	11,6	91%	19 km/h
Cervignano	6,6	13,1	94%	13 km/h
Pordenone	3,4	12,5	87%	14 km/h
Tarvisio	-0,9	7,8	96%	28 km/h
Lignano	7,1	11,3	99%	14 km/h
Gemona	3,6	13,6	77%	28 km/h
Tolmezzo	3,2	13	84%	7 km/h
Forni di Sopra	0,7	9,1	86%	15 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	13	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	13	0,20 m
Grado	poco mosso	13	0,20 m
Lignano	poco mosso	13	0,30 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	11
Atene	8	15
Barcellona	16	19
Belgrado	6	10
Berlino	3	7
Bruxelles	6	10
Budapest	4	9
Copenaghen	5	7
Francoforte	5	10
Ginevra	8	14
Helsinki	2	7
Klagenfurt	0	6
Lisbona	10	18
Londra	7	9
Lubiana	4	11
Madrid	6	18
Malta	17	18
P. di Monaco	15	17
Mosca	-6	0
Oslo	-1	4
Parigi	9	12
Praga	0	8
Salisburgo	5	7
Stoccolma	2	5
Varsavia	1	7
Vienna	2	10
Zagabria	5	11
Zurigo	6	12

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Alghero	11	18
Ancona	9	12
Aosta	9	15
Bari	13	16
Bergamo	3	13
Bologna	5	12
Bolzano	3	12
Brescia	3	13
Cagliari	13	19
Campobasso	9	14
Catania	15	22
Firenze	11	15
Genova	10	18
L'Aquila	8	17
Messina	16	17
Milano	4	16
Napoli	14	17
Palermo	16	18
Perugia	11	14
Pescara	9	14
Pisa	9	18
R. Calabria	15	18
Roma	11	18
Taranto	11	17
Torino	2	16
Treviso	1	14
Venezia	4	12
Verona	2	8

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: tempo grigio in pianura con nebbie e nubi basse. Più sole sulle Alpi ma con nubi in aumento.
Centro: bel tempo prevalente seppur con nebbie nelle valli e lungo l'Adriatico. Pioviggini in Toscana.
Sud: tempo stabile e in prevalenza soleggiato con qualche leggera velatura in arrivo in giornata.

DOMANI

Nord: Nord molto nuvoloso con fenomeni deboli e intermittenti, nevosi sulle Alpi dai 1500m, dal pomeriggio graduali aperture.
Centro: molto nuvoloso con deboli piogge a carattere sparso in graduale attenuazione a partire dalla Toscana per il pomeriggio. Discreto la sera.
Sud: nubi in aumento sui settori peninsulari ma con scarsi fenomeni, pioggia in arrivo sulla Sicilia.

DOMANI IN ITALIA

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Stefano Polzot, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Ammministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,60
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
tel. 0434/20432

La tiratura del 4 dicembre 2018 è stata di 40.470 copie.
Certificato n. 8.402 del 21.12.2017
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **1.** Piatto di portata piuttosto grande e di forma ovale - **9.** Un quartiere di Milano nella periferia occidentale della città - **10.** La fine del congresso - **11.** Un fallo nel tennis - **13.** Donne che abitavano l'Olimpo - **14.** Un genere di musica leggera - **15.** Non soggetto a pagamento - **17.** Un'isola greca dell'Egeo - **18.** Simbolo chimico dell'olmio - **19.** Asprigna, agra - **21.** Località balneare a nord di Roma - **23.** Rivestimenti decorati con tessere - **24.** Una preposizione articolata - **25.** Un albero da frutta - **26.** Il nome dell'attrice Guaccero - **28.** Prefisso per orecchio - **29.** Milano Indice Borsa - **30.** Eccetera in breve - **31.** Divinità solare venerata dagli Egizi - **32.** Manifesti, chiari - **34.** Pelle e ossa.

VERTICALI **1.** Crescono dalla sera alla mattina - **2.** Idonea allo scopo - **3.** Mister in breve - **4.** Relativa a una famosa famiglia toscana - **5.** Crediti impossibili da riscuotere - **6.** Nord nord est - **7.** In piena regola - **8.** In un secondo momento - **10.** Grava sul dorso del mulo - **12.** In coppia con Leandro - **14.** Girano nei mulini a vento - **16.** Una serie di sette segmenti ossei - **17.** Sindacato Unitario Nazionale Inquilini e Assegnatari - **20.** Unità di intensità sonora - **21.** Apertura rotonda - **22.** Spossato, mancante di forza - **23.** Tutto diviso in due - **24.** Accusativo in breve - **25.** Forellini della pelle - **27.** No a Berlino - **29.** Precede molti cognomi scozzesi - **32.** In mezzo alla campagna - **33.** Introduce un congiuntivo.

www.imagoclick.com

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Nel lavoro occorre un comportamento molto cauto. Gli astri consigliano di non ficcare il naso in faccende che non vi riguardano. Incontri piacevoli nel corso della serata.

TORO
21/4 - 20/5
Scarse affermazioni nel lavoro e probabili modeste contrarietà. Non perdete la calma e mantenete sempre le redini della situazione. Favoriti gli incontri amorosi. Una rivincita.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Una delusione nel lavoro rischia di diventare una pericolosa idea fissa. La colpa è da ricercare nella vostra stanchezza. State vicino alla persona che amate: tutto andrà meglio.

CANCRO
22/6 - 22/7
Piccoli alti e bassi. Cercate di fare tutto con più ordine, calma e pazienza. Nulla vi sfugge. Sempre importante la situazione privata. Colloqui utili.

LEONE
23/7 - 23/8
Nel lavoro la vostra pazienza sarà messa a dura prova. Controllatevi se volete ottenere un buon vantaggio. Non avrete molto tempo da dedicare all'amore. Buone occasioni.

VERGINE
24/8 - 22/9
Non siate troppo certi dell'esito di una trattativa di lavoro. Fino all'ultimo tenetevi sulla difensiva, pronti ad intervenire se necessario. Non perdete una buona occasione.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Giornata soddisfacente, ma in un senso molto diverso da quello che attendevate. La meta che volevate raggiungere si allontanerà un po'. Delusione sentimentale.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Qualche contrarietà vi darà un po' di insofferenza verso il lavoro. Vincetela subito perché si risolverebbe in un danno per voi. Vi attende una serata piacevole e divertente.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Non fate spese inutili. Probabilmente nei prossimi giorni avrete bisogno di quel denaro per un affare che non vi conviene rimandare. Farete un incontro interessante.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Nelle decisioni di lavoro oltre alla determinazione vi occorre un po' di flessibilità. Un rivale in amore vi creerà qualche preoccupazione. Sforzatevi di essere obiettivi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Fate qualche cosa per migliorare la vostra situazione professionale ed economica. Evitate di lasciarvi andare a ragionamenti tortuosi che complicherebbero il rapporto d'amore.

PESCI
20/2 - 20/3
Evitate facili entusiasmi e guardate lucidamente la realtà se volete affrontarla nel migliore dei modi. Pericolose distrazioni in campo sentimentale. Agite con molta prudenza.